CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

ANNO GIUDIZIARIO 2018

Relazione del Presidente della Corte di Appello di Venezia sulla amministrazione della giustizia nel distretto, Anno Giudiziario 2016-2017
(parte prima: testo della relazione orale - parte seconda: quadro di dettaglio)

Intervento del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Venezia

Intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia

Dati statistici

Assemblea Generale 27 gennaio 2018

PARTE PRIMA

RELAZIONE SULLA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA ANNO GIUDIZIARIO 2016-2017

I RINGRAZIAMENTI

LA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO: IL CONSUNTIVO

1) LE NOTE POSITIVE
    a) I FLUSSI NEL DISTRETTO
    b) I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE
    c) LA STABILITÀ DELLE DECISIONI
2) L'ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO NEL DISTRETTO
3) I RISULTATI RAGGIUNTI NONOSTANTE LE RISORSE LIMITATE
4) GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME
5) LA SITUAZIONE DELLE CARCERI NEL DISTRETTO E LA R.E.M.S.

LO SGUARDO AL FUTURO

CONCLUSIONI

I RINGRAZIAMENTI

Nell'aprire questa Assemblea, desidero innanzitutto rivolgere il mio deferente pensiero al Presidente della Repubblica e il mio saluto al Patriarca di Venezia che ha inteso onorarci con la sua presenza, a tutte le autorità, ai rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura, agli avvocati, ai magistrati, al personale amministrativo ed a tutti coloro che partecipano a questa cerimonia.

Desidero inoltre ringraziare il Ministro della Giustizia, onorevole Andrea Orlando, perché sotto la sua guida il Ministero della Giustizia ha fatto, per la prima volta, cose che da anni aspettavamo per il "*sistema giustizia*".
Mi riferisco all'adeguamento delle piante organiche dei magistrati, all'avvio della revisione dei profili professionali del personale amministrativo e alla immissione di nuove unità; all'inserimento nelle Corti di Appello dei giudici ausiliari, con funzione di supporto alla magistratura togata; alla particolare attenzione che ha riservato agli uffici giudiziari del Veneto e su cui tornerò più avanti.

Desidero ringraziare vivamente anche il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria di Venezia, Giuseppe Dal Ben e il Consiglio Superiore della Magistratura, per avere - nell'ambito delle rispettive competenze - dimostrato, concretamente e non solo a parole, attenzione per il funzionamento della Giustizia nel nostro distretto, così riconoscendone la rilevanza anche per lo sviluppo della economia del territorio.

Desidero ringraziare il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, avvocato Paolo Maria Chersevani, per la importante e generosa collaborazione che il suo Ordine continua a dare per il funzionamento dei nostri uffici giudiziari, nell'ottica di un obbiettivo sentito come comune[1].

Desidero infine ringraziare i magistrati, anche onorari, e il personale amministrativo della Corte e del distretto, il cui impegno ha consentito di raggiungere risultati positivi in una situazione davvero difficile.

LA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO: IL CONSUNTIVO DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2016-2017

1) LE NOTE POSITIVE

Lo scopo di questa solenne assemblea imposta per legge[2], non è solo quello di un confronto pubblico sulla attività svolta nell'anno giudiziario trascorso, ma è anche quello di rendere conto alla collettività di quanto si sta facendo per migliorare il servizio.
E di questi interventi, successivi all'anno giudiziario conclusosi il 30 giugno scorso, ne darò conto nella parte programmatica, accompagnandola sin da ora con il messaggio che - nonostante le difficoltà - "*ce la possiamo fare*". E ciò purchè continui l'attuale sforzo "corale" delle istituzioni, degli operatori della giustizia del territorio e, soprattutto, se noi magistrati del distretto ci sentiremo finalmente parte di un unico ingranaggio, preoccupandoci anche di quanto avviene del nostro lavoro anche nelle fasi successive.

Nel "*rendiconto consuntivo*" voglio esordire sottolineando quanto di **positivo** è stato realizzato, anziché iniziare dalla elencazione delle problematiche, come in genere avviene.
Quando mi sono insediata come Presidente di questa Corte, il 14 luglio scorso, avevo evidenziato come il distretto di Venezia subisse le conseguenze negative di problemi antichi e strutturali, che travalicavano la mera organizzazione interna dell'ufficio e che, per essere superati, richiedevano il supporto delle istituzioni e, dun-

---

[1] Tra cui 10 unità di personale a supporto delle cancellerie della Corte.

[2] Cerimonia dovuta in forza della Legge 150 /2005 e delle circolari applicative del CSM.

que, interventi dall'esterno.
Mi riferivo al sottodimensionamento degli organici dei magistrati e del personale amministrativo[3], alle loro scoperture e alla difficile logistica degli Uffici Giudiziari di Venezia, disseminati in ben otto diversi edifici e dove il trasporto avviene su acqua[4].
A questo proposito, **tra le note positive**, devo segnalare alcune importanti novità, che alimentano le nostre speranze di cambiamento.
Innanzitutto la particolare attenzione che il Ministro della Giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura hanno avuto per il nostro distretto si è tradotta nel recente incremento degli organici dei magistrati degli uffici giudiziari veneti[5], nella recentissima immissione di nuovo personale amministrativo[6] e nella messa a concorso di tutti i posti vacanti dei magistrati in Corte di Appello.
Inoltre, proprio nei giorni passati, sono state perfezionate le pratiche che, grazie agli stanziamenti congiunti del Ministero e del Comune di Venezia, consentiranno (presumibilmente entro il 2020) di accorpare in piazzale Roma una parte ulteriore degli Uffici Giudiziari di Venezia.
A questo progetto di unificazione attribuisco un particolare valore, perché consentirà di migliorare sensibilmente l'accesso del cittadino alla giustizia e, insieme, la organizzazione del nostro lavoro.
Ulteriori note positive sono l'attenzione che le Istituzioni venete continuano a dimostrare per i nostri Uffici Giudiziari, che si è tradotta:
- nel supporto che il personale in distacco dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia ha dato (e continua a dare) alle nostre cancellerie, [7]-[8] .
- nella erogazione da parte della Regione Veneto di borse di studio ai tirocinanti che coadiuvano i magistrati della Corte.
- nel supporto del Sindaco di Venezia e della sua Amministrazione, che ha consentito di chiudere gli "strascichi" contabili del recente trasferimento delle spese di funzionamento degli Uffici Giudiziari dal Comune di Venezia al Ministero della Giustizia (trasferimento avvenuto il 1 settembre 2015 in forza della Legge 90/2014)[9].
- nell'aiuto che alle nostre cancellerie viene dato dal personale retribuito dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati[10] e dalla Azienda Sanitaria di Venezia[11].

---

[3] Che ha determinato negli anni - nonostante la elevatissima produttività - un notevole arretrato, la dilatazione della durata dei procedimenti e, in Corte, un'altissima percentuale di definizione per **prescrizione**.

[4] In tre edifici, la Corte compresa la Procura Generale; in due edifici, il Tribunale compresa la Procura della Repubblica; in un edificio il GdP; in uno l'Unep; in uno il Tribunale per i Minorenni.

[5] Complessive 5 unità in Corte, 29 unità nei Tribunali e 12 unità nelle Procure. In particolare: 1 giudice a Belluno (con incremento dell'organico complessivo da 11 a 12); 2 giudici a Rovigo (con incremento dell'organico complessivo da 17 a 19); 6 giudici a Treviso (con incremento dell'organico complessivo da 34 a 40);6 giudici a Vicenza con incremento dell'organico complessivo da 36 a 42); 4 giudici a Venezia (con incremento dell'organico complessivo da 57 a 61), 5 giudici a Verona (con incremento dell'organico complessivo da 46 a 51), 5 giudici a Padova (con incremento dell'organico complessivo da 41 a 46).

[6] Sia pure in numero inadeguato e limitato, inoltre, alle sole figure professionali degli assistenti e dei funzionari. Si tratta infatti di soli n.63 assistenti e di n. 12 funzionari, che palesemente non sono sufficienti per "coprire" il fabbisogno dei 35 uffici dell'intero distretto (Corte di Appello, 7 Tribunali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale e Uffici di Sorveglianza, 8 Uffici del GdP, 7 Uffici UNEP, Procura Generale, 7 Procure della Repubblica).

[7] La convenzione sottoscritta il 3.11.2016 tra La Regione, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte d'Appello di Venezia e il Procuratore Generale consente di distaccare personale della Regione e dagli enti strumentali presso gli uffici giudiziari del distretto per la durata di 12 mesi, rinnovabili sino a 18.

[8] Alla data del 20 novembre 2017, in base alla convenzione con la Regione Veneto, nel distretto erano inserite complessive 11 unità (di cui 3 in Corte); in base alla convenzione con il Comune, negli Uffici Giudiziari di Venezia erano inserite complessive 8 unità (1 in Corte di Appello, 1 alla Procura Generale, 3 in Procura della Repubblica, 1 al Tribunale di Sorveglianza, 2 al Tribunale di Venezia).

[9] La Legge di stabilità per l'anno 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190), all'art. 1, comma 526, ha previsto che le spese obbligatorie di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392, necessarie per il funzionamento degli uffici giudiziari, siano trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia, con decorrenza dal 1° settembre 2015.

[10] 10 unità di personale a supporto delle cancellerie della Corte.

[11] In forza di convenzione (tra la Corte di Appello di Venezia, la Associazione Nazionale Carabinieri, la Azienda Sanitaria ULSS n.

a) I FLUSSI NEL DISTRETTO

Le **note positive**, e più importanti, riguardano anche la **amministrazione della giustizia** nel distretto: sono infatti diminuite le pendenze finali complessive, si sono ridotti i tempi medi dei giudizi, si è ridotto in modo consistente l'arretrato. Inoltre, alla elevata produttività, si è accompagnata la altrettanto elevata stabilità delle decisioni.

In particolare, la analisi complessiva dei flussi evidenzia le potenzialità della Corte Veneta non solo di far fronte alle sopravvenienze, ma anche di aggredire efficacemente l'arretrato, ove venisse in concreto dotata delle risorse previste per il suo funzionamento (mi riferisco alla stabile copertura della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo).

Potenzialità che si amplificheranno quando cesserà l'"onda lunga" del contenzioso immigrazione (che nell'A.G. appena trascorso ha rappresentato circa il 25% delle sopravvenienze complessive del settore civile della Corte), grazie alla eliminazione del grado di appello disposta dal DL.13/2017, con effetto dal 18 agosto scorso.

Lo scorso anno giudiziario, infatti, nonostante il notevole aumento delle sopravvenienze, la Corte è riuscita, nel settore civile, a contenere le pendenze finali ed a ridurre l'arretrato ultra biennale, grazie all'incremento delle definizioni[12]; nel settore penale la Corte è riuscita a ridurre le complessive pendenze finali del 7,81% ([13]) ed a diminuire il tasso di definizioni per prescrizione (passate dal 54% dell'anno 2015 al 45% dell'anno 2017)[14].

Anche tutti i **Tribunali** del distretto (ad esclusione di quello di Venezia [15]) si sono dimostrati in grado di definire più procedimenti civili di quelli che sopravvengono e, dunque, di intaccare efficacemente l'arretrato[16].

Negli **Uffici del Giudice di Pace**, le pendenze finali si sono ridotte sensibilmente nel settore penale, mentre nel

---

3 di Venezia, il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati), la Azienda Sanitaria rimborsa ai volontari iscritti alla Associazione le spese che sostengono per prestare la loro attività lavorativa nelle cancellerie della Corte; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia sostiene i costi per la loro assicurazione Inail.

[12] **CORTE DI APPELLO.**

Nel **settore civile** (comprensivo del settore Lavoro Previdenza) la Corte è riuscita a contenere le pendenze finali (che sono solo lievemente aumentate, essendo passate da n. 12.832 a n. 13.304), nonostante il notevole aumento delle sopravvenienze (n.6.360 nell'A.G.2016-2017 rispetto alle n. 5.470 nell'A.G.2015-2016), grazie all'incremento delle definizioni (passate da n.5.458 a n.5.888). L'aumento delle sopravvenienze è dovuto in gran parte ai procedimenti in materia di immigrazione (lievitati a ben n. 1088 nel periodo 1.7.2016 - 31.10.2017 rispetto ai n. 80 del precedente AG 2015-2016) e ai ricorsi cd. Pinto, quasi raddoppiati nell'arco di un anno (n.427 iscritti nell'A.G.2016-2017 a fronte di n. 228 iscritti nel precedente A.G.2015-2016).

Nell'area Lavoro-Previdenza sono diminuite le pendenze finali, grazie all'effetto congiunto dell'incremento delle definizioni (definiti n.1.266 procedimenti a fronte dei n.1140 dell'anno precedente) e della diminuzione delle sopravvenienze (n.1248 rispetto alle n.1.334 del precedente AG).

[13] passate dalle n. 14.569 al 30.6.2016 alle n.13.431 al 30.6.2017

[14] E ciò benché sulla produttività abbia negativamente inciso la prolungata astensione degli avvocati nel periodo 21/03/2017 - 20/06/2017, perché ha determinato il rinvio di numerosissimi procedimenti.

[15] Nel Tribunale di Venezia le pendenze finali sono incrementate del 7,44%, essenzialmente a causa del forte aumento dei procedimenti in tema di immigrazione (+ 43% rispetto al precedente A.G.).

[16] **TRIBUNALI DEL DISTRETTO.**

Nel **settore civile**, si è registrata una diminuzione generalizzata delle pendenze finali, sia nell'**AREA SICID che SIECIC**. In particolare, con riferimento all'area **SICID**, in ogni Tribunale (ad esclusione di quello di Venezia) si è registrata una riduzione media complessiva del 6,37% delle pendenze finali, grazie anche alla diminuzione delle sopravvenienze. Nel settore **SIECIC** si è avuta una diminuzione complessiva delle pendenze finali (grazie ad un indice di ricambio ampiamente positivo (pari al 105%), essendo stati definiti più procedimenti (definiti n.30.673) rispetto ai sopravvenuti (sopravvenuti n. 29.305). In particolare sono molto aumentate le definizioni delle procedure esecutive immobiliari (passate da n.4390 del precedente A.G.2015-2016 a n.5308) anche per effetto delle recenti riforme che hanno reso più efficienti le vendite. Nei Tribunali del distretto, complessivamente considerati, sono diminuite le **pendenze finali del contenzioso in materia di famiglia** grazie alla definizione di un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze, che ha consentito anche di intaccare l'arretrato (infatti: A.G. 2015-2016 pendenze finali n. 8.019; A.G.2016-2017 pendenze finali n. 7.230); in Corte invece le pendenze finali sono rimaste invariate (n. 80).

Nel **settore penale** nei Tribunali si è registrato un modesto aumento delle pendenze (+4,42%) pur a fronte di una diminuzione media complessiva delle sopravvenienze (-7,25%), a causa del decremento delle definizioni (-16,06%), imputabile soprattutto ai massicci rinvii, con le conseguenti disfunzioni, dovuti alla prolungata astensione degli avvocati e alla mancanza di personale amministrativo.

settore civile sono rimaste sostanzialmente invariate[17].

b) I TEMPI DI DEFINIZIONE

In Corte, per i procedimenti definiti con sentenza, la durata media nel penale, si è ridotta dai n. 1359 giorni del precedente A.G. 2015-2016 a n.1201 giorni; nel civile, è diminuita dai n.1335 giorni dell'A.G. 2015-2016 ai n.1163 giorni nello scorso A.G. 2016-2017.

Nei Tribunali del distretto, per i procedimenti definiti con sentenza, la durata media è diminuita da n. 636 giorni (A.G. 2015-2016) a n. 571 giorni nel dibattimento collegiale; da n. 412 giorni (A.G. 2015-2016) a n. 403 giorni nel dibattimento monocratico e da n. 331 giorni (A.G. 2015-2016) a n.328 giorni nell'Ufficio GIP/GUP.

Nel settore civile la durata media è diminuita da n. 1069 giorni (A.G. 2015-2016) a n. 981 giorni.

c) LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

Altra connotazione positiva è che alla elevata produttività si è accompagnata la stabilità e, dunque, la "qualità" delle decisioni.

Infatti sono state confermate dalla Corte di Appello di Venezia il 67% delle sentenze civili e il 74% delle sentenze del dibattimento penale emesse dai Tribunali del distretto.

Sono state confermate dalla Corte di Cassazione il 76,5% delle sentenze civili e l'86,3%, delle sentenze penali emesse dalla Corte di Appello di Venezia, che hanno dunque avuto un tasso di stabilità ben superiore alla media nazionale (pari, infatti, rispettivamente al 65% nel civile e al 78% nel penale).

2) ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO NEL DISTRETTO

SETTORE CIVILE

Oltre alle controversie in materia di protezione internazionale, sono molto incrementati i procedimenti di volontaria giurisdizione (e, tra essi, i procedimenti inerenti all'amministrazione di sostegno) ed i cd procedimenti *Pinto*[18].

Le note vicende legate alle "*banche venete*" hanno determinato un aumento notevole delle sopravvenienze di competenza della sezione specializzata in materia di impresa (anche per quanto concerne la responsabilità degli organi sociali) e una vera e propria "*impennata*" in Corte dei procedimenti (in unico grado) avverso le sanzioni Consob (passate da 13 a 109 nell'arco di un anno).

In forte incremento è stato altresì il contenzioso bancario.

Va poi segnalata la sopravvenienza presso il Tribunale distrettuale di due *Class Actions* (con migliaia di aderenti) contro la casa automobilistica *Volkswagen*.

È aumentato in modo generalizzato il contenzioso relativo alle controversie amministrative/erariali e quello contro la pubblica amministrazione, sia per responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche per fatti di mal prassi medica, sia per responsabilità da cose in custodia, da "*insidie*" stradali e da danni ambientali.

In Corte è stato consistente anche il contenzioso promosso contro lo Stato italiano, per inadempienze nell'attuazione di direttive della Unione Europea (nell'ambito della tutela del lavoro nelle sue varie forme, come ad esempio nel settore dei medici specializzandi). Il contenzioso fallimentare ha registrato, in genere, un calo delle sopravvenienze sia in primo grado, che in Corte.

Del pari in Corte sono diminuite le sopravvenienze delle cause di locazione (ne sono state iscritte 118 rispetto alle 150 dello scorso A.G.).

---

[17] **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE.**

Negli Uffici del Giudice di Pace, nel **settore penale** si sono ridotte sensibilmente le pendenze finali (-43,77%), perché il sensibile decremento delle definizioni (-24,39%, dovuta soprattutto alla forte scopertura degli organici conseguente al prolungato blocco del reclutamento) è stata compensata dalla considerevole diminuzione delle sopravvenienze (-29,44%).

Nel **settore civile** le pendenze finali sono invece rimaste sostanzialmente invariate (+ 0,4%), in quanto la diminuzione delle sopravvenienze (- 6,8%) è riuscita a fronteggiare la flessione delle definizioni (-10,1%).

[18] L'incremento è dovuto alla modifica dei criteri di competenza territoriale apportata dalla legge di stabilità 2016, per cui - a partire dal 1 gennaio 2016 - non trova più applicazione per tali giudizi- il criterio di competenza territoriale previsto dall'art 11 c.p. dovendo la domanda di equa riparazione essere invece proposta davanti alla Corte d'Appello del distretto in cui ha sede il giudice dove si è svolto il giudizio di primo grado presupposto.

SETTORE PENALE

Nel settore penale, in significativo aumento sono stati i reati fiscali, i reati in materia di detenzione illegale di armi, i reati di rapina (anche sotto forma di rapina impropria) ed i reati attinenti alla sfera sessuale.

Sono aumentati anche i reati di falso, commessi soprattutto da privati.

Costanti e molto numerosi sono stati i reati contro la Pubblica Amministrazione.

Particolarmente rilevante, in quest'ambito, anche per l'impatto mediatico, è stato l'arrivo in appello di alcuni tronconi del processo *MOSE*.

Sempre numerosi, ma non in aumento, sono stati i reati contro l'ambiente e le violazioni della normativa sull'immigrazione.

Rilevanti sono state anche le sopravvenienze di processi per omicidio volontario.

Con riferimento alla materia dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria internazionale, è stato elevato il numero di *MAE* passivi.

Numerosi sono stati anche i giudizi per infortuni sul lavoro, per responsabilità professionale e per bancarotta.

Il reato più diffuso nei circondari si è confermato quello dei furti e, in particolare, quello dei furti in abitazione.

Presso il Tribunale di Venezia sono pendenti alcuni procedimenti relativi al terrorismo internazionale di matrice islamica.

I provvedimenti in tema di misure di prevenzione reali e personali sono stati di modesto rilievo, non essendo ravvisabili in Veneto le pericolose e organizzate forme di delinquenza che connotano altri distretti.

3) I RISULTATI RAGGIUNTI NONOSTANTE LE RISORSE LIMITATE

I risultati positivi nella attività giurisdizionale sono ancor più apprezzabili, perché sono stati raggiunti nonostante l'insufficiente numero di magistrati[19] e di personale amministrativo; carenza che è ancora più grave perché è riferita - per entrambi - ad una pianta organica sottodimensionata. [20-21]

In particolare, la mancanza del personale amministrativo (amplificata dalle assenze a vario titolo[22]) ha ormai raggiunto un livello tale da incidere gravemente sulla funzionalità degli uffici, che sono ormai costretti a calibrare la loro produttività alle capacità ricettive delle rispettive cancellerie.

Alla data del 11.11.2017, la scopertura del **personale amministrativo** (concentrata peraltro sulle qualifiche più elevate, vero e proprio "cuore" degli Uffici), in Corte era del **28,1%**[23] (a fronte di una scopertura media nazionale del 14,7%[24]), con un rapporto tra personale amministrativo addetto alla assistenza del magistrato e giudice pari allo 0,91, quando il rapporto ideale sarebbe invece di 3 ad 1.

Elevata era anche la scopertura media del personale amministrativo negli Uffici Giudiziari del distretto (pari al 23,6 %.)[25].

Del tutto insufficiente è la, pur apprezzabile, recentissima immissione in servizio di "nuovo" personale amministrativo (limitata peraltro alle figure professionali degli assistenti e dei funzionari[26]): è infatti necessario

---

[19] Lo scorso A.G. la scopertura media del personale di magistratura, aggravata dall'intenso *turn over*, in Corte è stata del 10,9% e nei Tribunali del distretto del 10% (con punte sino al 17% per il Tribunale di Verona).

[20] Prima del DM 1.12.2016, che ha aumentato gli organici del 1° grado, la pianta organica dei magistrati degli uffici del distretto di Venezia era la più penalizzata a livello nazionale. Il recente incremento di 5 unità dell'organico della Corte di Venezia (disposto con DM 2.8.2017), pur apprezzabile, è ancora insufficiente a fronte dei carichi di lavoro.

[21] L'originario sottodimensionamento della pianta organica del personale amministrativo è oggi amplificato dal recente incremento dell'organico della Corte (5 Consiglieri, oltre a 22 magistrati ausiliari che, con la loro produttività, gravano anch'essi sulle cancellerie) e dell'organico dei Tribunali del distretto (29 giudici in forza del DM 1.12.2016).

[22] Quali: part time, distacchi, malattie, assenze per L.104/1992.

[23] Data rilevazione 11.11.2017.

[24] Dato tratto dalla Relazione Ministeriale del 9 maggio 2017 finalizzata all'incremento della pianta organica degli uffici di secondo grado

[25] Data rilevazione 11.11.2017.

[26] Si tratta infatti di complessivi n.63 assistenti e di soli n. 12 funzionari, che palesemente non sono sufficienti per "coprire" il fabbisogno dei 35 uffici dell'intero distretto (Corte di Appello, 7 Tribunali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale e Uffici di Sorveglianza, 8 Uffici del GdP, 7 Uffici UNEP, Procura Generale, 7 Procure della Repubblica).

provvedere alla copertura integrale di tutti i posti vacanti.
E non è pensabile, come spesso si crede, che la informatizzazione[27] possa sopperire alla mancanza del personale amministrativo perché, anzi, la informatizzazione richiede personale con più alta qualificazione ed una assistenza tecnica continua, che invece manca[28].

Perché il personale amministrativo è così importante e perché la sua mancanza è diventata motivo ricorrente di doglianza in tutti gli uffici giudiziari? E perché l'efficienza della giustizia non dipende solo dal lavoro dei magistrati? Vorrei spiegarlo, in modo semplice, anche a coloro che non sono "addetti" a lavori.
È importante, perché i processi non possono arrivare "sul tavolo" del giudice senza il personale amministrativo che li "veicola" (in via telematica o con modalità cartacee).
È importante, perché i provvedimenti del giudice - una volta emessi - non vengono ad "esistenza" se non vengono pubblicati dalle cancellerie e comunicati all'"esterno"[29].
È importante, perché la mancanza del personale amministrativo non consente di incrementare il numero delle udienze, soprattutto quelle penali.
È importante, per evitare che i processi si prescrivano mentre "giacciono" nelle cancellerie o nei passaggi intermedi.
È importante, perché il personale amministrativo rappresenta la continuità dell'ufficio, la sua "memoria storica", atteso il *turn over* dei magistrati.
Alla mancanza del personale amministrativo noi capi degli uffici abbiamo sino ad oggi cercato di sopperire in tutti i modi, ricorrendo a personale "esterno" ed assumendoci anche intuibili responsabilità[30].
Il personale "esterno" non è però fungibile con quello in organico, perché i compiti delegabili rimangono confinati ad aspetti meramente esecutivi; perché non può accedere ai sistemi informatici che oggi regolano il funzionamento di tutti gli uffici giudiziari; perché l'oneroso investimento iniziale per la formazione di tale personale è destinato ad andare disperso, in quanto si tratta di collaborazioni di carattere necessariamente temporaneo.

Oggi è però terminato il periodo della supplenza e non c'è più tempo.

Noi magistrati abbiamo fatto, fino in fondo, la nostra parte: come ci è stato chiesto abbiamo attivato tutte le leve organizzative disponibili ed abbiamo dimostrato di essere capaci di gestire il cambiamento.

Non accettiamo più che la colpa della inefficienza della giustizia venga scaricata su di noi.

Ora tocca alle istituzioni centrali continuare nel "nuovo" solco recentemente intrapreso e dotarci stabilmente delle risorse umane previse per legge per il nostro funzionamento.
In particolare, al Ministero della Giustizia spetta il compito di coprire integralmente, e con immediatezza, la pianta organica del personale amministrativo e anche di disporne l'incremento rapportandola a quella aumentata dei magistrati. Diversamente non sarà possibile utilizzare la forza lavoro dei giudici e, il prossimo anno, ci troveremo a ripetere, inutilmente, le stesse cose, ma in un quadro ulteriormente peggiorato.

---

[27] Peraltro nel settore civile, la gestione di fascicoli ancora necessariamente ibridi, come avviene in Corte, non consente un risparmio di personale ; nel settore penale, il passaggio al SICP non ha sino ad ora portato ai benefici sperati, sia per la lentezza, la rigidità e le disfunzioni del sistema, sia per le modalità affrettate con cui è avvenuto il passaggio al nuovo registro che hanno comportato, tra l'altro, numerosissime "false pendenze", che devono essere bonificate dalle cancellerie con aggravio di lavoro.

[28] Si pensi che in metà Lombardia e in tutto il Triveneto vi sono complessivamente solo 20 tecnici CISIA.

[29] Alle parti, ai consulenti tecnici, ai Comuni, al Casellario Giudiziale, alla Camera di commercio, alla Agenzia delle Entrate...

[30] Abbiamo infatti chiesto, e ottenuto, personale dagli Enti locali, dai Consigli degli Ordini degli Avvocati e di altri professionisti, dalle associazioni di volontariato.

4) GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

Per quanto concerne l'effetto delle più recenti riforme, mi soffermo solo su tre di esse da cui mi aspetto il maggiore impatto sulla attività della Corte, rinviando alla relazione scritta per quanto concerne gli effetti di altri recenti interventi normativi.

1) Mi riferisco innanzitutto alla **riforma**[31] della disciplina processuale del **contenzioso immigrazione** che, avendo eliminato la fase di appello, consentirà alla Corte di beneficiare di un notevole sgravio, perché tali sopravvenienze rappresentano circa un quarto di quelle complessive del settore civile [32]-[33].
I benefici della riforma cominceranno ad avvertirsi, però, solo verso la fine del 2018, dovendo prima esaurirsi l'"onda lunga" dei ricorsi depositati prima della entrata in vigore della riforma (18 agosto scorso).

2) Mi riferisco, in secondo luogo, alla reintroduzione del **cd. patteggiamento in appello**[34], istituto che potrà contribuire a deflazionare il contenzioso ed a ridurre la durata complessiva dei procedimenti, solo se sapremo renderlo "appetibile" e concorrenziale alla definizione per prescrizione.

3) Mi riferisco, infine, alla modifica dei criteri di competenza territoriale per i procedimenti cd. ***Pinto*** che, nel radicare presso la Corte di Venezia la competenza a decidere gli indennizzi per la eccessiva durata dei procedimenti instaurati nel distretto, continuerà a determinare un notevole incremento di questo tipo di contenzioso per la impossibilità degli uffici veneti di ricondurre in via generalizzata la durata di tutti i processi entro il termine previsto dalla legge[35].

5) LA SITUAZIONE DELLE CARCERI NEL DISTRETTO E LA R.E.M.S.

Gli Uffici di Sorveglianza del distretto hanno dovuto nuovamente affrontare il problema dell'aumento del numero dei **detenuti "adulti"** ristretti nei 9 istituti penitenziari veneti[36], pur avendo incrementato la applicazione delle misure alternative alla detenzione (salite da 911 a 952).
Non è prevedibile una inversione di tendenza nel prossimo futuro, dal momento che la legge n.103/2017[37], avendo aumentato i limiti di pena edittale per taluni reati, non potrà che comportare un incremento dell'indice di carcerizzazione[38].
Il sovraffollamento carcerario si è riverberato sui cd. "fenomeni critici", in particolare sui tentativi di suicidio

---

[31] Introdotta con Dl 13/2017

[32] Dal 1 luglio 2016 al 31 ottobre 2017 le sopravvenienze del contenzioso immigrazione sono state 1088 e rappresentano circa il 25% di quelle complessive delle sezioni civili della Corte e il 52,5% di quelle della 3° sezione civile a cui sono assegnate.

[33] Al di là della imponenza dei numeri, si tratta di procedure molto onerose, sia perché comportano istruttoria ed hanno priorità sulle altre cause, dovendo per legge essere definite entro 6 mesi (dopo la riforma 4 mesi) dal deposito della impugnazione, sia per gli ingenti costi a carico dell'Erario, perché i ricorrenti sono ammessi al Patrocinio a carico dello Stato; nella Corte di Appello di Venezia i 1088 procedimenti iscritti dal 1 luglio 2016 sino al 31 ottobre 2017 hanno un costo previsto di oltre 1.300.000,00 (ogni ricorso in appello comporta infatti, di media, i seguenti costi: 147 euro contributo unificato, euro 900,00 compensi del difensore, euro 200,00 per la registrazione del provvedimento decisorio).In Tribunale il costo medio complessivo di ciascun ricorso è di circa 1.100-1.200 euro: alla data del 2 novembre 2017 presso il Tribunale di Venezia erano pendenti n.4.036 procedure.

[34] Introdotto dalla Legge 103 del 26 giugno 2017.

[35] I ricorsi "Pinto" sono lievitati dai n. 223 dell'A.G.2015/2016 ai n.422 dell'A.G.2016/2017.

[36] Infatti la presenza dei detenuti al 30.6.2017 era salita a n. 2.353 rispetto ai n.2.131 detenuti al 30.6.2016, a fronte di una presenza regolamentare complessiva di 1826 detenuti.

[37] Legge 23 giugno 2017 n.103 recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario"*

[38] Ad esempio: il minimo edittale della pena irrogabile per il delitto di furto in abitazione e per furto con strappo è stato triplicato, passando da anni uno ad anni tre di reclusione.

(saliti da 37 a 54) e sugli episodi di autolesionismo (saliti da 237 a 372). Sono invece rimasti stabili i dati relativi ai suicidi.
L'avere prontamente fronteggiato la domanda di giustizia derivata dalla nuova normativa, ha determinato la diminuzione dei ricorsi di risarcimento del danno da sovraffollamento (la cui sopravvenienza è infatti progressivamente scesa dai n.2.209 dell'A.G.2014-2015 ai n. 418 dell'A.G.2015/2016 ed ai n.383 nell'A.G. appena trascorso).
Nessun sovraffollamento si è invece verificato nell'**Istituto Penale Minorile** di Treviso: vi sono stati ristretti infatti, in media, un numero di minori corrispondente a quello della capienza (n.12).
Positivi effetti si attendono dalla recente sottoscrizione di un Protocollo tra gli uffici giudiziari e la Regione Veneto per quanto concerne la gestione della **R.E.M.S** (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Nogara (che è l'unica struttura presente in Veneto per la esecuzione delle misure di sicurezza).

LO SGUARDO AL FUTURO

Per quanto concerne la **parte programmatica**, per migliorare il "*servizio giustizia*", successivamente al mio insediamento, si sono adottate in Corte una pluralità di iniziative che hanno investito i settori giurisdizionali, amministrativo ed informatico. Tra esse, si segnalano le seguenti:
• Si è aumentato di tre unità complessive l'organico delle tre sezioni civili più in "sofferenza".
• Sono stati nuovamente applicati giudici dal distretto, il cui apporto ha consentito - tra l'altro - di affrontare con tempestività le sopravvenienze "straordinarie" *Consob*.
• È stato realizzato uno stringente controllo di gestione, attraverso il monitoraggio mensile dello "stato" di definizione dell'arretrato e, ogni due mesi, delle sopravvenienze e delle definizioni.
• È stato disposto che le sentenze emesse dal giudice della impugnazione (annullamenti con rinvio dalla cassazione e sentenze di appello) vengano trasmesse al giudice che ha emesso il provvedimento riformato, affinché possa imparare dai propri errori.
Inoltre, con la collaborazione della Università Cà Foscari, verranno a breve inserite sul sito della Corte le decisioni su temi di particolare importanza emesse dalla Corte di Venezia, a confronto con le pronunce dei Tribunali del distretto sulle medesime questioni. E ciò allo scopo di rendere conoscibili e prevedibili le decisioni, anche con un intento deflattivo.
• È stato costituito l'Ufficio del Processo della Corte[39], a supporto della attività dei magistrati.
• È stato costituito l'Ufficio Spoglio/Filtro per l'esame preliminare degli appelli.
• È stato reso operativo l'Ufficio Innovazione (destinato a diventare il centro propulsore di tutti i progetti innovativi) e ne è stata allargata la partecipazione ai capi degli uffici giudiziari del distretto, per condividere le scelte operative destinate ad avere ricadute sulla intera "filiera".
• Sono stati informatizzati alcuni servizi amministrativi, per "*muovere*" le informazioni, anziché le persone e i fascicoli, eliminando così lo spreco di risorse e la dilatazione dei tempi che comportava la precedente gestione "cartacea"[40]. In tale ottica sono stati realizzati: l'invio con modalità telematiche alla Agenzia delle Entrate di tutti gli atti soggetti a registrazione e la ricezione telematica degli atti registrati - [41]; le comunicazioni con modalità telematiche con la Camera di Commercio e con i Comuni del distretto. È stata avviata la "*completa*" informatizzazione del servizio delle Spese di Giustizia a carico dello Stato.
• Sempre nell'ottica di "*muovere le informazioni e non i fascicoli*" è stata attuata la trasmissione telematica, per il visto, alla Procura Generale delle sentenze penali del primo grado[42].
• È stato inviato un "*vademecum*" ai magistrati e al personale amministrativo della Corte per evitare che si ripetano le irregolarità rilevate in sede ispettiva, sia nel settore giudiziario, sia in quello amministrativo.

---

[39] Inserendovi i tirocinanti e, nel settore civile anche i magistrati ausiliari.

[40] Infatti, in precedenza i provvedimenti cartacei venivano trasportati "fisicamente" all'Ente destinatario.

[41] A seguito di accordo con la Agenzia Regionale del Veneto. A tale accordo potranno aderire anche gli altri uffici Giudiziari del distretto.

[42] Limitandola inizialmente ad un Tribunale del distretto per poi estenderla agli altri Tribunali dopo un breve periodo di sperimentazione.

• È stato sottoscritto un Protocollo con la Procura Generale per la adozione congiunta dei provvedimenti di applicazione nel distretto del personale amministrativo, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e di ridurre i costi di missione.
• È stato riorganizzato l'Ufficio Protocollo della Corte, per rendere efficienti le comunicazioni all'interno dell'ufficio e, "a cascata", all'intero distretto;
• È stato sottoscritto un Protocollo tra gli uffici giudiziari e la Regione Veneto per la gestione della R.E.M.S di Nogara (unica struttura presente in Veneto per la esecuzione delle misure di sicurezza).
• È stata avviata la ristrutturazione del sito Internet della Corte, per meglio comunicarne all'esterno la attività.

LA PRESCRIZIONE

È stata dedicata inoltre la massima attenzione al problema della **prescrizione**, per la rilevanza che riveste, da anni, nella Corte di Venezia: anche infatti nello scorso anno è stato definito per prescrizione circa un processo su due[43].
La definizione per prescrizione distrugge il lavoro e i costi che sono stati sostenuti per celebrare i processi, in misura esponenziale, con il progredire delle varie fasi; è una sconfitta per la giustizia, perché crea un diffuso senso di impunità che alimenta la violazione delle regole; innesca il contenzioso, perché disincentiva il ricorso ai riti alternativi, privandoli di appetibilità ed incoraggia le tecniche dilatorie, nella prospettiva di ottenere in appello la impunità in quasi un caso su due.
Peraltro occorre sfatare la convinzione che le pronunce di prescrizione "semplifichino" il lavoro perché, ove vi sia la costituzione di parte civile, la Corte deve pur sempre decidere sulla responsabilità ai fini del risarcimento del danno (sotto questo profilo, si dice che i procedimenti con costituzione di parte civile "*non muoiono mai*").
La (auspicata) soluzione del "problema prescrizione" ha richiesto la preliminare individuazione delle sue cause (che si sono ravvisate in più fattori concomitanti che si alimentano a vicenda[44]), a cui ha fatto seguito la successiva, immediata, adozione di una pluralità di interventi:
1) Innanzitutto, per poter imprimere impulso alla attività definitoria, è stata incrementata di due unità la pianta organica dei magistrati del settore penale della Corte[45] e sono stati riequilibrati i carichi di lavoro di due sezioni penali. Sono state inoltre uniformate le modalità di rilevazione statistica delle sopravvenienze nelle tre sezioni penali, per renderne comparabili i carichi di lavoro e per poter tempestivamente operare in caso di squilibri, forieri di possibili ritardi e disfunzioni.
2) Si sta poi affrontando, con realismo e in modo condiviso con la Procura Generale e con gli uffici giudicanti e requirenti del distretto, il problema della prescrizione, nella consapevolezza che il sistema non è in grado, con le risorse a disposizione, di esaurire in tempo utile tutti i procedimenti[46]. Infatti, la pur apprezzabile laboriosità di ciascuno, se "*scollegata*" dal sistema, può creare rilevanti difficoltà nella fase successiva alla decisione, a causa della impossibilità, "*a valle",* di "*lavorare*" in tempo utile i provvedimenti, con rischio di vanificare il lavoro di

---

[43] Nel 2017 il tasso di definizione per prescrizione è stato del 45%.

[44] Tali concause sono da individuarsi:
A) innanzitutto, nella impossibilità della Corte veneta di far fronte, con le attuali risorse, alla tempestiva celebrazione di tutti i processi, a causa della sproporzione tra la domanda di giustizia e il numero di magistrati e di personale amministrativo.
B) In secondo luogo, nella dilatazione -talvolta di anni- dei tempi di passaggio dei fascicoli impugnati (dunque con sentenza già emessa) dal primo al secondo grado, perché le cancellerie dei Tribunali non riescono a curare con tempestività la fase post dibattimentale. Per questa ragione sovente i fascicoli vengono trasmessi dai Tribunali in Corte già prescritti, con la conseguenza che la prescrizione viene dichiarata in appello, benché sia maturata nel primo grado.
A ciò si aggiunge la irregolare tenuta dei fascicoli da parte dei Tribunali che, richiedendo interventi correttivi formali da parte delle cancellerie della Corte, dilata ulteriormente i tempi tecnici per la fissazione del processo di appello.
C) Nel fatto, inoltre, che non vengono puntualmente rispettati i criteri di priorità di decisione, concordati a livello distrettuale sin dal 2014, anche per la "ritrosia" a definire per prescrizione, già in primo grado, i procedimenti che non hanno ragionevole possibilità di essere definiti in tempo utile nei gradi successivi. Non a caso la percentuale di definizioni per prescrizione in primo grado si attesta su un valore medio del tutto fisiologico, pari a 6,5% nel dibattimento (di cui 3,4% nel dibattimento collegiale e 6,6% nel dibattimento monocratico) e del 11,8% presso l'ufficio GIP.

[45] Così da realizzare la composizione paritaria delle 3 sezioni penali con un numero complessivo di magistrati (n.5 Consiglieri, oltre al Presidente di sezione) che consenta, in ciascuna, la stabile operatività contemporanea di n.2 collegi.

[46] Tale impossibilità è presupposta proprio dallo stesso Consiglio Superiore della Magistratura laddove auspica, nel settore penale, la adozione di linee guida e di criteri di priorità convenzionali.

tutti per il maturare della prescrizione.
L'obbiettivo è dunque quello di superare la pura "*logica dei numeri*" che ha, sino ad ora, sorretto la valutazione della "virtuosità" di un ufficio giudiziario, per valorizzare invece coloro che (nel rispetto delle linee guida in tema di priorità concordate a livello distrettuale) faranno "*arretrare*", già alle prime fasi del procedimento, le declaratorie di prescrizione di quei processi che non hanno ragionevole possibilità di sopravvivere nei gradi successivi, causando in tale modo una minima dispersione di risorse. Ed è proprio da questo cambiamento di mentalità che dobbiamo partire per invertire questo ciclo della "*non giustizia*": in sintesi non più "*monadi*", ma "*filiera*" e "*produzione*" rapportata a quanto il "sistema" è in grado di utilmente definire.
3) È stato inoltre adottato un serrato controllo sui tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali impugnati, per evitare che i termini della prescrizione maturino mentre i fascicoli giacciono (inerti, spesso per anni) nelle cancellerie dei Tribunali, come oggi purtroppo avviene. Si sono inoltre richiamati i Presidenti dei Tribunali ad esercitare un efficiente governo dei servizi amministrativi dei loro uffici nella fase post dibattimentale.
È stato altresì trasmesso ai Tribunali del distretto un *vademecum* sulle modalità con devono esseri tenuti i fascicoli penali impugnati quando vengono trasmessi in Corte, per evitare che le Cancellerie della Corte debbano preliminarmente emendarli da irregolarità formali, ritardando così la fissazione delle udienze.
4) Viene inoltre verificato mensilmente che per la trattazione dei processi penali siano stati rispettati i criteri di priorità concordati a livello distrettuale.
5) Viene infine chiesto specificamente conto ai dirigenti degli uffici di primo grado delle ragioni dell'eventuale mancato rispetto di quanto evidenziato ai punti precedenti.

Tali presidi organizzativi, pur importanti, non sono però sufficienti se si vuole evitare che la prescrizione diventi l'obbiettivo del processo.
Come ho già accennato, occorre infatti che il Consiglio Superiore della Magistratura e il Ministero della Giustizia dotino in concreto questa Corte delle "forze lavoro" dei magistrati e del personale amministrativo che sono previste nelle piante organiche per il suo funzionamento.

CONCLUSIONI

Prima di concludere vorrei affrontare tre ulteriori temi che mi stanno a cuore.

Il **primo** è quello di continuare ad avere, anche dopo il trasferimento di tutti gli Uffici Giudiziari nella nuova sede di Piazzale Roma, spazi adeguati -anche sotto il profilo qualitativo- alle attività istituzionali della Corte.
Spazi che non risultano essere stati previsti nella nuova sede e che, in ogni caso, non possono trovare adeguata collocazione nella zona decentrata di piazzale Roma.
Ho perciò chiesto di poter continuare ad utilizzare, per le nostre attività istituzionali, Palazzo Grimani, quello in cui ci troviamo, che appartiene al Demanio. La cerimonia di oggi è un esempio di tali attività istituzionali, come lo sono l'attività di formazione, le riunioni del Consiglio Giudiziario e con i Capi degli Uffici Giudiziari del distretto, la visita di magistrati e di delegazioni straniere, così frequenti a Venezia.
Questo perché il prestigio di una istituzione è veicolato dai "simboli" che la accompagnano e dalla sede in cui essa opera. Ritengo inoltre essenziale che i simboli rimangano nel centro della città, soprattutto in una città peculiare come Venezia.

In secondo luogo occorre, a mio avviso, introdurre una effettiva sincronizzazione tra ingressi ed uscite dei magistrati, subordinando la operatività del trasferimento all'effettivo subentro di altrettante unità.
E ciò al fine di arginare le attuali conseguenze negative del *turn over*, ancora più nefaste della mancanza di magistrati, perché costringe a continui riadattamenti dell'assetto organizzativo e vanifica i risultati raggiunti, con

un perverso effetto di "tela di Penelope" [47].
Del tutto inadeguati appaiono infatti gli attuali rimedi[48], anche quello da ultimo introdotto con DL.168/2016 che, nell'ampliare da 3 anni a 4 la permanenza minima in un ufficio del magistrato prima di legittimarlo al trasferimento, non ha fatto altro che differire nel tempo il problema, senza risolverlo.

Ecco infine **il terzo tema**.
Ci dicono che la Giustizia riflette il grado di civiltà di un paese, che il funzionamento della Giustizia attrae investimenti e fa da volano alla economia, che i tempi lunghi della Giustizia italiana scoraggiano gli investitori esteri.
Lo scorso anno per i cd. risarcimenti Pinto lo Stato italiano ha speso, solo per la nostra Corte di Appello, 1.300.000,00 euro.
Sempre lo scorso anno, nella nostra Corte, sono state distrutte le risorse investite per celebrare quasi uno su due dei procedimenti penali, perché sono stati definiti per prescrizione.
Sempre lo scorso anno gran parte dell'attività dei dirigenti degli Uffici Giudiziari è stata dedicata a reperire risorse "esterne" per cercare di arginare gli effetti della emorragia del personale amministrativo.

E allora, non sarebbe costato di meno, e non costerebbe di meno, impiegare quelle stesse risorse per dotare gli Uffici Giudiziari dei mezzi necessari al loro funzionamento?
Non vanno forse privilegiati i settori considerati strategici per la nostra economia?
Non vanno forse dotati del personale più qualificato?

Lascio a voi le risposte.

E, infine, un **incitamento** a tutti coloro che lavorano nel sistema giustizia e a tutti coloro che si accingono a farlo, visto che oggi partecipano a questa solenne assemblea anche alcuni studenti degli istituti scolastici superiori di Venezia, grazie ad una apprezzabile iniziativa del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca.

Abbandonate la rassegnazione e la prospettiva del "*si è sempre fatto così*": per cambiare le cose occorre crederci, lottare per un obbiettivo comune ed avere la convinzione che la coesione può davvero fare la differenza e dare corpo alle idee.

Con questo concludo e dichiaro aperta la assemblea.

Il Presidente della Corte
Ines Maria Luisa Marini

---

[47] I ruoli devono infatti essere ripartiti sui magistrati rimasti in servizio, con aggravio del carico di lavoro e conseguenti rallentamenti. Le disfunzioni sono ancora maggiori nei piccoli uffici il cui limitato organico ne riduce la elasticità gestionale.

[48] Art. 10 bis Ordinamento giudiziario - Art. 10-bis.
(...omissis…) Termine per l'assunzione delle funzioni in caso di tramutamenti successivi.
Il Consiglio Superiore della Magistratura, nel disporre il tramutamento che comporta o rende più grave una scopertura del trentacinque per cento dell'organico dell'ufficio giudiziario di appartenenza del magistrato interessato alla procedura, delibera la sospensione dell'efficacia del provvedimento sino alla delibera di copertura del posto lasciato vacante. La sospensione dell'efficacia di cui al periodo che precede cessa comunque decorsi sei mesi dall'adozione della delibera. Il presente comma non si applica quando l'ufficio di destinazione oggetto della delibera di tramutamento ha una scopertura uguale o superiore alla percentuale di scopertura dell'ufficio di provenienza.

PARTE SECONDA

RELAZIONE SULLA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA ANNO GIUDIZIARIO 2016-2017

1) LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

2) LE RISORSE UMANE
LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LORO COPERTURA
LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LORO COPERTURA

3) LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

4) LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE NELLA CORTE E NEL DISTRETTO
IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE
IL PROCESSO TELEMATICO PENALE

5) OSSERVAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO
LE NOTE POSITIVE
- a) I FLUSSI
- b) I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE
- c) LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO NEL DISTRETTO

6) LA RILEVANZA DELLE PIÙ RECENTI RIFORME
SETTORE CIVILE/LAVORO
SETTORE PENALE

7) LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI
PREMESSA: CAUSE DELLE PIÙ RILEVANTI DISFUNZIONI
LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE IN CORTE DI APPELLO
LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO: rinvio al paragrafo 10)

8) LA GIUSTIZIA MINORILE

9) LA SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO E LA R.E.M.S. AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

10) NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NELLA CORTE DI APPELLO, NEI SINGOLI TRIBUNALI DEL DISTRETTO E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE
CORTE DI APPELLO
TRIBUNALE DI VENEZIA
TRIBUNALE DI VERONA
TRIBUNALE DI VICENZA
TRIBUNALE DI PADOVA
TRIBUNALE DI ROVIGO
TRIBUNALE DI TREVISO
TRIBUNALE DI BELLUNO
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI VENEZIA
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA (rinvio al paragrafo 8)

11) LA FORMAZIONE IN SEDE DECENTRATA

1) LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

Il distretto della Corte d'Appello di Venezia comprende i circondari di 7 Tribunali con i relativi uffici dei Giudici di Pace, il Tribunale per i Minorenni di Venezia, il Tribunale di Sorveglianza e gli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona.
La Corte di Venezia è la terza, a livello nazionale, per popolazione residente (complessivi n. 4.915.123 abitanti[1]) ed ha una presenza di milioni di persone che, per ragioni diverse (turismo, studio, seconde case ecc...), si aggiungono al numero di residenti e che incidono sulla domanda di giustizia.
Dal punto di vista economico, il territorio del distretto è passato dall'economia prevalentemente agricola del secolo scorso (il numero di addetti al settore è sceso infatti da oltre il 50% della popolazione attiva al 4%) ad una economia prevalentemente industriale (il 41,3% della popolazione è ora addetto al settore, dove accanto alle tradizionali attività della lavorazione del vetro, del tessile, dell'oro e della chimica, si sono aggiunte industrie meccaniche e di produzione di occhiali di importanza mondiale) e terziaria (tanto che quest'ultimo settore occupa il 54,7% della popolazione attiva). Oggi il Veneto è la terza regione italiana (dopo Lombardia e Lazio) per prodotto interno lordo.
Il modificato tessuto economico sociale si riflette sulla "qualità" (anche in termini di complessità) e "quantità" del contenzioso, che - nel civile - registra un cospicuo numero di sopravvenienze nella macro area economica (materia societaria, bancaria, intermediazione finanziaria e assicurazione), nel settore della proprietà industriale, del Lavoro-Previdenza-Assistenza e nelle procedure concorsuali, e - nel penale - è connotato da un rilevante numero di reati in tema di criminalità economica, di reati tributari e contro la pubblica amministrazione, di inquinamento e di abusi edilizi.
Si calcola che la percentuale di stranieri sul territorio veneto sia pari al 10,1%.

2) LE RISORSE UMANE

LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LA LORO COPERTURA

Per quanto concerne il settore giudicante, l'intero distretto ha una pianta organica di complessivi n.341 giudici togati e n.238 magistrati onorari (compresi i 22 magistrati ausiliari della Corte) a cui si aggiungono n.44 componenti privati e n.59 esperti.
La sottostante tabella evidenzia l'organico dei magistrati della Corte alla data del 9.11.2017 (per le piante organiche di ciascuno dei Tribunali del distretto si rinvia al paragrafo 10)
Il recente incremento di 5 posti di Consigliere in Corte e di 29 posti di giudice nei Tribunali, disposto rispettivamente con i DM del 2.8.2017 e del 1.12.2016, ha attenuato, ma non eliso, la grave sproporzione - rispetto ad altri distretti - esistente tra numero di giudici e numero di abitanti e tra sopravvenienze e numero di magistrati. Sottodimensionamento che, aggravato dalle croniche vacanze, dall'elevatissimo turn over dei magistrati e dalla carenza del personale amministrativo, ha causato il pesante arretrato che connota da anni il distretto e, in particolare, la Corte, nonostante la elevatissima produttività dei magistrati e l'impegno profuso dal (poco) personale amministrativo in servizio.

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Corte di Appello di VENEZIA alla data del 9.11.2017								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Corte di Appello	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente Sezione di Corte d'Appello	7	0	7	7	0	7	0	0
Consigliere di Corte di Appello	38	9	29	14	15	29	23	23
Magistrato distrettuale giudicante	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente sezione lavoro Corte Appello	1	0	1	1	0	1	0	0
Consigliere sezione lavoro	4	0	4	3	2	5	0	0
Giudice ausiliario di corte di appello	22	0	22	11	11	22	0	0
Componente privato sez. minorenni corte appello	12	0	12	6	6	12	0	0
Esperto del Tribunale acque pubbliche	3	0	3	3	0	3	0	0

[1] secondo i dati ISTAT aggiornati al 1.1.2016

LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LA LORO COPERTURA

La pianta organica del personale amministrativo del distretto prevede n.1111 unità (oltre a n.9 dirigenti).
La sottostante tabella evidenzia le piante organiche della Corte e dei singoli Uffici del distretto, le presenze e le scoperture alla data del **9.11.2017**.

DISTRETTO DI VENEZIA - PERSONALE AMMINISTRATIVO

CORTE D'APPELLO, TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA

Ufficio	*Organico*	*In carico*	*Vacante*	*% vacanza*
Corte d'Appello di Venezia	112	80	-32,0	-28,6%
Commissariato Usi Civici	1	1	0,0	0,0%
Tribunale Minori di Venezia	27	19	-8,0	-29,6%
Tribunale di Sorveglianza di Venezia	21	16	-5,0	-23,8%
Tribunale di Venezia	193	143,5	-49,5	-25,6%
Tribunale di Belluno	42	31	-11,0	-26,2%
Tribunale di Padova	153	126	-27,0	-17,6%
Ufficio di Sorveglianza di Padova	17	12	-5,0	-29,4%
Tribunale di Rovigo	68	56	-12,0	-17,6%
Tribunale di Treviso	109	89	-20,0	-18,3%
Tribunale di Verona	152	117	-35,0	-23,0%
Ufficio di Sorveglianza di Verona	14	12	-2,0	-14,3%
Tribunale di Vicenza	128	95	-33,0	-25,8%
Distretto	*1.037*	*798*	*-240*	***-23,1%***

GIUDICI DI PACE

Ufficio	*Organico*	*In carico*	*Vacante*	*% vacanza*
Bassano del Grappa	5	3	-2	-40,0%
Belluno	4	4	0	0,0%
Conegliano	4	4	0	0,0%
Padova	14	11	-3	-21,4%
Rovigo	6	6	0	0,0%
Treviso	5	5	0	0,0%
Venezia	10	6	-4	-40,0%
Verona	16	18	2	12,5%
Vicenza	10	8	-2	-20,0%
Distretto	*74*	*65*	*-9*	***-12,2%***

Le presenze effettive del personale amministrativo sono peraltro inferiori, se si contano i *part time*, le assenze per la cd. *legge 104* e i distacchi a vario titolo.
La notevole carenza del personale amministrativo nella Corte e nel distretto di Venezia (segnalata in via generalizzata dai capi di tutti gli Uffici Giudiziari) è aggravata dall'essere correlata ad una pianta organica sottodimensionata da decenni ed è stata acuita, da ultimo, dal suo mancato adeguamento a quella, recentemente rivisitata, dei magistrati (5 posti in più di Consigliere in Corte, 29 posti in più di giudice nel distretto, a cui si aggiungono - in Corte - 22 magistrati ausiliari, che gravano anch'essi - col loro lavoro - sulle cancellerie) e dalla continua emorragia per pensionamenti di personale qualificato ed esperto.
A fronte di tale situazione, appare evidente come sia del tutto inadeguata la, pur apprezzabile, recentissima immissione in servizio di personale amministrativo, trattandosi di complessivi soli n.63 assistenti e di n. 12 funzionari per l'intero distretto, che palesemente non sono sufficienti a "coprire" il fabbisogno (esteso peraltro anche alle altre qualifiche professionali) dei 35 uffici che lo compongono[2].
Per cui la produttività degli uffici continuerà ad essere condizionata negativamente dalla capacità ricettiva delle cancellerie (si rinvia in proposito al contenuto dei successivi paragrafi) e dall'inevitabile ricorso a risorse "esterne" , con le intuibili responsabilità per i capi degli uffici e con i limiti intrinseci che esse comportano.
Le risorse "esterne"[3] infatti non sono fungibili con il personale in organico, perché non possiedono le indispensabili cognizioni giuridiche di base, per cui i compiti ad esse delegabili rimangono di regola confinati ad aspetti meramente esecutivi; perché l'oneroso investimento iniziale per la loro formazione è destinato ad andare disperso, trattandosi di collaborazioni di carattere temporaneo; perché non possono accedere (per evidenti ragioni di sicurezza) ai sistemi informatici che oggi regolano il funzionamento di tutti gli uffici giudiziari.

3) LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

LA EDILIZIA GIUDIZIARIA

La Corte e gli Uffici Giudiziari di Venezia sono negativamente condizionati dalla logistica, perché gli edifici in cui hanno sede, già di per sé difficilmente raggiungibili a causa delle peculiarità di Venezia legata al trasporto su acqua, sono disseminati sul territorio in ben otto diversi edifici[4], con disfunzioni per tutti, soprattutto per il pubblico e per il Foro, ma anche per gli stessi operatori della giustizia[5].
Sono però state perfezionate le pratiche che consentiranno di accorpare in Piazzale Roma una parte ulteriore degli Uffici Giudiziari di Venezia già dal 2020 (secondo le previsioni).

---

[2] Corte di Appello, 7 Tribunali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale e Uffici di Sorveglianza, 8 Uffici del GdP, 7 Uffici UNEP, Procura Generale e 7 Procure della Repubblica.

[3] Per attenuare (ma non elidere) le conseguenze negative della mancanza di personale, sono stati attivati tutti i canali possibili:
- le Convenzioni con la Regione Veneto e con il Comune della Città Metropolitana di Venezia (che hanno consentito di distaccare personale negli uffici giudiziari del distretto e di Venezia)
- la Convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Venezia (che ha consentito di inserire nelle cancellerie della Corte 10 unità)
- l'utilizzo di personale in mobilità
- il ricorso ai tirocini ministeriali ai sensi dell'art 37 Legge 111/201 e 73 Legge 98/2011
- l'inserimento di volontari (iscritti a varie associazioni presenti sul territorio)
- le applicazioni di personale amministrativo da altri uffici giudiziari del distretto.

[4] La Corte ha sede in 3 diversi edifici, di cui 1 in prossimità di Piazzale Roma nella cd. Cittadella (dove sono ubicate le sezioni 1°,3°,4°civile e la sezione lavoro con le rispettive cancellerie) ;2 edifici sul Canal Grande (Palazzo Grimani in cui è ubicata la Corte d'Appello penale e le relative cancellerie; e Palazzo Cavalli, dove sono ubicate la Presidenza e la 2° sezione civile con le relative cancellerie e la dirigenza amministrativa). Il Tribunale di Venezia ha sede in 2 diversi edifici: 1 nella cd. Cittadella (il Tribunale penale) e 1 sul Canal Grande vicino al Ponte di Rialto (il Tribunale civile); Il Tribunale di Sorveglianza ha sede nella cd. Cittadella; l'Unep e il Giudice di Pace di Venezia sono dislocati vicino a Piazza Roma in 2 distinti edifici; il Tribunale per i Minorenni ha sede a Mestre; la Procura generale ha sede in palazzo Grimani sul Canal Grande e la Procura della Repubblica ha sede nella Cittadella.

[5] E ciò con riferimento non solo ai trasferimenti delle persone e al trasporto dei fascicoli, ma anche al fatto che il capo dell'ufficio e il dirigente amministrativo non possono stare vicino a tutti i loro collaboratori, come invece dovrebbe essere.

Nelle more è stata reperita una nuova sede per l'Unep (sia pur provvisoria in attesa del trasferimento definitivo in Piazzale Roma), in sostituzione di quella attuale fatiscente e più costosa, che consentirà al personale di lavorare in ambienti salubri e per la quale si è in attesa della determina ministeriale per la stipulazione del relativo contratto di locazione.
Rimangono "**aperte**" ancora due **questioni**:
- la prima è quella che - nelle more - occorre dotare degli indispensabili strumenti di sicurezza (*metal detector* presidiati da guardie armate) le sedi attuali degli Uffici Giudiziari di Venezia che ancora ne sono sguarniti. E ciò a maggior ragione dopo i recenti episodi di violenza avvenuti all'interno dei Palazzi di Giustizia di altri distretti.
La seconda, è quella di continuare a disporre, anche dopo il trasferimento di tutti gli Uffici Giudiziari nella nuova sede della *Cittadella*, di spazi adeguati - anche sotto il profilo qualitativo - alle numerose attività istituzionali della Corte (ad esempio, alla inaugurazione dell'Anno Giudiziario, alle riunioni del Consiglio Giudiziario, agli incontri della Formazione Decentrata, alle riunioni con i capi degli Uffici del distretto, alla visita di delegazioni straniere, così frequenti a Venezia).
Spazi che non risultano essere stati previsti nella *Cittadella* e che, in ogni caso, non possono trovare adeguata collocazione nella zona decentrata di piazzale Roma.
Si è perciò chiesto di poter continuare ad utilizzare per le attività istituzionali della Corte Palazzo Grimani, di proprietà del Demanio (attualmente sede della Corte d'Appello penale e della Procura Generale), perché il prestigio di una istituzione è veicolato anche dalla sede in cui essa opera.
È inoltre essenziale che i simboli della "vita civile" rimangano nel centro della città, soprattutto in una città peculiare come Venezia.

LE RISORSE MATERIALI
Problemi generalizzati nell'intero distretto (compresa la Corte) sono l'insufficienza dei fondi per il lavoro straordinario, che non consente la remunerazione delle ore effettivamente prestate dal personale amministrativo in eccedenza rispetto all'ordinario orario, ed il fatto che la concessione dei riposi compensativi (in sostituzione della remunerazione) imposta dalla vigente normativa, confligge con le pressanti esigenze che sono sottese al ricorso al lavoro straordinario.
Inoltre tutti gli Uffici del distretto dispongono di un unico automezzo di servizio, che non consente di fronteggiare le molteplici, concomitanti, esigenze (interrogatori in carcere, accessi esterni per esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli in Corte e dalla Corte).
A ciò si aggiunge che la insufficienza dei fondi per l'acquisto di carburante, comporta un rallentamento della trasmissione dei fascicoli impugnati alla Corte di Appello e degli accessi esterni dei magistrati.

4) LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE NELLA CORTE E NEL DISTRETTO

LE DOTAZIONI INFORMATICHE
Le dotazioni informatiche sono di regola obsolete e provocano rallentamenti, il collegamento alla rete RUG della Corte è lentissimo per problemi strutturali (di quasi impossibile soluzione per le sedi di Palazzo Cavalli e di Palazzo Grimani[6]) e non consente di utilizzare la videoconferenza per le riunioni; la assistenza tecnica nell'intero distretto è (come più volte segnalato agli organi competenti) del tutto inadeguata, sia dal punto di vista numerico, che della tempestività degli interventi. Il CISIA ha infatti sede in Brescia e vi sono complessivamente solo 20 tecnici per il distretto di Brescia e per l'intero Triveneto.
I Giudici ausiliari sono assegnatari di PC portatili della amministrazione; non sempre invece i Giudici Onorari di Pace dispongono di tale dotazione e sono dunque costretti, come gli stessi tirocinanti, ad usare i loro PC personali.
L'aula *bunker* di Mestre, utilizzata dalla Corte per i processi d'Assise, è stata recentemente dotata di un *compu-*

[6] Anche per i vincoli imposti dalla Sovraintendenza ai necessari interventi murari, trattandosi di edifici storici.

ter e di uno scanner/stampante collegati alla rete e la cancelleria è stata attrezzata con un *computer* munito di collegamento al SICP e al casellario giudiziario per la estrazione dei certificati.

LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

NEL SETTORE CIVILE

In Corte tutti i Presidenti delle sezioni civili ordinarie e i Consiglieri utilizzano, di regola, il programma informatico *Consolle*, sia per la organizzazione del ruolo e il controllo delle scadenze, sia per lo studio dei fascicoli, la redazione dei provvedimenti e il loro deposito, anche da remoto.
I Giudici Ausiliari non sempre riescono a collegarsi da casa e depositano frequentemente i provvedimenti in forma cartacea, anche a causa della scarsa familiarità con il programma informatico.
Tutte le comunicazioni delle cancellerie sono necessariamente effettuate in via telematica.
La presenza di fascicoli "misti" (in parte cartacei e in parte telematici, sia per la possibilità per il Foro di continuare a depositare in forma cartacea gli atti introduttivi e i relativi allegati, sia a causa di appelli avverso provvedimenti risalenti, ancora cartacei) crea la "duplicazione" del processo, vanificando i "benefici" del telematico per tutti i soggetti coinvolti (magistrati, cancellerie, parti).
Nei Tribunali (ordinari) del distretto sono generalizzati l'utilizzo del programma informatico *Consolle* e la interazione con il PCT da parte di tutti i magistrati togati ed onorari, sia per la gestione del ruolo, sia per la redazione dei verbali di udienza (non collegiali), sia per la redazione e il deposito dei provvedimenti.
Rimangono invece, di regola, esclusi dal PCT la volontaria giurisdizione (per la presenza di utenza "non qualificata", estranea al processo telematico) e alcuni provvedimenti, quali le ordinanze (ad esempio di sospensione della esecuzione) o i decreti di liquidazione dei compensi al CTU, perché il deposito cartaceo è più veloce.

NEL SETTORE PENALE

Sia in Corte che nei Tribunali del distretto vengono segnalate le inadeguatezze del SICP, per la rigidità del sistema, per la sua lentezza, per la incompleta attivazione di funzionalità ormai indispensabili (quali ad esempio *Atti e Documenti* e la impossibilità di allegare in formato *word* il file relativo alle sentenze di primo grado, così da poterlo utilizzare in appello per la stesura dei provvedimenti).
Le notifiche avvengono tramite SNT, di cui si riscontra però la complessità e la lentezza.
In alcuni uffici del distretto sono in fase di sperimentazione l'applicativo *Giada* e l'utilizzo di TIAP.
Per maggiori dettagli si rinvia alle note dei Presidenti dei singoli Tribunali (paragrafo 10).

5) OSSERVAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

LE NOTE POSITIVE

Tra le note positive occorre ricordare innanzitutto l'incremento degli organici dei magistrati[7], e la immissione di nuovo personale amministrativo[8] e la recentissima messa a concorso da parte del Consiglio Superiore della Magistratura di tutti i posti vacanti dei magistrati in Corte di Appello.
Ora occorre che le istituzioni centrali, negli ambiti delle rispettive competenze, anche in futuro mantengano costante la loro attenzione per il nostro distretto: il Consiglio Superiore della Magistratura dovrà infatti continuare a mettere a concorso, in modo tempestivo, tutti i posti vacanti (soprattutto in Corte, dove la mancanza di Consiglieri costringe a continue applicazioni di giudici dal distretto, sottraendo così risorse ai Tribunali, con intuibili ricadute); il Ministero dovrà provvedere alla immediata copertura delle vacanze del personale amministrativo, con riferimento a tutte le qualifiche professionali e dovrà disporne l'incremento della pianta organica

---

[7] Complessive 5 unità in Corte, 29 unità nei Tribunali e 12 unità nelle Procure. In particolare: 1 giudice a Belluno (passato così da 11 a 12); 2 giudici a Rovigo (passato da 17 a 19); 6 giudici a Treviso (passato da 34 a 40); 6 giudici a Vicenza (passato da 36 a 42); 4 giudici a Venezia (passato da 57 a 61), 5 giudici a Verona (passato da 46 a 51), 5 giudici a Padova (passato da 41 a 46).

[8] Si tratta di n.63 assistenti e di n. 12 funzionari per i 35 uffici giudiziari del distretto (Corte di Appello, 7 Tribunali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale e Uffici di Sorveglianza, 8 Uffici del GdP, Uffici UNEP, Procura Generale e 7 Procure della Repubblica).

rapportandola a quella aumentata dei magistrati.
Altre note positive sono:
- il supporto dato alle cancellerie dal personale in distacco dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia, grazie a convenzioni con il Presidente Luca Zaia e con il Sindaco Luigi Brugnaro, che hanno dimostrato di avere a cuore, concretamente, il funzionamento del servizio Giustizia, riconoscendone la rilevanza anche per lo sviluppo della economia del territorio. [9]- [10]
- il perfezionamento delle pratiche che già dal 2020 (secondo le previsioni) consentiranno di accorpare in Piazzale Roma una parte ulteriore degli Uffici Giudiziari di Venezia, grazie agli stanziamenti congiunti del Ministero della Giustizia e del Comune di Venezia.
- la chiusura, dal punto di vista contabile, degli "strascichi" del trasferimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari dal Comune al Ministero della Giustizia (con decorrenza dal 1 settembre 2015 in forza della Legge 90/2014.[11]), grazie al supporto del Sindaco di Venezia e della sua Amministrazione.
- l'aiuto che alle cancellerie della Corte fornisce il personale retribuito dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e dalla Azienda Sanitaria di Venezia.
- il contributo che i 22 giudici ausiliari in servizio presso la Corte si auspica potranno fornire per la definizione dell'arretrato.

a) I FLUSSI

Le note positive riguardano altresì la **amministrazione della giustizia** nel distretto, con riferimento alla riduzione delle pendenze; alla riduzione dei tempi del giudizio; alla stabilità elevata delle decisioni; alla riduzione dell'arretrato.
La analisi complessiva dei flussi evidenzia le potenzialità della **Corte di Appello di Venezia** non solo di far fronte alle sopravvenienze, ma anche di aggredire efficacemente l'arretrato, ove venisse dotata delle risorse che sono previste per il suo funzionamento (copertura della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo). Potenzialità che si amplificheranno quando cesserà l'"onda lunga" del contenzioso immigrazione (che rappresenta circa un quarto delle complessive sopravvenienze civili), grazie alla eliminazione del grado di appello disposta dal D.L. 13/2017, con effetto dal 18 agosto scorso.
Infatti, lo scorso anno giudiziario, nel settore civile (comprensivo del settore Lavoro-Previdenza), nonostante il notevole aumento delle sopravvenienze[12], (lievitate a n.6.360 nell'A.G.2016-2017 rispetto alle n.5.470 nell'A.G.2015-2016), la **Corte** è riuscita, sia a contenere le pendenze finali (che sono solo lievemente aumentate, da n. 12.832 a n. 13.304), sia a ridurre sensibilmente le pendenze ultra biennali, grazie all'incremento delle definizioni (passate da n.5.458 a n.5.888).
La Corte inoltre è riuscita a mantenere stabili le pendenze finali del contenzioso in materia di famiglia (pendenze finali A.G.2015-2016 n.80; pendenze finali A.G.2016-2017 n.80)[13].

---

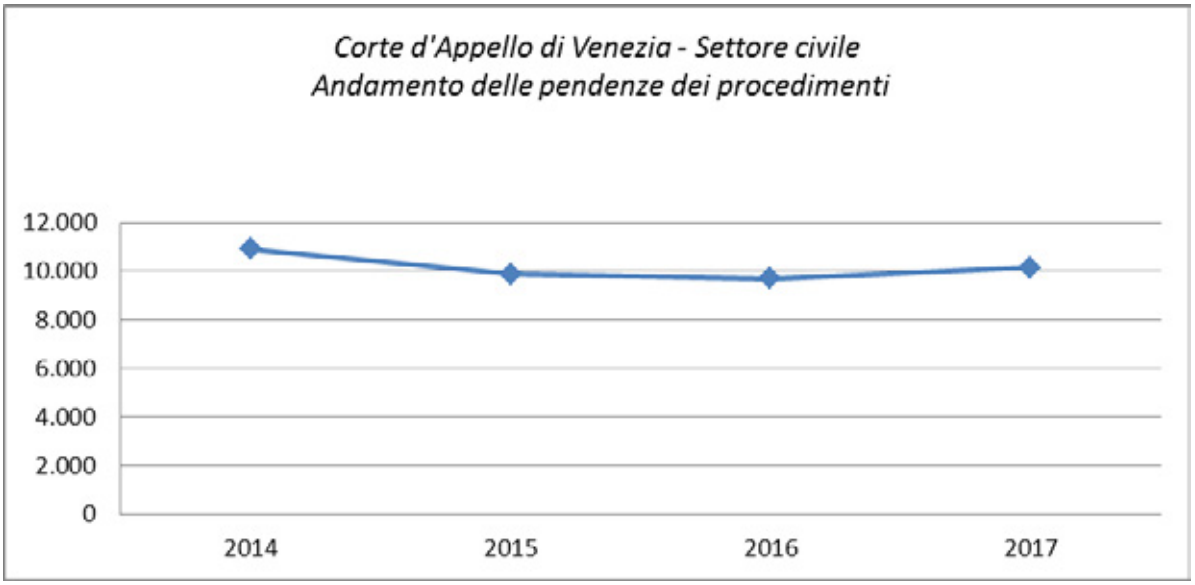
[9] Alla data del 20 novembre 2017erano in totale n.11 in base alla convenzione con la Regione (di cui 3 in Corte); erano in totale n.8 base alla convenzione con il Comune

[10] La Convenzione sottoscritta il 3.11.2016 tra La Regione, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte d'Appello di Venezia e il Procuratore Generale consente di distaccare personale della Regione e degli enti strumentali presso gli uffici giudiziari del distretto per la durata di 12 mesi rinnovabili sino a 18.

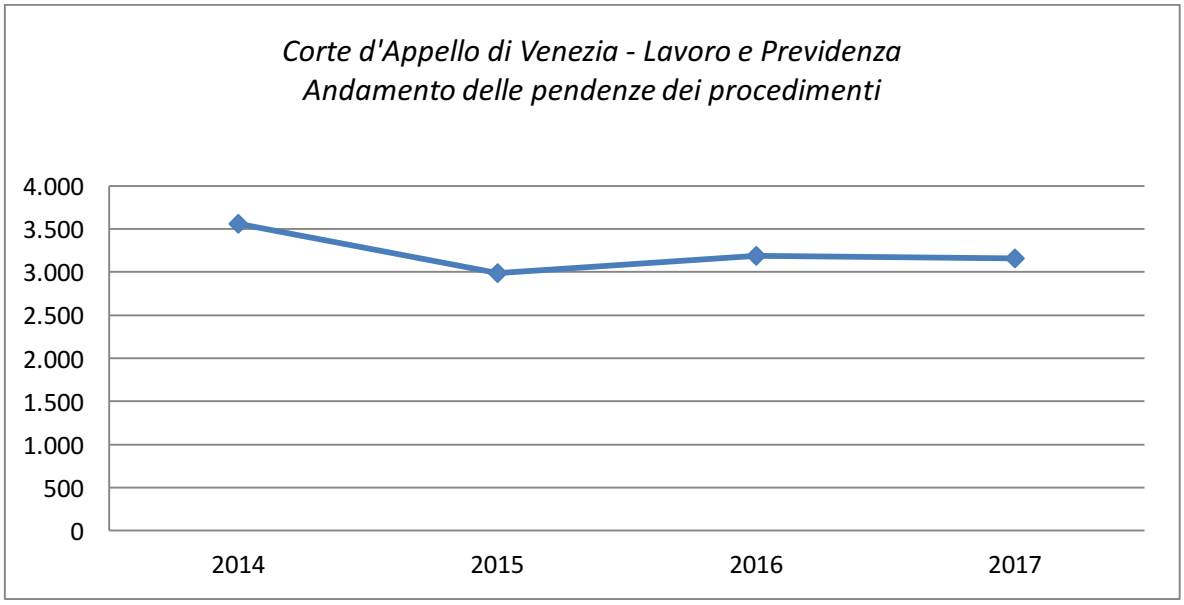
[11] La Legge di stabilità per l'anno 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190), all'art. 1, comma 526, ha previsto che, a decorrere dal 1° settembre 2015, le spese obbligatorie di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392, necessarie per il funzionamento degli uffici giudiziari, siano trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia;

[12] L'incremento delle sopravvenienze è dovuto soprattutto ai procedimenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, che rappresentano circa il 25% delle sopravvenienze totali del settore civile (lievitate a n. 1.088 dal 1.7.2016 al 31.10.2017, rispetto alle n. 80 del precedente AG) e ai ricorsi cd. *Pinto* (che sono pressoché raddoppiati: n.422 iscritti nell'A.G.2016-2017 a fronte di n. 228 iscritti nel precedente A.G.2015-2016).

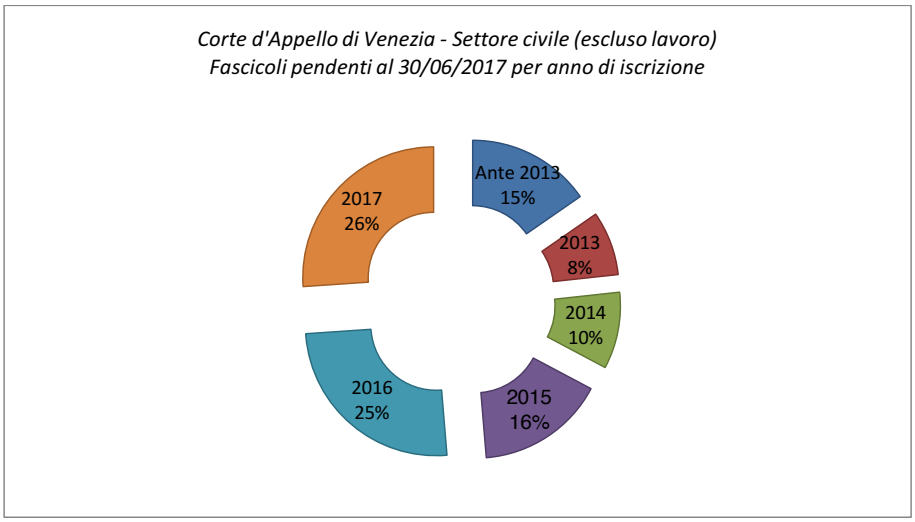
[13] A.G.2015/2016 sopravvenienze totali 128 - definizioni 119 - pendenze finali 80; A.G.2016-2017 sopravvenienze totali 117 - definizioni 118 - pendenze finali 80.

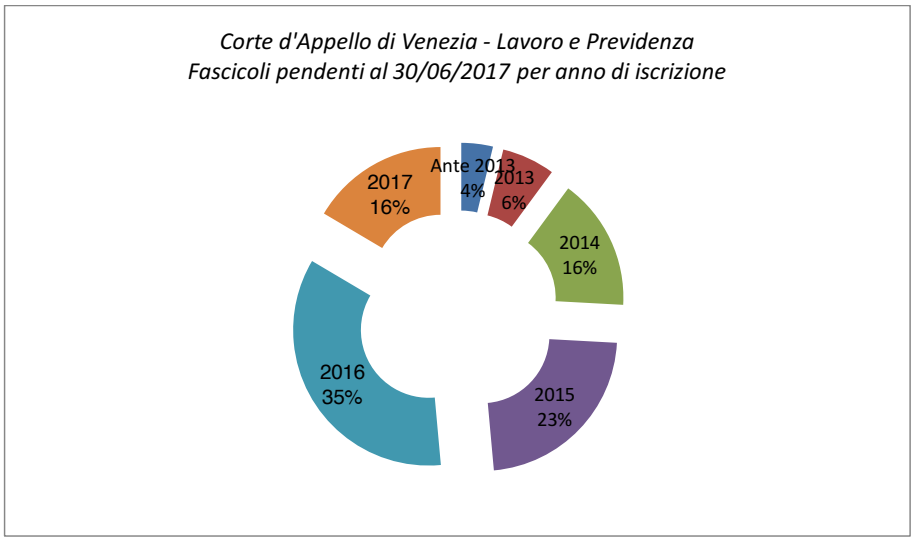


Con specifico riferimento alla macroarea **Lavoro-Previdenza**, la Corte ha ridotto le **pendenze finali,** grazie all'effetto congiunto dell'incremento della attività definitoria (definiti n.1.266 procedimenti a fronte dei n.1.140 dell'anno precedente) e della riduzione delle sopravvenienze (n.1.248 anziché n.1.334 del precedente AG).



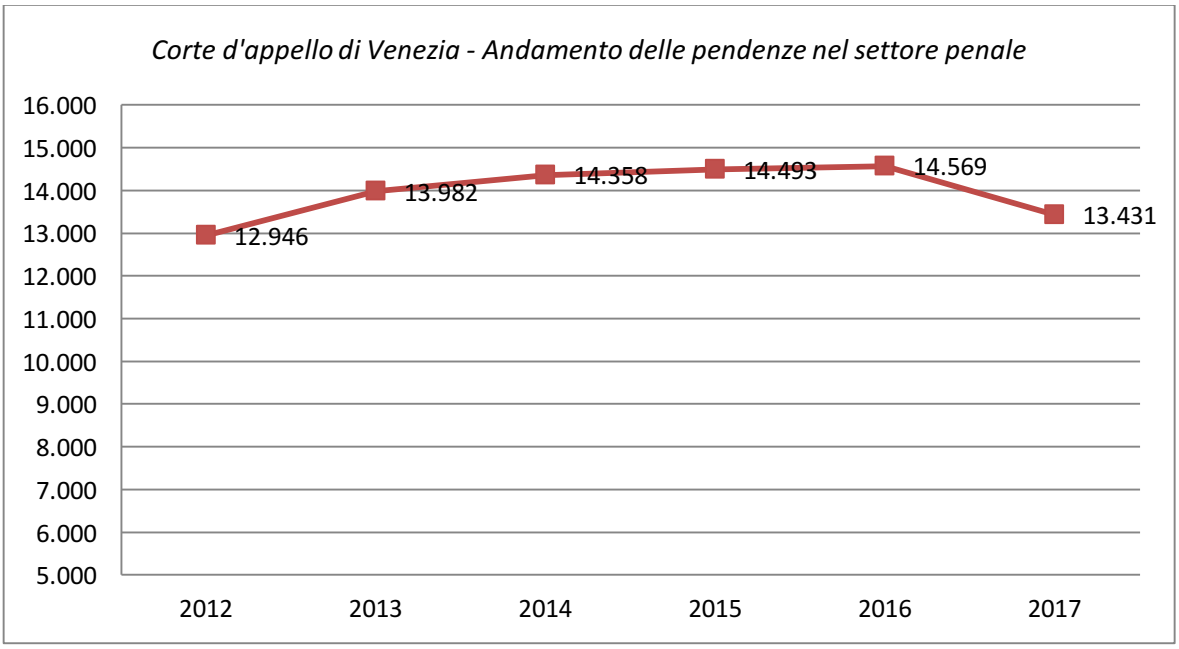
Nel settore **civile ordinario e nel settore Lavoro-Previdenza** sono inoltre sensibilmente **diminuiti i procedimenti ultra biennali**, grazie alla definizione selettiva dei procedimenti di più antica iscrizione a ruolo, come risulta dai grafici sottostanti.





Anche nel **settore penale** l'analisi dei dati statistici evidenzia i positivi risultati della **Corte**, che è riuscita nonostante l'incremento complessivo percentuale dell'8,93% delle sopravvenienze (passate da 5097 dell'A.G.2015-2016 a 5.552[14]) a ridurre del 7,81% le **complessive pendenze** finali rispetto a quelle del precedente A.G. (sono passate infatti dalle n. 14.569 pendenti al 30.6.2016 alle n. 13.431 pendenti al 30.6.2017) ed a diminuire il tasso di definizioni per prescrizione (passate dal 54% del 2015 al 45% del 2017).
E ciò pur con le gravi scoperture di organico di magistrati e di personale amministrativo già evidenziate e benché sulla produttività abbia negativamente inciso la prolungata astensione degli avvocati nel periodo 21/03 - 20/06/2017 (perché ha determinato il rinvio di numerosissimi procedimenti).

[14] Nell'A.G.2016-2017 in tutte e 3 le sezioni si è verificato un notevole incremento dei flussi (1° sezione 1681 rispetto ai 910 del precedente A.G.; 2° sezione 2.136 rispetto ai 1025 del precedente A.G.; 3° sezione 1661 rispetto ai 924 del precedente A.G.).



La analisi dei flussi manifesta inoltre che, di regola, anche tutti i **Tribunali** del distretto (ad esclusione di quello di Venezia, in cui le pendenze finali sono incrementate del 7,44%[15]) sono ormai in grado di definire più procedimenti civili di quelli che sopravvengono (e, dunque, di intaccare efficacemente l'arretrato) e di ridurre la durata media dei giudizi, sia civili, sia penali.

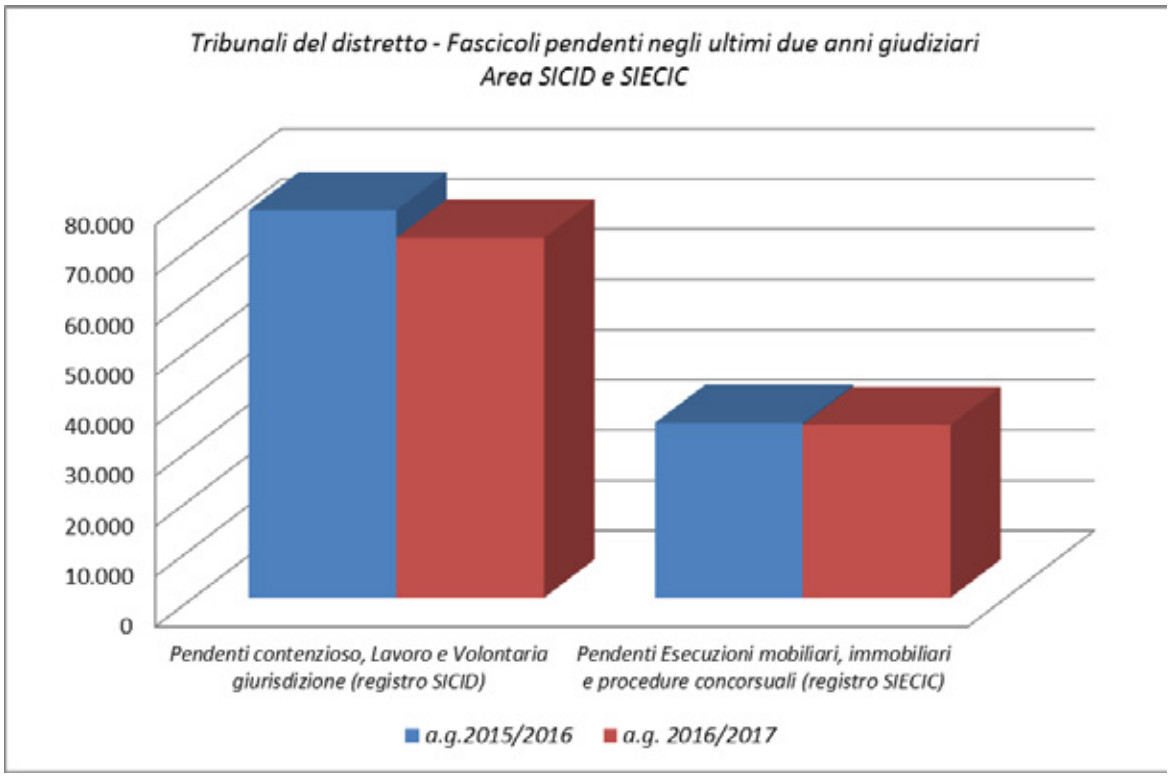
Nel **settore civile**, con riferimento all'area **SICID**, si è registrata una riduzione media complessiva del 6,37% delle pendenze finali, grazie anche alla diminuzione delle sopravvenienze.

Con riferimento al contenzioso in materia di famiglia, le pendenze finali medie complessive sono diminuite, grazie alla definizione di un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze, che ha consentito anche di intaccare l'arretrato (A.G.2015-2016 sopravvenienze totali n. 12.321; definizioni n. 11.983; pendenze finali n. 8.019; A.G.2016-2017 sopravvenienze totali n. 11.694; definizioni n. 12.558; pendenze finali n. 7.230).

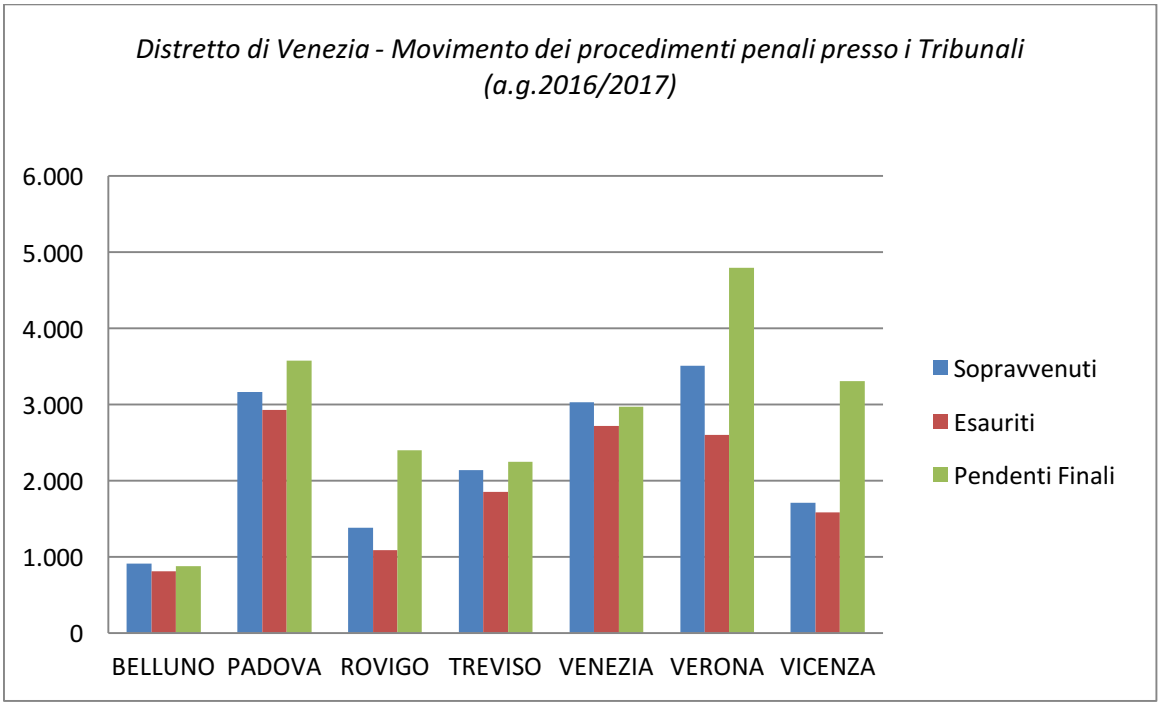
Nel settore **SIECIC** si è avuta una diminuzione complessiva media delle pendenze finali, grazie ad un indice di ricambio ampiamente positivo (indice 105%): sono stati infatti definiti n. 30.673 procedimenti a fronte di 29.305 sopravvenienze.

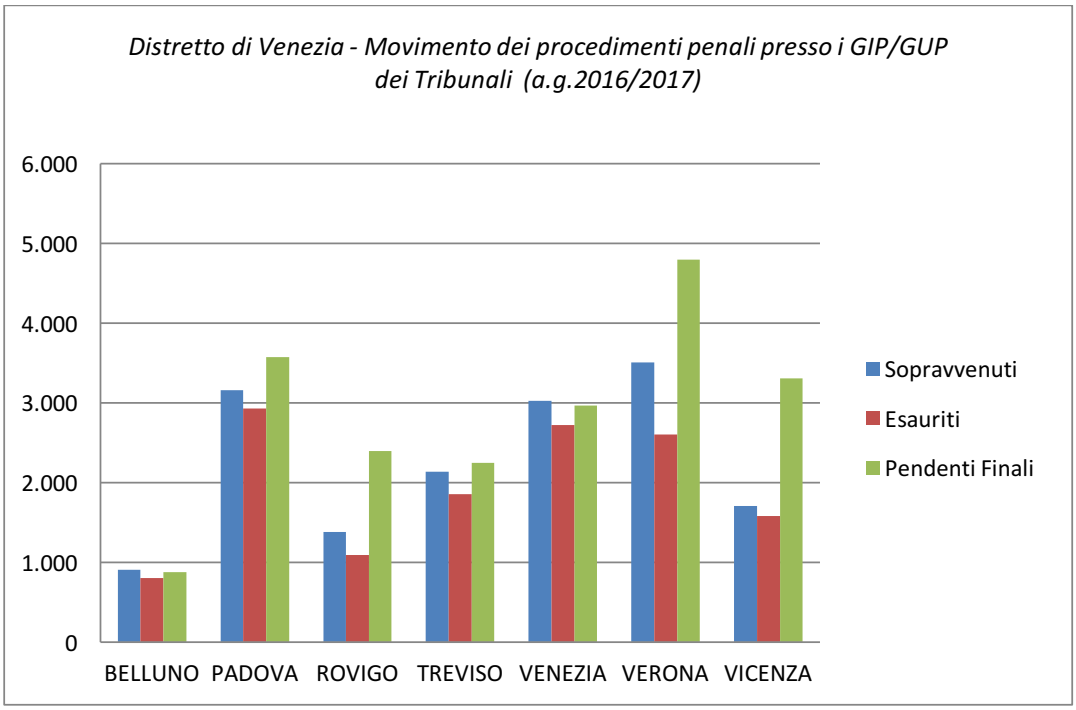
In particolare, sono molto aumentate le definizioni delle procedure esecutive immobiliari (passate dalle n. 4.390 del precedente A.G. 2015-2016 alle n. 5.308 dello scorso A.G.2016-2017), anche per effetto delle recenti riforme che hanno reso più efficienti le vendite.

[15] L'incremento delle pendenze finali è dovuto essenzialmente al forte aumento dei procedimenti in tema di protezione internazionale e immigrazione (+43%) rispetto al precedente A.G.



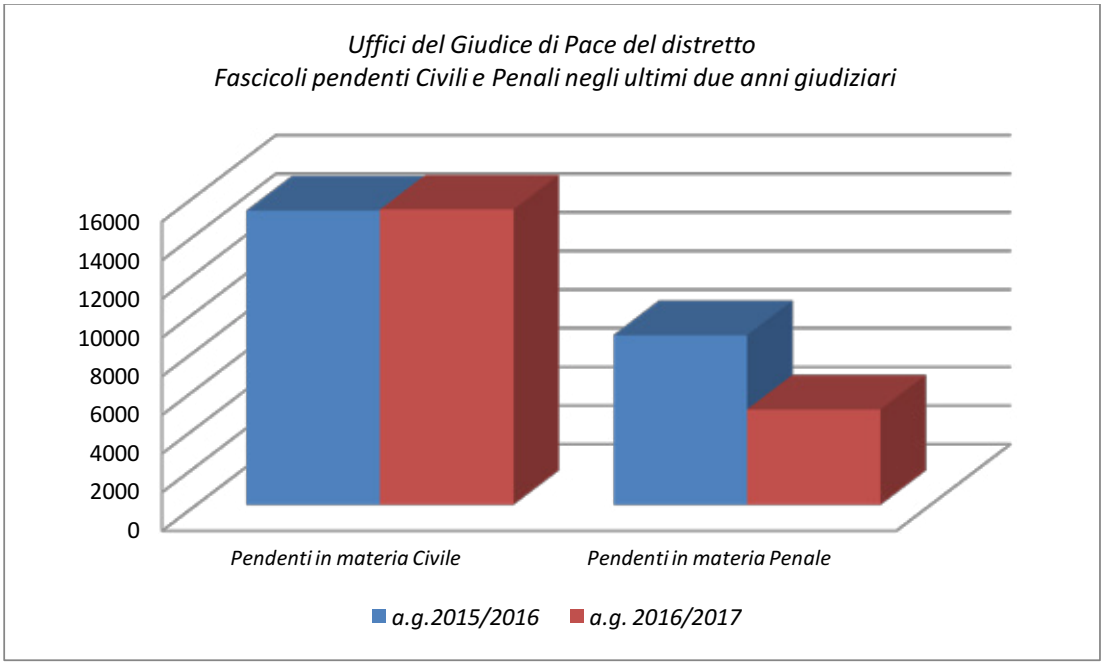
Nel **settore penale**, si è registrato un aumento complessivo medio del 4,42% delle pendenze, pur a fronte di una diminuzione media complessiva delle iscrizioni del 7.25%, a causa di un decremento delle definizioni del 16,06%. Su tali esiti non performanti dei Tribunali ha pesantemente inciso la prolungata astensione degli avvocati, che ha costretto ad effettuare massicci rinvii, con le conseguenti disfunzioni e la mancanza di personale amministrativo.





Negli Uffici del Giudice di Pace

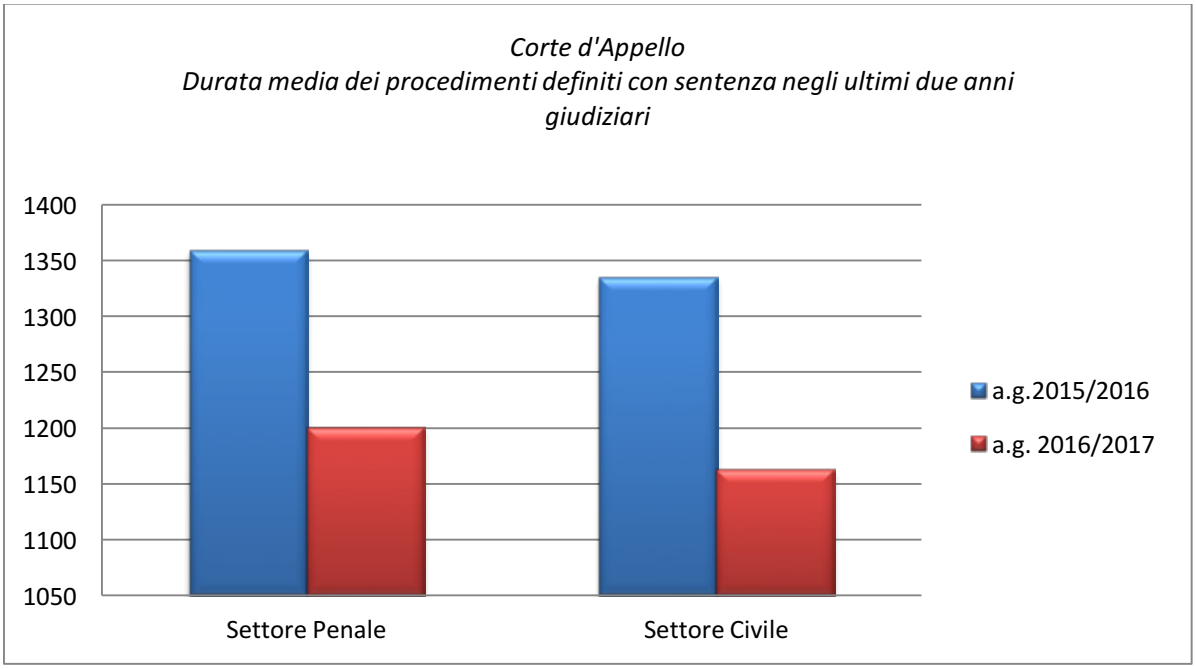
Negli uffici del Giudice di Pace, la forte scopertura degli organici - dovuta al prolungato blocco del reclutamento - è stata compensata dalla notevole diminuzione delle sopravvenienze.
In particolare, nel **settore civile, le pendenze finali** medie complessive sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,4%), perché la flessione delle definizioni (-10,1%) è stata compensata dalla diminuzione delle sopravvenienze (-6,8%).
Nel **settore penale** si è registrata una sensibile diminuzione media complessive delle **pendenze finali** (43,77%), perché l'altrettanto sensibile decremento delle definizioni (-24,39%) è stato compensato dalla notevole diminuzione delle iscrizioni (-29,44%).



Si rinvia al paragrafo 10) per il dettaglio dei flussi della Corte nelle sue articolazioni in sezioni e dei singoli Uffici Giudiziari del distretto.

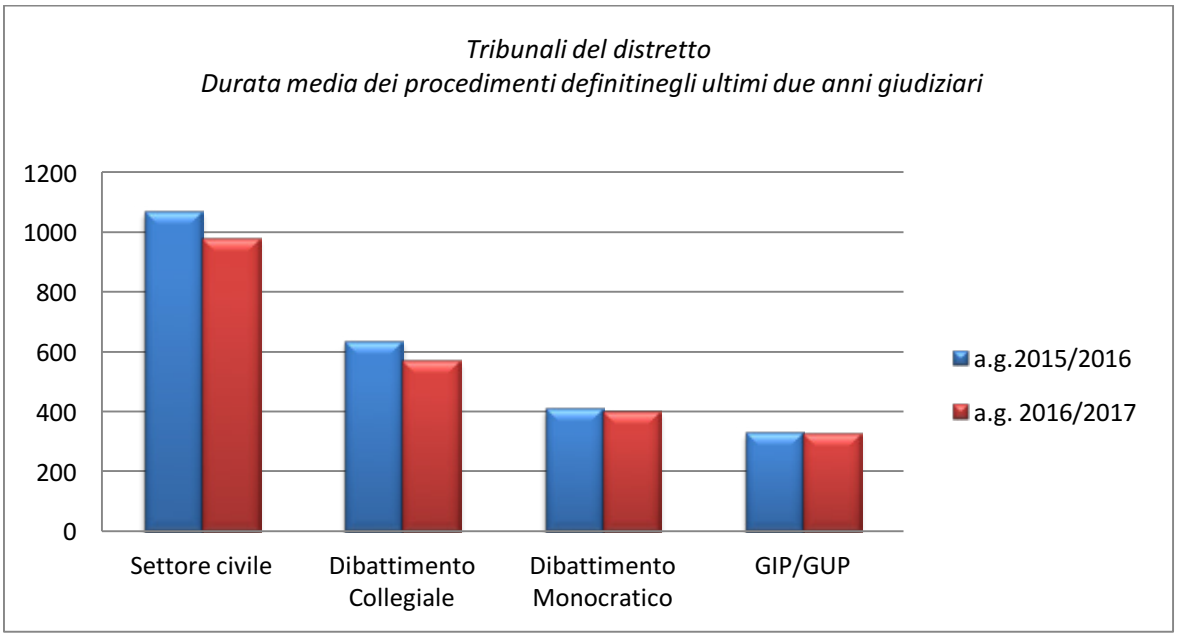
b) I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

Ulteriore nota positiva è la progressiva diminuzione della **durata media dei giudizi** (penali e civili), sia in Corte di Appello, sia nei Tribunali del distretto.
Infatti in **Corte**, per i procedimenti definiti con sentenza, la durata media nel **settore penale** è passata dai n.1.359 giorni del precedente A.G. 2015-2016 a n.1.201 giorni dell'A.G.2016-2017 e, nel **settore civile**, dai n. 1.335 giorni dell'A.G.2015-2016 ai n. 1.163 giorni.



Nei **Tribunali**, per i procedimenti definiti con sentenza, la durata media nel **settore penale** è diminuita da n.636 giorni (A.G:2015-2016) a 571 giorni, per quanto concerne il dibattimento collegiale; da n.412 giorni (A.G.2015-2016) a n.403, nel dibattimento monocratico e da n.331 giorni (A.G.2015-2016) a n.328, nell'Ufficio GIP/GUP.

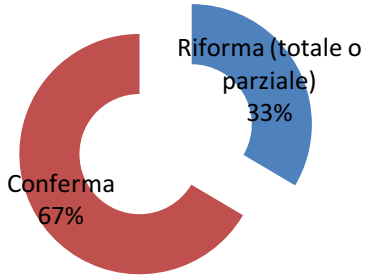
Nel **settore civile** la durata media è diminuita da n.1.069 giorni (A.G.2015-2016) a n.981 giorni.



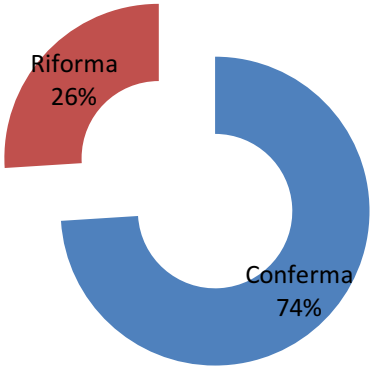
c) IL TASSO DI IMPUGNAZIONE E LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

Altra connotazione positiva è che, alla elevata produttività, si è accompagnata la stabilità e, dunque, la qualità delle decisioni.
Infatti in **appello** è stato confermato il 67% delle **sentenze civili** di primo grado e nel **dibattimento penale** il 74% delle sentenze [16]-[17] .

Corte d'Appello di Venezia - Settore civile - Esito nell'a.g. 2016/2017



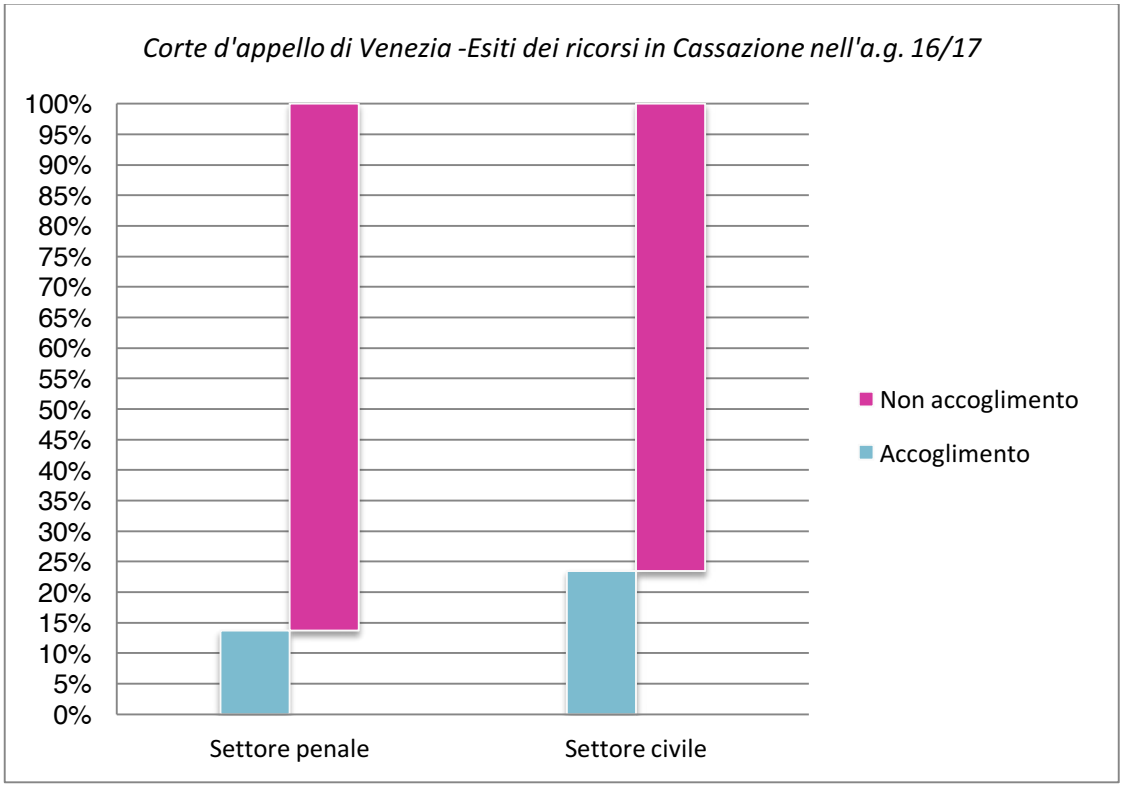
Corte d'Appello di Venezia - Settore penale- Esito sentenze dibattimentali nell'a.g. 2016/2017



[16] Nello scorso anno giudiziario il tasso di impugnazione in Corte di Appello, nel civile è stato superiore (30%) alla media nazionale (24%), mentre nel penale è stato inferiore (40,4%) alla media nazionale (41%).

[17] Gli esiti delle impugnazioni in Corte di Appello, sono stati di riforma (totale o parziale) nel 33% dei casi nel civile, del 26% nel penale dibattimento e del 51% in camera di consiglio (quest'ultimo dato non è però significativo ai fini della verifica della stabilità della decisione, perché comprende le numerosissime definizioni per prescrizione che, dal punto di vista tecnico, sono considerate una riforma del provvedimento di primo grado).

In **Cassazione**[18] è stato confermato il 76,5% delle **sentenze civili** della Corte di Venezia e l'86,3%, delle **sentenze penali**, con un tasso di stabilità dei provvedimenti della Corte veneta ben superiore alla media nazionale (quest'ultimo è infatti pari rispettivamente al 65% nel civile e al 78% nel penale)[19].



ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO NEL DISTRETTO

<u>Nel Settore Civile</u>

Passando all'analisi qualitativa dei flussi, vi è stato un grande incremento - oltreché delle controversie in materia di protezione internazionale e immigrazione - dei procedimenti di volontaria giurisdizione (soprattutto per quanto concerne i procedimenti inerenti all'amministrazione di sostegno) e dei cd procedimenti *Pinto*[20].
Le note vicende legate alle "*banche venete*" hanno determinato un aumento delle cause di competenza della sezione specializzata in materia di Impresa (anche per quanto concerne la responsabilità degli organi sociali) sia in appello[21], sia nel Tribunale distrettuale di Venezia e una vera e propria "impennata" in Corte dei procedimenti (in unico grado) avverso le sanzioni *Consob*, passate infatti da 13 a 109.

---

[18] Il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione delle sentenze emesse dalla Corte di Appello di Venezia, nel civile è stato del 19,6%, mentre nel penale è stato del 20,38%.

[19] Infatti gli esiti di accoglimento delle impugnazioni in Corte di Cassazione contro le sentenze della Corte di Venezia sono stati del 23, 5% nel civile e del 13.7% nel penale (quando le medie nazionali di riforma sono ben superiori, perché sono del 35% nel civile e del 22% nel penale).

[20] L'incremento è dovuto alla modifica dei criteri di competenza territoriale apportata dalla Legge di Stabilità 2016, per cui - a partire dal 1 gennaio 2016 - non trova più applicazione per tali giudizi- il criterio di competenza territoriale previsto dall'art 11 c.p., dovendo invece la domanda di equa riparazione essere proposta davanti alla Corte d'Appello del distretto in cui ha sede il giudice dove si è svolto il giudizio di primo grado presupposto.

[21] con 45 nuove iscrizioni, a fronte delle 23 dell'anno precedente.

In forte incremento è stato altresì il contenzioso bancario sia in Corte[22], sia nei Tribunali del distretto;
Va poi segnalata la sopravvenienza presso il Tribunale distrettuale di due *Class Actions* (con migliaia di aderenti) contro la casa automobilistica *Volkswagen*.
Vi è stato un aumento generalizzato del contenzioso relativo alle controversie amministrative/erariali e di quello contro la pubblica amministrazione, sia in materia di responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche per fatti di mal prassi medica, sia in materia di responsabilità da cose in custodia e insidie stradali e da danni ambientali.
In Corte è stato consistente anche il contenzioso promosso contro lo Stato italiano, per inadempienze nell'attuazione di direttive della Comunità europea (nell'ambito della tutela del lavoro nelle sue varie forme, ad esempio nel settore dei medici specializzandi).
In lieve aumento è stato il (sempre rilevante) contenzioso in materia di appalti (pubblici e privati).
Il contenzioso fallimentare ha presentato, di regola, un calo delle sopravvenienze, sia in primo grado, che in Corte. Del pari in Corte sono diminuite le sopravvenienze delle cause di locazione (da 150 sono passate a 118).

Nel Settore Penale

Nel settore penale, in significativo aumento sono stati i reati fiscali, i reati in materia di detenzione illegale di armi, i reati di rapina (anche sotto forma di rapina impropria) ed i reati attinenti alla sfera sessuale.
In aumento sono stati anche i reati di falso, commessi soprattutto da privati.
Molto numerosi sono stati i reati contro la Pubblica Amministrazione. Particolarmente rilevante, in quest'ambito, anche per l'impatto mediatico, è l'arrivo in appello di alcuni tronconi del processo *MOSE*.
Sempre numerosi, ma non in aumento, sono stati i reati contro l'ambiente e le violazioni della normativa sull'immigrazione.
Rilevante è stato anche il numero di processi per omicidio volontario.
Con riferimento alla materia dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria internazionale, è stato elevato il numero di MAE passivi.
Numerosi sono stati anche i giudizi per infortuni sul lavoro, per responsabilità professionale e per bancarotta.
Il reato più diffuso nei circondari si è confermato essere quello dei furti e, in particolare, quello dei furti in abitazione.
Presso il Tribunale di Venezia sono pendenti alcuni procedimenti relativi al terrorismo internazionale di matrice islamica.
I provvedimenti in tema di misure di prevenzione reali e personali sono stati di modesto rilievo, non essendo ravvisabili in Veneto le pericolose e organizzate forme di delinquenza che connotano altri distretti.

[22] Dove le nuove iscrizioni sono aumentate da 102 nell'AG 2014/2015 a 147 nell'AG 2015/2016 a 187 nell'AG 2016/2017.

6) LA RILEVANZA DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

Nel Settore Civile - Lavoro

- **Legge n. 24/2017** (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria).
Non è ancora possibile esprimere valutazioni in merito al possibile effetto deflattivo della nuova normativa laddove ha introdotto l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria. E ciò sia a causa dei tempi brevi trascorsi dalla sua applicazione, sia perché non è ancora possibile una rilevazione statistica disaggregata di tali procedimenti rispetto a quelli promossi, ai sensi dell'art. 696 C.P.C., in via di urgenza.
- **Riforma del contenzioso immigrazione D.L.13/2017**
La recente riforma della disciplina processuale del contenzioso immigrazione, nell'eliminare la fase di appello con decorrenza dal 18 agosto scorso, consentirà alla Corte di Appello di Venezia di beneficiare di un notevole sgravio di sopravvenienze, che rappresentano circa il 52,5% di quelle complessive della sezione a cui sono tabellarmente assegnate e circa il 25% di quelle complessive del settore civile.
Si tratta, al di là della imponenza dei numeri, di procedure molto onerose, sia perché comportano istruttoria ed hanno priorità sulle altre cause (dovendo per legge essere definite entro 6 mesi dal deposito della impugnazione), sia per gli ingenti costi a carico dell'Erario, essendo i ricorrenti ammessi al Patrocinio a carico dello Stato.
I benefici della riforma cominceranno ad avvertirsi però solo verso la fine del 2018, dovendo prima esaurirsi l'"onda lunga" delle impugnazioni depositate prima della entrata in vigore della riforma.
Non sono invece ancora prevedibili gli effetti sul primo (e ormai unico) grado.
- **Leggi di regolamentazione del fenomeno migratorio**
Hanno comportato anche il notevole incremento delle procedure di tutela e di affidi familiari a causa dell'aumento del numero dei minori stranieri sul territorio nazionale
- **Legge *Pinto***
Per effetto della modifica (in vigore dall'1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale (la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi della L. n. 89/2001 nascenti da procedimenti instaurati nel medesimo distretto) si è verificato un notevole incremento del contenzioso ex legge Pinto. I relativi ricorsi sono aumentati infatti dai 223 dell'A.G. 2015/2016 ai 422 dell'A.G.2016/2017.
- **Filtro in appello (art. 54 del D.L. 83/2012 (Decreto sviluppo) convertito con legge 134/2012)**
La definizione anticipata mediante ricorso alla pronuncia di ordinanza di inammissibilità ex art 348 bis cpc è sempre più rara, benché venga effettuato da tutte le sezioni un attento vaglio preliminare dei fascicoli. Da un lato infatti il timore di incorrere in pronunce di inammissibilità fa sì che i difensori prestino maggiore attenzione nella redazione degli appelli. Dall'altro lato, la pronuncia di inammissibilità viene limitata ai casi di manifesta infondatezza delle impugnazioni, preferendosi ricorrere-nei casi dubbi- alla definizione ex art 281 sexies.
- **Il D.L. 27.6.2015 n. 83, convertito nella legge 6.8.2015 n. 132**
Per quanto concerne gli effetti sulla materia concorsuale, la riforma ha comportato la diminuzione del numero delle istanze di concordato, laddove ha previsto l'obbligo di assicurare una percentuale minima di soddisfo del 20% dei creditori privilegiati.
La riforma ha inoltre determinato un aumento notevole delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento (ex legge n.3/2011), in precedenza poco utilizzate, laddove ha previsto l'obbligo di inserire nel precetto di pagamento l'avviso della possibilità di accedervi.
La nuova normativa ha inoltre comportato la riduzione dei tempi delle procedure di vendita (anche se spesso a scapito del ricavo conseguibile), perché prevede una maggiore ampiezza, rispetto al passato, del ribasso del prezzo, potendo ora attuarsi ribassi del 25% fin dalla prima vendita andata deserta.
- **La legge 10/12/2012, n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio**
La riforma ha continuato a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nei Tribunali Ordinari, laddove ha attribuito a questi ultimi (anziché, come in precedenza, al Tribunale per i Minorenni) i procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

- **legge 162/2014**

Non è stimabile l'impatto della l. 162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio.

- **Mediazione obbligatoria e negoziazione assistita**

Tali istituti continuano ad avere scarsissima incidenza.

- **DL.69/2013 convertito nella L.89/2013 - I Giudici ausiliari**

L'apporto dei Consiglieri ausiliari, entrati in servizio nel corso dell'anno 2016 (e in taluni casi anche nel 2017) e, tra l'altro, inseriti senza alcun periodo di tirocinio formativo (per loro espressa scelta), risulta allo stato mediamente modesto, essendosi anzi creati vari ritardi e disservizi (ad esempio: le dimissioni di un giudice ausiliario a fine 2016 e di altri 2 nei primi mesi del 2017, nonché i gravi ritardi accumulati da alcuni giudici ausiliari, che hanno costretto i presidenti dei rispettivi collegi a rimettere sul ruolo cause già introitate in decisione - e molto vecchie - per la loro necessaria riassegnazione ai togati).

- **Legge Fornero L.92/2012**

La più significativa riforma processuale sul rito speciale lavoro (l. 92/12) continua a non comportare un incremento sostanziale del contenzioso relativo ai licenziamenti reclamati in Corte d'Appello (n.85 nel 2016; numeri analoghi nel 2017); la definizione avviene in tempi sufficientemente rapidi.

<u>Nel Settore Penale</u>

La maggior parte degli istituti di recente introduzione, di per sé apprezzabile, grava tuttavia gli uffici giudiziari di maggiori adempimenti ([23]), senza avere previsto risorse aggiuntive

- **Legge 17 ottobre 2017 n.161- modiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione** avrà negative ripercussioni sul Tribunale di Venezia, perché concentra presso l'ufficio distrettuale la competenza in merito a tutte le misure di prevenzione (con applicazione allargata a nuove fattispecie) e, di riflesso sulla Corte, anche laddove prevede la necessità istituire una Sezione (o un collegio) specializzato che tratti la materia.

- **Legge 23 giugno 2017 n. 103 - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario**

Il cd. **patteggiamento in appello**, reintrodotto dalla legge 103/2017(in vigore dal 3 agosto 2017) potrà avere gli auspicati effetti deflattivi e di riduzione della durata media dei procedimenti solo si saprà renderlo "appetibile" e "concorrenziale" con la definizione per prescrizione.

La maggior parte delle modifiche introdotte aumenterà sensibilmente il carico di lavoro degli uffici giudiziari perché:

* la nuova disciplina in tema di aumento dei termini di prescrizione, pur permettendo tendenzialmente di decidere nel merito più processi, contestualmente (e si tratta di notazione importante) rischia però di incrementare i casi di "irragionevole durata" in appello (e, dunque di alimentare il contenzioso "Pinto"), non coincidendo il tempo di prescrizione con quello di "ragionevole durata" del processo previsto dalla attuale normativa. Per cui, l'avere operato solo sul tempo di prescrizione, nella perdurante carenza di risorse e senza interventi sul rito, rischia di ottenere l'effetto di aumentare la pendenza (non si riesce infatti a definire l'arretrato e, nel contempo, si aumenta il numero delle pendenze, in quanto la prescrizione "opera meno").

La modifica costituisce, in sostanza, un "palliativo più suggestivo, che efficace": per consentire infatti processi tempestivi con decisioni di merito, e non in rito di prescrizione, occorre poter fare più udienze e più sentenze. E per questo occorrono più risorse di personale amministrativo e di magistrati.

*l'art. 162 ter c.p. - estinzione del reato per condotte riparatorie - imporrà la celebrazione di ulteriori udienze;

*richiederà un impegno ulteriore la necessità, nell'emettere i decreti penali di condanna, di stabilire il valore giornaliero della conversione della pena detentiva in pecuniaria (tra 75 e 225 euro); conversione che invece, in precedenza, era stabilita nella misura fissa di euro 250 ed era calcolata quindi dal P.M).

---

[23] Fotocopie, iscrizioni al casellario, notifiche, udienze, provvedimenti.

*l'obbligo di avocazione delle indagini da parte del Procuratore Generale ove il P.M. non provveda nei termini previsti dall'art. 407 c.p.p., comporterà che alle ordinarie richieste dei P.M. (archiviazione o rinvio a giudizio) si aggiungeranno quelle formulate dalla Procura Generale.
*l'aumento dei limiti di pena edittale per taluni reati comporterà un aumento dell'indice di carcerizzazione.
- **Art. 131 bis c.p. novellato: particolare tenuità del fatto**,
In grado di appello vi sono state sporadiche applicazioni della esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, che restano infatti limitate a situazioni marginali di danno irrisorio o di comportamenti illeciti di evidente occasionalità.
Nel primo grado si registra invece un aumento della definizione di processi per particolare tenuità del fatto.
Quanto alla sospensione del processo per messa alla prova, il persistente ritardo (di mesi se non anni), con cui l'U.E.P.E (il cui organico è rimasto immutato) provvede alla trasmissione del programma, determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione dei processi.
- **Decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.1.2016**
In primo grado si segnala, in genere, la ricaduta positiva degli interventi di depenalizzazione di cui alle disposizioni citate.
- **DL n. 146/2013 convertito nella L-.10/2014 e L.47/2015**- Strumenti di controllo elettronico sugli imputati posti agli arresti domiciliari.
La normativa continua a creare difficoltà nelle prassi applicative, a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione a sezioni unite, laddove ha precisato che prima di disporre l'applicazione dei dispositivi, il giudice deve verificarne la disponibilità. Infatti la "centrale" che li gestisce (estranea al sistema giudiziario), conferma la disponibilità dei dispositivi solo allorché il giudice ha emesso il relativo provvedimento. Inoltre nel corso delle udienze di convalida manca il tempo per fare la relativa richiesta.
- **Decreti legislativi 4 marzo 2014, n. 32 e 23 giugno 2016, n. 129 - Attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali e disposizioni integrative e correttive**
La normativa si scontra con le difficoltà degli uffici di reperire interpreti che siano in grado di comprendere la lingua (o il dialetto) parlata dall'imputato, oppure che non declinino l'incarico a causa dei compensi irrisori previsti (pari, a vacazione, esclusa la prima, ad 8,15 euro per due ore) e del ritardo delle liquidazioni.
Dato l'esiguo numero degli iscritti agli albi, vi è inoltre il rischio di affidare incarichi "delicati" a soggetti non sufficientemente "sperimentati", con possibile violazione dell'obbligo del segreto o comunque di errori.
- **Decreto legge 31 marzo 2014, n. 52 (Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) convertito nella legge 30 maggio 2014, n. 81 - Chiusura al 31 marzo 2015 degli Ospedali psichiatrici e loro sostituzione con le REMS.**
Le problematiche segnalate in passato di insufficienza dei posti in REMS e di difficoltà nei trasferimenti, da e per gli Ospedali, sono in corso di soluzione grazie alla recente sottoscrizione di un Protocollo tra la Regione Veneto e gli uffici giudiziari.
- **Legge 28 aprile 2014 n. 67 - Sospensione del processo con messa alla prova**
La riforma, positiva in sé, grava comunque sugli uffici giudiziari, perché comporta l'aumento del numero di udienze e degli incombenti di cancelleria. Ha inoltre "di fatto" sottratto alla magistratura di sorveglianza la piena disponibilità degli U.E.P.E. del distretto, perché gli assistenti sociali di tali Uffici sono molto impegnati per redigere i programmi richiesti dai giudici della cognizione ai fini dell'applicazione del nuovo istituto.
Si è di conseguenza convenuta una "riduzione del carico di lavoro" commissionato agli U.E.P.E. da parte degli Uffici di Sorveglianza (es.: l'indagine socio-familiare viene richiesta solo ove la pena residua sia superiore ad un anno, con relativo aumento, però, del "rischio della decisione" nel caso in cui debbano essere comminate pene inferiori ai 12 mesi).
- **Legge 28 aprile 2014 n. 67 - Sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili**
La riforma, sicuramente positiva, crea però moltissime difficoltà alle cancellerie, non solo per l'iscrizione a SICP e al casellario giudiziale e per la rinnovazione delle ricerche, ma -soprattutto- per la necessità di fotocopiare o scannerizzare gli atti processuali che sono composti, di regola, da numerosi faldoni, a fronte di personale amministrativo insufficiente.
Inoltre la Polizia Giudiziaria, anch'essa sovraccarica di lavoro, non sempre riesce a rinnovare le notifiche disposte ex art. 420 quater c. 1 c.p.p. e/o fornire risposte in tempo utile.

-Decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 212 - Assistenza e protezione delle vittime di reato
Anche tale normativa impone nuovi ed ulteriori adempimenti, a "risorse "invariate.
- **Legge 23 marzo 2016 n. 41 - Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali**
Non si è ancora in grado di valutarne l'"impatto"
- Legge 8 marzo 2017 n. 24 - Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie
L'art. 15 della Legge 24/2017 sembra imporre all'autorità' giudiziaria di affidare l'espletamento della consulenza tecnica e della perizia a un medico specializzato in medicina legale ed a uno o più specialisti nella disciplina che abbiano specifica conoscenza dell'oggetto del procedimento. Per cui, a fronte del compenso irrisorio previsto dall'art 20 DM 30.5.2002 (da euro 116,20 ad euro 387,86), si pone il problema di individuare professionisti di adeguata competenza, disponibili ad accettare l'incarico (che prevede la partecipazione ad almeno due udienze, lo studio degli atti, l'esame del caso clinico, il confronto con i consulenti di parte, la stesura dell'elaborato scritto)
- **La norma di cui al 4° comma dell'art. 68 O.P.** (come modificato dal DL 92/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 117/2014, n. 117), secondo cui i magistrati di sorveglianza "*possono avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell'esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari*", continua a produrre effetti positivi, dal momento che consente di reperire, più ancora che nel passato, alcune risorse umane il cui contributo si è rivelato prezioso nel garantire la tenuta del sistema rispetto all'impatto applicativo derivante dalle riforme sopra segnalate.

7) LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI

PREMESSA: LE CAUSE DELLE PIÙ RILEVANTI DISFUNZIONI

La Corte di Appello di Venezia e gli uffici giudiziari del distretto subiscono le conseguenze negative di problemi antichi e strutturali, che travalicano la mera organizzazione interna del lavoro giudiziario e del settore amministrativo e che, per essere superati, richiedono il supporto concreto e, soprattutto, rapido delle istituzioni e, dunque, interventi dall'esterno.
Problemi che sono riconducibili essenzialmente alla difficile logistica degli uffici giudiziari di Venezia (si rinvia in proposito al paragrafo 3 "EDILIZIA GIUDIZIARIA") e al sottodimensionamento degli organici dei magistrati (che persiste pur dopo i recenti incrementi disposti con i DM 1.12.2016 e 2.8.2017 rispettivamente per i Tribunali del distretto e per la Corte) e del personale amministrativo, aggravato da consistenti **scoperture** (a cui si aggiungono, tra i magistrati, l'intenso *turn over* e tra il personale amministrativo le numerose assenze a vario titolo[24]).
Per le negative conseguenze che tali carenze hanno avuto (e continuano ad avere) sulla attività giudiziaria, si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo 2).
Alle carenze dei magistrati si è sino ad oggi cercato di sopperire attraverso la applicazione in Corte (l'ufficio più in difficoltà) di giudici dal distretto, con però intuibili ripercussioni negative sull'ufficio di provenienza.
Alla mancanza del personale amministrativo si è cercato di far fronte attraverso distacchi, comandi e, soprattutto, applicazioni ("tamponando" così le emergenze, ma - in definitiva - "esportando" le disfunzioni nell'ufficio da cui si sono attinte le risorse). Si è inoltre utilizzato personale "esterno" (tra cui stagisti e volontari) che presta la sua opera (temporanea) grazie a convenzioni.
Oggi la mancanza di personale amministrativo "stabile" e qualificato è la più grande criticità rilevabile ed ha raggiunto un livello tale da incidere gravemente sulla funzionalità di tutti gli uffici del distretto, che sono ormai costretti a calibrare la loro produttività alle capacità ricettive delle rispettive cancellerie.
Si rinvia alle considerazioni fatte nel paragrafo 2) in merito alla inadeguatezza della recentissima immissione in servizio di "nuovo" personale amministrativo (limitata alle figure professionali degli assistenti e dei funzionari)

---

[24] Quali: part time, distacchi, malattie, assenze per L.104/1992

e alla indifferibile necessità che il Ministero provveda alla copertura integrale di tutti i posti vacanti.
Se a tale situazione non si porrà immediato rimedio ogni misura organizzativa risulterà vana.
Per quanto concerne le problematiche afferenti alla logistica, in fase di (parziale) risoluzione entro un triennio, si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 3).
Nel proseguo di questo paragrafo ci si concentrerà sugli strumenti organizzativi che la Corte di Venezia sta adottando per affrontare le problematiche suscettibili di intervento con le leve organizzative interne.
Si rinvia invece al paragrafo 10) per quanto concerne le misure organizzative che i dirigenti dei Tribunali del distretto hanno inteso adottare per il più efficace funzionamento del "servizio giustizia" all'interno degli uffici da loro diretti.

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE IN CORTE DI APPELLO

Poiché la odierna relazione ha non solo il compito di fare il "consuntivo" dell'attività svolta nell'anno giudiziario trascorso, ma anche quello di rendere conto alla collettività di quanto si sta facendo per migliorare il "*servizio giustizia*", si indicano gli interventi organizzativi che, successivamente all'insediamento di questo Presidente, avvenuto lo scorso luglio, sono stati adottati in Corte di Appello[25]; interventi che hanno investito i settori giurisdizionale, amministrativo e informatico, muovendo da una preliminare indagine conoscitiva finalizzata ad individuare i segmenti in cui si annidano disfunzioni suscettibili di miglioramento con gli strumenti disponibili.
Tra le iniziative adottate, si segnalano le seguenti:
• Si è aumentato di tre unità l'organico delle tre sezioni civili più in "sofferenza".
• Sono stati nuovamente applicati giudici dal distretto, il cui apporto ha consentito - tra l'altro - di affrontare con tempestività le sopravvenienze "straordinarie" *Consob*.
• Viene monitorato, ogni mese, lo stato di avanzamento della definizione dell'arretrato e vengono monitorate ogni due mesi le sopravvenienze e le definizioni. Ciò consente un più efficace controllo dell'ufficio e tempestivi "aggiustamenti" nei settori in sofferenza.
• È stato disposto che le sentenze emesse dal magistrato della impugnazione (annullamenti con rinvio dalla cassazione e sentenze di appello) vengano trasmesse al giudice che ha emesso il provvedimento riformato, affinché possa imparare dai propri errori.
Inoltre, con la collaborazione della Università Ca' Foscari, verranno a breve inserite sul sito della Corte le decisioni su temi di particolare importanza emesse dalla Corte di Venezia, a confronto con quelle pronunciate dai Tribunali del distretto sulle medesime questioni. E ciò allo scopo di rendere conoscibili e prevedibili le decisioni, anche con un intento deflattivo.
• È stato costituito l'Ufficio del Processo[26] a supporto della attività giurisdizionale.
• È stato costituito l'"Ufficio Spoglio/Filtro" per l'esame preliminare degli appelli.
• È stato reso operativo l'Ufficio Innovazione (destinato a diventare il centro propulsore di tutti i progetti innovativi) e ne è stata allargata la partecipazione ai capi degli uffici giudiziari del distretto per condividere le scelte operative destinate ad avere ricadute sulla intera "filiera".
• Sono stati informatizzati alcuni servizi amministrativi, per "*muovere le informazioni, anziché le persone e i fascicoli*", eliminando così lo spreco di risorse e la dilatazione dei tempi che la precedente gestione "cartacea" [27] comportava. In tale ottica sono stati realizzati: l'invio con modalità telematiche alla Agenzia delle Entrate di tutti gli atti soggetti a registrazione e la ricezione telematica degli atti registrati -[28]; le comunicazioni con modalità telematiche con la Camera di Commercio e con i Comuni del distretto. È stata avviata la "completa" informatizzazione del servizio Spese di Giustizia a carico dello Stato.

---

[25] Interventi che vanno ad aggiungersi a quelli che sono state già indicati nella relazione inaugurale dello scorso anno giudiziario, tra i quali: l'attento vaglio preliminare dei fascicoli a scopo deflattivo e per poter scegliere il canale definitorio più opportuno e il rigore nella condanna alle spese processuali del soccombente per scoraggiare le impugnazioni con finalità meramente dilatorie.

[26] Inserendovi i tirocinanti e, nel settore civile anche i magistrati ausiliari.

[27] Infatti, in precedenza i provvedimenti cartacei venivano trasportati "fisicamente" all'Ente destinatario.

[28] A seguito di accordo con la Agenzia Regionale del Veneto. A tale accordo potranno aderire anche gli altri uffici Giudiziari del distretto.

• Sempre nell'ottica di "*muovere le informazioni e non i fascicoli*" è stata attuata la trasmissione telematica alla Procura Generale delle sentenze penali del primo grado per il "*visto*"[29].
• È stato inviato un *vademecum* ai magistrati e al personale amministrativo della Corte per evitare che si ripetano le irregolarità rilevate in sede ispettiva, sia nel settore giudiziario, sia in quello amministrativo.
• È stato sottoscritto un Protocollo con la Procura Generale per la adozione congiunta dei provvedimenti di applicazione nel distretto del personale amministrativo, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e di ridurre i costi di missione.
• È stato riorganizzato l'Ufficio Protocollo della Corte per rendere efficienti le comunicazioni all'interno dell'ufficio e, "a cascata", all'intero distretto;
• È stato sottoscritto un Protocollo tra gli uffici giudiziari e la Regione Veneto per la gestione della R.E.M.S di Nogara (unica struttura presente in Veneto per la esecuzione delle misure di sicurezza).
• È stata avviata la ristrutturazione del sito *Internet* della Corte per meglio comunicarne all'esterno la attività.

LA PRESCRIZIONE

È stata dedicata inoltre la massima attenzione al problema della **prescrizione**, per la rilevanza che riveste, da anni, nella Corte di Venezia: anche nello scorso anno infatti quasi un processo su due è stato definito per prescrizione[30].
La definizione per prescrizione distrugge, in misura esponenziale con il progredire del processo nelle varie fasi, il lavoro e i costi che sono stati sostenuti per celebrarlo; è una sconfitta per la giustizia, perché crea un diffuso senso di impunità che alimenta la violazione delle regole; innesca il contenzioso, perché disincentiva il ricorso ai riti alternativi privandoli di appetibilità ed incoraggia le tecniche dilatorie, nella prospettiva di ottenere in appello la impunità in quasi un caso su due.
Peraltro occorre sfatare la convinzione che le pronunce di prescrizione "semplifichino" il lavoro perché, ove vi sia la costituzione di parte civile, la Corte deve pur sempre decidere sulla responsabilità ai fini del risarcimento del danno (sotto questo profilo, si dice che i procedimenti con costituzione di parte civile "*non muoiono mai*").
La (auspicata) soluzione del "problema prescrizione" ha richiesto la preliminare individuazione delle sue cause (che si sono ravvisate in più fattori concomitanti che si alimentano a vicenda[31]), a cui ha fatto seguito la successiva, immediata, adozione di una pluralità di interventi:

1) Innanzitutto, per poter imprimere impulso alla attività definitoria, è stata incrementata di due unità la pianta organica dei magistrati del settore penale così da realizzare la composizione paritaria delle tre sezioni con un numero complessivo di magistrati (n.5 Consiglieri, oltre al Presidente di sezione) che consenta, in ciascuna, la stabile operatività contemporanea di due collegi. Sono stati inoltre riequilibrati i carichi di lavoro di due sezioni penali e sono state uniformate le modalità di rilevazione statistica delle sopravvenienze nelle tre sezioni penali,

---

[29] Limitandola inizialmente ad un Tribunale del distretto per poi estenderla agli altri Tribunali dopo un breve periodo di sperimentazione.

[30] Il 45%.

[31] Tali concause sono da individuarsi:
A) In primo luogo nella impossibilità della Corte veneta di far fronte, con le attuali risorse, alla tempestiva celebrazione di tutti i processi a causa della sproporzione tra la domanda di giustizia e il numero di magistrati e di personale amministrativo.
B) In secondo luogo nella dilatazione -talvolta di anni- dei tempi di passaggio dei fascicoli impugnati (dunque con sentenza già emessa) dal primo al secondo grado, perché le cancellerie dei Tribunali non riescono a curare con tempestività la fase post dibattimentale. Per questa ragione sovente i fascicoli vengono trasmessi dai Tribunali in Corte già prescritti, con la conseguenza che la prescrizione viene dichiarata in appello, benché sia maturata nel primo grado. A ciò si aggiunge la irregolare tenuta dei fascicoli da parte dei Tribunali che, richiedendo interventi correttivi formali da parte delle cancellerie della Corte, dilata ulteriormente i tempi tecnici per la fissazione del processo di appello.
C) Nel fatto inoltre che non vengono puntualmente rispettati i criteri di priorità di decisione, concordati a livello distrettuale sin dal 2014, anche per la "ritrosia" a definire per prescrizione, già in primo grado, i procedimenti che non hanno ragionevole possibilità di essere definiti in tempo utile nei gradi successivi. Non a caso la percentuale di definizioni per prescrizione in primo grado si attesta su un valore medio del tutto fisiologico, pari a 6,5% nel dibattimento (di cui 3,4% nel dibattimento collegiale e 6,6% nel dibattimento monocratico) e del 11,8% presso l'ufficio GIP.

per renderne comparabili i carichi di lavoro e per poter tempestivamente operare in caso di squilibri, forieri di possibili ritardi e disfunzioni.

2) Si sta poi affrontando, con realismo e in modo condiviso con la Procura Generale e con gli uffici giudicanti e requirenti del distretto, il problema della prescrizione, nella consapevolezza che il sistema non è in grado, con le risorse a disposizione, di esaurire in tempo utile tutti i procedimenti[32] e che la pur apprezzabile laboriosità di ciascuno, se "*scollegata*" dal sistema, può creare rilevanti difficoltà nella fase successiva alla decisione, a causa della impossibilità, "*a valle*", di "*lavorare*" in tempo utile i provvedimenti, con rischio di vanificare il lavoro di tutti per il maturare della prescrizione.
L'obbiettivo è dunque quello di superare la pura "*logica dei numeri*" che ha sino ad ora sorretto la valutazione della "*virtuosità*" di un ufficio giudiziario, per valorizzare invece coloro che, nella logica della "*filiera*", opereranno per consentire ai provvedimenti giudiziari uno "*sbocco*" nel merito e che faranno "*arretrare*" già alle prime fasi del procedimento le declaratorie di prescrizione di quei processi che non hanno ragionevole possibilità di sopravvivere nei gradi successivi, causando in tale modo una minima dispersione di risorse. E ciò nel rigoroso rispetto delle linee guida in tema di priorità concordate a livello distrettuale e degli obbiettivi di rendimento che capi degli uffici dovranno redigere, anche nel settore penale, in necessaria coerenza con le risorse complessivamente disponibili.
Ed è proprio da questo cambiamento di mentalità (in sintesi non più "*monadi*", ma "*filiera*" e produzione rapportata a quanto il "sistema" è in grado di utilmente definire) che dobbiamo partire per invertire questo ciclo della "*non giustizia*".

3) È stato adottato un serrato controllo sui tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali impugnati, per evitare che i termini della prescrizione maturino mentre i fascicoli giacciono (inerti, spesso per anni) nelle cancellerie dei Tribunali, come oggi purtroppo avviene.
È stato trasmesso ai Tribunali del distretto un vademecum sulle modalità con devono esseri tenuti i fascicoli penali impugnati quando vengono trasmessi in 2°grado, per evitare che le Cancellerie della Corte debbano preliminarmente emendarli da irregolarità formali, ritardando così la fissazione delle udienze.
Si sono richiamati i Presidenti dei Tribunali ad esercitare un efficiente governo dei servizi amministrativi dei loro uffici nella fase post dibattimentale.

4) Viene verificato mensilmente che siano stati rispettati i criteri di priorità per la trattazione dei processi penali concordati a livello distrettuale, cosicché le risorse vengano destinate alle fattispecie considerate prioritarie e, in ogni caso, ai processi che hanno una ragionevole probabilità di "sopravvivere" nelle fasi successive.

5) Viene infine chiesto specificamente conto ai dirigenti degli uffici di primo grado delle ragioni dell'eventuale mancato rispetto di quanto evidenziato ai punti precedenti.

Tali presidi organizzativi, pur importanti, non sono però sufficienti se si vuole evitare che la prescrizione diventi l'obbiettivo del processo e che aumenti la già elevatissima percentuale di definizione per prescrizione. Occorre infatti che la Corte stabilmente venga dotata delle "forze lavoro" dei magistrati e del personale amministrativo previste nelle rispettive piante organiche.

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO
(rinvio al paragrafo 10).

---

[32] Tale impossibilità è presupposta proprio dallo stesso Consiglio Superiore della Magistratura laddove auspica, nel settore penale, la adozione di linee guida e di criteri di priorità convenzionali.

8) LA GIUSTIZIA MINORILE NEL DISTRETTO

L'organico dei magistrati del **Tribunale per i Minorenni** è formato dal Presidente e da sei giudici, a cui si aggiungono i 32 componenti privati.
Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia segnala un carico di lavoro per magistrato maggiore rispetto alla media nazionale[33] (nel 2016: n.590 procedimenti civili a fronte dei n.470 della media nazionale; n.909 procedimenti penali a fronte dei n.207 della media nazionale), che si riflette negativamente sugli indici di *performance* dell'Ufficio, soprattutto nel settore penale, come evidenziano i dati statistici (pur tenendo conto della peculiarità della materia trattata e del rito che impone una "*durata tecnica*" per la "*osservazione*" delle fattispecie, su cui gravano anche i tempi dei Servizi Sociali a vario titolo coinvolti[34]).
In ogni caso i magistrati danno la priorità, nella definizione, alle procedure con durata ultra triennale.
Per quanto concerne le misure organizzative adottate per ridurre l'arretrato penale, nel dibattimento è stata reintrodotta l'udienza filtro e all'ufficio GIP-GUP sono stati assegnati quattro magistrati.

Sezione per i Minorenni in Corte di Appello è formata da magistrati di secondo incarico e si avvale del personale amministrativo in servizio in altre cancellerie della Corte (a causa dell'insufficiente numero di magistrati e di personale amministrativo). Ciò comunque non ha inciso negativamente sulla amministrazione della giustizia minorile che, in secondo grado, è caratterizzata da un basso numero di pendenze e di sopravvenienze e dalla capacità di risposta in tempi rapidi. La mancanza di personale amministrativo costituisce un limite alla maggiore produttività dei magistrati che sarebbe, in astratto, possibile.

SITUAZIONE CARCERARIA MINORILE

Nessun sovraffollamento (in controtendenza rispetto al passato) si è verificato nell'Istituto Penale Minorile di Treviso, dove - a fronte di una capienza di 12 persone - in media sono stati ristretti 12-13 minori (dei quali 2-3 in esecuzione pena e gli altri in misura cautelare). E ciò grazie anche al fatto che, ove mancavano i presupposti per applicare le misure alternative, si è fatto ricorso alla esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ai 18 mesi di cui all'art. 1 della legge 199/2010.
L'IPM ha dovuto affrontare numerose problematiche conseguenti ai gravi disturbi comportamentali di molti minori, che ne hanno reso molto impegnativa la gestione.
Non si sono registrati tentativi di suicidio, ma solo comportamenti autolesionistici a scopo dimostrativo.

INDICAZIONI SULLA REALIZZAZIONE E SUGLI EFFETTI DELLE RIFORME PIÙ RECENTI SUL PROCESSO MINORILE

La procedura di cui all'art. 19 del D. L.vo 142/15 riguardante i minori stranieri non accompagnati, nell'imporre al giudice minorile il vaglio sull'operato dell'autorità di Pubblica Sicurezza, genera molte sopravvenienze che non sono complesse dal punto di vista dell'amministrazione della giustizia, ma hanno una notevole rilevanza socio-economica.
In ambito **penale** le recenti riforme relative alla messa alla prova ed alle pronunce ex art. 131 bis c.p. non hanno interessato il settore minorile, che già da tempo opera con gli istituti specificamente previsti della messa alla prova e della irrilevanza del fatto di cui al DPR 448/88.
Le recenti riforme riguardanti l'abrogazione e la depenalizzazione di alcuni reati (decreti legislativi 7 e 8 del 2016) hanno consentito alcune pronunce ex art. 129 c.p.p.

---

[33] Come ha rilevato lo stesso CSM nel suo parere del 21.6.2017 sulla rideterminazione delle piante organiche dei Tribunali per i Minorenni.

[34] Valutazione delle adeguatezze genitoriali, della bontà e sufficienza degli interventi di tutela del minore e di sostegno alla genitorialità, della transitorietà o meno della situazione di pregiudizio, tempi di recupero dell'adolescente con problemi di devianza.

STRUMENTI INFORMATICI RISORSE MATERIALI
Si rinvia a quanto segnalato nel paragrafo 4).

MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICIENTE FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

Il Presidente del T.M segnala che la sempre più allarmante mancanza di **personale amministrativo** impedisce di migliorare la efficienza e di assumere iniziative in tal senso, non essendo le cancellerie in grado di supportare una maggiore produttività dei magistrati[35].
Lo stesso progetto riguardante la "diffusione delle *best practices* negli uffici giudiziari" (che ha interessato l'ufficio nel 2015) non è stato in grado di individuare prassi organizzative migliori o ulteriori rispetto a quelle in atto, atteso l'esiguo numero di personale amministrativo.
Attraverso il progetto *best practices* è stata tuttavia creata nel sito del Tribunale un'apposita sezione che consente di prenotare on line la visione dei fascicoli e la estrazione di copie degli atti, di acquisire informazioni nel settore civile e di scaricare la necessaria modulistica.
Nel sito è operativo il *SIGMA WEB* che consente agli utenti di verificare lo stato del procedimento civile e della domanda di adozione inserendo il numero della procedura.
Entrambe tali iniziative hanno consentito di alleggerire il *front office* delle cancellerie.

RILIEVI IN MERITO AL LIVELLO DI INFORMATIZZAZIONE

Il Tribunale ha avuto di recente l'autorizzazione da parte del Ministero della Giustizia ad effettuare le notifiche agli avvocati via *Pec* nei processi penali (sistema SNT). Il processo civile telematico non riguarda gli uffici minorili.

[35] Infatti, su una pianta organica di 27 unità (oltre al dirigente, posizione quest'ultima da tempo vacante) sono in servizio solo 18 addetti, di cui tre usufruiscono di *part-time* (con riduzioni rispettivamente del 50%, del 30,56% e del 16,66%), a cui si aggiungono - per una - le assenze ex legge 104/1992 e - per un'altra - un distacco sindacale al 50%. Per cui la scopertura effettiva è pari al 38,79% (come cioè se la forza lavoro impiegata fosse di 16,5 persone invece delle 27 previste), dato quest'ultimo che andrà peggiorando perché è prossimo al pensionamento un assistente giudiziario.
Le iniziative assunte per far fronte a tale carenza sono state quelle di favorire la presenza di studenti universitari, in regime di stage, provenienti da Università convenzionate con il Tribunale per i Minorenni e di convenzioni con la Città Metropolitana di Venezia, che ha consentito di inserire lavoratori socialmente utili (ormai però alla scadenza del termine della loro applicazione).
I due funzionari distaccati dalla Regione Veneto, a seguito di convenzione, svolgono con difficoltà i compiti loro assegnati sia per carenza di preparazione, sia per le modalità del lavoro imposte da un ufficio giudiziario a cui non sono assuefatti.

9) LA SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO E LA R.E.M.S L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Nell'A.G.2016/2017 gli Uffici di Sorveglianza del distretto hanno dovuto nuovamente affrontare il problema dell'aumento del numero dei detenuti "*adulti*" ristretti nei 9 istituti penitenziari veneti, pur a fronte dell'incremento delle misure alternative alla detenzione (salite da 911 a 952) e della consistente diminuzione delle revoche per inosservanza degli obblighi (89 contro 147 dell'anno precedente).
Infatti, al 30 giugno 2016, a fronte di una presenza regolamentare di n.1.826 detenuti ne erano ristretti n.2.131.
La tabella riportata nella nota in calce evidenzia la suddivisione dei detenuti nei vari istituti del distretto, la tendenza in ripresa del sovraffollamento (rispetto alla diminuzione dello scorso anno) e la sua incidenza sui cd. "**eventi critici**"[36]. Se infatti il numero dei suicidi è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente A.G. 2015-2016 (2 suicidi), quello dei tentati suicidi è invece salito da 37 a 54 e quello degli episodi di autolesionismo che hanno comportato la necessità di cure sanitarie è salito da 237 a 372.
Non è prevedibile una inversione di tendenza nel prossimo futuro, perché la legge 23 giugno 2017, n. 103[37], avendo aumentato i limiti di pena edittale per taluni reati, non potrà che comportare un aumento dell'indice di carcerizzazione[38], con il rischio di far ripiombare l'Italia nella situazione che ne aveva già determinato la condanna da parte della CEDU per la violazione dell'art. 3 della Convenzione.
Quanto ai procedimenti aventi ad oggetto il risarcimento del danno da sovraffollamento, l'aver prontamente affrontato la domanda di giustizia derivata dalla nuova normativa, ha consentito la diminuzione dei ricorsi proposti ai sensi degli artt. 35 bis e 35 ter o.p., la cui sopravvenienza è scesa dai n.418 del precedente A.G.2015-2016 a n. 383 dell'A.G.2016-2017.
Nel periodo in considerazione, accanto alle misure alternative sopra elencate, ha comunque continuato a trovare frequente applicazione l'istituto dell'**esecuzione della pena presso il domicilio** ex Legge n. 199/2010, da considerarsi a concessione pressoché obbligata da parte del Magistrato di Sorveglianza a favore dei destinatari non

---

[36]

Istituto	Capienza regolamentare	Capienza tollerabile	Presenze medie nel periodo 1/7/2016-30/6/2017	Presenze al 30/06/2017	Eventi critici nel periodo 01/7/2016 al 30/06/2017
Casa Circondariale Belluno	90	134	99	104	0 suicidi 12 tentativi 55 atti autolesionismo
Casa Circondariale S.M.M. Venezia	163	244	239	262	0 suicidi 4 tentativi 56 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Verona Montorio	336	633	484	548	0 suicidi 13 tentativi 67 atti autolesionismo
C. di Reclusione Femminile Venezia	116	122	75	77	0 suicidi 0 tentativi 0 atti autolesionismo
Casa Circondariale Rovigo	213	315	115	124	0 suicidi 5 tentativi 13 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Treviso	143	291	195/205	202	0 suicidi 4 tentativo 32 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Padova	171		205	211	0 suicidi 5 tentativi 22 atti di autolesionismo
C. di Reclusione Padova	438	813	595	578	1 suicidi 3 tentativi 64 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Vicenza	286	487	233	247	1 suicidi 8 tentativi 63 atti di autolesionismo
Totale	1956	3039	2250	2353	

[37] Legge 23 giugno 2017 n.103 "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*"

[38] Ad esempio: il minimo edittale della pena irrogabile per il delitto di furto in abitazione e per il furto con strappo è stato triplicato, passando da anni uno ad anni tre di reclusione.

esclusi e salva la valutazione della pericolosità sociale e del pericolo di fuga[39].
Il numero complessivo delle concessioni è stato pari a n.230 (a fronte di n.241 nel periodo precedente), mentre quello delle revoche si è attestato a n.25 (rispetto alle n.34 del periodo precedente).
Permane la criticità della "*sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato*" (art. 168 bis c.p.) in quanto la legge 67/2014 ha di fatto sottratto alla Magistratura di Sorveglianza la piena disponibilità degli U.E.P.E. del distretto per effettuare le indagini loro affidate: infatti gli assistenti sociali di tali Uffici sono molto impegnati a redigere i programmi richiesti dai giudici della cognizione per l'applicazione del nuovo istituto. Di conseguenza si è convenuta una "riduzione del carico di lavoro" commissionato agli U.E.P.E. da parte degli Uffici di Sorveglianza ([40]).
Particolarmente soddisfacenti sono i dati relativi alla concessione dei **permessi-premio** ex art. 30 ter o.p., (le cui istanze sono aumentate dalle n.2.863 del precedente A.G. 2015-2016 a n.2.982) perché, a fronte di n.1.333 permessi premio-concessi, i casi di mancato rientro sono stati solo n. 2.

LA R.E.M.S

Appaiono in via di superamento le criticità (segnalate l'anno scorso) relative all'ormai esaurito processo di dismissione degli ospedali psichiatrici giudiziari: infatti la gestione della R.E.M.S. (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Nogara (Vr), ove vengono ospitati gli internati veneti, sarà facilitata dal Protocollo tra gli uffici giudiziari interessati e la Regione Veneto recentemente sottoscritto.

---

[39]

UFFICIO	PENDENTI	SOPRAVVENUTI	ACCOLTI	RESPINTI	ALTR.ESAURITI	PENDENTI FINALI
PD	16	193	71	59	65	14
VR	26	186	67	74	42	29
VE	29	233	83	99	64	16
TRIB.	82	82	9	6	67	82
TOT.	153	694	230	238	238	149

Dati relativi alle revoche

UFFICIO	PENDENTI	SOPRAVVENUTI	ACCOLTI	RESPINTI	ALTR.ESAURITI	PENDENTI FINALI
PD	0	6	6	0	0	0
VR	0	9	9	0	0	0
VE	0	14	9	0	4	1
TRIB.	0	2	1	0	0	1
TOT.	0	31	25	0	4	2

[40] Ad esempio: l'indagine socio-familiare viene richiesta solo ove la pena residua sia superiore ad un anno, con relativo aumento, però, del "rischio della decisione" nel caso in cui debbano essere comminate pene inferiori ai 12 mesi.

10) NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NELLA CORTE DI APPELLO, NEI SINGOLI TRIBUNALI DEL DISTRETTO E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEI RISPETTIVI CIRCONDARI

CORTE DI APPELLO

SETTORE CIVILE

SEZIONE PRIMA CIVILE

Organico dei Magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: 1 Presidente di sezione, n. 5 Consiglieri e n. 4 giudici ausiliari[41].

Incidenza delle riforme più recenti.
Notevole è stato l'incremento del contenzioso ex legge Pinto n.89/2001 (di competenza della sezione), per effetto della modifica (in vigore dall'1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale[42]. Le relative sopravvenienze sono infatti aumentate a n.422 rispetto alle n. 223 del precedente A.G.2015/2016.

Analisi dei flussi - la durata media
La sezione è riuscita a far fronte sostanzialmente alle sopravvenienze (sopravvenienze totali 1400; definizioni 1.320), nonostante il loro notevole aumento (n.1.440 nell'A.G.2016-2017 rispetto alle n. 1.096 dell'A.G.2015-2016), grazie all'incremento delle definizioni. Ciò ha consentito (con risorse invariate) di contenere l'aumento delle pendenze finali (n.2.450 al 30.6.2017 rispetto alle 2.370 pendenti al 30.6.2016).
La sezione è inoltre riuscita a ridurre la durata media dei procedimenti (diminuita a 771 giorni rispetto ai 1156 del precedente A.G.2015-2016).
Il **contenzioso bancario** si è confermato in costante aumento: le nuove iscrizioni sono infatti aumentate da 147 a 187 (102 l'anno 2014/2015).
Il **contenzioso fallimentare** ha presentato un calo di nuove iscrizioni (passate da 196 a 148), con riduzione sia dei reclami a sentenze di fallimento, pari a 85 (dopo il picco dell'A.G. precedente: n.112), sia delle revocatorie fallimentari.
Sono aumentate le sopravvenienze delle **controversie amministrative/erariali** (passate da 11 a 29).
In lieve aumento è stato il (rilevante) contenzioso in **materia di appalti** (pubblici e privati, con sopravvenienze pari a 214 a fronte delle 210 del precedente anno).
Vi è stata una "impennata" delle iscrizioni in materia di contenzioso avverso le sanzioni Consob, passate dalle 13 del precedente A.G a 109 (ed attualmente è in corso una nuova ondata di ricorsi in materia), da ricollegare alle note problematiche relative al dissesto di due importanti banche del distretto.
Per fronteggiare l'emergenza (trattandosi di un contenzioso urgente e alquanto complesso per le questioni tecniche sottese) sono state calendarizzate molte udienze straordinarie e si è fatto ricorso anche ad applicazioni di magistrati dai Tribunali del distretto per sgravare dal lavoro ordinario i Consiglieri impegnati nella trattazione delle suddette cause.
Sono inoltre raddoppiate le sopravvenienze del contenzioso della sezione specializzata in materia di impresa (46 nuove iscrizioni a fronte delle 23 dell'anno precedente).

---

[41] I carichi della Sezione sono stati distribuiti su sei ruoli. Il Presidente di sezione, quale Presidente Vicario, ha usufruito dell'esonero totale dal lavoro ordinario dall'1.1.2017 al 13.7.2017 durante la vacanza della Presidenza della Corte e nel restante periodo ha usufruito dell'esonero del 50%; un Consigliere usufruisce di un esonero parziale di un terzo quale componente del C.G.

[42] La Corte veneta è ora competente per gli indennizzi della L.n. 89/2001 nascenti da procedimenti instaurati nel medesimo distretto

In rilevante aumento sono stati anche i procedimenti camerali (951 iscrizioni a fronte di 677 iscrizioni nell'anno 2015/2016 e di 450 iscrizioni nell'anno 2014/2015), con altrettanto notevole incremento delle relative definizioni (pari a 842 nell'ultimo anno).

Prassi organizzative e riduzione dell'arretrato

Al fine di semplificare il lavoro e di ridurre i tempi di udienza, la trattazione delle cause ordinarie di nuovo rito avviene davanti a due distinti collegi, in successione temporale (attesa l'indisponibilità di altra aula), laddove il contenzioso camerale, quello di rito speciale e le inibitorie ex art. 351, terzo comma c. p. c., sono trattate davanti ad un unico collegio, in orario differenziato.

Di regola, i magistrati della Prima sezione e della sezione Impresa usano la "*buona prassi*" di delegare al consigliere relatore il compimento delle attività istruttorie.

È frequente l'adozione del modello decisorio previsto dall'art. 281 sexies c. p. c.; le particolari tipologie delle materie trattate non si prestano invece ad un uso quantitativamente apprezzabile dell'ordinanza ex art. 348-bis c.p.c..

La sezione è riuscita a ridurre in modo consistente le pendenze ultra biennali, nel rispetto dei criteri di priorità [43]e secondo gli obbiettivi quantitativi indicati nel Programma di Gestione.

Risorse e strumenti informatici - Attuazione del Processo telematico

Si rinvia a quanto già precisato al paragrafo 5).

SEZIONE SECONDA CIVILE

Organico dei magistrati

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: 1 Presidente di sezione, n. 5 Consiglieri e n. 3 giudici ausiliari. Da mesi sono vacanti 3 posti di Consigliere a cui si supplisce, in parte, con applicazioni dal distretto. La percentuale media di scopertura della sezione nell'A.G. appena trascorso è stata del 29,15, aggravata dall'esonero del 20% ciascuno a cui due Consiglieri in servizio hanno diritto quali *magrif*.

I flussi, la durata media, la riduzione dell'arretrato

Le sopravvenienze sono state n.890 e il loro numero è stato sostanzialmente stabile rispetto alle sopravvenienze del precedente A.G. (n.875).

Sono aumentate le definizioni con sentenza (n. 778 definizioni a fronte delle n.658 definizioni nel periodo precedente), mentre sono diminuite quelle altrimenti definite (n.168 rispetto alle n.175 dell'anno precedente)

Si è realizzato un indice di ricambio ampiamente positivo (n. sopravvenienze n.890, definizioni n. 946) con una corrispondente riduzione delle pendenze finali (diminuite a n. 1.134 alla data del 30.6.2017 rispetto alle n.1.190 pendenti al 30.6.2016).

La data più lontana attualmente fissata per la definizione del singolo procedimento (udienza di p.c. o fissata per la discussione) è quella del 02.10.2018;

Si sono ridotti i tempi medi di definizione (554 gg. a fronte dei 627 gg. del periodo precedente, che equivalgono ad un tempo di definizione sensibilmente inferiore al termine massimo di 24 mesi di cui alla cd. Legge Pinto)

La pendenza delle cause ultra biennali al 30.06.2017 si era ridotta a n.108 procedimenti (rispetto ai n.211 procedimenti pendenti al 30.6.2016)[44].

I procedimenti di più risalente iscrizione, in numero comunque esiguo rispetto alla percentuale complessiva, riguardano cause che erano state sospese in attesa delle decisioni di altra A.G. e solo di recente riassunte. Esse

---

[43] In particolare, è stata data priorità alle cause fallimentari e a quelle della (sotto)sezione Impresa (che sono di regola contenute nei limiti di un biennio), a quelle di rinvio dalla cassazione (sempre decise in tempi molto brevi, salva eventuale attività istruttoria) e ai reclami contro le sentenze di fallimento e in materia di procedure concorsuali (decisi di regola entro pochi mesi).

[44] di cui 84 iscritti nel 2015, non tutti in realtà ultra biennali in quanto le rilevazioni statistiche non hanno distinto per epoca di iscrizione, scadendo il biennio di quelli iscritti nel secondo semestre 2015 solo nel corrispondente semestre del 2017), per cui la percentuale di decremento rispetto al 30.06.2016 è in realtà del 51,18%.

saranno trattate in via assolutamente prioritaria nel corso dell'anno.
Il numero dei procedimenti definiti con il c.d. filtro in appello è stato di complessivi n.31, che percentualmente rappresentano il 3,37% di tutte le cause definite. L'esiguità del dato percentuale è spiegabile con la meticolosa verifica delle inammissibilità operata negli anni precedenti, che ha inevitabilmente condotto alla riduzione dei procedimenti residui da vagliare a tale scopo, tenuto conto anche dei tempi contenuti per la definizione dei processi.

Prassi organizzative
Quanto alle "buone prassi" organizzative, vengono rese note a tutti i Consiglieri le decisioni (previamente massimate dal relatore) di particolare rilevanza adottate dal singolo Collegio e vengono trasfuse in una banca dati interna alla sezione.
L'udienza (il cui ruolo viene comunicato in anticipo agli avvocati) viene suddivisa per fasce orarie, al fine di consentire ordine nella trattazione e di ridurre i tempi di attesa per gli avvocati.
A prescindere dalle precamere di consiglio destinate alla discussione dei profili di inammissibilità dell'appello di cui all'art. 348 *bis* c.p.c., si è adottata la prassi di tenere una precamera di consiglio il giorno precedente all'udienza affinché ciascun componente del Collegio possa rendere edotti gli altri dei problemi riscontrati nello studio dei processi in imminente trattazione. E ciò anche allo scopo di consentire in udienza la rapida definizione delle questioni.

Le tendenze del contenzioso
Vi sono stati una sostanziale stabilità delle sopravvenienze in materia di successioni, (passate da 94 del precedente periodo a 87), delle cause in materia di diritti reali (passate da 284 a 260), un lieve incremento dei procedimenti in materia di altri istituti e leggi speciali (opposizioni a precetto, agli atti esecutivi, all'esecuzione mobiliare ed immobiliare, opposizioni di terzo ex art. 404 c.p.c.), passate da 63 a 83; un aumento dei procedimenti in materia di fideiussione, incrementati da 31 a 50.
Stabili sono state le sopravvenienze relative alle opposizioni alle ordinanze-ingiunzione (passate da 71 al 70) e quelle relative all'espropriazione (passate da 15 al 13); in lieve incremento sono state le procedure per il riconoscimento di sentenze straniere trattate con il rito contezioso (passate da 1 a 5), mentre quelle trattate con la procedura della volontaria giurisdizione sono diminuite da 15 a 9.

Risorse e strumenti informatici
Si rinvia a quanto già segnalato nella parte generale.

Attuazione del Processo telematico
Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 5).

SEZIONE TERZA CIVILE

Organico dei magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: 1 Presidente di sezione, n. 5 Consiglieri (tutti con secondo incarico alla sezione Minori, oppure al Tribunale Superiore Acque), n.7 giudici ausiliari.

Organico del personale amministrativo
Il personale amministrativo in servizio assegnato alla sezione (un funzionario, due assistenti giudiziari, un collaboratore in convenzione) non è riuscito e a garantire un efficace supporto a causa del notevole numero dei procedimenti e della varietà dei riti procedurali e della urgenza che li connota.

Analisi dei flussi - la durata media
Le pendenze finali sono lievitate (n.4.814 al 30.6.2017 rispetto alle n.4.209 al 30.6.2016) in quanto l'attività definitoria, pur aumentata (1335 definizioni rispetto alle 1183 del precedente A.G.2015-2016) non è riuscita a far fronte all'incremento esponenziale delle sopravvenienze (+864 rispetto al precedente A.G.2015-2016), dovuto essenzialmente alle impugnazioni in materia di protezione internazionale ex art 35 Dlgs25/2008 (che rappresentano circa il 52,5% delle sopravvenienze della sezione).

L'insufficiente numero di magistrati e del personale amministrativo ha impedito di trattare gli appelli del contenzioso immigrazione non solo nel termine di sei mesi[45] dal deposito del ricorso previsto dalla legge, ma neppure in termini rapidi.
Si rinvia a quanto segnalato al punto 7) in merito agli effetti non immediati sulla riduzione dei flussi che avrà la abolizione del grado di appello del contenzioso immigrazione disposto dal DL 13/2017, con effetto dal 18 agosto 2017.
Ulteriormente aumentata è la durata media dei procedimenti (n.1473 giorni rispetto ai 1407 giorni del precedente A.G.2015-2016.
Le **cause in materia di famiglia** (anch'esse di competenza della sezione e con sopravvenienze in leggera diminuzione rispetto al precedente A.G.) sono state di regola fissate per la decisione entro tre o quattro mesi dal deposito del ricorso e sono state decise direttamente alla prima udienza, con capacità dell'ufficio di definire pressoché le intere sopravvenienze[46].

Per quanto concerne il residuo contenzioso di competenza della sezione, viene segnalato che il carico di lavoro eccessivo (che persiste pur dopo due provvedimenti di riequilibrio con le altre sezioni civili) si riflette sulla dilatazione dei tempi di fissazione delle udienze di precisazione delle conclusioni (ormai a fine 2021)[47].

Valutazione degli effetti del c.d. filtro in appello
Si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo 7).

Provvedimenti organizzativi adottati per il più efficiente funzionamento della sezione
Sono previsti due collegi fissi che consentono lo svolgimento di udienze e camere di consiglio separate con minor dispendio di energie e tempo e che favoriscono l'esame preventivo delle cause nuove ai fini della verifica dell'eventuale inammissibilità dell'appello.

Programmi per la riduzione dell'arretrato
Con riferimento alle materie del contenzioso civile ordinario (e quindi prevalentemente quelle in tema di obbligazioni e contratti) non è ipotizzabile (con le attuali risorse di magistrati e di personale amministrativo) la ulteriore riduzione della durata media dei procedimenti e il miglioramento degli attuali indici di ricambio (a cui ha contribuito il "sapiente" utilizzo dei giudici ausiliari[48] e dei tirocinanti).
Nessun intervento appare necessario per le cause di diritto famiglia con rito contenzioso e camerale e per quelle riguardanti i minori o la persona (che hanno priorità assoluta), perché hanno già tempi rapidi che consentono la definizione dei procedimenti entro l'anno.

SEZIONE QUARTA CIVILE

Organico dei magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: 1 Presidente di sezione, n. 5 Consiglieri, n.4 giudici ausiliari.
Analisi dei flussi - la durata media

---

[45] Previsto dall'art 27 Dlgs 142/1015.

[46] Nell'anno sono stati iscritti n. 79 procedimenti contenziosi, con lieve flessione rispetto all'anno precedente (n.85), con riduzione dei divorzi da n. 62 a n. 48.

[47] La anticipazione della data di fissazione delle udienze di precisazione delle conclusioni a seguito della assegnazione dei Giudici Ausiliari ha potuto essere solo parzialmente attuata a causa delle difficoltà della Cancelleria ad effettuare le registrazioni e le comunicazioni conseguenziali.

[48] Ai Giudici Ausiliari vengano assegnate le cause più risalenti già fissate per la precisazione delle conclusioni fino al dicembre 2018, suddividendole per anzianità di anno e di numero di ruolo e assegnandole a rotazione seguendo l'ordine alfabetico dei giudici. In luogo dei procedimenti che sono stati riassegnati ai Giudici Ausiliari, si è provveduto ad anticipare, sui ruoli liberati dei Consiglieri, le cause già fissate per la precisazione delle conclusioni per udienze successive, con anticipazione media di circa un anno.

Si sono ridotte le pendenze finali (n.1602 al 30.6.2017 rispetto alle n.1794 del 30.6.2016 e alle n. 2341 pendenti al 30.6.2015), grazie ad un indice di ricambio positivo, avendo la sezione beneficiato della riduzione delle sopravvenienze (n.707 rispetto a quelle dell'anno precedente, pari a n. 753) e della stabilità del numero di definizioni (n.899 a fronte delle n.904 dell'A.G.2015-2016) a fronte delle rilevanti scoperture di organico.
La durata media dei procedimenti è sensibilmente diminuita rispetto a quella del precedente A.G. (essendo passata dai 1.256 giorni del precedente A.G. 2015-2016 a 1.061 giorni).

Organico del Personale amministrativo
Si rinvia a quanto segnalato nella parte generale.

Risorse e stato di attuazione del processo telematico
Si rinvia a quanto già detto al punto 5).

Provvedimenti organizzativi
Al fine di semplificare il lavoro e di ridurre i tempi di udienza, la trattazione delle cause ordinarie di "nuovo rito" e delle cause locatizie, di affitto e di infortunistica stradale (da trattare secondo il rito del lavoro) avviene davanti due distinti collegi, che si avvicendano nell'ambito dell'ordinaria udienza settimanale, dopo breve intervallo. Tale modalità di trattazione risulta avere trovato anche il gradimento del Foro, comportando in concreto uno snellimento delle attività di udienza, con minimi tempi di attesa.
Di regola i collegi si avvalgono della facoltà di delegare al relatore il compimento della attività istruttoria.
La prassi della precamera di consiglio (specie per le controversie rimodellate sul rito del lavoro e sul rito camerale) risulta ormai da tempo generalizzata. Particolare attenzione è stata data alla trattazione delle cause in prima udienza, specie in relazione all'istituto dell'inammissibilità di cui all'art. 348-bis.

Programmi per la riduzione dell'arretrato
La sezione è riuscita a ridurre in modo consistente le pendenze ultra biennali, nel rispetto dei criteri di priorità e secondo gli obbiettivi quantitativi indicati nel Programma di Gestione, sia pure con inevitabili "vischiosità", dovute al *turn over* e al parziale esonero dal lavoro giudiziario a cui taluni Consiglieri hanno diritto in ragione degli incarichi rivestiti.
Le cause di appello sono fissate per la precisazione delle conclusioni entro marzo-aprile 2019 (tranne il ruolo del Presidente, meno carico, ove le fissazioni sono giunte al novembre del 2018).
Le cause riassunte a seguito di rinvio dalla cassazione sono state tutte fissate a breve; le poche cause ancora pendenti di vecchio rito sono egualmente state fissate tutte a breve per discussione.
Quanto alle controversie in materia di locazione, comodato ed affitto di azienda, la relativa discussione è programmata in termini contenuti, sempre con ampia osservanza del termine di due anni dalla data del deposito del ricorso d'appello.
Per quanto concerne l'utilizzo del c.d. filtro in appello si rinvia a quanto già segnalato al paragrafo 7).

Analisi qualitativa del contenzioso
Controversie con la pubblica amministrazione
Il contenzioso con la P.A. ha riguardato innanzi tutto la responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche per fatti di mal prassi medica; le relative controversie (che coinvolgono spesso delicati aspetti umani e sociali e di estrema rilevanza sotto il profilo degli oneri economici conseguenti ai risarcimenti chiesti dalle persone danneggiate) si sono rivelate particolarmente impegnative per le molteplici problematiche da affrontare (anche in relazione alla nuova complessa normativa introdotta con la l. 8.3.2017 n. 24).
Numerose sono state anche le sopravvenienze, specie in relazione al circondario del Tribunale di Venezia, correlate alla responsabilità degli enti territoriali da cose in custodia (art. 2051 cod. civ.) o comunque ad "*insidie*" stradali.
Va segnalato anche il contenzioso promosso contro lo Stato italiano, per inadempienze nell'attuazione di direttive della Comunità europea, ad esempio nel settore dei medici specializzandi (nell'ambito della tutela del lavoro nelle sue varie forme).
Numerose sono state anche le controversie in tema di pretese risarcitorie della P.A. correlate a danni ambientali,

generalmente connesse a procedimenti penali per reati in materia di inquinamento dei beni ambientali.
Controversie in materia di risarcimento danni da circolazione dei veicoli.
Le sopravvenienze sono rimaste sostanzialmente invariate (e numerose) rispetto al precedente A.G.
Il contenzioso più risalente in materia, ancora soggetto al rito del lavoro (art. 3 L. n. 102/2006), è ormai numericamente trascurabile.

SEZIONE LAVORO

Organico magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente di sezione, n.4 consiglieri e n.4 giudici ausiliari (dal 28 marzo 2017 è rimasto in sezione, in soprannumero, il precedente Presidente di sezione perdente posto).

Personale amministrativo
Si rinvia a quanto già detto nella parte generale.

Effetti delle recenti riforme processuali
Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 7).

Analisi dei Flussi - la durata media
Il numero delle definizioni (n.1.266, grazie anche alla presenza in sezione di un consigliere in soprannumero) superiore alle sopravvenienze (n.1.241), ha consentito di ridurre lievemente le pendenze finali (n.3155 al 30.6.2017 rispetto alle n.3.180 al 30.6.2016).
Sono aumentate le sopravvenienze delle controversie con la P.A. (enti territoriali, Ministeri), in particolare nel settore scuola.
I recenti interventi legislativi (L.107/2015 cd sulla "*buona scuola*") e le pronunzie della Cassazione consentiranno a breve la drastica riduzione del contenzioso sul c.d. precari della scuola (immissione in ruolo, risarcimento danni), molto risalenti, interrotte e riassunte recentemente; tuttavia vi sono numerose cause di nuova iscrizione per posizioni lavorative non contemplate dalla citata legge, per cui vi sarà comunque un incremento del contenzioso con il M.I.U.R.; analogamente avverrà per il contenzioso "diplomi magistrali" (esclusione dalle G.A.E. ossia graduatorie ad esaurimento).
Stabili sono state le sopravvenienze del contenzioso Inps/agenti di assicurazione.
Non è ancora esaurito il contenzioso Inps sulla cd "*doppia contribuzione*", sulla iscrizione alla gestione commercianti di soci di società che percepiscono meri affitti di beni immobili.
Del pari non è ancora esaurito il contenzioso relativo alle questioni dei benefici assistenziali ai titolari di talune tipologie di permessi di soggiorno (che vede contrapposti l'interessato, il Comune di soggiorno, l'Inps).
È aumentato il contenzioso per gli indennizzi alle cd "*vittime del dovere*".
In esaurimento è invece quello sui cd benefici ad esposizione ad amianto, indennizzi per vaccinazioni e emotrasfusioni e delle cause sui contratti a termine delle Poste.
La durata media dei procedimenti è diminuita (macro area Lavoro n. 943 giorni nell'A.G. 2016-2017 a fronte di n.982 del precedente A.G.; macro area Previdenza Assistenza n. 1.023 giorni nell'A.G.2016-2017 a fronte di n. 1.137 del precedente A.G.

Riduzione delle cause ultra biennali - tempi di fissazione
Già nel primo semestre 2017 risultavano essere stati raggiunti, e abbondantemente superati, gli obiettivi di definizione dell'arretrato fissati nel Programma di Gestione.
Le cause di nuova iscrizione attualmente vengono fissate entro il biennio dal deposito del ricorso ed il dato non è assolutamente migliorabile.
I reclami afferenti i licenziamenti (per imprese con più di 15 dipendenti), trattati con il rito speciale lavoro (c.d. Legge Fornero) non sono in aumento e vengono trattati tempestivamente (erano 85 nell'anno solare 2016, e il trend è rimasto stabile nel 2017).

Prassi organizzative

- Due collegi distinti per le cause con rito lavoro ordinario, stante la presenza di 6 magistrati da aprile 2017; collegio unico per riti speciali lavoro e camerali.
- Differenziazione della data di inizio delle udienze dei due collegi (rispettivamente alle 9,30 e alle 10)
- Udienze distinte per materia (macro area lavoro/previdenza) e per temi (es MIUR; Ministero Salute; Inps doppia contribuzione, agenti assicurativi ecc.).
- Comunicazione anticipata da parte degli avvocati di rinunzie/estinzioni/conciliazioni e assegnazione di altre cause al relatore sgravato.
- Assegnazione dei fascicoli in netto anticipo rispetto alla udienza.
- Incentivo alla conciliazione con proposta del collegio, comparizione parti.
- Udienze "rito Fornero" e udienza sulle sospensive fissate in giorni diversi rispetto alle udienze destinate al contenzioso ordinario.

SEZIONE IMPRESA (1° e 2° Collegio)

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva per il 1°° Collegio: un Presidente e n.5 Consiglieri e per il 2° Collegio un Presidente e n.3 Consiglieri.
Il raddoppio delle sopravvenienze nell'ultimo A.G. e il trend in crescita (n. 46 nell'A.G.2016-2017, a fronte di n. 23 nell'A.G.2015-2016 e di n.15 nell'A.G.2014-2015) ed il fatto che tutti i componenti della sezione Impresa, compreso il Presidente (1° e 2° Collegio) sono di secondo e, talvolta, di terzo incarico (stante l'impossibilità di costituire una sezione con organico proprio a causa dei carichi complessivi di lavoro) spiega il modesto indice di ricambio (sono stati infatti definiti 25 procedimenti a fronte di 46 sopravvenienze), con incremento delle pendenze finali (n.52 al 30.6.2017 rispetto alle n.31 al 30.6.2016)

TRIBUNALE REGIONALE ACQUE (T.R.A.P.)

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente, n.3 Consiglieri (tutti di secondo incarico, compreso il Presidente) e n. 3 componenti tecnici.
Sono stati definiti più procedimenti (22) rispetto ai sopravvenuti (16), cosicché le pendenze finali al 30.6.2017 si sono ridotte a 30 rispetto alle iniziali 36 (al 30.6.2016).
L'elevato indice di ricambio attesta la laboriosità dei giudici togati addetti al Tribunale Regionale Acque, benché siano tutti di secondo (o terzo) incarico (stante impossibilità di costituire una sezione con organico proprio a causa dei carichi complessivi di lavoro).
Le poche cause di durata ultra triennale (n.10) sono già state poste in decisione.

SEZIONE SPECIALIZZATA AGRARIA

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente e n.4 Consiglieri (tutti di 2° incarico, in servizio presso la 4° Sezione civile), nonché 2 esperti titolari e 2 supplenti.
Si avvaleva della struttura di cancelleria della 4° Sezione civile.
Le sopravvenienze in materia sono rimaste modeste (8 nuove cause, come l'anno precedente) con indice di ricambio ampiamente positivo e riduzione del 30% delle pendenze finali.

SEZIONE MINORI

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva, per la sezione civile: un Presidente e n.3 Consiglieri (tutti di secondo incarico, compreso il Presidente). Per la sezione penale: un Presidente e n.3 Consiglieri (tutti di secondo incarico, compreso il Presidente di sezione). Vi erano inoltre 12 componenti privati.
Nel settore civile i procedimenti sono stati fissati di regola entro tre, quattro mesi e sono stati decisi, di regola, in prima udienza. Le sopravvenienze sono notevolmente aumentate (essendo passate, dalle 97 del precedente A.G. 2015-2016, a n. 129) a fronte di n. 94 procedimenti definiti (con incremento di produttività rispetto al dato

di n. 87 unità del periodo precedente).
Nel settore penale sono diminuite le sopravvenienze, essendo pervenuti n. 50 processi (rispetto ai n.61 dell'anno precedente) e ne sono stati definiti n. 49, con sostanziale stabilità dunque delle pendenze finali.

SETTORE PENALE

SEZIONE PRIMA PENALE

Organico dei magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente e n.4 Consiglieri.
L'incremento di un posto in organico, disposto nell'ottobre 2017, porterà indubbi benefici alla efficienza ed alla produttività della sezione, specie se accompagnato da un correlativo incremento del personale amministrativo.
Organico amministrativo
Si rinvia a quanto segnalato nella parte generale.

La analisi quantitativa dei flussi
Si è verificato un notevole incremento delle sopravvenienze (n.1681 rispetto alle n.910 del precedente A.G.)[49] e sul rendimento complessivo della sezione ha particolarmente inciso la astensione degli avvocati dalle udienze.
La durata media dei procedimenti.
È rimasta complessivamente alta in conseguenza dell'elevato arretrato e dell'imponente numero delle sopravvenienze. In questo contesto vengono trattati con assoluta priorità i procedimenti con imputati detenuti e comunque sottoposti a misure cautelari personali, per i quali i tempi di definizione sono al massimo di qualche mese e sono contenuti, comunque, nei limiti di durata della custodia cautelare.

Le prassi organizzative
È stata avviata la gestione informatizzata dei ruoli d'udienza, mediante la creazione di apposite cartelle condivise fra il Presidente della sezione, i Consiglieri e la cancelleria, così da poter disporre in tempo reale, in udienza ed in camera di consiglio, del piano di lavoro della sezione (composizione dei collegi e carichi di lavoro di ciascuna udienza) me da poter affrontare con maggiore efficienza gli eventuali rinvii e l'organizzazione del lavoro di ognuno.

La analisi qualitativa del contenzioso di competenza della sezione
Vi è un costante, significativo incremento dei procedimenti per reati fiscali.
È pervenuto anche qualche procedimento per contrabbando di tabacchi, reato che sembrava caduto in desuetudine. Significativo è stato anche l'aumento dei reati in materia di detenzione illegale di armi e di rapina (spesso si tratta di rapine impropria, in danno di supermercati, negozi, ecc., ma, non per questo, meno allarmanti e rilevanti).
Sono aumentati anche i reati di falso, commessi soprattutto da privati.
I procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione rimangono numerosi e "impegnativi", anche per la notorietà e il ruolo istituzionale dei protagonisti. Particolarmente rilevante, in quest'ambito, è l'arrivo in appello di alcuni tronconi della complessa vicenda, già in parte definita dal Tribunale di Venezia, connessa ai lavori in laguna del MOSE. La "vecchia" concussione si è presentata più frequentemente come induzione indebita ai sensi dell'art. 319 quater C.P.
Sempre numerosi, ma non in aumento, sono stati i reati contro l'ambiente e le violazioni della normativa sull'immigrazione.
Sono pervenuti, altresì (anche se in numero non rilevante) processi per delitti aventi ad oggetto l'indebita

---

[49] Peraltro sul numero delle sopravvenienze nell'arco temporale considerato ha inciso il rallentamento delle iscrizioni da parte della cancelleria.

percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, da altri Enti Pubblici o dalla Comunità Europea.
Sostanzialmente immutato è rimasto il numero dei processi per il delitto di associazione per delinquere.
Rimane importante, anche se non allarmante, il numero di processi per omicidio volontario.
Appaiono stabili le sopravvenienze riguardanti reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone.
Con riferimento alla materia dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria internazionale, in genere, si deve sottolineare l'elevato numero di MAE passivi, provenienti dalle Nazioni europee, ma anche da altri Paesi non comunitari.
I rapporti, anche diretti, con le autorità giudiziarie straniere sono aumentati, con notevole impegno anche per la cancelleria[50].
Non numerosi sono rimasti i procedimenti relativi all'applicazione delle misure di prevenzione personali e reali.
Il numero delle sentenze di assoluzione e proscioglimento è rimasto a livelli fisiologici. Patologico, invece, è stato il numero delle definizioni per prescrizione, con percentuali che, complessivamente, si aggirano intorno al 50%.

Effetti delle più recenti riforme
Si rinvia a quanto già detto al paragrafo 7).

Particolare tenuità del fatto
Da segnalare sporadiche applicazioni della esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ai sensi dell'art. 131bis c.p., che sono rimaste limitate a situazioni marginali di danno irrisorio o di comportamenti illeciti di evidente occasionalità."

Le risorse materiali e gli strumenti informatici
Si rinvia a quanto segnalato al paragrafo 5).

SEZIONE SECONDA PENALE

Organico dei magistrati
Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente e n.5 Consiglieri. Nel periodo in esame la Sezione ha vissuto una situazione di transizione tra due presidenti (avendo l'attuale preso possesso il 30/09/2016) e l'organico ha registrato vuoti a causa dell'intenso *turn over*.

Organico del personale amministrativo
Si rinvia a quanto già segnalato nella parte generale.

Analisi quantitativa dei flussi
L'anomalo numero di sopravvenienze[51] (n.2.136 a fronte delle n.1.025 del precedente A.G.) vanifica i presidi organizzati adottati con la finalità di efficacemente ridurre la pendenza complessiva.
Sulla produttività ha negativamente inciso la prolungata astensione dalle udienze da parte degli avvocati[52] e la mancanza di personale amministrativo.

---

[50] Molti di tali procedimenti e di quelli di estradizione, in particolare, appaiono complessi, spesso per incomprensioni con le autorità richiedenti. Poiché si tratta di procedure che riguardano persone sottoposte a misure cautelari detentive, è richiesto un ulteriore, specifico impegno di tutto il personale, anche come conseguenza del notevole numero di richieste di modifica o revoca delle misure stesse. Inoltre la natura e specificità di tale procedure rende necessario intervenire in tempi brevi, spesso imposti dalla stessa normativa, con evidente e conseguente onere dei magistrati e della cancelleria.

[51] Peraltro sul numero delle sopravvenienze nell'arco temporale considerato ha inciso il rallentamento delle iscrizioni da parte della cancelleria.

[52] Nel periodo 21/03 - 20/06/2017, a seguito della prolungata iniziativa di astensione dalle udienze degli avvocati (caratterizzata dall'indizione volta per volta dopo che erano stati fatti i rinvii conseguenti alla precedente iniziativa) sono stati rinviati 120 procedimenti sui 167 fissati per l'ordinaria trattazione nelle dieci udienze che sono state interessate dal fenomeno.

La analisi qualitativa dei flussi

Sostanzialmente stabile è stata la sopravvenienza dei procedimenti per reati di omicidio colposo, la cui pendenza finale è in diminuzione (passata da n.167 al 01/07/2016 a n.157 al 30/6/2017.

La pendenza dei procedimenti relativi alle estorsioni è diminuita nel periodo da n. 71 a n.60.

La prescrizione e i processi che non muoiono mai. Le possibili soluzioni organizzative

La tipologia di procedimenti tabellarmente assegnati alla sezione, connotata, di regola, dalla presenza della **parte civile** (reati in materia di famiglia e di delitti contro la persona, diffamazioni, truffe, circonvenzioni di incapaci), ha effetti fondamentali sulla struttura della pendenza.

Infatti i processi con parte civile possono essere qualificati "**processi che non muoiono mai**" perché, anche quando è intervenuta la prescrizione del reato, non è possibile soluzione diversa dalla fissazione della udienza per deliberare sulla sorte delle statuizioni civili[53]. Per cui, in ogni caso, la prescrizione non 'giova' alla gestione della pendenza della sezione (tanto che attualmente i reati prescritti, ma da fissare perché con parte civile, risultano superiori al 50% della pendenza complessiva).

L'unica soluzione ipotizzabile allo stato appare quella di applicare magistrati dal primo grado secondo obiettivi specifici. Ma ciò (già positivamente sperimentato per ridurre la pendenza dei procedimenti per riparazione da ingiusta detenzione, che saranno azzerati dal prossimo mese di aprile) presuppone risorse aggiuntive di personale amministrativo competente.

SEZIONE TERZA PENALE

Organico dei magistrati

Nell'A.G. 2016-2017 la pianta organica prevedeva: un Presidente, n.4 Consiglieri.

Organico amministrativo

Si rinvia al paragrafo 2).

I flussi, le modalità organizzative adottate per una più efficiente gestione dei procedimenti

Il notevole incremento delle sopravvenienze[54] (n.1661 rispetto alle 924 del precedente A.G.) ha determinato l'incremento delle pendenze (n.4.362 a fronte di n. 4.040 del precedente anno).

Sulla produttività ha avuto particolare incidenza negativa l'astensione degli avvocati, soprattutto per le modalità attraverso le quali si è svolta, con conseguente alterazione dei ruoli, in ragione dei numerosi rinvii.

Minore impatto sulla produttività ha avuto invece il pur delicato, quasi totale, cambiamento dei componenti della sezione.

La competenza per materia della sezione (che contempla, tra l'altro, omicidi colposi e lesioni derivanti da infortuni sul lavoro e da responsabilità professionale, reati fallimentari, furti, reati stradali, droga) comprende anche i reati sessuali. Questi ultimi - per le mutate sensibilità personali e sociali (che è logico ipotizzare abbiano maggiormente "portato allo scoperto" episodi in altri tempi non disvelati) rappresentano una grande parte delle sopravvenienze e delle pendenze (alcune molto risalenti) della sezione e richiedono un particolare impegno[55].

Nell'A.G.2016-2017 ne sono stati definiti 105 a fronte di 90 sopravvenienze, con conseguente diminuzione delle pendenze finali.

Sotto il profilo organizzativo si è proceduto ad una verifica dei termini prescrizionali di ciascun procedimento

---

[53] Sia quando in primo grado vi sia stata condanna (ai sensi dell'art. 578 cod. proc. pen.), sia nei casi in cui via sia stato proscioglimento (ai sensi dell'art. 576, essendo numerose le pendenze per appelli della sola parte civile).

[54] Peraltro sul numero delle sopravvenienze dell'arco temporale in questione ha inciso il rallentamento delle iscrizioni da parte della cancelleria.

[55] Su tali procedimenti ha negativamente inciso la decisione delle Sezioni unite della Cassazione (n. 28953 del 27.4 - 9.6.2017) relativa all'ipotesi di cui all'art. 609 ter 1° comma c.p. (non ritenuta ad effetto speciale, contrariamente all'indirizzo in precedenza seguito dalla Corte di appello di Venezia e da altre Corti di merito, con rilevanti conseguenze anche in tema di prescrizione.

pendente per reati sessuali e sono stati fissati i procedimenti maggiormente risalenti nel tempo.
Si è anche ipotizzato di procedere ad applicazioni dal distretto per la definizione dell'arretrato relativo a tali reati, ma il progetto potrà essere realizzato solo se sarà assegnato alla sezione personale amministrativo aggiuntivo, non essendo in grado la cancelleria, a risorse invariate, di reggere "l'impatto" di attività definitorie aggiuntive.
Sono incrementate anche le sopravvenienze in tema di reati colposi.
La previsione (nel nuovo assetto tabellare 2017-2019) dell'aumento di una unità dell'organico dei Consiglieri potrà portare a un significativo miglioramento della situazione, purché non sia disgiunto da un adeguato "rinforzo" di personale di cancelleria.

I TRIBUNALI DEL DISTRETTO E I GIUDICI DI PACE DEI RISPETTIVI CIRCONDARI

Si riporta la sintesi delle note trasmesse dai Presidenti dei Tribunali del distretto[56].

TRIBUNALE DI VENEZIA

Organico dei magistrati
L'organico del Tribunale di Venezia è composto da 61 magistrati (49 giudici "ordinari", 3 magistrati del lavoro, 8 semidirettivi, 1 Presidente) di cui, alla data del 30.6.2017, n.24 (compresi i Presidenti di Sezione) erano assegnati al settore civile, mentre n.28 erano complessivamente destinati al settore penale.
Alla Sezione del Lavoro erano assegnati i n.4 giudici del Lavoro, compreso il Presidente di Sezione.

Organico amministrativo[57]
Il Presidente del Tribunale segnala che la mancanza del personale amministrativo (concentrata soprattutto sulle qualifiche più elevate), le ricorrenti scoperture della pianta organica dei magistrati e la recente attribuzione ai Tribunali distrettuali delle misure di prevenzione reale, peraltro estese ad ulteriori fattispecie, rendono estremamente difficile la gestione dell'ufficio.
Si rinvia in proposito a quanto segnalato al paragrafo 2).

Livello di attuazione del processo telematico
Si rinvia al paragrafo 5).

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti in materia processuale
In materia di protezione internazionale:
Non è ancora possibile valutare quale sarà "l'impatto "del D.L. n. 13/2017 (convertito nella legge n. 46 del 13.4.2107) laddove ha introdotto il rito camerale per la materia della protezione internazionale ed ha trasferito al Tribunale nuove competenze in materia di immigrazione, essendo entrato in vigore da pochi mesi (il 17.8.2017).
Si rinvia, nel resto, a quanto già segnalato nel paragrafo 7).

Durata dei processi
Nel **settore civile**, i tempi di definizione dei procedimenti sono rimasti sostanzialmente inalterati, grazie anche all'impiego dei GOT, pur in presenza di un significativo aumento delle sopravvenienze e nonostante la persistente

---

[56] Gli eventuali divari tra i dati statistici allegati alla presente relazione e quelli oggetto delle note dei Presidenti dei Tribunali è imputabile alla estrazione in sede locale e in una diversa data.

[57] La pianta organica del personale amministrativo prevede la presenza di 193 unità nelle diverse qualifiche.
Alla data del 30.6.2017 presentava una scopertura di 49 unità, pari al 25,4%; entro la fine del 2017 vi saranno altri due collocamenti a riposo, che porteranno la scopertura al **26,4%**. (benché quella effettiva sia superiore a causa dei part time, dei permessi previsti dalla legge 104/92, delle applicazioni e distacchi a tempo pieno di otto dipendenti).

scopertura di tutte le Sezioni civili, che ha raggiunto in alcune Sezioni la punta del 50%.
La durata media per la pronuncia dei decreti ingiuntivi è rimasta contenuta entro 10 giorni dal deposito e quella dei procedimenti cautelari entro 30/40 giorni dal deposito, ove non sia stata necessaria istruttoria.
Nel **settore Lavoro** il tempo medio di definizione dei procedimenti con sentenza ha registrato una riduzione collocandosi intorno ai 18 mesi. Fanno eccezione le controversie in materia di precariato scolastico (peraltro oggi in via di definizione), perché hanno subito interruzioni o lunghe sospensioni in attesa delle decisioni delle Corti di legittimità e sovranazionali.
Nel **dibattimento penale monocratico** solo un esiguo numero di processi pendenti al 30.6.2017 risultava iscritto da oltre due anni (n.13 su 77, pari al 16,9%). I tempi medi di definizione dei procedimenti sono stati in linea con quelli dell'anno precedente (315 gg. rispetto a 327).
L'attuazione della disciplina di cui alla **L. 28/04/2014** in tema di sospensione dei processi nei confronti degli irreperibili, ha allungato i tempi di definizione ed ha aumentato il numero dei processi pendenti con iscrizione più risalente. Il numero dei processi sospesi è stimabile intorno ai 200, dato non trascurabile in rapporto al compendio dei procedimenti pendenti.

PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Nel settore civile
Volontaria giurisdizione si è continuato a prevedere:
1) la fissazione di turni giornalieri per assicurare in modo automatico la distribuzione, l'assegnazione e la definizione tempestiva delle procedure d'urgenza (quali TS0 o autorizzazioni al consenso informato);
2) la collaborazione dei GOT per gli adempimenti relativi all'apertura delle procedure di amministrazione di sostegno e per la definizione delle istanze di volontaria giurisdizione;
3) è stata esteso il programma, già sperimentato negli anni passati, che consente di fruire di appositi locali nelle varie zone territoriali per effettuare l'audizione dei beneficiari di amministrazioni di sostegno, evitando così l'accesso, difficoltoso e talvolta precluso dalle condizioni di invalidità, alla sede centrale del Tribunale.
Si sta cercando di implementare l'uso della video conferenza per l'esame presso le strutture di ricovero, così da contenere gli spostamenti a domicilio dei giudici.
Nel **residuo settore civile** I magistrati hanno dato la precedenza alle cause pendenti da oltre tre anni, contenendo la durata dei rinvii per l'assunzione dei mezzi istruttori e per la precisazione delle conclusioni. Ove la natura della controversia lo ha consentito, è stato favorito il ricorso alla definizione ex art. 281 sexies c.p.c. con trattazione orale.
Nel settore penale
Nella fissazione delle prime udienze si è tenuto conto dei criteri dettati nelle linee guida in materia di priorità sottoscritte a livello interdistrettuale nel 2014. La attuazione di un progetto, che ha coinvolto su base volontaria un funzionario e due cancellieri con un impegno di un pomeriggio la settimana, ha consentito di effettuare la attestazione di irrevocabilità relativa a n.1633 fascicoli. ([58])
Ufficio del processo
- Il primo progetto, iniziato il 15.3.16 e concluso il 15.8.2016, con l'ausilio dei tirocinanti ex art. 73 (uno al mese a rotazione), ha consentito di trasmettere alla Corte d'Appello n.760 fascicoli impugnati, sanando l'arretrato.
- Il secondo progetto, realizzato nel periodo dal 1.10.2016 al 31.3.2017, ha consentito di regolarizzare il servizio di attestazioni di irrevocabilità delle sentenze di condanna con pena sospesa. (circa n.1000 fascicoli).
- Il terzo progetto, Ufficio del Processo in materia di immigrazione è stato avviato nel marzo 2017 a sostegno sia dell'attività giurisdizionale sull'immigrazione, sia delle cancellerie.

[58] Il progetto si è arenato perché il personale amministrativo ha revocato la propria disponibilità, non essendo stato retribuito per le ore di lavoro straordinario. Inoltre il progetto non ha ancora avuto riconoscimento e liquidazione nel FUA.

ANALISI DEI FLUSSI

Settore civile (escluso lavoro)

Soprattutto in alcuni settori sono aumentati i flussi in conseguenza di eventi economici e sociali rilevanti (l'intensificarsi del fenomeno migratorio e la crisi delle maggiori banche venete). In particolare:

a) la materia della protezione internazionale ed umanitaria ex art. 35 D.lgs. 25/2008, nel 2017 ha avuto un aumento esponenziale derivante da una concomitante pluralità di fattori:

- l'intensificarsi del fenomeno migratorio:
- l'estensione della competenza del Tribunale di Venezia (oltreché al distretto della Corte di Appello di Venezia) anche a quello di Trento e Bolzano (fino al 17.8.2017, data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. n. 13/2017, legge n. 46 del 13.4.2107);
- la recente istituzione di nuove sottosezioni della Commissione Territoriale di Verona (in Padova, Vicenza e Treviso);
- il progressivo restringimento dei parametri decisori delle Commissioni;

L'afflusso di procedimenti è destinato a consolidarsi nei prossimi mesi, a prescindere dal futuro andamento del fenomeno migratorio, in ragione del numero degli ingressi registrati nel recente periodo e del numero di commissioni territoriali operative in Veneto a pieno ritmo.

Il dato dei procedimenti di protezione internazionale è costantemente in crescita: nel secondo semestre del 2015 è stato di n. 1.040 procedimenti; nel primo semestre del 2016 è stato di 1.672 procedimenti; nel secondo semestre del 2016 è stato di 1.908 procedimenti e nel primo semestre del 2017 è stato di 1.969. Tutti tali procedimenti gravano sull'Erario (in quanto i ricorrenti sono ammessi al Patrocinio a carico dello Stato) con un costo medio complessivo di 1.100-1.200 euro ciascuno.

Si tratta di procedimenti con priorità assoluta, attenendo a diritti fondamentali e in ragione delle spese di mantenimento degli istanti a carico dell'Erario, tanto che il termine di definizione originariamente fissato in sei mesi è stato recentemente ridotto (dalla legge n. 46/2017) a quattro mesi dal deposito del ricorso.

Il fenomeno migratorio ha portato anche all'aumento delle tutele di minori stranieri "non accompagnati" presenti sul suolo nazionale.

L'applicazione extra distrettuale al Tribunale di Venezia, con decorrenza 6.9.2016, di un giudice, in attuazione dell'art. 18 ter l. 132/2015 (di conversione del D.L. 83/2015) non è stata risolutiva delle criticità sopra illustrate, anche per effetto delle dimissioni dall'ordine giudiziario del magistrato applicato con decorrenza 1.11.2017, quattro mesi prima cioè dell'esaurimento della sua applicazione (5.3.2018).

b) le cause societarie[59]

La peculiariarità del territorio veneto, nel quale sono diffuse importanti realtà produttive e bancarie, ha determinato uno spostamento rilevante verso la Sezione "distrettuale" delle Imprese di controversie societarie, prima "diffuse" tra i Tribunale del distretto, con un notevole aumento di sopravvenienze, a fronte di una situazione di organico immodificata e sin dall'origine insufficiente. Il fenomeno si è aggravato nel corso degli anni per la crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008, le cui ricadute sul piano giudiziario sono "ritardate" rispetto al suo manifestarsi.

Successivamente, nel secondo semestre 2016 e primo semestre 2017, la crisi degli istituti bancari veneti ha avuto pesanti ricadute sulla Sezione Impresa determinando n. 680 sopravvenienze, cosicché tale Sezione si conferma, per entità del contenzioso, ai primi posti tra i Tribunali d'Impresa nazionali.

Significativo è il dato statistico delle cause aventi ad oggetto "rapporti societari" in cui, a fronte delle 38 iscrizioni dell'A.G.2015-2016, le sopravvenienze dell'A.G.2016-2017 sono state 265 (quasi il 90% in più).

Anche il numero di cause di responsabilità promosse contro amministratori e sindaci di società di capitali diverse da banche, specie quelle promosse da Fallimenti, ha continuato a mantenersi elevato (n. 100 nuove iscrizioni). Del pari elevate sono state le sopravvenienze delle impugnazioni di delibere assembleari di società di capitali (n. 136 nuove iscrizioni).

In esito ad ispezioni della Banca d'Italia ed a commissariamenti, sono state proposte dai Commissari azioni

---

[59] Il D.L. n.145/2013, convertito nella L. 21.2.2014 n.9, ha esteso la competenza societaria del Tribunale di Venezia anche sul Friuli Venezia Giulia per le cause in cui sia parte una società estera o avente sede all'estero.

di responsabilità verso gli organi di amministrazione e controllo di vari Istituti Bancari: infatti già nel secondo semestre 2016 risultavano pendenti ben 6 cause di responsabilità con domande di rilevante valore economico (ciascuna di svariati milioni di euro).
Inoltre, nel primo semestre del 2017, Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. hanno instaurato due cause di responsabilità verso i precedenti organi gestori e di controllo, nonché verso i direttori generali con domande risarcitorie che superano il miliardo di euro ciascuna.
Si tratta di un contenzioso particolarmente impegnativo, per il numero di parti, per la tipologia degli addebiti, per la specialità della normativa da applicare, per la scarsa presenza di precedenti giurisprudenziali, nonché per la necessità di esaminare i complessi bilanci degli istituti di credito e per i molteplici addebiti di "mala gestio" agli amministratori e agli organi di controllo succedutisi nel tempo.
La sezione specializzata (negli attuali gruppi "societario" e "industriale") si è caratterizzata anche per notevoli sopravvenienze di procedimenti cautelari (n.253 nel periodo) che raramente nella materia industrialistica (ma non in quella societaria) sfociano in giudizi di merito, risultando la misura cautelare quella che dà la risposta tendenzialmente definitiva alle esigenze degli operatori economici.
Nel periodo in esame i giudici addetti alla sezione specializzata d'Impresa sono stati assegnati a più gruppi all'interno della sezione (gruppo societario e gruppo industriale) e sono stati altresì co-assegnati ad altre materie (cause bancarie, procedure fallimentari ed esecuzioni immobiliari), disponendo dunque di una "forza lavoro" effettiva inferiore a n. 3 giudici a tempo pieno. Il progetto tabellare 2017/2019 ne prevede un rafforzamento (7 giudici, compreso il Presidente di Sezione) e la trattazione esclusiva delle materie societaria e industriale.

c) cause bancarie

Sono molto numerose le sopravvenienze delle **cause tra correntisti e banche** - sia promosse dalle banche con decreti ingiuntivi che spesso sono stati opposti, sia dai clienti verso le banche per la rideterminazione dei saldi dei conti correnti e/o per ripetizioni di indebito in relazione ad addotta applicazione di interessi usurari, illecito anatocismo, illecite commissioni di massimo scoperto.

d) settore fallimentare e delle esecuzioni immobiliari e mobiliari

Anche tale settore ha particolarmente risentito della crisi economica, riscontrando:
- l'aumento del numero dei procedimenti fallimentari, anche a seguito delle preclusioni introdotte per il concordato preventivo dal D.L. n. 83/2015;
- l'aumento del numero delle procedure di composizione della crisi da sovra indebitamento di cui alla legge n.3/2012, per le quali il picco di aumento si è registrato nel 2016 in conseguenza della previsione (all'art. 13, comma 1 lett. a) del D.L. N. 83/2015) dell'obbligo di inserire nel precetto di pagamento l'avviso della possibilità di accedervi (D.L. n. 83/2015, art. 13, comma 1 lett. a).
- l'aumento del numero delle procedure esecutive.

A fronte di una flessione delle domande di concordato preventivo liquidatorio (dovuta alle modifiche normative dell'agosto 2015), si è registrata maggiore difficoltà nella trattazione delle domande di concordato e preconcordato, determinata dall'introduzione di nuovi istituti di complessa applicazione (ad es., le offerte concorrenti e la procedura competitiva di cui all'art. art.163 bis. L. Fall., regolate dal D.L. 27.6.2015 n. 83).
Molto positivo è il risultato raggiunto nel settore delle esecuzioni immobiliari dove, nonostante l'elevato numero di sopravvenienze (641 nel periodo) dovuto alla perdurante crisi economica, le definizioni sono state 1.111 (con indice di ricambio pari a circa 1,73), cosicché le pendenze iniziali (pari a 2.649) sono diminuite a 2.375.
Un risultato positivo è stato altresì raggiunto, grazie all'apporto dei GOT, nel settore esecuzioni mobiliari, dove a fronte della sopravvenienza di 2.830 procedimenti le definizioni sono state quasi equivalenti (2.706, con indice di ricambio pari a 0,956), cosicché le pendenze finali sono pari a 732 procedimenti.

e) Controversie con la Pubblica Amministrazione

Stabili sono state le sopravvenienze delle cause nei confronti del Ministero della Salute per danni da trasfusioni o da impiego di emoderivati (n.143 sopravvenienze a fronte di n.144 nel precedente periodo. Il contenzioso è in via di definizione a seguito degli interventi normativi in tema di indennizzo).
È rimasto elevato il contenzioso in materia di responsabilità delle strutture ospedaliere per danni per mal prassi medica[60].

[60] Con il codice 1.42.002 responsabilità professionale risultano iscritti n. 75 procedimenti, mentre con il codice 1.42.001

Del pari elevato è stato il numero di cause di risarcimento nei confronti dei Comuni per responsabilità da cose in custodia in relazione a danni da cadute provocate dalle condizioni strade e di aree adibite a pubblico transito.

f) Diritto di Famiglia - Separazioni e divorzi

Il numero delle sopravvenienze è ancora elevatissimo, sia per i procedimenti contenziosi, sia per quelli consensuali o congiunti, nonché per i procedimenti camerali di modifica delle condizioni di separazione e divorzio. Fino ad ora l'impegno dei giudici addetti alla macroarea ha consentito di contenere la fissazione delle udienze nei termini di legge, l'adozione dei provvedimenti presidenziali non oltre i dieci giorni dall'udienza di comparizione e l'esaurimento dei procedimenti in tempi sicuramente contenuti, con precedenza rispetto al contenzioso ordinario. Invece i procedimenti camerali aventi ad oggetto la modifica delle condizioni di separazione o di divorzio relativi all'affidamento dei minori hanno a volte richiesto tempi più lunghi, per la necessità di coinvolgere i Servizi Sociali per opportuna relazione o per attività di mediazione familiare.

g) Responsabilità Civile da circolazione dei veicoli

Il contenzioso relativo ai danni da incidenti stradali non ha subito flessioni (nella specie, n. 150 sopravvenienze, di cui 16 per incidenti stradali con persone decedute).

h) Procedimenti sommari

Sono aumentate le procedure speciali radicate ai sensi dell'art. 702 bis c.p.c.riferibili al contenzioso ordinario, anche in relazione all'enorme afflusso di procedimenti di protezione internazionale ex art. 35 D.lgs. 25/2008 (quelli promossi successivamente al 17.8.2017 sono invece trattati con il rito camerale, come previsto dalla legge n. 46/2017, di conversione del D.L. n. 13/2017).

j) Class actions

Sono sopravvenute due grosse "class actions" contro la casa automobilistica Wolkswagen, molto impegnative per i giudici e per la cancelleria per il numero delle parti coinvolte e per le questioni trattate.

l) Procedimenti cautelari

Sono cresciute le sopravvenienze delle procedure cautelari, sia ante causam, che in corso di causa: per le prime vi è stata maggiore incidenza di reclami.

m) Procedimenti in materia di Amministrazione di sostegno

Elevatissimo è stato il numero delle sopravvenienze delle procedure di Amministrazione di Sostegno.
Al 30.6.2017 erano pendenti n. 5.512 procedure.

n) Cause provenienti dalle ex Sezioni Distaccate

La Sezione appositamente costituita per lo smaltimento delle cause provenienti dalle ex Sezioni Distaccate è stata soppressa nel nuovo progetto tabellare: a fine luglio 2016 essa aveva già definito la quasi totalità dei procedimenti, permanendo sui ruoli circa 300 delle 4.000 cause pervenute. Delle 300 circa cause residue la maggior parte risultavano già introitate a sentenza, o definite, o fissate per la precisazione delle conclusioni. La cancelleria addetta alla Sezione è stata pertanto soppressa a far data dal 24.10.2016 e il personale amministrativo ad essa assegnato è stato assegnato ad altre funzioni civili.

<u>Sezione Lavoro</u>

Si è registrata una leggera diminuzione delle pendenze (meno 4,6%) a fine periodo (n.1.387 a fronte di n.1.454 del precedente periodo), così confermandosi il trend di flessione dell'anno precedente, e ciò pur in presenza di sopravvenienze in leggero aumento (n.2.977 nel periodo di riferimento contro i n.2.962 dell'anno precedente).
Sono lievemente diminuite le definizioni (n.3.044 rispetto ai n.3161 definiti dell'anno precedente; le definizioni con sentenza, pari a n.672, sono diminuite del 20% circa, in quanto sulla produttività ha negativamente inciso il trasferimento del Presidente della Sezione, avvenuto all'inizio di marzo 2017.

---

prestazione d'opera intellettuale, risultano iscritti n. 172 procedimenti. Nell'impossibilità di effettuare una verifica mediante la diretta visione dei singoli fascicoli si sono presi a riferimento i codici di iscrizione relativi al modello tradizionale di inquadramento della responsabilità medica per fatti addebitati alle strutture e non solo ai singoli sanitari, pur dovendo evidenziare che lo stesso codice è impiegato per le controversie in materia di liquidazione delle competenze ex lege 794/1942.

Settore Penale
Dibattimento Monocratico

Il numero delle pendenze finali è aumentato (n.2.677, a fronte delle n.2.304 del precedente A.G.) essendo stati complessivamente definiti un numero di procedimenti (n.3.081) inferiore a quello delle sopravvenienze (n.3.454)[61].
Sul numero delle definizioni hanno avuto una pesante ricaduta sia la astensione generalizzata degli avvocati dalle udienze per ben cinque settimane, che ha causato il rinvio di moltissimi processi (complessivamente 706), sia l'aggravarsi della mancanza del personale di cancelleria, che ha costretto a limitare il numero e la durata delle udienze, con impossibilità di fissare udienze straordinarie per processi per i quali era necessaria una lunga istruttoria dibattimentale.
Il numero dei riti alternativi è stato superiore a quello dell'anno precedente (325 applicazioni pena rispetto ai 323 dell'anno antecedente e 171 riti abbreviati rispetto ai 132 dell'anno antecedente) in linea con il *trend* registrato nel passato.
Le sopravvenienze dei processi per direttissima sono rimaste sostanzialmente invariate (n.298) rispetto a quelle dell'anno precedente (n.295).

Dibattimento collegiale

Anche nel settore collegiale vi è stata una leggera flessione delle definizioni.
Nel periodo in esame le due sezioni penali hanno definito con sentenza 76 processi (a fronte di 84 nell'anno precedente) e 92 con altre modalità (rispetto ai 102 dell'anno precedente).
Il numero delle pendenze finali al 30.06.2017 era di 98 processi rispetto ai 96 dell'anno precedente, mentre i sopravvenuti sono stati 94 a fronte dei 92 dell'anno precedente.
Mentre la 1° sezione ha mantenuto sostanzialmente immutato il numero delle definizioni con sentenza (passate da 31 a 32 le sentenze) ed ha esaurito 37 processi rispetto a n. 39 dell'anno precedente, la 2° sezione, che ha un maggiore afflusso di procedimenti nelle materie di sua pertinenza, ha definito con sentenza 44 processi rispetto a 53 dell'anno precedente ed esaurito 61 processi rispetto a 65 dell'anno precedente.
Su tale dato ha inciso significativamente il fatto che il 1° collegio della 2° Sezione è stato stabilmente impegnato nel processo relativo al *MOSE* di Venezia, particolarmente complesso per imputazioni e numero di imputati; nel periodo in rilevazione infatti, il collegio ha ultimato l'istruttoria dibattimentale, dedicando alla stessa n. 20 udienze complessive, per cui non è stato possibile definire in tale ambito temporale un numero di processi corrispondente alla media per tale periodo.
Il numero delle definizioni con riti alternativi e dei processi per direttissima, ha registrato un sensibile decremento: non è stata celebrata alcuna direttissima a fronte di un processo per direttissima nell'anno precedente ed è stata pronunciata una sola sentenza di applicazione pena.
Si registra pertanto una notevole riduzione delle definizioni di processi collegiali con riti alternativi, con un decremento del 94% della percentuale del compendio totale rispetto ad un aumento del 20% registrato nell'anno precedente.

Sezione del Riesame

I dati che vengono in rilievo a fini statistici sono esclusivamente quelli relativi alle sopravvenienze, nonché a quelli relativi al numero delle udienze celebrate e al numero dei provvedimenti emessi, non potendo avere la sezione alcun arretrato.
A fronte della emissione di n.1664 ordinanze ex artt. 309, 310, 322 bis e 324 CPP, i ricorsi per Cassazione sono stati n.83, gli annullamenti con rinvio n.2 - perlopiù con riferimento alla necessità di integrazione delle sole esigenze cautelari - n. 42 sono stati rigettati, oppure dichiarati inammissibili.
I ricorsi pendenti presso la Corte di Cassazione, in attesa di una decisione, alla data odierna, sono n.39.
In sostanza gli annullamenti sono stati pari al 2,4% dei ricorsi presentati e pari allo 0,12 % dei provvedimenti emessi dalla sezione.
I dati evidenziano un notevole aumento delle sopravvenienze delle misure personali che, nel triennio, hanno

---

[61] In particolare sono diminuite del 6,8% le definizioni con sentenza (che sono state n.2.474 a fronte delle n. 2656 del precedente A.G.)

avuto il seguente andamento:

2014/2015	14,7 %
2015/2016	5,43 %
2016/2017	+ 13,31%

Quanto al dato relativo ai procedimenti "reali", va segnalato il frequente ricorso da parte della locale Procura, all'istituto del sequestro preventivo per equivalente ex art. 321 CPP, 322 ter CP e legge 74/2000 con riferimento alla consumazione di reati fiscali, con conseguente apprensione di cespiti mobiliari ed immobiliari di notevole significato economico ed un conseguente contenzioso di notevole impegno.
La quasi totalità dei provvedimenti risultano depositati ben prima del termine di 30 giorni stabilito dalla legge n.47/2015; oltre il 90% vengono depositati entro 10 giorni.
I casi di declaratoria di inefficacia sopravvenuta sono stati n .5 su 1664 provvedimenti, pari allo 0,3% dei procedimenti trattati; dato in qualche modo fisiologico se posto a confronto con l'elevato numero dei procedimenti trattati e la perdurante carenza del personale amministrativo.
Tale positivo risultato è stato ottenuto a seguito della collaborazione instaurata direttamente con le singole direzioni degli Istituti Penitenziari, tesa ad ottenere la diretta trasmissione, dagli Uffici matricola alla cancelleria del Tribunale del Riesame, delle eventuali variazioni nelle nomine del difensori, così evitando gli " inconvenienti" derivanti dalla effettuazione di nomine poste in essere nelle more della fissazione delle camere di Consiglio, con conseguente invalidità dell'udienza.
Nulla da segnalare, invece, per quel che concerne le notifiche ed altre comunicazioni telematiche con i difensori mediante il sistema SNT ormai a regime.

Sezione GIP-GUP
Le pendenze finali si sono ridotte passando da n.6426 a n.5056, perché è proseguita l'eliminazione dell'arretrato nel settore dei ***decreti penali di condanna.***
Una volta assorbito completamente l'arretrato nel campo dei decreti penali non vi saranno ulteriori margini di miglioramento, poiché la sezione opera in condizioni assai precarie, sia quanto a numero di magistrati, sia quanto alla presenza di personale amministrativo.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VENEZIA

Organico dei magistrati e del personale amministrativo
La pianta organica del personale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella del precedente ufficio di Venezia, pur confluendo nello stesso anche tutti i procedimenti già pendenti presso il soppresso ufficio del Giudice di Pace di Mestre (la pianta organica del personale di Mestre prevedeva 14 unità, quella di Venezia 10).
Sono in servizio solo 2 assistenti giudiziari, 3 operatori ed un ausiliario.
A tale grave carenza si è fatto fronte con applicazioni brevi di personale attinto prevalentemente dal Tribunale di Venezia e in alcuni casi da uffici giudiziari del circondario.
L'Ufficio del Giudice di Pace soffre, inoltre, di una perdurante scopertura di giudici (sono in servizio 7 su 10 previsti in pianta organica) che si riflette sul numero di definizioni.

Analisi dei flussi
Settore civile
Vi è stata una diminuzione delle pendenze finali (-2,8%) in quanto le definizioni, pur diminuite (- 2,2%), sono riuscite a far fronte al modesto incremento delle sopravvenienze (1,7%).
Molto significativo è l'arretrato nella pubblicazione delle sentenze civili (indicativamente nove mesi di arretrato al 30 giugno 2017), a causa della cronica carenza di personale cui si è cercato di far fronte con saltuarie applicazioni.
Settore penale
I dati evidenziano il notevole calo delle iscrizioni, delle definizioni e delle pendenze finali.

TRIBUNALE DI VICENZA

Organico magistrati

Pianta organica numerica Tribunale di VICENZA								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice	35	3	32	15	17	29	8	17
Giudice Sezione Lavoro	3	1	2	1	1	2	33	33
Giudice onorario di Tribunale	25	0	25	8	17	25	0	0

Organico amministrativo

La scopertura del personale amministrativo è molto elevata (tenuto conto anche dei distacchi e delle assenze a vario titolo) ed è acuita dal fatto di essere rapportata da una pianta organica molto sottodimensionata.
Per le conseguenze negative si rinvia a quanto detto al paragrafo 2).

Dotazioni informatiche e livello di attuazione del processo telematico

Nel settore penale sono in fase di sperimentazione GIADA e TIAP.
Nel resto si conferma quanto indicato al paragrafo 5).

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti

Si rinvia al contenuto del paragrafo 7).

Durata dei processi

Settore Civile SICID

Sono migliorati in quasi tutti i settori i tempi processuali (v. Tabelle sottostanti)
Con la costituzione della **sottosezione Famiglia**, si sono ridotte le tempistiche relative sia alla fissazione dell'udienza presidenziale, sia delle prime udienze ordinarie e si è registrato un notevole abbattimento dell'arretrato ultratriennale.
L'istituzione della **sottosezione bancaria** ha consentito una più rapida definizione delle controversie in questa materia: sono in corso di redazione le linee guida che faciliteranno la decisione delle controversie, anche in via conciliativa. Analoga iniziativa si assumerà per il settore della responsabilità professionale.

MONITORAGGIO TEMPISTICHE PROCESSUALI ED AMMINISTRATIVE

Tempo medio, indicato in giorni, di fissazione o differimento della prima udienza di comparizione delle parti

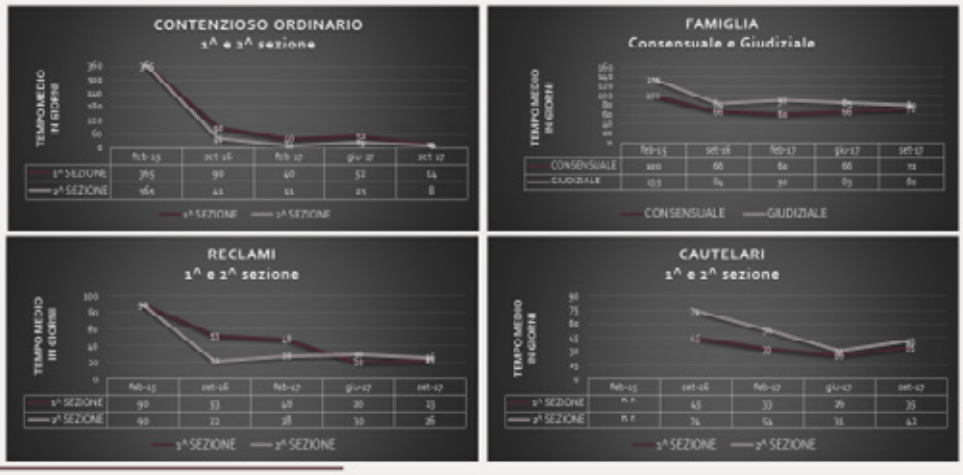
CIVILE

	FEBBRAIO 2015	SETTEMBRE 2016	FEBBRAIO 2017	GIUGNO 2017	SETTEMBRE 2017
ORDINARIO					
1^ SEZIONE	365	90	40	52	14
2^ SEZIONE	365	41	11	23	8
FAMIGLIA CONSENSUALE	100	66	60	66	72
FAMIGLIA GIUDIZIALE	135	84	90	85	80
RECLAMI					
1^ SEZIONE	90	53	48	20	23
2^ SEZIONE	90	22	28	30	26
CAUTELARI					
1^ SEZIONE		45	33	26	35
2^ SEZIONE		74	54	31	42

LAVORO

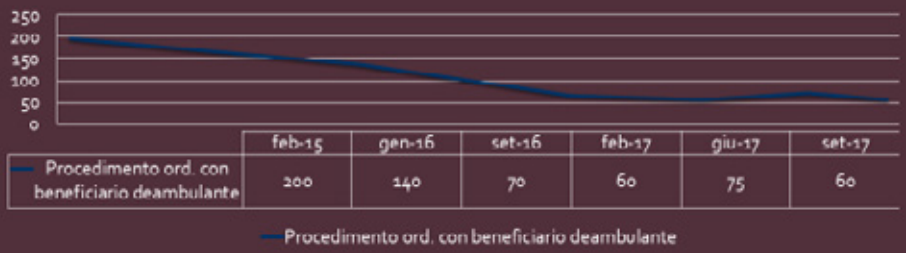
	FEBBRAIO 2015	SETTEMBRE 2016	FEBBRAIO 2017	GIUGNO 2017	SETTEMBRE 2017
ORDINARIO	270	165	180	180	180
CAUTELARI	60	45	60	60	60
PREVIDENZA	240	165	180	180	180

TEMPISTICHE SETTORE CIVILE



TEMPISTICHE VOLONTARIA GIURISDIZIONE

	Febbraio 2015	Gennaio 2016	Settembre 2016	Febbraio 2017	Giugno 2017	Settembre 2017
Dato aggregato	200	140	-	-	-	-
Procedimento ord. con beneficiario deambulante	-	-	70	60	75	60

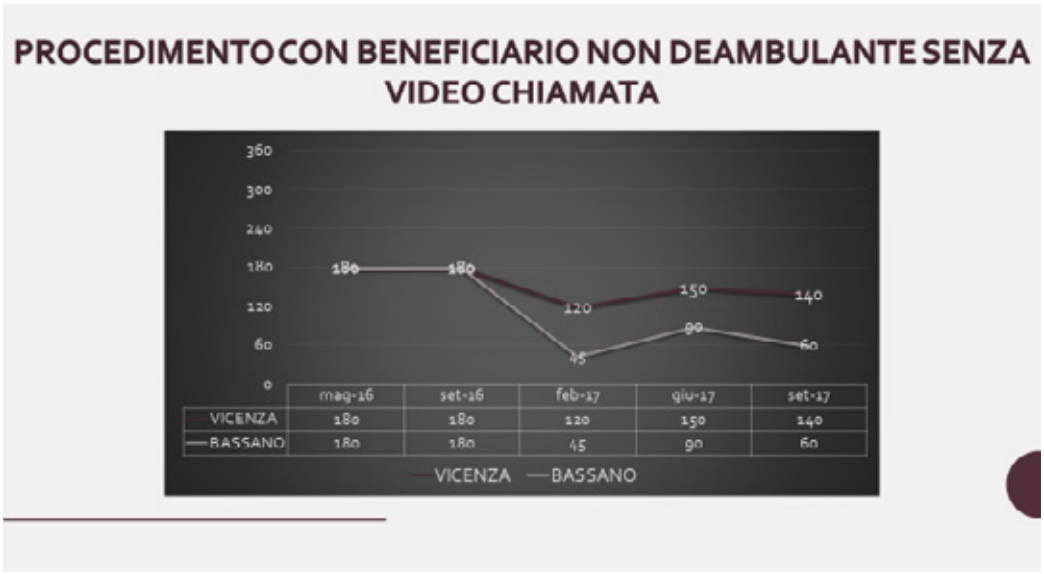


PROCEDIMENTO ORD. CON BENEFICIARIO NON DEAMBULANTE SENZA VIDEO CHIAMATA

	Maggio 2016	Settembre 2016	Febbraio 2017	Giugno 2017	Settembre 2017
Dato aggregato ante 2017	180	180			
Vicenza			120	150	140
Bassano			45	90	60

PROCEDIMENTO ORD. CON BENEFICIARIO NON DEAMBULANTE CON VIDEO CHIAMATA

	Maggio 2016	Settembre 2016	Febbraio 2017	Giugno 2017	Settembre 2017
Dato aggregato ante 2016	60	-	-	-	-
Vicenza	-	120	90	120	90
Bassano	-	-	90	90	85
Valdagno	-	60	60	75	60
Arzignano	-	-	60	Nessuna pendenza	70
Thiene	-	-	-	60	45
Asiago	-	-	-	60	45
Schio	-	-	-	-	70



In relazione all'abbattimento dell'arretrato, in due anni il numero complessivo di cause civili ultratriennali è diminuito di n. 2.657 unità, passando da n. 7.358 a n. 3.873, con una correlativa riduzione del potenziale esborso indennitario a carico dell'Erario.

Di seguito i numeri e le percentuali:

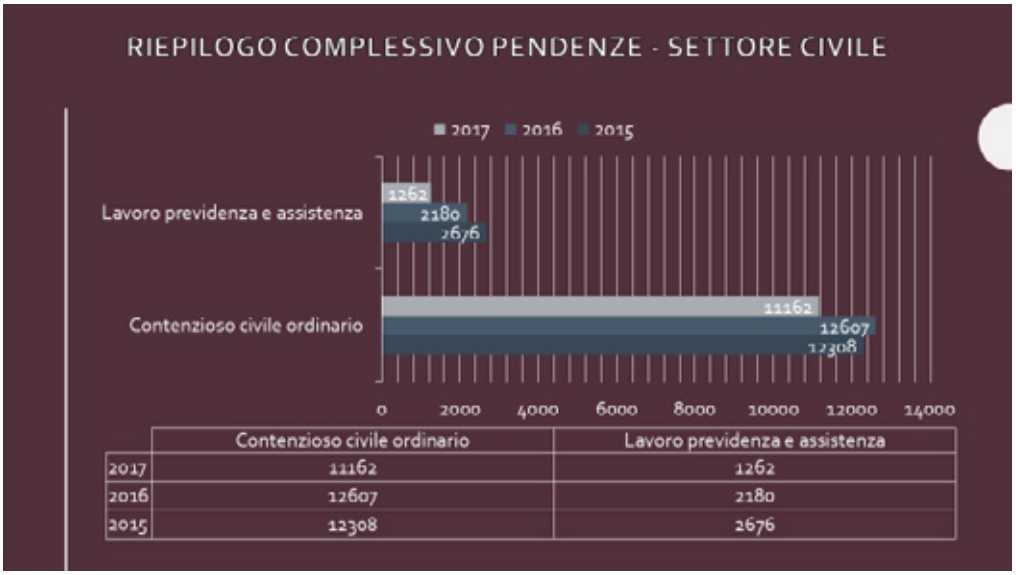
ARRETRATO CIVILE PATALOGICO DEL TRIBUNALE DI VICENZA E DELL'EX TRIBUNALE DI BASSANO

	Arretrato superiore ai 3 anni di durata Al 06\2015	Arretrato superiore ai 3 anni di durata Al 06\09\2017	Riduzione numerica dal giugno 2015	Riduzione percentuale dal giugno 2015
Contenzioso civile ordinario	6.256	3.595	2.661	42,54%
Lavoro previdenza e assistenza	1.102	151	951	86,30%
Totale Vicenza	7.358	3.746	3.612	49,09%
Bassano del Grappa	925	393	532	57,51%
Totale complessivo	8.283	4.139	4.144	50,03%

DATI – TRIBUNALE DI VICENZA

DATI – EX TRIBUNALE DI BASSANO

Riepilogo complessivo pendenze



	Contenzioso civile ordinario	Lavoro previdenza e assistenza
2017	11162	1262
2016	12607	2180
2015	12308	2676

Settore Lavoro

I risultati sono particolarmente positivi in termini di definizione dell'arretrato, (alla data del 20.11.2017 solo 116 cause ultratriennali), che si ipotizza di definire quasi totalmente entro l'anno, attenendo molte di esse ai contratti a termine nel settore della scuola. I ruoli sono stati ridotti attraverso un rilevante impegno dei magistrati addetti all'ufficio, grazie anche all'ausilio dei GOT in affiancamento, e vengono portate a decisione numerose cause iscritte nello stesso anno della definizione.

Settore SIECIC

Esecuzioni mobiliari si conferma il dato positivo, che vede la sostanziale definizione di tutte le sopravvenienze in termini rapidi, anche grazie all'utilizzo generalizzato del processo telematico e della prenotazione informatica delle udienze per i pignoramenti presso terzi, che consente una più razionale organizzazione dei carichi di lavoro.

Esecuzioni immobiliari è stata positiva la risposta fornita dall'utilizzo del programma "random" per la nomina degli esperti stimatori. I dati complessivi mostrano una ripresa dei tempi di fissazione delle udienze ex art. 569 c.p.c., rallentata peraltro dalle carenze di organico del personale amministrativo e dai carichi di lavoro gestibili dagli ausiliari esterni (IVG, delegati, esperti stimatori). Notevole è stato l'incremento delle aggiudicazioni degli immobili, che nel primo semestre del 2017 ha visto un numero di aggiudicazioni pari a quello complessivo dei due anni precedenti.

Fallimenti e procedure concorsuali: vi è stata una diminuzione del numero dei fallimenti dichiarati. La definizione delle procedure più risalenti è stata rallentata da fattori oggettivi (assenze per maternità).

Settore Penale

Dibattimento

La rilevante scopertura della pianta organica dei magistrati e di quella del personale amministrativo ha inevitabilmente inciso sulla efficienza complessiva del settore: attualmente sono in funzione solo 2 collegi sui 4 previsti e i ruoli monocratici dei giudici in servizio (9 giudici su 14) stanno riassorbendo quelli dei magistrati trasferiti.

INIZIATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO E PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Sono state adottate una pluralità di iniziative, che vengono riportate in nota[64] , finalizzate a perseguire non solo i prioritari obiettivi istituzionali del risparmio di spesa, dell'abbattimento dell'arretrato e della riduzione della durata dei procedimenti, ma anche a contribuire al benessere di tutti i dipendenti, degli utenti (professionali e non) e della collettività in generale.

Particolare attenzione è stata rivolta alle persone bisognose di tutela e di assistenza, cercando - per quanto possibile - di agevolarne l'accesso ai servizi erogati dal Tribunale. Per ovviare alla ormai cronica carenza del personale amministrativo, ci si è avvalsi della collaborazione con la Università degli Studi di Verona e di Trento e con il Polo Universitario di Vicenza, con l'Ordine degli Avvocati, con l'Ordine dei Commercialisti, con la Casa Circondariale di Vicenza, con il Comune di Vicenza, con gli istituti scolastici e con le associazioni di volontariato più rappresentative.

---

[64] **RISPARMIO DI SPESA**

Spending review - Digitalizzazione degli atti relativi ai procedimenti civili pendenti - Convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato per il trasloco degli archivi del Tribunale - Protocollo con l'ordine degli architetti - Protocollo con l'ordine dei commercialisti - Servizi automezzi - Wi-Fi - Convenzione per la digitalizzazione degli atti dello stato civile - Accordo Agenzia delle Entrate per invio sentenze.

ABBATTIMENTO DELL'ARRETRATO

Programma Strasburgo - Monitoraggio dell'attività giurisdizionale attraverso dati gestiti tramite fogli Excel.

RIDUZIONE DELLA DURATA DEI PROCEDIMENTI ED ADOZIONI DI PRASSI CONDIVISE

Protocollo per la giustizia vicentina - Sezione stralcio - Sezione famiglia - Accesso a SICID del Pm - Protocollo di intesa per la gestione dei percorsi di mediazione familiare - Prenotazione on line accessi alla Cancelleria del Contenzioso Civile e delle Esecuzioni Mobiliari - Servizi on line per l'utenza Cancelleria Esecuzioni Mobiliari e Prima Cancelleria Civile - Applicativo per l'individuazione CTU - Protocollo UEPE per la messa alla prova dell'imputato - Commissione composta da Magistrati, Avvocati e dipendenti amministrativi per lo studio ed il monitoraggio del PCT - Convenzione con l'Ordine Avvocati per l'impiego di personale volontario all'ufficio liquidazioni - Banca dati in materia civile - Linee guida in materia di famiglia - Protocollo con l'ordine degli avvocati per il Gratuito Patrocinio - Protocollo per la gestione delle udienze dibattimentali penali, collegiali, monocratiche e preliminari del Tribunale e dell'ufficio del Giudice di Pace di Vicenza - Sezione famiglia con cancelleria dedicata e calendarizzazione vincolata - Sezione bancaria con cancelleria dedicata e calendarizzazione vincolata - Nuovo Protocollo con l' Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili: " Sovra indebitamento" - Protocollo di intesa tra il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa e il Tribunale di Vicenza - Convenzione tra Ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza e Tribunale di Vicenza - Protocollo ingegneri, geometri ed architetti per la formazione e pulizia degli albi

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO: BENESSERE DI TUTTI GLI UTENTI (PRFESSIONALI E NON) DEL TRIBUNALE

Baby Parking - Approntamento di una conference call room per la partecipazione da remoto dei magistrati con figli in tenera età alle camere di consiglio - Sportello del cittadino e dell'impresa (Bassano del Grappa) - Sportello del cittadino: Punto Informativo ed assistenza utenti -Sportello del cittadino Sportello di prossimità - Sportello di prossimità Thiene - Sala protetta per l'ascolto dei minori - Video conferenza nel settore amministrazione di sostegno - Sicurezza - Costituzione di una commissione per l'abbattimento delle barriere "invisibili" - Ambulatorio - Cartellonistica per agevolare l'accesso delle persone con disabilità e delle donne in gravidanza realizzata da studenti - Percorso pedotattile - Spazio adibito alla fruizione della pausa pranzo lavorativa con cucina - Palestra - Bilancio di genere femminile del Tribunale di Vicenza - Formazione umana (controllo antistress, visualizzazione creativa, comunicazione e motivazione) - Corso Pronto Soccorso - Corso per l' apprendimento della lingua dei segni - Sala multimediale - Disposizioni dirette all'assunzione della prova testimoniale e separazioni e divorzi non contenziosi attraverso il sistema di videoconferenza.

RECUPERO DI RISORSE ALTERNATIVE PER OVVIARE ALLA CARENZA DI PERSONALE

Risorse personali - Protocollo con la Onlus Associazione Italiana Maestri Cattolici e l'Ordine degli Avvocati di Vicenza

COMUNICAZIONE

Sito Internet istituzionale - Istituzione ufficio per i rapporti con gli organi di informazione - Icona per agevolare il collegamento con il sito del Tribunale - Bilancio contabile.

FORMAZIONE

Programma aggiornamento GOT - Programma di aggiornamento Magistrati e Personale nell'impiego della consolle

TIROCINI ED INIZIATIVE RIVOLTE AGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Convenzione per Stage con le scuole: alternanza scuola lavoro - "Sprigionare legalità" - Convenzione per stage con l'Università Verona - Tirocinio dei neolaureati (art. 73, D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013) - Convenzione con Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza - Laboratori di cittadinanza democratica condivisa e partecipata - Convenzione tra istituzione scolastica, collegio geometri e geometri laureati di Vicenza e Tribunale di Vicenza per l'alternanza scuola - lavoro.

DIGITALIZZAZIONE

Iniziativa a supporto dei magistrati con figli in tenera età ovvero impediti: la videoconferenza applicata al processo civile e alla camera di consiglio - App per dispositivi cellulari e tablet - Digitalizzazione degli atti relativi ai procedimenti civili pendenti - Videoconferenza nell'ambito dei procedimenti di A.D.S. - Digitalizzazione atti civili dello Stato custoditi negli archivi - Digitalizzazione procedimenti in materia di famiglia iscritti nell' anno 2016 - Digitalizzazione procedimenti in materia di volontaria giurisdizione iscritti negli anni 2014 - 2015 - 2016 - Sistema di tracking dei fascicoli della Volontaria Giurisdizione.

ANALISI DEI FLUSSI

Settore civile
Si rinvia a quanto già segnalato.

Settore penale dibattimento
Vi è stato un decremento delle sopravvenienze per la quasi totalità dei reati, sia di competenza collegiale (-4%), che monocratica (-15%).
Il decremento delle sopravvenienze del ruolo monocratico è dovuto alla scelta del Presidente di sezione (condivisa con il Presidente del Tribunale) di non procedere alla fissazione di processi da opposizione a decreto penale di condanna sino a quando la situazione dei giudici non si fosse stabilizzata, per evitare fissazioni su ruoli in esaurimento o sovraccarichi.
Tale criticità si è risolta, per cui nel prossimo anno vi sarà un aumento delle sopravvenienze dovuto allo "sblocco" di questo tipo di processi.
La variazione delle sopravvenienze collegiali può dirsi invece assolutamente fisiologica.
A tali dati corrisponde un decremento del 5% dei procedimenti definiti del dibattimento monocratico, mentre si registra una sostanziale conferma delle definizioni del dibattimento collegiale.
Sulla produttività dell'intero settore ha avuto una incidenza negativa la prolungata astensione degli avvocati.
Si registra un forte calo delle definizioni a seguito di applicazione pena (-26%), e dei procedimenti definiti a seguito di giudizio abbreviato (-28%); il che ovviamente appesantisce il lavoro del giudice in quanto i processi ordinari sono più dispendiosi dal punto di vista delle attività processuali.
Quanto alle declaratorie di prescrizione, il dato è sostanzialmente inalterato rispetto alla precedente annualità.
Nel dibattimento collegiale, un elemento di particolare criticità è stato il costante afflusso di procedimenti a carico di imputati detenuti, che ha imposto continui "aggiustamenti" alla programmazione del ruolo e alle attività processuali già fissate, al fine di garantire la priorità assoluta di trattazione ai suddetti procedimenti.
Stabile è stato l'afflusso di procedimenti relativi a misure di prevenzione, specie patrimoniali.
Penale Gip-Gup
Il settore ha mantenuto un livello di performance particolarmente positivo, come evidenziano i flussi.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

SEDE DI VICENZA e SEDE DI BASSANO DEL GRAPPA
Settore penale dibattimentale
Si registra un aumento delle pendenze finali (+ 4.25%) nonostante il forte decremento delle sopravvenienze (-26%), a causa di una diminuzione consistente delle definizioni (- 33%).
Settore GIP
Si è verificato un notevole decremento (56%) delle pendenze finali dovuto ad un consistente aumento delle definizioni (+68%), che ha compensato l'aumento delle sopravvenienze (+41,6%).
Settore civile
Sono diminuite le pendenze finali (- 21%), nonostante il decremento delle definizioni, grazie alla diminuzione delle sopravvenienze.

TRIBUNALE DI PADOVA

Piante organiche dei magistrati

Pianta organica numerica Tribunale di PADOVA								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	4	1	3	1	2	3	25	25
Giudice	37	9	28	5	23	27	24	27
Giudice Sezione Lavoro	4	0	4	3	1	4	0	0
Giudice onorario di Tribunale	21	2	19	5	14	19	9	9

N. medio scopertura A.G.2016-2017: n. 4,5 giudici
N. medio effettivi in servizio A.G.2016-2017: n.39
N. magistrati con percentuali di esonero parziali dal lavoro giudiziario e misura percentuale dell'esonero A.G.2016-2017: n.8 (quali RID, Magrif, componenti del CG, componenti della Formazione Decentrata)

Organico amministrativo
Su un totale di personale amministrativo previsto in pianta organica di n. 154 unità ne sono in servizio 129. La scopertura di fatto è in realtà maggiore a causa di applicazioni, distacchi, part time. Si rinvia al paragrafo 2).

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatiche
I locali riservati al sistema informativo, così come le apparecchiature informatiche in dotazione, possono considerarsi adeguate alle necessità (salva la esigenza di avere un maggiore numero di scanner, sia per i magistrati del settore penale, sia per le cancellerie e di dotare il personale amministrativo di schermi di grandi dimensioni).
Tutti i magistrati, ed in particolare quelli addetti alle sezioni civili, sono dotati di PC da tavolo con monitor di grandi dimensioni, notebook e dockstation, stampanti e scanner, indispensabili per l'implementazione del Processo Civile Telematico.
La continua riduzione delle risorse finanziarie assegnate all'Ufficio, fa sì che il mantenimento dei servizi viene attuato mediante il ricorso a tutte le possibili economie di spesa, coinvolgendo tutto il personale per una ottimizzazione delle risorse (che vanno: dal riciclo della carta all'utilizzo condiviso delle risorse strumentali, quali stampanti di rete anziché singole, condivisione di fax e fotocopiatori di rete multifunzione).

Note in merito al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.
Si rinvia al paragrafo 5).

Note in merito alla realizzazione e agli effetti delle riforme più recenti
Si rinvia a quanto già segnalato al paragrafo 7).

Durata dei processi
Nel settore civile si è realizzata la riduzione della durata media, ormai avvicinatasi ai tre anni.
Nel settore penale i procedimenti definiti da oltre due anni dalla iscrizione sono stati una limitata quantità, pari al 23% per il dibattimento collegiale, ed al 13% per il dibattimento monocratico e soltanto all'1% per il GIP-GUP.

Contenzioso di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio-economica
Si rinvia al paragrafo 6).

Iniziative adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio e per la riduzione dell'arretrato

D'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati è stato adottato un Protocollo per l'organizzazione delle udienze civili e delle udienze penali dibattimentali.

Subito dopo l'entrata in vigore della normativa sulla messa alla prova, è stato elaborato un Protocollo che ha consentito di agevolare ai richiedenti il ricorso al nuovo istituto e di creare dei moduli operativi concordati anche con l'U.E.P.E. e con il Foro.

Sono stati creati un *front desk*, sia presso le cancellerie civili, che presso le cancellerie della Sezione penale e della Sezione GIP/GUP.

L'Ufficio GIP, in particolare, si è organizzato per favorire una interlocuzione in via telematica da parte dell'utenza al fine di diminuire e velocizzare gli accessi diretti.

Sia nel settore civile che in quello penale, sono stati individuati i procedimenti meritevoli di trattazione prioritaria, muovendo da una preventiva analitica ricognizione delle pendenze.

L'impegno dell'intero Ufficio ha prodotto un risultato soddisfacente.

In particolare, in sede civile, il numero dei procedimenti contenziosi iscritti da oltre cinque anni si è significativamente ridotto (dagli 893 procedimenti pendenti al 1° luglio 2016, ai 469 pendenti alla data del 30.6.2017).

Nel settore fallimentare, per realizzare l'obbiettivo di definire le procedure più risalenti, si è preliminarmente proceduto ad una attenta verifica dell'effettivo stato delle singole procedure e della individuazione delle cause che ne impediscono la chiusura, imponendo ai curatori, ove possibile, un'accelerazione delle operazioni necessarie per pervenire a tale risultato.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari si è adottato lo strumento della delega ai notai ed agli altri professionisti (avvocati e dottori commercialisti ed esperti contabili) e ciò lascia ragionevolmente sperare che, in caso di ripresa del mercato, possano essere definite numerose procedure.

Per ridurre la pendenza dei procedimenti del dibattimento penale più risalenti (che hanno subito un lieve incremento), sono stati preventivamente classificati i processi in base alla gravità dei reati in contestazione e al termine di prescrizione. Sono stati quindi riprogrammati i ruoli di udienza, riservando una corsia preferenziale a quelli a trattazione prioritaria.

In mancanza di personale amministrativo (neppure sufficiente a garantire la assistenza alle udienze di carattere ordinario), non è stato possibile introdurre udienze straordinarie.

Analisi dei flussi

Sono in netta diminuzione le sopravvenienze complessive, sia nel civile, che nel penale. Ciò ha consentito nell'area SICID la riduzione del (-12,7%) delle pendenze finali (passate da 12.081 al 30.6.2016 a 10.544 al 30.6.2017).

Nell'area SIECIC si è registrato un lieve aumento delle pendenze finali (passate da 6910 a 7027).

La data più lontana di udienza fissata per la definizione dei procedimenti civili è il 18 aprile 2019

Nel settore penale si è verificato l'incremento della complessiva pendenza finale (+15,0%), (da 7.242 a 8.334 procedimenti), pur a fronte di un calo generalizzato delle sopravvenienze (da 13.859 a 11.618), a causa della diminuzione delle definizioni (da 13.702 a 10.475)[65]

I risultati del settore penale hanno indotto il Presidente del Tribunale ad incrementare il numero magistrati addetti al fine di "aggredire" con maggiore determinazione la pendenza attuale e di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti. Le sentenze di proscioglimento/assoluzione per motivi diversi dalla prescrizione sono state 1.056, pari al 46% delle sentenze complessivamente emesse, mentre sono state 74, pari al 3% del totale, le sentenze di proscioglimento/assoluzione per prescrizione. Nessun maxi processo è attualmente pendente.

I procedimenti con parti civili sono diminuiti del 28% rispetto al precedente A.G.

---

[65] In particolare, nel dibattimento vi è stato l'aumento (+ 6,7 %) delle pendenze finali (n.3.575 rispetto ai n.3350 pendenti al 30.6.2016), pur a fronte di un numero di sopravvenienze sensibilmente inferiore a quello del periodo precedente (-11,4%, n.83.164 rispetto ai n.3.571 del precedente A.G.), a causa della diminuzione (-15,3%) delle definizioni (passate da 3.464 a 2.932). Analogamente nell'Ufficio GIP/GUP le pendenze finali sono aumentate (+ 22,3 %, da 3.892 a 4.759 procedimenti, nonostante il sensibile calo delle sopravvenienze, passate da 10.459 dell'A.G.2015-2016 alle n. 8.456), a causa del consistente calo delle definizioni (n.7.543 rispetto ai n.10.238 procedimenti dell'anno precedente).

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PADOVA

FUNZIONI	IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANTI	% di vacanza
Giudici di Pace	19	10	9	47,36%

Nel settore civile, ad un modesto incremento delle sopravvenienze, ha fatto riscontro una lieve diminuzione delle pendenze, attestatasi sull'ordine del 5,4%.
Nel settore penale sono diminuite le pendenze finali complessive (-90,88%) pur a fronte della sensibile diminuzione delle definizioni (-88,20%), grazie alla notevole riduzione delle sopravvenienze (87,47%).

Provvedimenti adottati per il controllo dell'operato del Gdp.
Dopo l'entrata in vigore della legge 28 aprile 2016 n. 57, oltre al consueto controllo della tempestività dei depositi e del rispetto dei criteri di rotazione nel conferimento degli incarichi ai consulenti tecnici, il primo provvedimento adottato (preceduto da una riunione plenaria con i magistrati onorari in servizio) è stato la conferma delle tabelle organizzative, dopo averne verificato la rispondenza ai criteri della predeterminazione ed automaticità della assegnazione degli affari.
Inoltre, al fine di assicurare una tendenziale uniformità dell'orientamento dei giudici, sono state tenute varie riunioni in merito ai criteri da seguire nella emissione dei decreti ingiuntivi, alle principali problematiche in tema di infortunistica stradale ed a questioni di carattere procedurale.

TRIBUNALE DI ROVIGO

Organico magistrati

Pianta organica numerica Tribunale di ROVIGO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	0	0	100
Presidente Sezione di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Giudice	16	5	11	3	8	9	31	43
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice onorario di Tribunale	8	1	7	4	3	7	12	12

Alla data del 30.6.2017 l'organico complessivo era pari a complessivi 19 magistrati (compreso il Presidente del Tribunale), di cui 10 addetti al settore civile e 9 al penale.
Il ridotto organico, aggravato dall'elevato turn over e dalle sempre elevate vacanze o assenze a vario titolo [66], priva di elasticità gestionale l'ufficio, che non può neppure contare su un adeguato supporto dei GOT a causa del loro insufficiente numero (8 in organico, di cui solo 7 presenti).

Organico amministrativo
Si rinvia al paragrafo 2) segnalando che la vacanza da ottobre scorso del dirigente amministrativo comporterà la assunzione delle relative gravose funzioni da parte del Presidente del Tribunale, con sottrazione di tempo e di risorse e con possibile incidenza negativa sul conseguimento degli obiettivi prefissati.

---

[66] Alla data del 9 ottobre scorso vi erano 5 vacanze e assenze per maternità.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Tutti e quattro gli edifici in cui hanno sede gli uffici giudiziari di Rovigo sono privi dei necessari presidi di sicurezza, nonostante le richieste e le ripetute segnalazioni fatte al Ministero.
Si rinvia nel resto al paragrafo 5).

Stato di attuazione del processo telematico

È in corso di sperimentazione l'applicativo Giada.
Si rinvia nel resto al paragrafo 5).

MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO.

Nel settore civile, al fine di verificare lo stato di attuazione del Programma di Gestione (obbiettivo: riduzione del 40% dell'arretrato ultratriennale) ogni sei mesi ogni magistrato deve comunicare al Presidente della sezione civile il dettagliato stato di attuazione del programma individuale di smaltimento, segnalando altresì i procedimenti nei quali ha fissato l'udienza di definizione e la data di quest'ultima.

ANALISI DEI FLUSSI

Settore civile

Area SICID

Nel contenzioso civile ordinario si sono definiti più procedimenti rispetto ai sopravvenuti (n.1252 contro 968) con conseguente calo delle pendenze finali.
Sostanzialmente stabili sono state le sopravvenienze delle separazioni consensuali e dei divorzi congiunti anche in fattispecie "risolvibili davanti all'Ufficiale dello Stato Civile o tramite negoziazione assistita. Ciò palesa come gli interventi normativi di degiurisdizionalizzazione sul punto (L.162/2014) non hanno sino ad ora avuto il risultato auspicato.
Le separazioni giudiziali hanno avuto un significativo incremento (+17,8%).
Nell'area Lavoro il numero dei procedimenti definiti (1298) è stato lievemente inferiore a quello dei sopravvenuti (1358) a causa della assenza per maternità di uno dei 2 giudici addetti al settore.

Area SIECIC

Sono aumentate le dichiarazioni di fallimento (90 rispetto ai 74), mentre sono diminuite le domande di fallimento (203 a fronte delle 236 dello scorso anno) e le procedure concordatarie (passate da 16 ad 11).
Sono aumentate le sopravvenienze delle procedure esecutive immobiliari (422 a fronte di 389 dello scorso anno) e sono aumentate le definizioni (443 a fronte di 399).
Analogo trend connota le esecuzioni mobiliari (sopravvenienze 1.429 a fronte delle 1.362 del precedente anno. Definizioni incrementate da 1.318 a 1.341). Sul numero di definizioni ha inciso anche la rinuncia alla prosecuzione di procedure esecutive aventi ad oggetto beni di modesto valore.

Settore penale

Dibattimento

Le pendenze finali complessive (2.609 monocratiche e collegiali) sono aumentate rispetto a quelle del precedente A.G.2015-2016 (2.444) essendosi conseguito un indice di ricambio negativo (pari a 0,88): infatti le sopravvenienze (1.406) sono state superiori alle definizioni (1.241). L'indice negativo risente della grave carenza di magistrati, nonché della presenza di processi di notevole rilevanza.

GIP/GUP

Vi è stato un saldo praticamente stabile tra sopravvenienze e definizioni, con un leggero incremento delle seconde rispetto al precedente A.G.

GIUDICE DI PACE DI ROVIGO

Il Presidente del Tribunale non ha inteso fare alcuna segnalazione particolare.
Dai dati statistici emerge un notevole incremento delle pendenze finali nel settore civile (+ 46%) dovuto al fatto che l'aumento delle definizioni (+4,9%) non è stato sufficiente a fronteggiare l'incremento delle sopravvenienze (+15,9%).
Nel penale si è verificato un decremento delle pendenze finali complessive (-25.85%), grazie al sensibile decremento delle sopravvenienze (-16,31), che ha consentito di compensare la diminuzione delle definizioni (-22%).

TRIBUNALE DI TREVISO

Organico magistrati

Pianta organica numerica Tribunale di TREVISO								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	4	0	4	3	1	3	0	25
Giudice	31	4	27	14	13	23	12	25
Giudice Sezione Lavoro	4	0	4	3	1	3	0	25
Giudice onorario di Tribunale	17	4	13	0	13	13	23	23

L'organico dei magistrati togati del Tribunale è distribuito in tre sezioni civili e una penale e alla data 30/6/2017 presentava 10 vacanze (1 Presidente sezione e 9 giudici). Si rinvia alle considerazioni espresse al paragrafo 2).

Organico amministrativo
Si rinvia al paragrafo 2) anche per quanto concerne le negative conseguenze delle gravi scoperture (anche di fatto per assenze a vario titolo e per part time) e del sottodimensionamento della pianta organica.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici dei magistrati e delle cancellerie
Per quanto concerne le sedi degli uffici giudiziari non vengono segnalate particolari problematiche.
Per il resto si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4).

Stato di attuazione del processo telematico
Si rinvia a quanto detto nel paragrafo 5).

Misure organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio - programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato
Secondo quanto riferisce il dirigente dell'ufficio, le misure organizzative coincidono sostanzialmente con quelle indicate nel Programma di Gestione.

ANALISI DEI FLUSSI:
Settore civile
L'area SICID complessivamente considerata registra una diminuzione delle pendenze a fine periodo del 3,31%, di cui -7,27% nel contenzioso civile ordinario e -12,71% nel settore lavoro, essendo stati definiti più procedimenti rispetto alle sopravvenienze.
L'area SIECIC complessivamente considerata registra definizioni sostanzialmente pari (6.652) alle sopravvenienze (6.671), con conseguente sostanziale invarianza delle pendenze finali (7.751).

Settore penale

Nel dibattimento monocratico sono aumentate le sopravvenienze (2.035 contro le n.1.825 del periodo precedente), sono diminuite le definizioni (1.760 contro le n. 2.168 del precedente periodo) e, di conseguenza, sono aumentate le pendenze finali (n. 2.088 contro n. 1.816).

I procedimenti definiti in dibattimento con declaratoria di prescrizione sono stati n. 51.

In lieve aumento è stato il numero degli appelli interposti avverso le sentenze del Giudice di Pace (33 procedimenti pendenti, a fronte dei 24 del periodo precedente).

Nel dibattimento collegiale sono diminuite le sopravvenienze (83 contro le precedenti 93,), sono diminuite le definizioni (esauriti n. 72 contro 84), sono aumentate le pendenze finali (135 contro 124).

Nell' ufficio GIP-GUP, i procedimenti pendenti alla data del 30.6.2017 erano n. 2.845, in aumento rispetto alla precedente annualità (2.305), nonostante la riduzione delle sopravvenienze (6.290 a fronte di 6.976), a causa della diminuzione delle definizioni (esauriti 5.749 a fronte dei 6.944 del periodo precedente)[67] .

Il Presidente del Tribunale segnala che sul negativo andamento del settore penale hanno inciso una pluralità di fattori v. nota[68] .

GIUDICI DI PACE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CONEGLIANO E DI TREVISO

A Conegliano la pianta organica è di 4 Giudici di Pace.

Attualmente vi presta servizio solo 1 Giudice, posti vacanti 3. Nel periodo un giudice ha dato le dimissioni e un altro è stato trasferito.

A Treviso sono in servizio solo 4 giudici sui 9 previsti in organico.

Nel civile sono diminuite le pendenze (-1,6%) nonostante il decremento delle definizioni (12,3%), grazie alla diminuzione delle sopravvenienze (-10,6%)

Nel penale sono diminuite le pendenze finali (-38%), grazie alla diminuzione delle sopravvenienze (29%) e nonostante la flessione delle definizioni (-30%).

---

[67] 4.177 procedimenti sono stati definiti entro 6 mesi dalla iscrizione, n. 894 tra 6 e 12 mesi, n. 447 tra 12 e 24 mesi, n. 231 oltre 24 mesi, con diminuzione del numero dei procedimenti definiti in ciascun periodo.

In ordine all'incidenza concreta sulle pendenze dell'utilizzo dei riti alternativi, non si registrano procedimenti definiti con riti alternativo a seguito di decreto di giudizio immediato.

I procedimenti definiti con riti alternativi all'udienza preliminare sono stati n. 398 (contro i precedenti 617), di cui n. 236 con richiesta di applicazione pena e n. 162 con giudizio abbreviato. Stabile (25) il numero delle sentenze ex art. 425 c.p.p., 3 i procedimenti definiti con declaratoria di prescrizione del reato.

Si è registrato una diminuzione del numero dei decreti penali di condanna (1.829 contro 2.326) ed una conseguente diminuzione del numero delle opposizioni (768 da 1.047).

In diminuzione il numero dei decreti di archiviazione per prescrizione (244 da 428).

[68] a) le plurime astensioni dall'attività di udienza proclamate dagli organismi di categoria forense che hanno comportato il differimento di un cospicuo numero di procedimenti; b) l'applicazione in Corte di 2 magistrati (uno per 3 mesi e l'altro per 11 giorni) e il trasferimento di due magistrati e il pensionamento di un altro.

TRIBUNALE DI VERONA

Organico magistrati

pianta organica numerica Tribunale di VERONA								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	4	1	3	3	0	3	25	25
Giudice	43	4	39	18	21	31	9	27
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	2	1	1	0	66
Giudice onorario di Tribunale	25	1	24	9	15	24	4	4

Il periodo in esame è stato contrassegnato da elevato turn over di magistrati e da vacanze.

Organico amministrativo

L'Ufficio ha continuato a rivolgere particolare attenzione al settore dell'esecuzione penale, che sconta cronici e pesanti ritardi nell'apposizione delle irrevocabilità sulle sentenze, nella lavorazione dei fascicoli restituiti a seguito della fase del gravame e nella trasmissione dei fascicoli oggetto di impugnazione alla Corte di Appello (criticità, quest'ultima, acuita dall'utilizzo dell'applicativo SICP).
I predetti ritardi incidono, conseguentemente, anche sulla tempistica dell'attività di recupero dei crediti e di esecuzione dei provvedimenti in materia di destinazione dei beni affidati in custodia presso terzi, con forti rischi di danno erariale, oltre che sull'aggiornamento della posizione dei condannati nel casellario giudiziale.
Nonostante il potenziamento delle unità in servizio, anche a discapito di altri settori, i risultati non appaiono ancora soddisfacenti, almeno in relazione ai tempi di lavorazione e di invio dei fascicoli appellati.
Si rinvia nel resto a quanto già segnalato nel paragrafo 2).

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Si rinvia a quanto già detto al paragrafo 4).

Livello di attuazione del processo telematico

La Procura della Repubblica di Verona non risulta avere ancora attivato il portale delle notizie di reato che consentirebbe alle Forze dell'Ordine di registrare tali dati, con le vicende processuali relative, e che agevolerebbe le segreterie del PM nell'inviare gli atti correttamente e compiutamente registrati alle cancellerie penali.
Per il resto, anche per quanto concerne il livello di attuazione del processo telematico civile, si rinvia al paragrafo 5)

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti

Rispetto allo scorso anno, l'istituto della causa di non punibilità di cui all'art.131 bis c.p. ha cominciato ad avere più estesa applicazione, soprattutto a livello di archiviazione.
Le norme processuali che regolano questo nuovo istituto hanno ulteriormente appesantito il lavoro del G.I.P. per la necessità, in caso di opposizione dell'indagato o della p.o. in fase di indagini preliminari, di dover celebrare udienza in camera di consiglio, prima della decisione [69]. Si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo 7).

---

[69] Permane irrisolta la problematica relativa all'iscrizione del provvedimento di archiviazione nel casellario giudiziale (non vi è uniformità di vedute in proposito, neppure a livello della Suprema Corte).Peraltro la Legge n. 103/2017, all'art. 1 comma 18 lett c), conferisce delega al governo di adottare decreto legislativo che elimini "la previsione dell'iscrizione dei provvedimenti applicativi della causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto, prevedendo che sia il pubblico ministero a verificare prima che venga emesso il provvedimento che il fatto addebitato sia occasionale". Sul piano applicativo rimane difficile appurare se l'indagato non abbia già usufruito dell'istituto, soprattutto presso altri uffici giudiziari.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Sono state adottate plurime iniziative che vengono riportate in nota [70].

I FLUSSI

Settore civile

SICID

Il Presidente del Tribunale di Verona segnala che nel periodo in considerazione le sopravvenienze sono diminuite sia nel contenzioso civile ordinario (da 7.867 a 7.326), sia nel settore lavoro (da 1.762 a 1.673), confermandosi, seppur in proporzione minore, il calo che si è riscontrato lo scorso anno

Quanto alla volontaria giurisdizione, vi è stata una flessione nelle sopravvenienze (da 8.620 a 7.790). Si deve, peraltro, segnalare che il dato riferito al precedente periodo teneva conto anche di alcune attività dei cancellieri, quali le asseverazioni, che dal 10/2/2017 non vengono più ricevute in Tribunale, ma solo presso gli Uffici del Giudice di Pace.

Dalla disaggregazione dei dati emerge un aumento delle tutele (da 140 a 282). Va, peraltro, evidenziato che nel primo trimestre 2017 sono state "recuperate" le iscrizioni di quelle non registrate negli anni 2015/2016.

Vi è un aumento delle amministrazioni di sostegno (da 853 a 972), confermandosi il trend di incremento (a volte con abuso del ricorso a tale istituto), non è stata iscritta alcuna curatela (da 1 a 0) e vi è stata una sostanziale equivalenza rispetto al precedente A.G. 2015-2016 nelle sopravvenienze delle eredità giacenti (da 20 a 21).

Quanto al settore lavoro, si conferma il trend discendente che si è riscontrato lo scorso anno (le pendenze finali sono passate da 1.762 a 1.673).

SIECIC

Sono diminuite sia le istanze (da 582 a 576) che le dichiarazioni (da 256 a 231) di fallimento.

Sono leggermente aumentate le esecuzioni immobiliari (da 811 a 877) e leggermente diminuite quelle mobiliari (da 4.140 a 4.002).

---

[70] Va, innanzi tutto, menzionato il provvedimento in data 13/1/2017 del Presidente del Tribunale, redatto in occasione del programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011, nel quale è stata indicata una modalità di gestione del ruolo dei giudici che consente l'attuazione effettiva del progetto di smaltimento. In particolare si è previsto che, se la situazione del ruolo lo rende necessario, le cause di iscrizione più recente già fissate per la decisione, fatte salve ragioni di urgenza, vengano posticipate ad altra udienza, comunque contenuta nel triennio dalla data di iscrizione, lasciando, così, spazio per la fissazione o rifissazione delle udienze di p.c. e di discussione delle cause di iscrizione più risalente; che i Presidenti delle sezioni civili e il Coordinatore del settore lavoro monitorino, con le modalità che ritengono più opportune, l'attuazione del programma da parte dei giudici (togati e onorari).

Inoltre l'Ufficio, da vari anni, favorisce prassi applicative e interpretative orientate il più possibile al principio della ragionevole durata del processo, evitando rinvii inutili o non motivati e contenendo quelli di cui all'art. 309 c.p.c. o per pendenza di trattative (di cui si deve, succintamente, dare conto nel verbale); concedendo i termini previsti per la scansione delle attività difensive solo se necessari a garantire il contraddittorio; rispettando i termini per il deposito dei provvedimenti; concentrando l'attività processuale, con attenta valutazione sull'ammissione delle prove testimoniali e controllo sui tempi delle consulenze; privilegiando le pronunzie contestuali ex art. 281 sexies c.p.c.; favorendo la comparizione personale delle parti a fini conciliativi; utilizzando la proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c.

Va anche segnalata l'adozione di prassi deformalizzate e semplificate per la redazione delle sentenze.

Ha avuto effetti positivi anche la riorganizzazione di alcune sezioni (ad esempio la seconda), con la creazione di un gruppo di lavoro (esecuzioni mobiliari e immobiliari) gestito dai magistrati onorari e coordinato da un magistrato togato.

Quanto al settore fallimentare, sono stati invitati tutti i curatori delle procedure iscritte ante 2011 a redigere specifico rapporto esplicativo sulle ragioni del ritardo e a indicare i tempi di presumibile definizione delle procedure, fatto salvo il potere di revoca dall'incarico in presenza di ritardi inescusabili.

Utile strumento di lavoro è anche l'agenda elettronica istituita in alcune sezioni, che consente una gestione programmata delle attività collegiali mediante la fissazione di collegi predeterminati, con visibilità "in chiaro" delle materie trattate ad ogni udienza e messa "in rete" con la cancelleria. Ogni magistrato l'ha installata sul proprio desktop e, di volta in volta, provvede a riportare il nome del relatore, il numero di ruolo del fascicolo, il nome delle parti, l'oggetto e la durata stimata dell'incombente. È stata stipulata una Convenzione con l'Ordine dei Commercialisti per attività di affiancamento ai magistrati nella verifica dei rendiconti nelle amministrazioni di sostegno.

Settore penale

Dibattimento

Rispetto all'anno precedente, il numero delle iscrizioni è stazionario per quanto concerne i procedimenti monocratici (rispettivamente 3.437 e 3.422), mentre è in diminuzione per quelli collegiali (da 117 a 75). Le definizioni sono in flessione sia nei procedimenti monocratici (da 3.237 a 2.546) che in quelli collegiali (da 126 a 75). In notevole aumento sono stati i processi di Corte d'Assise (da 2 a 7).

La diminuzione delle definizioni a fronte della stabilità delle sopravvenienze ha determinato un aumento delle pendenze finali, sia nei procedimenti monocratici (passate da 3.732 a 4.608), che in quelli collegiali (passate da 166 a 180).

Il Presidente del Tribunale segnala che il forte arretrato è dovuto ad una pluralità di concomitanti fattori: alla scopertura di organico, alle 5 settimane di astensione da parte degli avvocati e alla carenza del personale amministrativo con qualifica idonea ad assistere il magistrato in udienza.

Ufficio G.I.P./G.U.P.

Per quanto concerne gli imputati noti sono aumentate le pendenze (passate da 15.071 a 16.070), pur a fronte della diminuzione delle iscrizioni (passate da 12.736 a 10.948), a causa del decremento delle definizioni (da 14.185 a 9.949), imputabile quest'ultimo anche al fatto che l'ufficio, nel periodo in esame, ha trattato procedimenti assai impegnativi.

Il numero dei decreti penali emessi è diminuito a 1.873 (di cui 274 con la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità) rispetto ai 2.760 del periodo precedente.

La diminuzione è dovuta innanzitutto al fatto che i giudici hanno provveduto personalmente alla materiale stesura dei provvedimenti per far fronte alla diminuzione del personale addetto a tale ufficio, non essendo ancora risultato tecnicamente possibile ottenere, per via informatica, la trascrizione del decreto in calce alla richiesta del P.M., quantomeno per i reati a carattere seriale

In secondo luogo, il calo di produttività è anche collegato alla decisione di rallentare l'emissione dei decreti penali in attesa dell'entrata in vigore della cd. riforma Orlando (L.n. 103/2017) che, all'art. 1 comma 53, ha introdotto una rilevante modifica in ordine al criterio di sostituzione della pena detentiva in pena pecuniaria per questo solo rito, riducendolo a 75,00 euro per giorno di detenzione. Tale modifica dovrebbe condurre ad una diminuzione delle opposizioni.

Sono diminuite le opposizioni a decreto penale (n.993 a fronte di n.1.361 del periodo precedente) [71].

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Ufficio del Giudice di Pace di Verona

A fronte di una pianta organica di 24 magistrati, sono presenti solo 4 unità, essendo cessate dall'incarico altre 3 unità nel periodo in esame.

Nel settore civile, rispetto al precedente A.G. vi è stato aumento della pendenza finale (da 1.510 a 1.902), nonostante la diminuzione delle sopravvenienze (da 8.646 a 7.784), a causa della diminuzione delle definizioni (da 8.716 a 7.392).

Nel settore penale dibattimentale vi è stata una diminuzione dei procedimenti iscritti (da 641 a 468) e delle definizioni (da 1.026 a 484). Stazionaria è stata la pendenza finale (518 a fronte dei 502 del precedente periodo).

Nel settore GIP vi è stata una diminuzione dei procedimenti iscritti (da 1.716 a 1.152) e delle definizioni (da 1.679 a 1.183) ed è diminuita la pendenza finale (da 73 a 42).

L'ufficio del Giudice di Pace di Legnago (con sede in Cerea)

Ai sensi del D.L. 31/12/2014 n. 192, è stato ripristinato in data 1/4/2017.

L'Ufficio prevede 4 unità in organico. Non essendovi alcun giudice presente, si è provveduto a coassegnare i Giu-

---

[71] In ogni caso circa oltre un terzo delle opposizioni a decreto penale di condanna si trasforma in riti alternativi: in particolare vi sono state 112 richieste di applicazioni pena, 33 di giudizio abbreviato, 125 di sospensione del procedimento con "messa alla prova" (contro le 188 del periodo precedente) e 68 di oblazione.

dici di Pace di Verona.
I dati statistici non vengono riferiti dal Presidente del Tribunale di Verona in quanto non appaiono significativi, stante la recente istituzione.

TRIBUNALE DI BELLUNO

Organico magistrati

Pianta organica numerica Tribunale di BELLUNO								
Funzione	**Organico**	**Vacanti**	**Presenza Giuridica**	**Uomini**	**Donne**	**Effettivi**	**%Sc. Giuridica**	**%Sc. Effettiva**
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice	10	1	9	5	4	7	10	30
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice onorario di Tribunale	10	0	10	3	7	10	0	0

L'Ufficio è connotato da elevato *turn over* e da consistenti scoperture (anche di fatto per assenze a vario titolo).

Organico amministrativo
La pianta organica prevede 42 unità complessive ed è connotato da consistenti scoperture (anche di fatto, per assenze a vario titolo e per part time), concentrate soprattutto sulle qualifiche più elevate con negativi effetti sulla conduzione dell'ufficio. Tra l'altro nessun conducente d'automezzi è presente, per cui l'ufficio ricorre all'applicazione saltuaria ed occasionale del conducente di automezzi della locale Procura.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici
Si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo 4).

Stato di attuazione del processo telematico
Si rinvia al paragrafo 5).

Effetti delle riforme più recenti
A seguito della riforma della magistratura onoraria, sono state introdotte le riunioni trimestrali tra Giudici onorari e i Giudici togati. Sono stati rese omogenee talune prassi nelle cause per risarcimento da sinistri stradali e sulla liquidazione dei Patrocini a carico dello Stato.
La mediazione ha fornito buoni risultati per la risoluzione di complessi contenziosi familiari, consentendo spesso la consensualizzazione delle procedure di separazione. Si rinvia nel resto al paragrafo 7).

Iniziative adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio e per la riduzione dell'arretrato
- istituzione dell'Ufficio Cortesia nell'ambito del programma di organizzazione dei servizi
- protocollo della mediazione familiare siglato con l'Avvocatura
- convenzione relativa alla pubblicità delle aste in materia di esecuzioni immobiliari
- nomina di ausiliari ex art 68 cpc per supporto alle cancellerie
- incontri organizzati con l'Avvocatura per gli iscritti alle categorie professionali per la corretta redazione degli albi dei periti
- istituzione della commissione per la formazione dell'elenco dei curatori fallimentari.

Analisi dei flussi

Nel settore civile i dati palesano il calo sensibile delle pendenze complessive finali (+12,54%) con un decremento sensibile (-15,08%) nel settore del contenzioso civile (per la definizione dell'arretrato si sono assegnate ai GOT le cause più risalenti).
L'udienza più lontana per precisazione delle conclusioni è fissata al 20 dicembre 2018.
Il settore esecuzioni/fallimenti è riuscito a definire un numero di procedimenti superiore a quello delle sopravvenienze e le procedure sono per oltre il 56% successive al 2012.
Nel settore penale dibattimentale sono aumentate le pendenze finali complessive (+15,7%), benché siano diminuite le iscrizioni (-41% nel dibattimento collegiale e -8,2% nel dibattimento monocratico), a causa della diminuzione delle definizioni (nel dibattimento monocratico -6,3%).
Del pari sono incrementate le pendenze dell'Ufficio GIP (+59,8%), soprattutto a fronte della diminuzione delle definizioni (-12,3%).
Le performance non soddisfacenti del settore penale sono riconducibili - ad avviso del Presidente del Tribunale - alla sproporzione tra il numero dei magistrati del PM e quelli del Tribunale (sia Gip-Gup che dibattimento) e alla prassi (della passata presidenza) di non fissare tutte le udienze richieste dal Procuratore della Repubblica, causando così un accumulo di migliaia di fascicoli (situazione che si sta solo ora normalizzando). A ciò si è aggiunta la mancanza di un Giudice del settore penale.
Per rimediare, è stato incrementato il numero delle udienze "filtro" del 50% (da due a tre al mese) e si è assegnato un terzo GOT al dibattimento.
La durata media nel rito monocratico è stata di 302 giorni e nel collegiale di 514 giorni.
Le assoluzioni sono state circa 60-64% del totale delle pronunce, mentre la percentuale delle definizioni per prescrizione è contenuta tra il 7% e l'8%.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BELLUNO

Sono presenti 3 Giudici di Pace sui 6 previsti in pianta organica.
Sono presenti 6 unità di personale amministrativo (di cui 2 in comando da Comune e 2 in part time a 30 ore) sulle 4 previste in organico.
I flussi del civile rivelano la capacità dell'ufficio di far fronte alle sopravvenienze (Pendenti al 1/7/16: 250. Sopravvenute: 425. Esaurite: 427. Pendenti finali al 30.6.2017 n. 248).
I flussi complessivi del penale manifestano invece la incapacità dell'ufficio di far pienamente fronte alle sopravvenienze (incremento pendenze finali +12,12%, nonostante la contrazione delle sopravvenienze -21,4%).
L'attività di controllo e direzione è svolta dal Presidente del Tribunale personalmente, senza rilascio di delega.

IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

Il Presidente del Tribunale segnala che la dotazione organica dei magistrati di sorveglianza appare soddisfacente, in quanto il recente aumento dei posti da due a tre a Verona, da tre a quattro a Padova e da due a tre Venezia risponde alle esigenze dei relativi Uffici.
Non è più invece tollerabile nel Tribunale di Sorveglianza e negli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona la mancanza del personale amministrativo (soprattutto con riferimento alle figure apicali) di cui si è riusciti ad arginare le conseguenze negative solo ricorrendo ai tirocinanti, ai volontari ex art. 68, 4° comma L.n. 354/1975, agli affidati in prova al servizio sociale e alle unità provenienti dai ranghi della Polizia Penitenziaria.

Lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Va positivamente dato atto che sono state prese nella debita considerazione le peculiari esigenze degli Uffici di Sorveglianza del distretto in relazione alla fornitura di materiale di cancelleria (carta, fax, toner, ecc.): anche alla scarsità dei fondi destinati al movimento degli autoveicoli il Ministero della Giustizia ha provveduto mediante opportuni stanziamenti.

Quanto alla dotazione di **strumenti informatici** non si registrano particolari problemi, grazie alle nuove assegnazioni di *personal computer* e di stampanti a favore sia del personale amministrativo, sia dei magistrati.
Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo 10).

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA

Si rinvia al paragrafo 8).

LA FORMAZIONE DECENTRATA

Anche nello scorso Anno Giudiziario la Struttura Didattica Territoriale del Distretto ha svolto una vivace attività formativa sia per i magistrati togati, sia per i MOT, sia per i Tirocinanti ex art 73 DL 69/2013, estesa anche alle iniziative di formazione internazionale e alle novità normative di maggiore "impatto" sulla attività giurisdizionale.

Venezia, 16 gennaio 2018

Il Presidente della Corte
Ines Maria Luisa Marini

PARTE SECONDA

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

Rivolgo innanzitutto il mio deferente pensiero al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rappresentante dell'unità nazionale e presidente dell'organo di governo autonomo della magistratura.
Saluto la Presidente di questa Corte, il cui grande impegno istituzionale, che si coniuga con la personale gentilezza, assicura una prospettiva di proficuo lavoro comune nell'interesse della funzione giudiziaria.
Un'espressione sentita di benvenuto rivolgo ai rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura e del Ministro della giustizia, i quali da prospettive distinte hanno pronunciato parole che sono a loro volta auspicio di positiva collaborazione istituzionale, nella quale confido.
Con la Presidente Marini il mio saluto va a tutti i giudici del distretto di corte d'appello e agli illustri contraddittori della classe forense, il cui contributo dialettico è indispensabile per una vera funzione di giustizia; ai colleghi della Procura generale e a tutti i magistrati requirenti, qui rappresentati in primo luogo dai Procuratori della Repubblica; e un saluto a tutte le autorità presenti - civili militari e religiosa -, alla polizia giudiziaria, ai magistrati onorari, alle donne e agli uomini che lavorano negli uffici giudiziari con funzioni amministrative e a tutti i cittadini, in nome dei quali siamo chiamati a svolgere la nostra funzione.

Venti anni dopo l'intervento che svolsi in quest'aula da componente del CSM, prendo oggi la parola in una condizione particolare: quasi all'indomani dell'assunzione delle mie funzioni di Procuratore generale.
Questo - se limita la mia possibilità di proporre un consuntivo basato sull'esperienza personale dell'attività giudiziaria che si è svolta in questo distretto nell'anno passato - crea tuttavia la condizione ideale per concentrarmi su una prospettiva generale e su contenuti programmatici.
In tal senso orienterò queste sintetiche considerazioni, ma - naturalmente - senza abdicare al dovere di dare conto della situazione del distretto dal punto di vista della magistratura requirente, quale emerge dai puntuali contributi informativi dei Procuratori della Repubblica, della cui analisi sono debitore all'Avvocato generale Giancarlo Buonocore. A lui va un doveroso riconoscimento per il grande spirito di servizio profuso nella reggenza dell'Ufficio, con risultati concreti coralmente definiti come positivi, cui aggiungo la mia riconoscenza per molti spunti di questo intervento.

IL SIGNIFICATO DELL'INTERVENTO INAUGURALE DEL PROCURATORE GENERALE

L'approccio di carattere generale che intendo proporre potrà suonare distonico rispetto all'opinione - che non di rado si è registrata a vari livelli - circa l'utilità della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario: evento da taluni inteso come puramente celebrativo e valutato, come tale, di scarso significato concreto.
Dissento da tale impostazione. Muovendo dalla considerazione del valore essenziale del riserbo, che reputo fondamento della corretta interpretazione della funzione giudiziaria e quanto mai riferibile, in particolare, ai magistrati del pubblico ministero, a maggior ragione ritengo che la previsione normativa di un momento di resoconto pubblico sull'operato della magistratura requirente - momento che mi piace definire anche di *confronto* pubblico - delinei un'occasione niente affatto meramente rituale. Ad essa va piuttosto attribuita una funzione di "*trasparenza*", come occasione di presentazione - e, dunque, di possibilità di maggiore comprensione - dell'agire del P.M. e, per quanto possibile, di auspicabile condivisione.
Nel variegato panorama europeo può cogliersi al riguardo un dato rilevante, che proprio in quanto inerente a tutti i sistemi giudiziari è particolarmente significativo, in considerazione delle marcate differenze ordinamentali che si riscontrano riguardo allo statuto del pubblico ministero. La nota Raccomandazione Rec(2000)19 sul ruolo del P.M. nell'ordinamento penale, rivolta agli Stati membri dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 6 ottobre 2000, proclama l'esigenza che il pubblico ministero - «in quanto agisce a nome della società» - dia periodicamente e pubblicamente conto delle sue attività. Il riferimento è, naturalmente, non alle scelte operate nei singoli casi trattati, bensì alle linee d'azione complessive; ed è interessante che venga in quel contesto rimarcato come la responsabilità per quest'organo sia maggiore negli ordinamenti nei quali esso gode di una totale indipendenza.
Appunto tale *status* «va di pari passo con un'esigenza di *trasparenza*», la quale infatti è definita «essenziale in una moderna democrazia» anche nella Carta di Roma (del 17 dicembre 2014), che enuncia «Norme e principi europei concernenti il pubblico ministero» (tanto che in alcuni strumenti europei il principio di trasparenza è specificamente riferito anche all'impiego delle risorse da parte dei procuratori: v. parere n. 7 del 2012 del Con-

siglio consultivo dei procuratori europei, in tema di gestione delle risorse del pubblico ministero).
In questa prospettiva - nella quale la trasparenza si connette all'esigenza di comprensibilità dell'azione degli organi pubblici e in ultimo alla loro responsabilità (nell'ampia accezione che a livello internazionale è espressa con il termine inglese *accountability*, che include pure il riferimento al bilancio sull'efficienza e l'efficacia dell'azione svolta) - intendo evitare il *cliché* della lamentazione per la carenza delle risorse a fronte dell'imponente carico di lavoro.
Piuttosto, poiché l'intervento inaugurale è anche il segno di un metodo di azione, è su ciò che si è fatto e su ciò che ci si propone di fare che va concentrata l'attenzione (e con essa la volontà), affinché possiamo offrire - con umiltà e tenacia - un contributo fattivo ai migliori risultati di giustizia possibili nello stato attuale della legislazione e delle risorse. Con realistica fiducia.

LA SITUAZIONE STRUTTURALE

La prospettiva programmatica nella quale - come ho premesso - si colloca questo intervento non va intesa affatto come sotto-valutazione dei problemi strutturali. Anch'io, da Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia e, al contempo, Capo reggente del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia, lo scorso anno, ho toccato con mano la **situazione deficitaria degli organici del distretto veneto**, sia di magistratura sia di personale amministrativo: uno squilibrio che appariva addirittura abnorme nel raffronto con altre realtà del paese.
Questo il senso dell'intervento (cui - nell'ambito delle mie competenze dell'epoca - ho contribuito con convinzione in ambito ministeriale) di **ridefinizione delle piante organiche dei magistrati**, che ha portato a un certo rafforzamento degli uffici di questo distretto: intervento invero ancora non appagante, ma che ha cercato di rimediare almeno alle sperequazioni più vistose, con posti sottratti ad altri distretti, data la persistenza della pianta organica complessiva nazionale.
In una prospettiva obiettiva, deve darsi atto - anzitutto al Ministro Orlando e a chi con lui ha collaborato - che, in generale, nel 2017 si è registrata l'attivazione di **processi di riqualificazione del personale amministrativo e di reclutamento**, che segna una inversione di tendenza dopo un ventennio di stasi. E venti anni di immobilità significano paralisi. L'abbiamo ora alle spalle.
Va da sé che la strada da percorrere è ancora lunga e le lacune da colmare sono imponenti: si tratta di rimpinguare notevolmente i ranghi dei funzionari e di tutti i collaboratori amministrativi, di "ringiovanire" la loro media di età, ma anche di motivarli tutti (sul piano economico ma pure della soddisfazione professionale, in linea con l'intervento avviato), quali elementi essenziali per un'azione giudiziaria efficace, che presuppone la *sinergia* d'azione di tutti i protagonisti (e non la miope concentrazione sul solo momento decisionale, affidato alla magistratura).
Va oggi considerata centrale l'esigenza di riordinare complessivamente l'inquadramento del personale giudiziario, ponendo le basi per una più moderna funzionalità degli uffici ed altresì per il riconoscimento effettivo e concreto del merito nello svolgimento delle attività d'istituto.
Ma l'auspicio prioritario è quello di un forte impegno dei livelli politico e ministeriale per l'incremento di questo genere di interventi, da realizzare nel contesto di un'attualizzazione delle piante organiche del personale amministrativo.

In un'ottica di servizio, per quanto direttamente attiene all'Ufficio che ho l'onore di rappresentare, non sarà risparmiato l'impegno - da parte mia e del Dirigente amministrativo - per interventi organizzativi che valgano ad incrementare così l'efficienza come la dignità delle condizioni di lavoro di tutti coloro che prestano servizio per la giurisdizione.
Nel contempo, sento però il dovere di sottolineare come una ragione di fiducia, anche per chi fa ingresso nel distretto intraprendendo la funzione di procuratore generale, derivi dalla constatazione del concreto, riconosciuto impegno delle istituzioni più prossime alla cittadinanza - in *primis* del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e del Sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro - per le iniziative di ausilio al funzionamento delle strutture giudiziarie.
Dell'entità dei risultati (anche rispetto agli uffici requirenti) ha dato conto la Presidente della Corte d'appello

nella sua relazione, con una visione d'insieme della giurisdizione - peraltro nel rispetto dell'autonomia dei ruoli - che mi piace richiamare con piena condivisione.

Nella prospettiva di adeguamento delle risorse dovrebbe, inoltre, darsi corso - da parte delle istituzioni centrali - alla risoluzione definitiva e stabile della situazione che concerne i "**tirocinanti della giustizia**" (di cui all'articolo 37, comma 11, d.l. n. 98 del 2011).
Si tratta di lavoratori che - in una condizione seriamente precaria - hanno seguito (in alcuni casi per ben sette anni) un percorso formativo articolato, culminato in una lunga fase di "perfezionamento". Ma è noto a tutti che in realtà, nel contempo, essi hanno offerto pure un supporto alle attività delle cancellerie e segreterie, in molti casi definibile come essenziale.
Ragioni di equità (cui non è estranea la considerazione della dignità con la quale questi lavoratori si sono atteggiati, a fronte della "borsa di studio", davvero esigua, loro riconosciuta) convergono in questo caso con l'interesse del servizio giustizia, nel senso di rendere fortemente auspicabile assicurare definitivamente all'amministrazione l'apporto di questo personale già formato.

Nell'ottica complessivamente qui proposta, il pensiero va naturalmente al c.d. "**ufficio per il processo**".
Nella sua strutturazione composita - che ai magistrati professionali affianca gli onorari, personale amministrativo, tirocinanti e laureati in formazione professionale - questo istituto contiene in nuce quello che potenzialmente può configurare uno strumento organizzativo centrale per l'efficienza dell'attività giudiziaria.
La condizione per un tale risultato è che si superi definitivamente l'ottica di chi vede quella struttura come mera sommatoria di risorse eterogenee e la si interpreti, invece, quale unità organica che - con debita programmazione e in forza dell'effettiva integrazione delle diverse professionalità coinvolte - offra una forma moderna di servizio alla giurisdizione.
Se vi sarà apertura per l'evoluzione che immagino, si potranno esplorare le potenzialità dell'ufficio per il processo anche rispetto all'attività del pubblico ministero, come (in forma forse un po' embrionale) sembra delineare l'art. 2 d.lgs. n. 116 del 2017 con la previsione della costituzione di strutture organizzative denominate "ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica".

IL VALORE DELLA COERENZA NELL'AZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO

Il versante programmatico, per quanto attiene agli uffici di procura, trova oggi uno dei suoi cardini nell'art. 6 del decreto legislativo n. 106 del 2006, recante «Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero».
La norma, com'è noto, dedicata alla «Attività di **vigilanza del procuratore generale** presso la corte di appello», tratta di profili tutti di primaria rilevanza, demandando a quest'organo il compito di acquisire dati e notizie dalle procure della Repubblica del distretto, informandone il procuratore generale presso la Corte di cassazione, «al fine di verificare il **corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale**, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti».
Limiterò le considerazioni di carattere generale a due soli profili, tra i tanti d'interesse.
Anzitutto, è interessante notare come gli elementi sui quali il legislatore del 2006 ha concentrato l'attenzione trovino corrispondenza puntuale nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 19 del 2000 che poc'anzi ho citato, la quale precisa che «... nell'esercizio del suo mandato, il pubblico ministero deve in particolare: a) agire in modo equo, imparziale ed obiettivo; b) rispettare e far proteggere i diritti dell'uomo come enunciati dalla Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; c) vigilare affinché l'ordinamento penale funzioni con la massima celerità possibile».
Per altro verso, anche sul piano ordinamentale interno è dato scorgere una simmetria interessante. Come è essenziale che, al massimo livello della giurisdizione, la Corte di cassazione svolga la sua funzione di nomofilachia, la quale mira all'unità del diritto, altrettanto essenziale per il cittadino è la percezione dell'uniformità "alla fonte" del processo, ossia dell'uniforme esercizio dell'azione penale. Significativa, a questo riguardo, è

l'assonanza espressiva tra l'art. 65 dell'ordinamento giudiziario, che da tre quarti di secolo definisce il ruolo della Corte di legittimità (regio decreto n. 12 del 1941: «La corte suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge ...») e l'art. 6 d.lgs. n. 106 del 2006, che finalizza la vigilanza del procuratore generale presso la corte d'appello in primo luogo alla verifica del «corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale».

La linea d'interpretazione dell'art. 6 più costruttiva ha estrapolato dalla previsione normativa lo spunto per la creazione di un circuito informativo e di circolazione di buone prassi nell'ambito delle diverse articolazioni del pubblico ministero.
Il Consiglio superiore della magistratura si è reso di recente interprete e portatore di tale visione, configurando la funzione di vigilanza del procuratore generale come «potere di promozione di moduli organizzativi omogenei nel Distretto, di sollecitazione all'individuazione di soluzioni attraverso protocolli condivisi e di diffusione di buone prassi, con esclusione, invece, di qualsiasi funzione di coordinamento investigativo, salvo che nei casi espressamente previsti dalla legge». Individuati, pertanto, essenzialmente nella raccolta e promozione di buone prassi i fini di tale attività, il CSM li ha inquadrati in «quel circuito informativo virtuoso che identifica, nella materia, piuttosto che contenuti prestabiliti o imposti, soprattutto un **metodo di lavoro fondato sulla circolazione delle pratiche migliori** e sulla autorevolezza di tutti gli attori interessati».
In una corretta prospettiva emerge come la disciplina in questione sia funzionale ad una serie di valori primari, tra i quali s'iscrive quello della coerenza dell'azione del pubblico ministero a fini di *prevedibilità* per il cittadino e di concreta affermazione del principio di *eguaglianza* nell'operare imparziale dell'organo. Ma anche altre sono le potenzialità significative: si pensi, ad esempio, al valore della coerenza organizzativa e delle prassi applicative (come rispetto all'innovazione tecnologica, che può esplicare pure significativi riflessi processuali); o, ancora, all'esercizio del potere d'impugnazione da parte del P.M. (con l'appello e il ricorso per cassazione), a sua volta interpretabile quale stimolo alla coerenza della giurisdizione (oltre che alla ricerca della corretta definizione del caso concreto).

Nell'esperienza dell'anno appena trascorso s'inquadrano tra le attività esplicative dell'art. 6 le iniziative per la conclusione di protocolli in tema di indagini relative a delitti commessi in materia o con finalità di terrorismo, i monitoraggi compiuti in tale settore come pure in quello dei reati ambientali, il confronto dialettico sui temi dell'avocazione, del regime delle spese di giustizia, delle indagini in materia di reati societari, della nuova normativa sul concordato sui motivi di appello, delle nuove competenze del pubblico ministero in materia internazionale. Tali le esperienze più recenti, precedute peraltro da numerose altre in vari ambiti (ordinamentali, di diritto sostanziale, di procedura). Di rilievo pure gli interventi sollecitati dal Ministro della giustizia, coerenti con le esigenze di raccordo tra la giurisdizione e gli altri poteri dello Stato (ad esempio con le iniziative che, assunte nel quadro dell'art. 6 con il coinvolgimento di tutti i procuratori generali e i procuratori della Repubblica, hanno propiziato la chiusura della procedura d'infrazione a carico dell'Italia relativa al Regolamento UE sulle indagini per incidenti aerei).
Si può dire che, nel complesso, tendendo a superare le improprie disomogeneità operative prive di giustificazione, è stata favorita l'adozione di modelli organizzativi omogenei, sempre salvaguardando l'autonomia degli uffici e le specificità locali, così da assicurare quella che il Procuratore generale della Cassazione ha definito «una tendenziale uniformità dei modi e dei tempi della risposta giudiziaria penale nei vari distretti».
In tale ottica va pienamente condivisa la "buona pratica" di realizzare momenti di informazione fra le varie procure generali dei distretti, in vista del coordinamento da parte di queste ultime rispetto alle procure della Repubblica, al di fuori di ogni rapporto gerarchico-burocratico (così mostrando come l'ordinamento italiano ben sia in linea con quella concezione dell'organizzazione «intelligente» del P.M. che gli strumenti europei propugnano, laddove mettono invece al bando «ogni effetto perverso di tipo burocratico, ciascun membro dell'ufficio del pubblico ministero dovendosi sentire responsabile delle proprie decisioni ed in grado di assumere le iniziative richieste dall'esercizio dei suoi specifici mandati»).
Merita, pertanto, adesione la sintesi espressa dal Procuratore generale della Cassazione nella relazione al CSM in materia di buone prassi organizzative per l'anno 2017 (redatta ai sensi dell'art. 20, comma 2, della circolare sulla organizzazione degli uffici di procura approvata dal Consiglio superiore il 16 novembre 2017): «Per effetto della

concreta esperienza sviluppata negli anni, è stata unanimemente acquisita la consapevolezza che l'art. 6 non costituisce il mezzo per intaccare i poteri dei singoli dirigenti delle Procure attraverso forme, normativamente non contemplate, di etero-direzione, bensì è lo strumento che, puntando sul coordinamento e non sulla gerarchia, consente ai vari uffici del pubblico ministero di mantenere la propria indipendenza senza che questa sfoci in una anacronistica e in definitiva poco democratica (perché diseguale) parcellizzazione del sistema giudiziario».
Ritengo importante rimarcare come questi obiettivi siano perseguiti curando di salvaguardare ad un tempo le prerogative dei procuratori della Repubblica, l'indipendenza del pubblico ministero e l'autonomia dei magistrati che lo impersonano. E non occorre certo soffermarsi sulla qualità di queste prerogative avanzate, peculiari della concezione italiana, quali presìdi dell'eguaglianza davanti alla legge: a farne risaltare tale carattere basta un cenno a recenti vicende nel nostro continente, quale il giudizio espresso dal *Conseil costitutionnel* francese l'8 dicembre 2017, che ha ritenuto costituzionalmente legittima in quel paese la subordinazione (pur temperata) del pubblico ministero al potere esecutivo.
Ai valori propri della tradizione italiana si è mostrato attento il nostro Consiglio superiore, dettando - con la circolare dello scorso 16 novembre, che ho prima menzionato - regole di funzionamento più chiare per prevenire delicate situazioni conflittuali o d'incertezza all'interno degli uffici di procura, ma conciliando le garanzie per i magistrati del pubblico ministero con le esigenze di coerenza e di coordinamento delle indagini (qualità fondamentali per un efficace contrasto della criminalità in generale e del terrorismo in particolare).
In tale contesto, anche del dato organizzativo delle procure della Repubblica viene riconosciuta la funzionalità al perseguimento di fini di valenza costituzionale, in nome dei principi del giusto processo, dell'indipendenza della magistratura requirente, dell'unicità della giurisdizione e dell'obbligatorietà dell'azione penale, oltre che, naturalmente, dell'efficienza, della trasparenza e del buon andamento degli uffici giudiziari: sicché ben a ragione può dirsi che, pur nelle sue diverse declinazioni, resta unitaria e basilare la concezione dell'indipendenza che accomuna l'intera magistratura, inquirente e giudicante, ispirata alla condivisa cultura della giurisdizione.

Si dirà più avanti delle riforme legislative approvate nel 2017. Per connessione logica con quanto precede, un riferimento può sin d'ora farsi, però, alla innovazione in tema di **avocazione**.
In linea teorica, può ritenersi che l'ampliamento di questo strumento attribuito dalla legge ai procuratori generali presso le corti d'appello nei confronti delle procure della Repubblica rappresenti una plausibile sollecitazione ad evitare una sorta di "limbo" per gli indagati, che talora mantengono per tempi protratti questa qualifica, senza sapere quale sarà la loro sorte: il che costituisce una sorta di sanzione impropria e inaccettabile, cui l'avocazione potrebbe in certo modo rimediare.
D'altro lato, alcune evidenze appaiono innegabili: innanzitutto - sul piano logico, ancor prima che giuridico - è poco realistica l'ipotesi che, avocato un procedimento, nove sostituti procuratori generali (riferendoci al distretto di Venezia) riescano a fare, in trenta giorni, ciò che un centinaio di colleghi del pubblico ministero non sono riusciti a concludere in molti mesi; inoltre, un fattore condizionante è costituito dalla mancata istituzione di una sezione di polizia giudiziaria presso le procure generali.
Da ciò, dunque, una sfida tutt'altro che semplice: per le procure di secondo grado, l'impiego dell'avocazione con realismo e discernimento; per tutto il pubblico ministero, la messa a punto di strumenti condivisi di gestione, che di questo meccanismo processuale valorizzino soprattutto la finalità di stimolo alla razionalizzazione nelle strategie d'indagine e nell'impiego delle risorse; per il Ministro della giustizia ed eventualmente per lo stesso legislatore, l'esigenza di prevedere mezzi (strutturali e normativi) funzionali a conferire efficacia ed effettività all'istituto, appunto in chiave di razionalizzazione degli interventi.
Già oggi l'attività di coordinamento con i procuratori della Repubblica nel distretto veneto può definirsi ottimale, grazie anche alla loro piena disponibilità. L'assetto dato alle principali questioni sinora emerse a seguito della nuova normativa è frutto di una riflessione condivisa e trova espressione in "linee-guida" in larga misura concordate.
Merita apprezzamento l'iniziativa, assunta dalla Procura generale di Venezia antecedentemente al mio arrivo, di sollecitazione affinché siano apprestate strutture informatiche idonee: che, in particolare, mettano in grado le procure circondariali e quella distrettuale di effettuare interrogazioni del sistema telematico in modo da offrire tempestivamente dati attendibili alla procura generale, a fini di corretto esercizio del potere di avocazione.

IL PROBLEMA DELLA PRESCRIZIONE DEI REATI

L'elevata percentuale di reati estinti per prescrizione costituisce il dato più allarmante del servizio di giustizia penale nel distretto di corte d'appello di Venezia.
Un dato è certo: si tratta di una situazione inaccettabile. Si deve fronteggiare il diffuso, sostanziale diniego di giustizia, insito in questo *deficit* di effettività della giurisdizione penale, che la registrata riduzione dei procedimenti definiti dalla Corte d'appello con sentenza dichiarativa dell'estinzione del reato per intervenuta prescrizione ha soltanto attenuato nell'ultimo anno (seppure in percentuale tutt'altro che trascurabile).
Non pare si possa dubitare della fondatezza della tesi di chi ha osservato che, se i vantaggi conseguenti alla consumazione del reato sono molto superiori, per il reo, al rischio e al "costo penale", non esiste alcuna reale controspinta alla consumazione degli illeciti. La portata del problema è rimarcata dalla constatazione del fatto che gli strumenti denominati servizio di priorità e servizio di priorità delle priorità, finalizzati a contenere il fenomeno, non sono stati sufficienti a raggiungere lo scopo. Le cause della situazione sono plurime, ricollegabili tra l'altro al perdurante sottodimensionamento delle strutture amministrative (cui già ho fatto riferimento), a ragioni di sistema (quale il grado d'appello promovibile "a costo zero"), all'insufficiente impiego processuale dell'informatica, alle difficoltà logistiche che contrassegnano alcuni uffici.
È evidente come la risposta che a livello di distretto si è in grado di dare difficilmente può risultare risolutiva, se non s'incide sulle carenze sistemiche. Tuttavia, il piano d'intervento nel quale in particolare la Presidente della Corte e i giudici del distretto sono impegnati - e che vedrà pari interesse e dedizione da parte degli uffici requirenti - può far intravedere spiragli importanti di luce.
La dimensione del problema inerente alla percentuale di reati che cadono in prescrizione impone, in effetti, di considerare che un mutamento di rotta è possibile soltanto con l'impegno congiunto di tutti gli uffici: requirenti e giudicanti, di primo e di secondo grado.
Necessitano qualità e tempestività delle rilevazioni statistiche, essenziali per la costante messa a punto degli interventi organizzativi; occorre attenzione ai momenti (solo apparentemente neutri) di stasi, nel passaggio dei fascicoli da un grado all'altro del processo ovvero nel riordino di fascicoli mal confezionati; ed è essenziale uno sfruttamento ottimale dell' "ufficio per il processo", cui già ho fatto cenno.
Il rispetto dei criteri di priorità da parte di tutti gli uffici giudiziari ha a sua volta carattere basilare, in funzione sia di risultati di efficienza d'insieme sia di parità di trattamento. E, soprattutto, occorre inquadrare in una logica "di sistema" l'apporto di ciascun ufficio: prospettiva, questa, che ancora una volta vede impegnate verso un fine unitario la magistratura requirente e quella giudicante, pur nell'assoluta indipendenza di funzioni e di giudizio che reciprocamente le presidia.
Si attaglia al tema che ho or ora accennato un concetto che reputo di portata generale e che, in quanto tale, dovrebbe a mio avviso costituire il fil rouge dell'impegno organizzativo di qualsiasi ufficio (giudicante, requirente, o anche appartenente all'apparato ministeriale). Mi riferisco alla necessità di affrancare l'amministrazione della giustizia, nel suo insieme, da un atteggiamento di passiva ripetizione di prassi che si perpetuano senza una riflessione sulla loro attualità e funzionalità.
Gli esempi potrebbero essere numerosi nell'ambito ministeriale, ma anche in quello delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.
Occorre, piuttosto, "rileggere" tutti gli adempimenti amministrativi in chiave funzionale: ridurne al minimo, quindi, la valenza "burocratica" e valorizzare gli strumenti di valutazione della *performance*, raffrontando pragmaticamente esigenze e risultati, allo scopo di costante messa a punto del modello organizzativo. Un'ottica certamente impegnativa, ma di evidente vantaggio per il servizio e, probabilmente, di maggiore soddisfazione professionale per ciascun operatore.

GLI EFFETTI DELLE RIFORME LEGISLATIVE

In un'ottica coerente con gli obiettivi dei quali ho parlato, alcune prospettive incoraggianti possono individuarsi - sulla base di quanto comunicato dai Procuratori del distretto - attraverso la valorizzazione, in chiave deflativa, dell'istituto di cui all'art. 131-bis c.p. e cioè l'archiviazione ricollegabile ad **esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto**. I limiti di pena previsti nella norma, in collegamento ad alcune pronunce di legittimità

(ad esempio in tema di furto in supermercato che avvenga sotto il costante monitoraggio di soggetti incaricati dalla persona offesa) consentono di valorizzare la norma in maniera proficua, in caso di episodi effettivamente di minima entità.
Peraltro - come rimarcato dalla Procura di Venezia - non deve essere sottaciuto che le notifiche previste dall'*iter* processuale aggravano di molto le attività di segreteria, per cui non sempre i tempi di definizione del fascicolo rispecchiano quelli, senza dubbio significativamente più rapidi, della decisione di merito.
L'innovazione legislativa merita, comunque, valutazione positiva, ed opportunamente gli uffici di procura hanno adottato disposizioni per promuovere l'uniformità nelle linee investigative da adottare.

Una qualche efficacia viene segnalata anche riguardo all'istituto della **messa alla prova per adulti**, senza che, tuttavia, al momento si determinino vistosi risultati nel sopra citato intento deflativo.
Contenuta è anche l'incidenza - pur sempre utile nella menzionata ottica - degli interventi di **depenalizzazione**, dovendosi rilevare come, trattandosi in ogni caso di disposizioni di recente introduzione, è verosimile che possano riverberare solo progressivamente maggiori effetti.
Un fattore che, peraltro, riduce i potenziali benefici è costituito dalla frequente connessione di fattispecie depenalizzate con fatti tuttora previsti dalla legge come reato (quali, ad esempio, i casi di ingiurie e minacce, ovvero la falsità in scrittura privata e il reato di truffa). Nello stesso senso di riduzione dei vantaggi opera la più frequente ricorrenza delle fattispecie aggravate (non depenalizzate) rispetto a quelle semplici (come accade in tema di danneggiamento, o di atti osceni ex art. 527, comma 2, del codice penale).

Ovviamente non ci si può in questa sede cimentare nell'analisi di una produzione legislativa la cui dimensione forse non ha eguali nella storia della Repubblica (in qualche caso inducendo difficoltà interpretative che mettono a rischio il valore della ragionevole prevedibilità della decisione). Ed è naturale che alcune innovazioni possano presentare aspetti opinabili o suscitare valutazioni di segno non univoco.
Così, ad esempio, se da un lato le norme che ho dianzi richiamato rafforzano - come detto - le potenzialità del sistema, aprendo spazi di contenimento del carico di lavoro giurisdizionale, altre disposizioni invece - come quella contenuta nell'art. 162-ter c.p. (introdotto dal decreto legislativo n. 103 del 2007), ossia l'**estinzione del reato per condotte riparatorie**, hanno comportato perplessità tali da indurre, sin dall'immediato, ad annunci della volontà di un parziale ripensamento, quanto meno con l'esclusione dell'applicabilità dell'istituto a talune fattispecie di reato.

Apprezzabile è la (re)introduzione del **concordato anche con rinuncia ai motivi di appello** (art. 599-bis c.p.p.): strumento di contenimento del carico giudiziario in secondo grado.
C'è da augurarsi che il piano d'intervento teso ad abbattere la percentuale delle prescrizioni, nel nostro distretto, si riverberi positivamente anche nel senso di eliminare un "freno" all'impiego di questo c.d. concordato in appello (come pure dei riti speciali in primo grado): freno che oggi potrebbe derivare dalla ragionevole aspettativa dell'imputato di raggiungere (almeno con buona probabilità) il traguardo temporale dell'estinzione del reato.

LE ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI PROCURA

Gli esiti investigativi e processuali conseguiti all'impegno degli uffici del pubblico ministero nel distretto hanno consentito di delineare un quadro delle dinamiche criminali cui sarà dedicato il paragrafo seguente.
A completamento del consuntivo, può rilevarsi che non si evidenziano problematiche particolari nei servizi di **cooperazione giudiziaria internazionale e di esecuzione penale**, pur nella ristrettezza del personale (e di magistratura e amministrativo) che lo stato degli organici permette di dedicarvi: a ciascuno dei due settori sono oggi addetti tre sostituti procuratori generali, i quali cumulano le relative funzioni con quelle ordinarie di servizio.
In particolare, le procedure implicanti rapporti con giurisdizioni straniere - che comportano impiego di risorse non solo per la diretta trattazione, ma anche per i necessari contatti e scambi d'informazioni - hanno subìto lievi oscillazioni (in aumento) rispetto all'anno precedente; fa eccezione il dato inerente al riconoscimento delle sentenze estere, la cui flessione è riconducibile ad una costante opera di selezione delle segnalazioni. Sono aumentate (da 47 a 60) le procedure di notificazione di atti civili su richiesta di autorità estere. Non è ancora

possibile una valutazione degli effetti della nuova disciplina sull'ordine europeo di indagine penale (OEI), stante la recente entrata in vigore del decreto legislativo n. 108 del 2017, recante le norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
La Procura generale di Venezia ha, inoltre, trattato gli affari civili di competenza, redigendo le conclusioni, con particolare attenzione nei confronti dei nuovi stili di relazioni familiari e delle conflittualità genitoriali: in questo caso sempre auspicando - nell'interesse dei figli minori - soluzioni conciliative, spesso conseguite con l'ausilio dell'attenta opera dei difensori.

Un protocollo d'intesa promosso dalla Procura generale di Venezia è stato concluso nel mese di maggio 2017 tra questo ufficio, la Procura distrettuale antimafia e le altre Procure del distretto, in tema di designazione - ex art. 51, comma 3-ter, c.p.p. - di magistrati delle procure circondariali per l'esercizio delle **funzioni di pubblico ministero per il dibattimento relativamente a processi trattati dalla DDA**.
Nel novembre 2017 è stato adottato un protocollo d'intesa tra Corte d'appello e Procura generale per l'adozione congiunta dei provvedimenti di **applicazione nel distretto del personale amministrativo**, al fine di ottimizzarne l'utilizzo e di ridurre i costi di missione.
Nel successivo mese di dicembre è stato perfezionato un **protocollo con la Regione Veneto** al fine di consentire, da parte dei competenti presidi territoriali, una presa in carico dei pazienti interessati da patologie mentali che si rendano responsabili di reati, così da consentire al giudice di meglio modulare eventuali misure di sicurezza diverse dal ricovero in una REMS.
È in fase di avvio l'elaborazione dell'aggiornamento del vigente protocollo organizzativo in materia di **indagini antiterrorismo**, promosso dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia d'intesa con la Procura distrettuale e le altre Procure della Repubblica venete.

Prospettive d'impegno si delineano:
- sul versante organizzativo, con lo sviluppo dell'iniziativa (ad oggi sperimentale) di **trasmissione telematica alla Procura generale, per il visto, delle sentenze penali** di primo grado: iniziativa meritevole di piena condivisione e, appena possibile, di attuazione diffusa per tutto il distretto, anche con il fattivo apporto dei referenti distrettuali per l'informatica (RID) e dei magistrati di riferimento (MAGRIF), sulla preziosa collaborazione dei quali faccio grande affidamento non solo per il progetto in questione ma anche per altri interventi di ammodernamento organizzativo e di gestione;
- sul piano strutturale, è necessaria la **reingegnerizzazione del sito internet della Procura generale**, quale strumento informativo e di trasparenza;
- si riscontra l'esigenza di un impegno per l'**accuratezza delle rilevazioni statistiche**. Il tema sarà oggetto di cura anche per la Procura generale e le Procure della Repubblica del distretto, nella convinzione che tale strumento - piuttosto che in funzione di mero "controllo" del lavoro - possa divenire base attendibile di analisi dei fenomeni criminosi e del concreto funzionamento delle iniziative di organizzazione e dei criteri adottati. Peraltro, va rimarcato come alle indispensabili misure organizzative degli uffici debba accompagnarsi lo sforzo costante di razionalizzazione e riorganizzazione del proprio lavoro da parte di ciascun magistrato;
- in campo processuale, potrà cercarsi di definire criteri per quanto possibile condivisi per l'esercizio del **potere d'impugnazione** conferito al pubblico ministero, così da perseguire il duplice obiettivo che l'istituto può esplicare, come dianzi ho accennato, rispetto al caso singolo e, in generale, in funzione della uniformità nell'applicazione della legge: un ruolo importante, nel quale immagino la Procura generale e le Procure della Repubblica operare fianco a fianco e con coerenza.

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CRIMINOSE

Prima di scendere nel dettaglio dell'esame di alcune tipologie specifiche di condotte penalmente rilevanti, mi pare corretto rivolgere un apprezzamento all'impegno che gli uffici requirenti - qui rappresentati dai sette procuratori della Repubblica del distretto - hanno riposto nello svolgimento delle attività istituzionali.
Si è, infatti, segnalato un indice di smaltimento mediamente superiore ad uno, con la conseguente riduzione dell'arretrato: quindi, un significativo segnale di maggiore tempestività dell'azione requirente. Ciò rappresenta un

dato non solo oggettivamente apprezzabile di per sé, ma suscettibile anche di infondere fiducia della collettività. Vorremmo progressivamente relegare l'amara constatazione di Corrado Alvaro, secondo la quale «*… La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile…*» alla mera - sia pure profonda - riflessione di un grande intellettuale.

Dalle relazioni dei Procuratori emerge la costante attenzione ai **reati c.d. "spia"** di fenomeni criminosi che indichino la presenza di criminalità organizzata sul territorio. Al riguardo è stato, a suo tempo, stipulato un protocollo operativo d'intesa tra gli uffici requirenti, proprio per scongiurare - per quanto possibile - ab origine il rischio di infiltrazioni che, se non tempestivamente percepite e contrastate, possano inquinare un tessuto sociale ed economico sostanzialmente sano come quello della regione.
Né va sottovalutata la tempestività con la quale la Procura distrettuale è stata in grado di intervenire per reprimere un episodio incipiente di **criminalità terroristica**.

Viene in linea generale segnalata una persistenza dei **traffici di sostanze stupefacenti**, che continuano a rappresentare una fonte di approvvigionamento di danaro relativamente agevole e, come tale, difficilmente eliminabile.

Appare costante la consumazione di **reati in tema di pubblica amministrazione**. Anche grazie all'affinamento delle tecniche investigative, essi costituiscono una sempre più significativa quota delle fattispecie criminose che impegnano gli uffici requirenti.
Il danno che quegli illeciti provocano alla collettività è profondo, anche perché spesso all'ipotesi di corruzione *lato sensu* intesa consegue una minore qualità di quanto realizzato con il danaro pubblico, e ciò implica poi l'impiego di ulteriori risorse per ripristinare adeguatamente quanto realizzato con scarsa qualità. Se si pensa che il ponte di Rialto, quale oggi lo conosciamo, venne realizzato tra il 1588 e il 1591 e che i primi lavori di manutenzione si resero necessari circa 150 anni dopo l'inaugurazione, è evidente a chiunque come la collettività abbia tutto il diritto di dolersi dei moderni fenomeni di cui parliamo.
Pare opportuno segnalare che, per una più esaustiva e complessiva risposta da parte dell'istituzione, è stato anche stipulato un **protocollo d'intesa con la Procura regionale della Corte dei conti**. L'iniziativa - nell'alveo di una oramai ineludibile azione sinergica tra istituzioni - mira a rendere più efficace la complessiva azione di controllo di legalità, attraverso la disciplina di uno scambio di notizie, anche in corso di indagine: così da andare al di là dei doveri d'informazione che l'art. 129 delle disposizioni di attuazione del c.p.p. connette all'esercizio dell'azione penale, pur ovviamente sempre nel rispetto del principio di segretezza sancito nell'art. 329 del codice di rito.

Una forma sempre inquietante di criminalità è costituita dalle **condotte persecutorie** che si articolano in comportamenti di tipo vessatorio, minaccioso, lesivo della incolumità e della serenità altrui, in larga parte riconducibili alla diffusa scarsa capacità di accettare la fine di un rapporto ad iniziativa del *partner*.
È evidente che non è questa la sede per approfondite riflessioni di carattere sociologico, ma non può sottacersi l'amara constatazione dell'incapacità di molti uomini di accettare l'idea che la libertà - anche nella prosecuzione di un rapporto affettivo - è propria di entrambi i protagonisti del rapporto stesso, in posizione di assoluta parità. Certo è illusorio pensare che con la pur indispensabile azione repressiva (o preventivo/repressiva) si possa svellere una postura mentale così radicata; e va da sé che è necessario un profondo mutamento di costume, agevolato da una rinnovata educazione sin dalla fase scolastica, oltre che familiare.
È stata cura particolare degli uffici requirenti, debitamente richiesti da questa Procura generale, di assicurare circa l'esistenza di linee-guida - all'interno di ogni ufficio - tali da scongiurare il rischio che l'atomizzazione delle denunce di reato potesse sfuggire a una lettura coordinata delle stesse: ciò per evitare che venga a mancare la percezione che specifici episodi, di per sé soli poco allarmanti, possano essere ricondotti alla più grave fattispecie degli atti persecutori, di cui all'art. 612-bis c.p., con tutte le conseguenze giuridiche; ciò sempre - ovviamente - nel pieno rispetto della presunzione di non colpevolezza e delle garanzie difensive.
Per quanto attiene alle **violazioni di carattere ambientale** - oggetto di recenti modifiche normative - va evidenziato come costante sia l'attenzione degli uffici requirenti del distretto, anche su *input* di questa Procura generale, in merito all'eventualità di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. Essa, notoriamente, anche

nel c.d. "*business* dei rifiuti" articola alcune delle sue più temibili espressioni delinquenziali.
Come da indicazioni della Procura generale presso la Corte di cassazione, è stato attivato il monitoraggio costante, contrassegnato da periodica interlocuzione con le procure della Repubblica e finalizzato alla creazione dell'auspicata "banca-dati" in materia ambientale. In proposito, è stata predisposta una scheda per le comunicazioni relative ai reati ambientali da parte delle procure del distretto: comunicazioni da inoltrare, unitamente ad altre segnalazioni ritenute rilevanti in tema di tutela dell'ambiente, utilizzando la casella di posta elettronica dedicata.

Doverosa menzione va fatta della clamorosa vicenda che ha interessato uno dei territori a più elevata vocazione imprenditoriale, determinando estremo allarme nell'opinione pubblica; si fa riferimento alla situazione di sostanziale default della **Banca Popolare di Vicenza**, accompagnata da condotte che, per quanto potuto allo stato accertare, hanno contribuito a cagionare una situazione di crisi economico-sociale di dimensioni rilevanti. Lasciando ad altri campi e ad altre esperienze professionali l'esame delle problematiche tecniche, occorre qui prendere atto dello sforzo della Procura interessata, che ha concluso le indagini preliminari e rimesso gli atti al giudice terzo, il quale dovrà ora operare le valutazioni di competenza: giudice che va lasciato lavorare serenamente e al riparo da pressioni di sorta.

Particolare cenno merita la problematica dei **reati stradali**, profondamente novellati dal legislatore con precipuo riferimento alle ipotesi in cui si determinino conseguenze gravi o addirittura letali per i soggetti coinvolti. Si tratta di una normativa suscettibile di destare perplessità per l'apparente sproporzione sanzionatoria rispetto ad ipotesi dolose rientranti in altre tipologie di reato: non è un mistero che, sin dal suo varo, essa sia apparsa come una disciplina non esente da un tasso di emotività, seppure da altro punto di vista giustificata dalla volontà di contrastare con rigore quelle condotte che pongono in pericolo la vita umana con atteggiamenti "al limite del dolo" (come il guidare in stato di intossicazione da stupefacenti o da alcool).
Comunque, nel rigoroso rispetto dell'obbligo del magistrato di applicare le norme a prescindere dalla condivisione totale o parziale delle stesse, sono stati concordati protocolli relativi alle modalità coattive di accertamento del tasso di ebbrezza o di alterazione da stupefacenti.

Il tema ora menzionato offre lo spunto anche per affrontare problematiche ulteriori, meritevoli di attenzione, come quella delle esigenze delle **vittime dei reati**.
Nonostante a livello nazionale le statistiche segnalino una diminuzione del numero dei reati ed in particolare di alcuni tra i più allarmanti, è sempre più diffusa la percezione di insicurezza da parte del cittadino. Tale impressione riposa in parte su di una certa enfatizzazione che alcuni organi di informazione operano in merito a singole vicende e in parte sulla sensazione di sconcerto che consegue, non di rado, alla rapida scarcerazione di persone ritenute responsabili di reati anche gravi. Quando si parla di custodia cautelare, è però evidente che occorre misurare le parole perché sono coinvolti aspetti cruciali dei diritti di libertà; tuttavia non si può non riconoscere come fatti costituiti, ad esempio, dal veder transitare davanti al proprio esercizio commerciale, poco tempo dopo i fatti, i soggetti responsabili di un furto ivi consumato possano determinare profondo senso d'insicurezza; e ciò è negativo.
L'intrinseca provvisorietà della custodia cautelare - correttamente concepita come extrema ratio - deve evidentemente compensarsi, dunque, con un più tempestivo intervento della sentenza definitiva, che renda giustizia anche nel dare - così al cittadino come a chi è coinvolto nel processo - la consapevolezza che la risposta dell'ordinamento è efficace e tempestiva.
La realtà è che la probabilità di una condanna giusta e rapida può fungere da disincentivo a delinquere ben più dell'entità della sanzione edittale.

LA SITUAZIONE CARCERARIA

Non risultano segnalate alla Procura generale di Venezia problematiche particolari relative alla **situazione degli istituti di reclusione del distretto**.
Un'eccezione si è presentata a Verona, dove è stata oggetto d'investigazione l'ipotesi di detenzione di telefoni cellulari da parte di reclusi. L'azione intrapresa ha consentito, da un lato, di reprimere tempestivamente alcune

condotte devianti e, dell'altro, di ridimensionare altre ipotesi che avevano allertato l'opinione pubblica tanto da attivare alcune interrogazioni parlamentari.
Il problema del sovraffollamento carcerario - che si confida essere ormai avviato a soluzione duratura, almeno a livello complessivo nazionale, per la significativa riduzione del numero delle presenze all'interno delle strutture carcerarie - offre lo spunto per qualche riflessione sulla sempre più rilevante centralità del r**uolo del procedimento di sorveglianza**, attuazione del principio sancito dall'art. 27 della Costituzione, con riferimento alle finalità rieducativa del trattamento sanzionatorio.
I dati forniti dal Ministero della giustizia, nell'ambito della recente iniziativa nazionale denominata "Stati generali dell'esecuzione penale", delineano un quadro assai diverso rispetto al diffuso convincimento, anche degli operatori del settore, secondo cui l'Italia sarebbe un paese in cui le misure alternative alla detenzione in qualche modo vanificherebbero l'azione repressivo/preventiva dello Stato: non di rado si sente affermare che sarebbero applicate in maniera eccessiva rispetto ad altri paesi europei.
In realtà la percentuale di esecuzione in regime di probation in Italia è più o meno della metà percentuale rispetto a paesi come la Francia e l'Inghilterra, pur tuttavia talora additati come esempi di sistemi giudiziari più efficaci di quello nazionale. Ma va anche doverosamente segnalato che le statistiche di cui è cenno non sono esenti da contestazioni.
Quel che appare indiscutibile è la sensibilità del legislatore riguardo a questa materia, coerentemente con le potenzialità del procedimento di sorveglianza, che persegue valori costituzionali primari, oltre a poter determinare un risparmio di costi (non solo sociali) per il paese.
Si colloca in tale prospettiva la modifica, sulla base della delega contenuta nel decreto legislativo n. 103 del 2017, di alcune fondamentali regole di questo settore dell'ordinamento: basti pensare alla prospettata elevazione (a quattro anni di pena da eseguire) della soglia entro la quale il pubblico ministero ha in generale l'obbligo di sospendere l'ordine di carcerazione contestualmente alla sua emissione, coerentemente con l'elevazione del limite per l'accesso alle misure alternative. Una tale opzione, da leggersi in combinato disposto con il novellato art. 599-bis c.p.p. (di cui si è fatto più sopra cenno), apre anche spazi di rilievo per la difesa tecnica. Consente, infatti, al difensore di iniziare a costruire, in sede di giudizio di merito, un'esecuzione della pena meno gravosa possibile per il proprio assistito e, soprattutto, un'esecuzione nell'ottica del reinserimento sociale: una finalità che non può che essere condivisa da tutti gli operatori del diritto.

Non pare revocabile in dubbio che una risposta efficace alle manifestazioni criminose che attentano al vivere civile necessita, ad un tempo, di rigore nell'applicazione delle sanzioni, ma anche di "giustizia" nella loro determinazione e di intelligenza nel perseguimento dei fini individuali e sociali della pena.
Sul piano delle complessive strategie d'azione nei confronti della delinquenza, è ormai acquisita la dimostrazione che solo l'effettivo concorso dell'azione repressiva e di una adeguata prevenzione può far sperare in risultati concreti. È illuminante l'esempio della più grande metropoli statunitense, rispetto alla quale in questi giorni si leggono i dati dell'abbattimento della criminalità: il che può ragionevolmente ipotizzarsi sia il frutto della combinazione tra l'effettività dell'intervento repressivo (si ricorderà l'impegno del sindaco di origine italiana) e il recente dispiegarsi di iniziative di prevenzione di grande incidenza concreta. Questa ipotesi è in linea, del resto, con la riscontrata appetibilità - in quel paese - del patteggiamento con ammissione della colpevolezza (il plea bargaining), concepibile solo con la pre-condizione della elevata probabilità di una condanna in tempi brevi col rito processuale ordinario.

Del pari, soltanto una considerazione d'insieme consente di affrontare in maniera adeguata il tema cruciale del **sovraffollamento carcerario**. Vanno condivise senz'altro quelle iniziative che hanno fatto da corredo ai principali interventi legislativi, ad esempio nel senso dell'incremento - nel quale pure le procure generali presso le corti d'appello sono impegnate - del trasferimento dei detenuti stranieri nei paesi d'origine: una linea d'azione che può contribuire a ridurre la popolazione detenuta in Italia, nel contempo consentendo alla pena di perseguire meglio le proprie finalità rieducative (grazie al riavvicinamento dei soggetti al proprio contesto familiare e sociale) e di prevenire, per quanto possibile, fenomeni di radicalizzazione in carcere.
La questione degli spazi individuali di restrizione - direttamente connessa al problema del sovraffollamento - è stata ripetutamente sottoposta, in epoca recente, alla cognizione della giurisdizione ad ogni livello: dalla magi-

stratura di sorveglianza alla Corte di cassazione, sino alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Quest'ultima si è doverosamente data carico del problema (non solo italiano, ma di dimensione continentale), attesa la potenziale compromissione della possibilità di un trattamento penitenziario adeguato ovvero la determinazione di una pena inumana e degradante, quando comportante la disponibilità di uno spazio personale esiguo per il detenuto. Da ciò il dibattito sull'esatta individuazione dei criteri posti dall'art. 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, secondo l'interpretazione fornita dalla Corte di Strasburgo.
Constatato che non si rinvengono "norme universali" in materia di spazio del quale deve godere un soggetto recluso e considerate anche le fonti sovranazionali (quali le indicazioni fornite dal Comitato internazionale della Croce Rossa), la Corte europea ha enucleato una serie di criteri (cristallizzati nella decisione resa il 20 ottobre 2016 dalla Grande Camera nel caso Muršić c. Croazia) così sintetizzabili: il giudizio sulla compatibilità con l'art. 3 CEDU delle condizioni detentive «non può essere ridotto ad un calcolo del numero di metri quadrati assegnati al detenuto», dovendo tenersi conto delle complessive condizioni trattamentali mediante una valutazione unitaria; nel contesto di tale apprezzamento riveste, comunque, carattere preminente il fattore "spazio", il quale determina, nel caso in cui il recluso in una cella collettiva abbia a disposizione meno di tre mq, una «forte presunzione» di violazione dell'art. 3; ma la presunzione qualificata è superabile in presenza di fattori specifici che possano adeguatamente compensare la mancanza di spazio personale (quali un'adeguata attività trattamentale da svolgersi fuori dalla cella e le generali condizioni igieniche delle strutture penitenziarie).
Su queste linee, la situazione delle carceri italiane può dirsi oggi correttamente orientata in un senso rispettoso dei diritti fondamentali della persona.
Del resto, proprio in un territorio come quello che ci ospita nessuno dovrebbe avere perplessità sulla necessità di un trattamento che sia rispettoso dei canoni maturati dalle convenzioni sovranazionali, se è vero che già nel 1564 si registra un provvedimento organico del Consiglio dei Dieci, particolarmente incisivo nelle prescrizioni igieniche e sanitarie per le carceri. Con provvedimento ancora più risalente, del 25 novembre 1428, si disponeva a proposito delle garanzie per i detenuti che *ogni mese i capi della Quarantia visitino i carcerati, ne ricevano le querele e le riferiscano alla magistratura*, tanto da spingere il viaggiatore tedesco fra Felix Faber da Ulma ad osservare come le celle della Serenissima fossero in condizioni più che buone e non avessero niente a che fare con la crudeltà delle prigioni tedesche.

CONCLUSIONI

Guardando nell'insieme a questa complessa realtà contemporanea sulla quale abbiamo oggi concentrato l'attenzione - giurisdizione, fenomeni criminali, situazione carceraria - è evidente (tanto più in un periodo di crisi, alla quale si accompagnano grandi mutamenti etici, sociali ed economici) l'esigenza di una forte sinergia d'azione tra i cittadini.
In tale contesto, ciascun soggetto che partecipa alla gestione della cosa pubblica è chiamato ad operare come previsto dalla nostra Carta costituzionale: l'art. 54, secondo comma, stabilisce che i cittadini *cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore.*
Mi piace sperare che chi veste la toga sappia e voglia, nell'anno giudiziario che oggi si apre, ispirare il proprio agire a questo precetto, dando un'alta interpretazione ai valori che ne sono fondamento.
Davanti a quello scettro, deposto in quest'aula di giustizia a rappresentare - anche visivamente e tangibilmente - il "potere" giudiziario, viene alla mente l'ideale classico, per il quale *la sola autorità stabile è quella che costringe con l'esempio e che si fonda sulla stima e l'ammirazione.*
Nessuna norma lo prevede. Eppure lo si potrebbe incidere in ogni aula, forse in ogni luogo in cui si gestisce il potere pubblico.

Venezia, 27 gennaio 2018

Antonio Mura
Procuratore generale

Nota: il testo dei protocolli menzionati nell'intervento del Procuratore generale e le tabelle ricavate dai dati delle Procure della Repubblica sono a disposizione degli interessati.

PARTE TERZA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

Eccellentissimo Signor Presidente
Eccellentissimo Signor Procuratore Generale
Eminenza
Autorità Civili e Militari
Magistrati e Colleghi
Signore e Signori

Preliminarmente ritengo doveroso evidenziare che il mio intervento in qualità di Presidente dell'Ordine Distrettuale di Venezia, è per consuetudine svolto anche a nome dei colleghi Presidenti degli Ordini del Distretto di questa Corte d'Appello che mi onorano della loro fiducia e con i quali stiamo lavorando assiduamente per dare agli Ordini veneti, unitamente all'Unione dei Consigli dell'Ordine del Triveneto, del quale fanno parte, quella dignità ed autorevolezza che da sempre viene loro riconosciuta.
Fatta questa doverosa precisazione, non posso che ringraziare la nostra Presidente della Corte d'Appello, non solo per il riconoscimento dell'ausilio prestato dal nostro Consiglio, ma altresì per aver reso molto più facile il compito assegnatomi.
La Dottoressa Ines Maria Luisa Marini, infatti, nel suo intervento, ha reso, con la chiarezza e con il piglio pragmatico e perché no, passionale, che le è proprio e che, mi sia consentito, ci accomuna, un quadro più che esaustivo della situazione giustizia nell'ambito del distretto.
Non mi resta dunque, che associarmi alle Sue indicazioni.
Non illudetevi tuttavia, che il mio intervento si limiti ad un veloce pedissequo richiamo alla chiara illustrazione già effettuata dai relatori che mi hanno così autorevolmente preceduto.
Come noto è appena trascorso il settantesimo anniversario della nostra amata e forse abusata, Carta Costituzionale, entrata in vigore l'uno gennaio 1948.
Se di giustizia oggi parliamo, è di palmare evidenza che dobbiamo più che mai prendere spunto dalla Legge delle Leggi.
Lo stesso Presidente della Repubblica, nel messaggio di fine anno, dimenticandosi come è solito fare, di accennare direttamente al tema giustizia, ha definito la nostra Costituzione come la "*cassetta degli attrezzi*" con la quale costruire il futuro, affermando, tra l'altro, che non possiamo vivere nella "t*rappola di un eterno presente quasi in una sospensione del tempo che ignora il passato e oscura l'avvenire*".
Ed allora, se vogliamo veramente pensare ad una modifica nel medio e lungo periodo della giustizia italiana, intesa non solo come concetto filosofico, ma come applicazione concreta delle leggi, dobbiamo con la dovuta attenzione e con il dovuto rispetto mettere mano, almeno parzialmente, alla Carta fondamentale dei nostri diritti e doveri.
I 75 Padri Estensori hanno impiegato un anno e mezzo per raggiungere quello splendido compromesso - termine al quale noi italiani siamo da sempre abituati - frutto per la gran parte di non sottostimati timori di una recrudescenza di sistemi totalitari.
Si pensi solo che nella nostra Carta Costituzionale, sono previsti ben 37 diritti, contro 7-8 doveri.
Si dice da molti che la nostra Costituzione è di stampo chiaramente illuminista; certo i principi ispiratori dell'illuminismo vi sono richiamati, ma se è pur vero che l'illuminismo è nato in Inghilterra e che nel Regno Unito non esiste Costituzione scritta, viene sinceramente da chiederci se 139 articoli non siano forse troppi per richiamare dei diritti connaturati all'essere umano.
Ma la più grave contraddizione va all'evidenza rilevata nell'art. 67 ove è dato leggere testualmente: "*Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.*"
La grande schiera di illuministi europei, riscontrato un tale dispregio della volontà popolare, avrebbero certo ispirato un'altra rivoluzione che sicuramente avrebbe fatto cadere nel cesto la quasi totalità delle teste di

politici saltimbanchi che passano con estrema faciloneria e faccia tosta, da un partito all'altro, da un'idea all'altra, soltanto per mantenere una poltrona.
Si pensi solo che allo scopo sono riusciti ad approvare una legge elettorale il cui nome è più adatto ad un vino in cartone di pessima qualità e che molto probabilmente non porterà a nulla se non a nuove elezioni o a perversi connubi postelettorali di comodo.
Di qui la necessità di metter mano, non solo alla parte della Costituzione che prevede l'organizzazione politica dello Stato, ma altresì alla parte che stabilisce le modalità di legiferare.
Se vogliamo una giustizia il più possibile degna di questo nome, dobbiamo non solo pretendere che vengano fornite le risorse per dare ai cittadini una giustizia veloce, ma altresì che si intervenga con decisione in quei processi legislativi farraginosi e confusionari che rendono non solo difficile, ma quasi impossibile, svolgere adeguatamente i compiti che ci vengono affidati.
Servono leggi chiare, snelle, al passo con i tempi, in grado di anticiparli e non di subirli e non provvedimenti inseriti nei più vari agglomerati legislativi.
Non è possibile continuare ad andare a ricercare nelle leggi finanziare o in qualsiasi altro tipo di provvedimento legislativo, norme che riguardano il procedimento civile, od altre norme di interesse prettamente giudiziario o giurisdizionale.
Ed allora, ritengo che noi per primi, Magistrati e Avvocati, dovremmo essere i portavoce di quel concetto a me tanto caro, espresso da Jean Jacques Rousseau nel suo Emilio, che così recita: "*se si vuole cambiare l'uomo per cambiare le società, bisogna cambiare l'educazione*".
In sintesi: educazione alla legalità e meritocrazia nell'uguaglianza.
Restando nell'ambito costituzionale debbo, come purtroppo è mia inveterata abitudine, ricordare che storicamente è stato più volte ribadito il principio fondamentale della netta distinzione tra i poteri dello Stato.
Lo stesso Senatore Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, nell'annunciare l'approvazione della Costituzione, ebbe a ribadire la distinzione tra i poteri, esplicitandone i rispettivi compiti.
D'altronde, l'art. 104 della nostra Carta Costituzionale recita in maniera lapidaria: "*la Magistratura costituisce un organo autonomo e indipendente da ogni altro potere*".
È da tempo ormai che mi chiedo quale perversa e malvagia lusinga abbia convinto più di un Magistrato a rinunciare, o meglio, a sminuire un ruolo tanto importante, frammischiandosi ad una confusa pletora di soggetti politici, utilizzando in alcuni casi il suo ruolo al fine di ottenere il viatico per una carriera politica quasi sempre finita in disgrazia.
Altrettanta ansia di apparire ha portato alla spettacolarizzazione dei processi divenuti più un talk show che un mezzo per dare giustizia.
Il richiamo all'unitarietà è più che mai opportuno e non può cadere nel vuoto se vogliamo che la politica non condizioni la Magistratura attraverso il sistema correntizio che la permea a scapito della sua indipendenza e delle guarentigie dei cittadini.
Ma noi Avvocati non siamo da meno, le nostre colpe sono sempre le stesse.
Prime fra tutte l'eccessivo individualismo e il disinteresse per la politica forense.
È ormai alle porte il Congresso Nazionale Forense che si svolgerà quest'anno a Catania, nel quale dovremo finalmente capire quale potrà essere il futuro nostro e delle nostre rappresentanze.
Io credo fermamente che dopo il Congresso di Rimini, dal quale ha preso forma e vita l'Organismo Congressuale Forense, si possa e si debba trovare una comunità di intenti, senza sottrarre al Consiglio Nazionale Forense il suo primario compito istituzionale.
Da più parti si è invocata l'abolizione degli Ordini dando ulteriore sfogo alle lenzuolate, tanto volute dall'Onorevole Bersani, che hanno portato la totale confusione sia nei cittadini fruitori della giustizia, che negli stessi Magistrati, ma che hanno soprattutto generato quel fenomeno di profonda proletarizzazione della classe forense alla quale stiamo da tempo assistendo e che coinvolge in primo luogo i nostri giovani colleghi, alcuni

dei quali costretti per fame a prestare la faccia in favore di un sormontante numero di agenzie di intromettitori svincolate da qualsivoglia obbligo deontologico.
Ci sono voluti anni e sforzi notevolissimi soprattutto a livello "politico", in particolare da parte del nostro Consiglio Nazionale Forense e del suo Presidente, Avv. Andrea Mascherin, per ottenere due importanti provvedimenti, ampiamente condivisi dall'Organismo Congressuale Forense.
Il primo ha stabilito il legittimo impedimento delle colleghe Avvocato in stato di gravidanza o recente maternità a riprova del grande rilievo che oggi rivestono le donne sia nell'Avvocatura che nella Magistratura.
A Venezia su 2043 iscritti ben 1005 sono donne e tra i praticanti su 397 ben 227 sono donne.
Il futuro, per nostra fortuna, è rosa.
Si pensi tuttavia anche alla minore attrattiva della professione tra i giovani. Se l'Ordine di Venezia ha avuto un seppur modesto incremento di iscritti pari all1%, tra i praticanti si è registrata una diminuzione pari all'8%.
Il secondo provvedimento è relativo al cosiddetto "equo compenso" che lungi dall'essere del tutto soddisfacente, costituisce l'affermazione di quel principio di dignità della professione che era stato immolato sull'altare della concorrenza e del libero mercato.
Sul punto mi preme ricordare che lo stesso Consiglio di Stato, nel parere espresso sul decreto ministeriale che modifica i parametri delle nostre tariffe, ha varie volte richiamato il termine "decoro".
Ecco dunque che finché non si ritornerà alla inderogabilità dei minimi tariffari e non si darà corso al riconoscimento del rango costituzionale del ruolo dell'Avvocatura ed al conseguente ampliamento del suo campo di competenza, il problema rimarrà aperto in quanto faccendieri di ogni specie ed i cosiddetti poteri forti troveranno sempre il mezzo per fare e portare avanti i loro interessi, a scapito del "decoro" e della conseguente autorevolezza delle professioni intellettuali, vero fulcro di ogni mutamento della società.
Ma l'Avvocatura ha apprezzato questi segnali; segnali importanti per far comprendere anche ai non addetti ai lavori che senza l'Avvocatura la giustizia non può funzionare e la società civile non può progredire.
Venendo ai problemi di casa nostra, ci auguriamo che il 2018, con l'avvento nel distretto di nuovi Magistrati e nuovo personale amministrativo, pur sempre insufficiente, le cose siano destinate a migliorare.
Da parte nostra continueremo, nei limiti delle nostre disponibilità, a fornire tutto il possibile supporto per superare quella che ormai non è più una crisi, ma quasi uno stato di decozione.
Continueremo dunque, nel rapporto che ci lega storicamente alla Magistratura Veneta, pur con il chiaro distinguo dei ruoli, con quella franchezza, onestà intellettuale ed intento collaborativo, che sono insiti nella nostra natura.
L'Ordine di Venezia e gli Ordini del Veneto hanno dato e continueranno a dare, ampio spazio alla formazione, in ossequio a quel principio di educazione alla legalità ed alla preparazione che ogni Avvocato deve avere, anche attraverso, per quanto riguarda Venezia, la Fondazione Feliciano Benvenuti e tutte le Associazione Forensi e le Camere territoriali che con grande spirito di servizio hanno svolto il loro compito se non di educatori, quantomeno di richiamo ad un ritrovato spirito di appartenenza e collaborazione.
Gli Ordini Veneti e l'Ordine di Venezia hanno avuto lo spazio che si meritavano e che si meritano, anche presso il CNF con l'inserimento di propri qualificati rappresentanti nelle diverse commissioni create a seguito dell'istituzione dell'Agorà degli Ordini, luogo di discussione e fucina di proposte nel quale i nostri Ordini non hanno mai inteso abdicare al loro pensiero sempre chiaramente esplicitato.
Un mio sentito ringraziamento personale va ai Consiglieri che con me siedono in questo Consiglio, per la disponibilità e l'abnegazione con le quali affrontano una quantità sempre in aumento di nuove problematiche sulle quali sempre ampiamente ci confrontiamo.
Si pensi solo agli sforzi che questo Consiglio ha profuso nell'affrontare il problema dei migranti; il numero delle domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato è più che raddoppiato: siamo passati da 2086 nel 2015 a 4779 nel 2016 ed a circa 7000 nel 2017.
Si badi bene, il patrocinio a spese dello Stato molto spesso viene definito erroneamente come gratuito pa-

trocinio, ma non è gratuito per i cittadini o per gli iscritti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, i quali ultimi spendono di tasca loro i denari necessari a dare il giusto compenso al personale necessario allo svolgimento del lavoro di smaltimento di tali domande.
Per il vero, abbiamo da poco ricevuto dagli altri Ordini del Distretto la disponibilità a ripartire tali spese secondo i riferimenti territoriali.
Sul punto però, mi permetto sin d'ora di suggerire un cambiamento di rotta.
In un momento di crisi, anche di identità che sta attraversando l'Avvocatura, memori di quanto tempo fa facevano i giovani avvocati, tra i quali il sottoscritto, nelle loro funzioni gratuite di Vicepretore Onorario o Giudice Aggiunto, mi chiedo perché non pensare ad un ruolo d'ufficio di patrocinatori, disposti a far proprio, per spirito di servizio, il lodevole e meritevole fine sociale di tutelare i pur numerosi migranti che effettivamente hanno le caratteristiche per ottenere l'accertamento e la successiva declaratoria dei loro diritti, senza che ciò si traduca solo in un affare per pochi, a scapito della grande maggioranza degli Avvocati.
Ecco, anche su tal punto vorremmo una Magistratura un po' meno politicamente corretta, che esprimesse a chiare lettere il suo pensiero relativamente all'aggravio di lavoro che porta inevitabilmente ad un ritardo dei tempi di altri procedimenti, senza, come detto, invadere il campo della politica, restando nell'ambito squisitamente giudiziario, perché di questo si tratta.
Debbo infine togliermi un sassolino dalla scarpa, perché quando abbiamo lanciato il nostro allarme come Ordine degli Avvocati di Venezia sull'impossibilità di far fronte al coacervo di domande di protezione internazionale che arrivavano al nostro Ordine, nel corso di una trasmissione televisiva nella quale era invitato il Sottosegretario alla Giustizia, senza che il sottoscritto fosse stato avvisato ad intervenire almeno telefonicamente, l'Onorevole in questione ha avuto modo di affermare che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia ed il suo Presidente, fornivano dati errati (uso un eufemismo) in contrasto con i dati del Ministero.
Colgo l'occasione adesso per invitare il citato Onorevole a meglio verificare a quali dati Ministeriali si riferiva e di venire presso la nostra sede per contare di persona quanti fascicoli sono stati smaltiti e quanti ne abbiamo da smaltire.
È sempre troppo facile ricorrere alla disinformazione e scaricare su altri colpe e costi che sono propri.
Finalmente sembra che qualcuno cominci a capire che senza Avvocati e senza Magistrati dediti alla loro funzione, la Giustizia non sarebbe, anche se così malandata, pur sempre viva.
Le difficoltà che incontriamo quotidianamente presso i Tribunali, anche per il carico -come detto- dei procedimenti riguardanti gli immigrati, portano il discorso alle nostre sedi giudiziarie.
Come ricordato, grazie al nostro Sindaco Luigi Brugnaro, sarà possibile completare il secondo stralcio di quella Cittadella della Giustizia che, già insufficiente all'epoca della progettazione, non poteva e non può rimanere una incompiuta.
I miei ringraziamenti tuttavia, sono condizionati, in quanto ormai da tre anni, ho chiesto al Comune di Venezia la possibilità di sistemare, a spese dell'Ordine, una piccola parte dell'edificio sito in Fondamenta Tabacchi, da utilizzare quale sede provvisoria dell'Ordine, comprensiva di un auditorium, per altro modesto secondo le nostre capacità economiche, da utilizzare anche per alcune delle attività istituzionali della Magistratura, certo non la Cerimonia di Apertura dell'Anno Giudiziario, che deve avere una giusta e prestigiosa collocazione.
Chissà che dopo aver fatto una lunga serie di anticamere, la mia richiesta non venga finalmente esaudita nel corso di quest'anno, anche perché abbiamo già fatto uno studio di fattibilità, non solo edilizia e urbanistica, ma soprattutto finanziaria alla luce del quale si verrebbero ad ammortizzare i costi di restauro in pochi anni, dato che siamo l'unico Ordine in Italia a pagare un canone di locazione ad un privato di ben € 65.500,00 all'anno, in quanto non allogati, come gli altri Ordini, presso le sedi giudiziarie.
Infine, particolare attenzione va posta agli Uffici del Giudice di Pace di Venezia, che oltre i gravissimi problemi di organico, scontano il mancato coraggio, forse anche per la ritrosia di alcuni di noi, di essere portati fuori dal Centro Storico di Venezia, cosa che avrebbe consentito la maggior fruibilità dell'utenza, trattandosi per la

stragrande maggioranza di procedimenti che avrebbero dovuto essere trattati in terraferma, ma altresì per il maggior *appeal* in termini di comodità, che una sede meno disagiata avrebbe comportato sia per i Magistrati che per il personale dipendente.
Concludo ricordando quanto ha detto John Kennedy nel discorso di insediamento alla Presidenza degli Stati Uniti: "*non chiedete al vostro Paese cosa può fare per voi, ma voi cosa potete fare per il vostro Paese*".
Ebbene, noi Avvocati abbiamo fatto, stiamo facendo e continueremo a fare il possibile per mantenere viva la nostra splendida professione, nell'interesse non solo nostro ma della giustizia e dei cittadini che ad essa devono ricorrere, anche se molto spesso i nostri sforzi non vengono adeguatamente riconosciuti e valorizzati, soprattutto dall'opinione pubblica, spesso fuorviata, o quantomeno non adeguatamente notiziata, da mezzi di informazione sempre più politicizzati e di parte.

Nel ringraziarVi per l'attenzione mi associo all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, nella certezza che sarà portatore degli auspicati miglioramenti.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia
Paolo Maria Chersevani

PARTE QUARTA

DATI STATISTICI

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Denominazione Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	9455	4.158	2.859	957	3.816	9.797	3,62%
	Corte d'Appello di Venezia	AGRARIA	10	7	10	0	10	7	-30,00%
	Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	3182	1.243	750	516	1.266	3.159	-0,72%
	Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	185	952	55	741	796	341	84,32%
CORTE D'APPELLO		Somma:	12832	6.360	3.674	2.214	5.888	13.304	3,68%
	TOTALE:	**Somma:**	**12832**	**6.360**	**3.674**	**2.214**	**5.888**	**13.304**	**3,68%**

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1883	1.008	659	633	1.292	1.599	-15,08%
	AGRARIA	2	1	1	0	1	2	0,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	101	295	86	211	297	99	-1,98%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	158	824	1	858	859	123	-22,15%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	129	801	6	759	765	165	27,91%
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Somma:	2273	2.929	753	2.461	3.214	1.988	-12,54%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	8567	5.090	3.089	3.404	6.493	7.164	-16,38%
	AGRARIA	3	5	2	1	3	5	66,67%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2600	3.321	758	2.755	3.513	2.408	-7,38%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	621	5.694	3	5.654	5.657	658	5,96%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	762	2.957	25	2.920	2.945	774	1,57%
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Somma:	12553	17.067	3.877	14.734	18.611	11.009	-12,30%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3794	2.013	1.028	1.272	2.300	3.507	-7,56%
	AGRARIA	2	15	1	3	4	13	550,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	303	1.261	235	962	1.197	367	21,12%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	248	1.870	5	1.912	1.917	201	-18,95%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	220	1.285	7	1.169	1.176	329	49,55%
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Somma:	4567	6.444	1.276	5.318	6.594	4.417	-3,28%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	8134	5.457	2.845	3.203	6.048	7.543	-7,27%
	AGRARIA	7	7	5	5	10	4	-42,86%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2432	1.736	563	1.482	2.045	2.123	-12,71%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	750	5.841	3	5.849	5.852	739	-1,47%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	301	3.089	14	2.546	2.560	830	175,75%
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Somma:	11624	16.130	3.430	13.085	16.515	11.239	-3,31%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	11977	9.022	2.969	4.821	7.790	13.209	10,29%
	AGRARIA	3	1	1	1	2	2	-33,33%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1311	2.713	672	2.126	2.798	1.226	-6,48%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	861	4.693	19	4.635	4.654	900	4,53%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	852	2.141	20	2.189	2.209	784	-7,98%
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Somma:	15004	18.570	3.681	13.772	17.453	16.121	7,44%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	9397	6.020	2.990	4.223	7.213	8.204	-12,70%
	AGRARIA	11	15	4	4	8	18	63,64%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2407	2.732	625	2.169	2.794	2.345	-2,58%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	859	7.055	5	7.018	7.023	891	3,73%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	877	3.056	24	2.554	2.578	1.355	54,50%
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Somma:	13551	18.878	3.648	15.968	19.616	12.813	-5,45%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	12985	4.814	3.561	3.514	7.075	10.724	-17,41%
	AGRARIA	11	8	7	2	9	10	-9,09%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2603	1.966	899	1.852	2.751	1.818	-30,16%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	834	5.624	11	5.583	5.594	864	3,60%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	530	2.644	24	2.492	2.516	658	24,15%
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Somma:	16963	15.056	4.502	13.443	17.945	14.074	-17,03%
TOTALE:	**Somma:**	**76535**	**95.074**	**21.167**	**78.781**	**99.948**	**71.661**	**-6,37%**

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2016/2017

Ufficio	Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
TRIBUNALE	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	1.189	0	1.187	1.187	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	5	0	5	5	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	6	0	5	5	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	226	0	121	121	1.181
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	4	4	98
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	21	0	15	15	551
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	20	0	20	20	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	5	0	3	3	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	173	0	176	176	7
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	45	0	45	45	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	3	0	4	4	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	51	0	80	80	24
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	6.973	0	7.085	7.085	34
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	134	0	142	142	10
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	4	0	2	2	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	836	0	445	445	3.739
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	5	5	174
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	149	0	190	190	2.424
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	0	0	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	45	0	41	41	13
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	2	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	10	0	9	9	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	603	0	599	599	69
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	212	0	217	217	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	45	0	44	44	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	300	0	290	290	212
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2.347	0	2.347	2.347	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	6	0	6	6	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	2	0	2	2	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	332	0	178	178	1.176
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	1	1	29
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	29	0	32	32	411
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	16	0	11	11	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	10	0	21	21	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.	2	0	1	1	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	5	0	6	6	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	274	0	283	283	7
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	41	0	43	43	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	2	0	3	3	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	100	0	107	107	58
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2.246	0	2.420	2.420	37
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	44	0	38	38	35
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	15	0	17	17	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	780	0	466	466	4.311

	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	9	9	149
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	89	0	117	117	1.383
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	1	1	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	93	0	103	103	25
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.	7	0	6	6	10
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Autorizzazioni e pareri del giudice tutelare su atti del curatore dell'emancipat	1	0	0	0	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	3	0	3	3	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	23	0	24	24	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	541	0	531	531	69
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	163	0	168	168	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	26	0	5	5	36
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	46	0	44	44	41
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	1.313	0	1.296	1.296	47
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	60	0	57	57	9
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	109	0	102	102	23
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	1.128	0	756	756	6.112
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	1	0	3	3	107
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	211	0	166	166	1.510
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	34	0	35	35	7
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.	2	0	3	3	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	4	0	4	4	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Nomina del cancelliere o del notaio per la formazione dell'inventario (363cc)	1	0	1	1	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	12	0	10	10	2
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	465	0	527	527	26
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	161	0	171	171	11
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	12	0	9	9	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	195	0	196	196	153
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2.645	0	2.638	2.638	22
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	63	0	56	56	20
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	2	0	3	3	41
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	965	0	816	816	5.897
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	8	8	176
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	282	0	400	400	1.639
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	0	0	0	0	5
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	96	0	101	101	48
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.	0	0	0	0	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	8	0	8	8	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	11	0	12	12	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	412	0	446	446	169
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	153	0	155	155	6
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	65	0	96	96	181
	Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	115	0	124	124	67
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Altri istituti e leggi speciali	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	166	0	166	166	11
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Affido familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)	34	0	32	32	3
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Altri istituti di competenza del giudice tutelare	10	0	11	11	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	877	0	420	420	4.759
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Apertura della Curatela	0	0	1	1	52
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Apertura della tutela (art. 343 c.c.)	88	0	72	72	929
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Apertura della Vigilanza sui Minori	31	0	2	2	151
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B	156	0	160	160	4
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)	8	0	8	8	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 cc, art. 45 DispAtt CC)	17	0	20	20	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori	622	0	602	602	35
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L833/1978)	126	0	137	137	1
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni potesta`(337 cc)	2	0	3	3	0
	Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Procedimenti speciali	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	53	0	57	57	39
TRIBUNALE		Somma:		29.017	0	27.622	27.622	38.642

	TOTALE:	**Somma:**		**29.017**	**0**	**27.622**	**27.622**	**38.642**

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	17	15	2	17	58
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	16	15	7	22	30
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	55	29	36	65	148
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	1	0	0	0	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	30	8	7	15	44
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	85	33	9	42	104
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	108	69	32	101	142
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	11	4	1	5	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.078	676	324	1.000	3.887
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	185	134	74	208	855
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	257	217	106	323	1.041
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	2	1	3	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	113	127	18	145	201
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	217	306	28	334	283
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	71	88	8	96	95
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	73	63	18	81	90
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	7	3	0	3	11
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	22	20	4	24	41
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	48	52	19	71	127
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	158	177	37	214	226
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	153	124	20	144	158
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	138	145	18	163	246
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	2	2	4	11
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	0	3	3	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	42	0	48	48	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	18	3	17	20	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	2	0	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	1	0	2	2	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	315	432	77	509	879
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	832	35	17	52	924
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	93	80	21	101	150
	AGRARIA	Agraria	7	10	0	10	7
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	1	0	1	4
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	40	37	8	45	123
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	424	276	284	560	1.113
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	9	8	1	9	31
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	319	234	86	320	887
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	9	3	0	3	15

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	100	52	39	91	70
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	263	106	76	182	743
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o inter	51	13	11	24	101
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	24	20	11	31	72
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	27	2	26	28	11
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	556	22	445	467	156
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	8	0	4	4	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	23	0	19	19	6
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	129	22	72	94	80
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	0	2	2	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	19	2	22	24	6
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	178	7	135	142	77
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	10	0	15	15	1
Corte d'Appello di Venezia		Somma:	6.360	3.674	2.214	5.888	13.304

TOTALE:		**Somma:**	**6.360**	**3.674**	**2.214**	**5.888**	**13.304**

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2016/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	0	2	2	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	10	4	6	10	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	41	16	30	46	63
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	4	3	2	5	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	23	2	3	5	29
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	137	130	113	243	411
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	21	13	8	21	40
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	43	28	41	69	130
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	2	2	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	21	20	7	27	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	47	32	22	54	143
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	5	4	9	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	26	20	28	48	111
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	2	2	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	22	5	22	27	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	476	282	247	529	251
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	30	15	18	33	30
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	0	0	0	2
		Responsabilita extracontrattuale	59	60	56	116	183
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	3	3	1	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	30	17	19	36	93
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	1	1	0	1	2
	AGRARIA	Assistenza obbligatoria	11	6	1	7	7
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	49	12	33	45	26
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	6	3	1	4	4
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	42	28	12	40	36
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	11	1	11	12	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	124	2	132	134	5
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	44	31	11	42	16
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	5	3	4	7	3
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	0	6	6	1

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	0	1	1	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	16	0	21	21	4
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	26	0	35	35	25
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	0	7	7	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	12	0	22	22	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	14	1	23	24	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	640	0	646	646	59
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	111	0	103	103	21
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Altri istituti e leggi speciali	80	1	75	76	38
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	12	0	6	6	9
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	79	0	78	78	4
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	10	0	14	14	5
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	4	0	4	4	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	5	0	4	4	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	84	5	65	70	37
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Somma:	Successioni	527	0	513	513	67
			2.929	753		3.214	1.988

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	55	4	58	62	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	165	38	128	166	134
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	152	126	86	212	224
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	74	53	31	84	141
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	8	3	0	3	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	73	9	29	38	122
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.023	751	910	1.661	2.163
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	155	120	116	236	299
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	332	191	256	447	495
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	4	5	9	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	87	61	17	78	106
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	92	82	75	157	241
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	17	20	23	43	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	82	53	51	104	281
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	3	5	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	3	2	3	5	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	8	15	12	27	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	180	24	186	210	231
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.981	1.072	909	1.981	1.424

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	201	133	143	276	199
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	2	2	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	297	243	257	500	572
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	40	29	19	48	24
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	57	51	85	136	340
	AGRARIA	Agraria	4	2	0	2	5
	AGRARIA	Procedimenti cautelari	1	0	1	1	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	107	46	29	75	168
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	670	273	445	718	1.121
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	9	2	7	9	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	319	268	205	473	587
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	125	0	104	104	29
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	1.865	26	1.903	1.929	125
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	178	122	37	159	274
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	22	6	6	12	41
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	26	15	19	34	57
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	0	2	2	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	98	0	103	103	24
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	252	0	281	281	175
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	55	0	55	55	12
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	49	0	50	50	15
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	34	3	62	65	29
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	4.189	0	4.081	4.081	256
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	1.015	0	1.020	1.020	147
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE						
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	602	1	645	646	318
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	12	0	12	12	5
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	733	0	728	728	45
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Somma:	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	0	5	5	3
		Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	31	0	35	35	14
		Famiglia	421	24	324	348	219
		Successioni	1.155	0	1.171	1.171	170
			17.067	3.877		18.611	11.009

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	20	2	20	22	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	41	25	33	58	95
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	77	42	45	87	129

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	23	17	3	20	61
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	4	2	1	3	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	33	11	27	38	90
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	322	161	260	421	902
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	40	16	26	42	100
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	154	76	98	174	378
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	0	2	2	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	48	76	25	101	103
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	31	27	22	49	100
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	9	10	6	16	33
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	58	51	34	85	143
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	2	2	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	5	6	4	10	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	39	10	42	52	57
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	887	373	480	853	665
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	70	44	33	77	99
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	0	5	5	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	104	64	69	133	372
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	6	2	2	4	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	38	11	32	43	119
	AGRARIA	Agraria	15	1	3	4	13
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	28	18	16	34	19
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	193	100	85	185	129
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	4	2	6	7
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	83	65	15	80	65
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	11	0	10	10	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	877	10	819	829	92
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	40	32	7	39	36
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	14	3	4	7	13
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	3	4	7	4
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	47	0	62	62	10
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	67	0	67	67	43
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	18	0	21	21	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	16	0	13	13	4
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	27	1	24	25	25
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	1.308	0	1.335	1.335	65
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	387	4	389	393	51
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	112	2	91	93	85
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	3	0	3	3	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	282	0	272	272	33
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	112	0	67	67	71
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	0	4	4	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	2	0	1	1	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	29	0	17	17	15
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	66	5	44	49	44
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	676	0	670	670	80
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Somma:		6.444	1.276		6.594	4.417

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	67	6	60	66	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	62	11	53	64	57
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	157	112	75	187	206
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	78	43	33	76	204
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	11	1	2	3	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	24	13	10	23	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.104	688	731	1.419	2.733
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	147	98	110	208	282
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	325	162	175	337	681
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	5	1	6	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	75	59	26	85	111
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	79	66	54	120	176
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	21	14	13	27	50
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	125	89	56	145	219
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	7	2	5	7	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	5	1	4	5	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	12	13	16	29	33
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	238	32	177	209	237
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	2.252	1.016	1.279	2.295	956
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	154	121	81	202	156
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	0	1	1	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	407	251	181	432	1.067
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	13	7	4	11	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	93	33	56	89	242
	AGRARIA	Agraria	4	5	3	8	4
	AGRARIA	Procedimenti cautelari	3	0	2	2	0
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	24	25	19	44	73
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	356	189	273	462	759
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	6	8	10	18	24
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	294	220	183	403	708
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	68	0	58	58	19
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	861	25	853	878	139
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	85	70	47	117	204

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	12	7	11	18	123
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	30	19	28	47	74
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	5	0	4	4	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	97	0	118	118	26
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	201	0	202	202	163
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	30	0	34	34	8
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	57	0	59	59	14
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	59	3	64	67	37
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	4.533	0	4.527	4.527	370
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	859	0	841	841	119
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	277	0	280	280	55
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	6	0	4	4	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	771	0	741	741	59
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	158	0	167	167	79
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	401	0	405	405	20
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	53	0	54	54	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	294	14	207	221	135
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1.129	0	688	688	478
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Somma:		16.130	3.430		16.515	11.239

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	20	14	2	16	37
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	1	3	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	82	21	772	793	304
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	173	135	77	212	217
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	36	31	22	53	71
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	2	0	0	0	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	55	16	13	29	113
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	725	464	512	976	1.855
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	170	71	95	166	325
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	324	125	173	298	696
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	1	1	2	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	211	245	64	309	346
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	111	111	54	165	261
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	23	15	24	39	47
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	76	42	115	157	264
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	3	1	4	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - nuovo rito	1	0	0	0	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)	0	1	0	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	103	59	50	109	234
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	577	74	123	197	979
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.v	0	0	0	0	1

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il r	2	0	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	94	4	213	217	108
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.791	1.102	915	2.017	1.564
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	262	134	121	255	328
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	6	2	2	4	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	394	232	164	396	1.090
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	3.724	11	1.239	1.250	4.097
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	55	55	65	120	232
	AGRARIA	Agraria	1	1	1	2	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	30	15	5	20	32
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	708	285	493	778	511
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	45	13	40	53	15
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	273	194	91	285	271
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	101	0	104	104	8
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	1.277	28	1.282	1.310	110
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	259	118	95	213	261
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	0	0	0	0	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	20	19	16	35	17
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	2	6	8	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	197	0	192	192	83
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	24	0	18	18	16
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	288	0	240	240	268
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	147	0	157	157	47
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	0	0	0	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	65	8	71	79	26
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	63	5	51	56	49
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	2.989	0	2.986	2.986	252
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	915	4	914	918	156
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	284	3	389	392	115
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	13	0	17	17	8
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	474	0	462	462	25
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	0	0	0	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	30	0	37	37	7
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	30	0	25	25	18
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	431	17	370	387	332
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	879	0	889	889	278
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Somma:		18.570	3.681		17.453	16.121

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	51	5	51	56	53
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	0	0	0	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	144	51	100	151	191

	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	153	87	99	186	205
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	62	41	38	79	124
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	8	6	5	11	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	186	63	191	254	456
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.028	568	1.003	1.571	2.175
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	188	114	172	286	406
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	367	160	281	441	694
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	1	4	5	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	106	62	16	78	115
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	130	85	98	183	319
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	25	14	41	55	48
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	80	35	61	96	191
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	8	5	6	11	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	0	1	3	4	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	7	8	6	14	22
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.v	0	0	3	3	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	205	15	162	177	255
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	2.476	1.242	1.372	2.614	1.410
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	313	191	154	345	245
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	4	1	6	7	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	355	193	240	433	912
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	30	12	14	26	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	91	30	97	127	311
	AGRARIA	Agraria	15	4	4	8	18
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	17	10	0	10	29
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	770	230	483	713	1.090
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	44	10	13	23	85
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	282	248	203	451	533
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	86	0	69	69	29
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	1.372	28	1.322	1.350	207
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	139	86	54	140	314
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	0	1	2	3	5
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	22	12	23	35	53
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	3	3	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	112	0	135	135	36
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	1	0	0	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	203	0	239	239	193
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	71	0	70	70	16
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	0	0	1	1	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	6	3	5	8	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	90	0	103	103	68
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	5.182	0	5.159	5.159	385
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	1.389	2	1.303	1.305	190

	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	594	2	340	342	364
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	0	0	0	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	12	0	14	14	5
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	730	0	679	679	135
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	57	0	28	28	40
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	14	0	15	15	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	542	22	477	499	442
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1.107	0	1.001	1.001	364
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Somma:		18.878	3.648		19.616	12.813

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	35	7	43	50	26
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	1	0	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	54	36	58	94	103
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	175	130	129	259	389
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	70	68	49	117	223
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	11	12	2	14	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	35	38	107	145	500
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	1.058	814	834	1.648	3.557
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	126	106	112	218	527
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	260	201	203	404	915
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	4	6	10	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	67	114	21	135	174
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	93	121	96	217	415
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	24	40	30	70	92
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	124	138	65	203	321
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	3	5	8	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	2	6	4	10	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	9	12	12	24	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.v	0	4	0	4	41
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l	0	0	0	0	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il r	0	0	0	0	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	146	31	118	149	264
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1.986	1.239	1.233	2.472	1.308
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	175	102	104	206	250
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	2	2	4	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita extracontrattuale	256	261	206	467	1.058
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	20	16	5	21	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	78	55	70	125	395
	AGRARIA	Agraria	8	7	2	9	10
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Assistenza obbligatoria	28	25	7	32	54

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Lavoro dipendente da privato	497	394	490	884	880
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	9	5	14	24
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	225	257	144	401	320
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti cautelari ante causam	51	6	35	41	28
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Procedimenti speciali	954	38	1.028	1.066	167
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego	114	87	59	146	200
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validi	66	58	40	98	83
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBL	Rapporto di lavoro parasubordinato	24	25	44	69	62
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Istr	0	0	0	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop	96	0	95	95	28
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	204	0	232	232	280
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	63	0	75	75	19
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	0	0	0	0	1
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	104	5	121	126	33
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimenti possessori	65	6	96	102	63
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento di ing. ante causam	4.187	0	4.069	4.069	326
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOM	Procedimento per convalida di sfratto	905	0	895	895	113
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	461	1	436	437	223
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	20	0	15	15	10
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	576	0	554	554	45
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	241	0	203	203	130
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	65	0	58	58	11
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Sog	0	0	1	1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette	28	0	24	24	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	1	0	0	0	2
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	183	23	168	191	89
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1.069	0	1.033	1.033	145
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Somma:		15.056	4.502		17.945	14.074

TOTALE:			**95.074**	**21.167**		**99.948**	**71.661**

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017

Denominazione Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	1	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	422	423	43
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	4	2	3
Corte d'Appello di Venezia	**TOTALE**		**427**	**425**	**47**

CORTE D'APPELLO

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Venezia	Divorzio contenzioso	49	51	3	54	31
	Separazione giudiziale	68	57	7	64	49
Corte d'Appello di Venezia	Somma:	117	108	10	118	80
TOTALE:	**Somma:**	**117**	**108**	**10**	**118**	**80**

TRIBUNALE

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Divorzio congiunto	150	193	2	195	33
	Divorzio contenzioso	86	51	32	83	91
	Separazione consensuale	151	0	152	152	31
	Separazione giudiziale	80	32	49	81	80
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Somma:	467	276	235	511	235
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti con Sentenza**	**Definiti senza Sentenza**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Divorzio congiunto	504	571	3	574	139
	Divorzio contenzioso	347	281	14	295	521
	Separazione consensuale	683	0	663	663	173
	Separazione giudiziale	413	201	219	420	528
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Somma:	1.947	1.053	899	1.952	1.361

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Divorzio congiunto	183	154	3	157	96
	Divorzio contenzioso	196	132	61	193	217
	Separazione consensuale	267	0	261	261	116
	Separazione giudiziale	238	79	150	229	229
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Somma:	884	365	475	840	658
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti con Sentenza**	**Definiti senza Sentenza**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Divorzio congiunto	579	593	9	602	82
	Divorzio contenzioso	448	292	162	454	347
	Separazione consensuale	676	0	646	646	111
	Separazione giudiziale	525	111	448	559	355
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Somma:	2.228	996	1.265	2.261	895
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti con Sentenza**	**Definiti senza Sentenza**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Divorzio congiunto	415	581	3	584	101
	Divorzio contenzioso	303	327	15	342	533
	Separazione consensuale	605	0	588	588	311
	Separazione giudiziale	441	182	300	482	558
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Somma:	1.764	1.090	906	1.996	1.503
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti con Sentenza**	**Definiti senza Sentenza**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Divorzio congiunto	527	550	9	559	150
	Divorzio contenzioso	650	448	244	692	469
	Separazione consensuale	655	0	679	679	173
	Separazione giudiziale	608	210	423	633	540
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Somma:	2.440	1.208	1.355	2.563	1.332
Denominazione Ufficio	**Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti**	**Sopravvenuti**	**Definiti con Sentenza**	**Definiti senza Sentenza**	**Definiti**	**Pendenti Fine**
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Divorzio congiunto	512	580	11	591	153
	Divorzio contenzioso	430	406	156	562	398
	Separazione consensuale	621	0	736	736	194
	Separazione giudiziale	401	229	317	546	501
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Somma:	1.964	1.215	1.220	2.435	1.246
TOTALE:	**Somma:**	**11.694**	**6.203**	**6.355**	**12.558**	**7.230**

Data osservazione 05/07/2017

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/06/2017

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Venezia	1991-199	1	0	0	0	**1**	**0,01%**
	1996-200	2	0	0	0	**2**	**0,02%**
	2002	1	0	0	0	**1**	**0,01%**
	2004	1	0	0	0	**1**	**0,01%**
	2005	2	0	0	0	**2**	**0,02%**
	2006	1	0	0	0	**1**	**0,01%**
	2007	19	0	0	0	**19**	**0,14%**
	2008	26	0	0	0	**26**	**0,20%**
	2009	88	0	0	0	**88**	**0,66%**
	2010	176	0	2	0	**178**	**1,34%**
	2011	483	0	58	0	**541**	**4,07%**
	2012	758	0	59	0	**817**	**6,14%**
	2013	804	0	200	0	**1.004**	**7,55%**
	2014	962	0	498	0	**1.460**	**10,97%**
	2015	1.609	1	717	5	**2.332**	**17,53%**
	2016	2.508	2	1.104	50	**3.664**	**27,54%**
	2017	2.356	4	521	286	**3.167**	**23,80%**
Corte d'Appello di Venezia	Somma:	**9.797**	**7**	**3.159**	**341**	**13.304**	**100,00%**
	Somma:	**9.797**	**7**	**3.159**	**341**	**13.304**	**100,00%**

Data osservazione

05/07/2017

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/06/2017

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	AGRARIA	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Valore percentuale	Somma:
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	fino al 1990	1	0	0	0	0	0,05%	1
	1991-1995	1	0	0	0	0	0,05%	1
	2002	1	0	0	0	0	0,05%	1
	2004	3	0	0	0	0	0,15%	3
	2005	3	0	0	0	1	0,20%	4
	2006	6	0	0	0	0	0,30%	6
	2007	14	0	0	0	4	0,91%	18
	2008	14	0	0	0	4	0,91%	18
	2009	18	0	0	0	8	1,31%	26
	2010	33	0	0	0	6	1,96%	39
	2011	40	0	0	1	2	2,16%	43
	2012	61	0	0	1	10	3,62%	72
	2013	136	0	1	2	7	7,34%	146
	2014	180	0	0	1	5	9,36%	186
	2015	287	0	0	5	7	15,04%	299
	2016	423	2	29	9	33	24,95%	496
	2017	378	0	69	104	78	31,64%	629
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Somma:	1.599	2	99	123	165	2,77%	1.988

Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	**fino al 1990**	1	0	0	0	1	**0,02%**	**2**
	1991-1995	6	0	0	0	4	**0,09%**	**10**
	1996-2000	12	0	0	0	5	**0,15%**	**17**
	2001	2	0	0	0	1	**0,03%**	**3**
	2002	3	0	0	0	1	**0,04%**	**4**
	2003	7	0	0	0	0	**0,06%**	**7**
	2004	18	0	0	1	5	**0,22%**	**24**
	2005	12	0	0	0	2	**0,13%**	**14**
	2006	18	0	0	0	4	**0,20%**	**22**
	2007	30	0	0	0	1	**0,28%**	**31**
	2008	39	0	0	0	5	**0,40%**	**44**
	2009	52	0	2	0	5	**0,54%**	**59**
	2010	91	0	1	0	5	**0,88%**	**97**
	2011	113	0	15	0	21	**1,35%**	**149**
	2012	238	0	21	2	42	**2,75%**	**303**
	2013	515	0	77	2	54	**5,89%**	**648**
	2014	732	0	116	3	53	**8,21%**	**904**
	2015	1.158	1	374	14	88	**14,85%**	**1.635**
	2016	2.036	1	1.048	88	144	**30,13%**	**3.317**
	2017	2.081	3	754	548	333	**33,78%**	**3.719**
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	**Somma:**	**7.164**	**5**	**2.408**	**658**	**774**	***15,36%***	**11.009**

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	**fino al 1990**	1	0	0	0	0	**0,02%**	**1**
	1991-1995	1	0	0	0	0	**0,02%**	**1**
	1996-2000	1	0	0	0	1	**0,05%**	**2**
	2002	1	0	0	2	1	**0,09%**	**4**
	2003	3	0	0	0	1	**0,09%**	**4**
	2004	3	0	0	0	5	**0,18%**	**8**
	2005	2	0	0	0	0	**0,05%**	**2**
	2006	5	0	0	0	4	**0,20%**	**9**
	2007	7	0	0	0	3	**0,23%**	**10**
	2008	18	0	0	0	2	**0,45%**	**20**
	2009	34	0	0	1	0	**0,79%**	**35**
	2010	49	0	0	1	8	**1,31%**	**58**
	2011	62	0	0	1	4	**1,52%**	**67**
	2012	149	0	0	0	5	**3,49%**	**154**
	2013	284	0	0	0	8	**6,61%**	**292**
	2014	507	0	1	3	17	**11,95%**	**528**
	2015	582	0	7	4	29	**14,08%**	**622**
	2016	910	2	102	26	75	**25,24%**	**1.115**
	2017	888	11	257	163	166	**33,62%**	**1.485**
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	**Somma:**	**3.507**	**13**	**367**	**201**	**329**	***6,16%***	**4.417**

Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	**1996-2000**	2	0	0	0	1	**0,03%**	**3**
	2001	0	0	0	0	1	**0,01%**	**1**
	2002	4	0	0	0	0	**0,04%**	**4**
	2003	2	0	0	0	0	**0,02%**	**2**
	2004	2	0	0	1	0	**0,03%**	**3**
	2005	4	0	0	1	0	**0,04%**	**5**
	2006	3	0	0	0	2	**0,04%**	**5**
	2007	7	0	0	0	4	**0,10%**	**11**
	2008	4	0	0	0	5	**0,08%**	**9**
	2009	23	0	0	0	3	**0,23%**	**26**
	2010	47	0	0	0	30	**0,69%**	**77**
	2011	80	0	9	1	31	**1,08%**	**121**
	2012	140	0	40	0	27	**1,84%**	**207**
	2013	526	0	202	1	20	**6,66%**	**749**
	2014	1.009	0	246	3	23	**11,40%**	**1.281**
	2015	1.429	0	450	19	81	**17,61%**	**1.979**
	2016	2.356	1	671	106	203	**29,69%**	**3.337**
	2017	1.905	3	505	607	399	**30,42%**	**3.419**
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	**Somma:**	**7.543**	**4**	**2.123**	**739**	**830**	***15,68%***	**11.239**

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	**1991-1995**	1	0	0	0	6	**0,04%**	**7**
	1996-2000	13	0	0	0	4	**0,11%**	**17**
	2001	7	0	0	1	2	**0,06%**	**10**
	2002	11	0	0	26	1	**0,24%**	**38**
	2003	15	0	0	6	3	**0,15%**	**24**
	2004	13	0	0	6	1	**0,12%**	**20**
	2005	25	0	0	4	3	**0,20%**	**32**
	2006	22	0	0	1	1	**0,15%**	**24**
	2007	33	0	0	2	6	**0,25%**	**41**
	2008	31	0	0	2	1	**0,21%**	**34**
	2009	50	0	0	9	6	**0,40%**	**65**
	2010	92	0	1	58	56	**1,28%**	**207**
	2011	110	0	38	12	44	**1,27%**	**204**
	2012	222	0	18	9	26	**1,71%**	**275**
	2013	501	0	7	13	22	**3,37%**	**543**
	2014	1.050	1	22	12	30	**6,92%**	**1.115**
	2015	1.800	0	117	24	65	**12,44%**	**2.006**
	2016	4.979	0	381	138	201	**35,35%**	**5.699**
	2017	4.234	1	642	577	306	**35,73%**	**5.760**
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	**Somma:**	**13.209**	**2**	**1.226**	**900**	**784**	***22,50%***	**16.121**

Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	**fino al 1990**	0	0	0	0	1	**0,01%**	**1**
	1991-1995	1	0	0	0	1	**0,02%**	**2**
	1996-2000	1	0	0	0	11	**0,09%**	**12**
	2001	1	0	0	0	3	**0,03%**	**4**
	2002	0	0	0	0	2	**0,02%**	**2**
	2003	1	0	0	0	3	**0,03%**	**4**
	2004	8	0	0	0	2	**0,08%**	**10**
	2005	5	0	0	0	4	**0,07%**	**9**
	2006	8	0	0	0	5	**0,10%**	**13**
	2007	14	0	0	0	6	**0,16%**	**20**
	2008	19	0	1	1	7	**0,22%**	**28**
	2009	36	0	2	1	24	**0,49%**	**63**
	2010	62	0	3	1	33	**0,77%**	**99**
	2011	103	0	55	1	23	**1,42%**	**182**
	2012	214	0	93	4	38	**2,72%**	**349**
	2013	522	1	92	6	32	**5,10%**	**653**
	2014	881	1	137	17	48	**8,46%**	**1.084**
	2015	1.542	2	424	23	74	**16,12%**	**2.065**
	2016	2.428	5	780	108	274	**28,06%**	**3.595**
	2017	2.358	9	758	729	764	**36,04%**	**4.618**
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	**Somma:**	**8.204**	**18**	**2.345**	**891**	**1.355**	***17,88%***	**12.813**

Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	**fino al 1990**	0	0	0	0	1	**0,01%**	**1**
	1991-1995	1	0	0	0	0	**0,01%**	**1**
	1996-2000	8	0	0	0	3	**0,08%**	**11**
	2001	2	0	0	0	3	**0,04%**	**5**
	2002	4	0	0	0	0	**0,03%**	**4**
	2003	5	1	0	0	1	**0,05%**	**7**
	2004	22	0	0	0	2	**0,17%**	**24**
	2005	39	0	0	1	2	**0,30%**	**42**
	2006	46	0	0	0	2	**0,34%**	**48**
	2007	53	0	0	6	5	**0,45%**	**64**
	2008	103	0	0	4	2	**0,77%**	**109**
	2009	223	0	16	6	5	**1,78%**	**250**
	2010	423	1	57	11	6	**3,54%**	**498**
	2011	525	0	154	8	7	**4,93%**	**694**
	2012	758	0	141	11	9	**6,53%**	**919**
	2013	1.207	0	96	21	14	**9,51%**	**1.338**
	2014	1.365	0	84	39	25	**10,75%**	**1.513**
	2015	1.733	1	169	58	105	**14,68%**	**2.066**
	2016	2.249	2	631	121	131	**22,27%**	**3.134**
	2017	1.958	5	470	578	335	**23,77%**	**3.346**
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	**Somma:**	**10.724**	**10**	**1.818**	**864**	**658**	***19,64%***	**14.074**
TOTALE TRIBUNALI	**Somma:**	**51.950**	**54**	**10.386**	**4.376**	**4.895**	**100,00%**	**71.661**

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - Anno giudiziario 2016/2017

Data osservazione: 09/09/2017

Distretto di Venezia

Circondario	Descrizione Dominio	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	*di cui Iscritti*	Definiti	*di cui con sentenza*	Pendenti
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	175	*142*	212	*0*	677
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	1	*1*	0	*0*	1
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	2	*0*	5	*0*	21
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		*178*	*143*	*217*	*0*	*699*
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	443	*436*	483	*0*	153
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	1	*1*	2	*0*	1
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	45	*45*	45	*0*	9
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		*489*	*482*	*530*	*0*	*163*
	PROCEDURE CONCORSUALI	CONCORDATO PREVENTIVO	5	*5*	4	*0*	4
		FALLIMENTARE	20	*20*	27	*0*	159
		ISTANZE DI FALLIMENTO	46	*46*	45	*20*	17
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	*0*	0	*0*	2
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		*71*	*71*	*76*	*20*	*182*
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno Totale			**738**	***696***	**823**	***20***	**1.044**
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	984	*903*	943	*0*	3.860
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	3	*3*	0	*0*	4
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	*0*	0	*0*	1
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		987	*906*	943	*0*	3.865
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	2.726	*2.693*	2.775	*0*	909
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	1	*1*	2	*0*	
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	0	*0*	1	*0*	12
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	450	*449*	530	*0*	132
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		3.177	*3.143*	3.308	*0*	1.053
	PROCEDURE CONCORSUALI	AMM. STRAORDINARIA (grandi imprese/legge marzano)	0	*0*	0	*0*	23
		CONCORDATO PREVENTIVO	43	*43*	39	*4*	27
		FALLIMENTARE	244	*244*	216	*0*	1.646
		ISTANZE DI FALLIMENTO	570	*570*	615	*243*	138
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	2	*2*	0	*0*	11
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		859	*859*	870	*247*	1.845
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova Totale			**5.023**	***4.908***	**5.121**	***247***	**6.763**
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	463	*422*	485	*0*	1.238
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	0	*0*	2	*0*	
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	*0*	0	*0*	1
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		463	*422*	487	*0*	1.239
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	1.218	*1.196*	1.168	*0*	363
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	234	*233*	235	*0*	21
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		1.452	*1.429*	1.403	*0*	384
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	*1*	1	*0*	1
		CONCORDATO PREVENTIVO	14	*14*	15	*3*	9
		FALLIMENTARE	90	*90*	78	*0*	475
		ISTANZE DI FALLIMENTO	203	*203*	232	*90*	53
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	3	*3*	0	*0*	10
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		311	*311*	326	*93*	548
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo Totale			**2.226**	***2.162***	**2.216**	***93***	**2.171**

Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	769	*713*	512	*0*	4.777
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	2	*2*	0	*0*	2
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	*0*	5	*0*	15
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		772	*715*	517	*0*	4.794
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	4.838	*4.718*	5.000	*0*	1.220
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	1	*1*	1	*0*	
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	392	*382*	385	*0*	48
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		5.231	*5.101*	5.386	*0*	1.268
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	18	*18*	21	*0*	8
		AMM. STRAORDINARIA (grandi imprese/legge marzano)	0	*0*	0	*0*	5
		AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	0	*0*	0	*0*	1
		CONCORDATO PREVENTIVO	41	*41*	35	*4*	25
		FALLIMENTARE	188	*188*	265	*0*	1.529
		ISTANZE DI FALLIMENTO	421	*421*	428	*187*	115
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	*0*	0	*0*	6
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		668	*668*	749	*191*	1.689
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso Totale			**6.671**	***6.484***	**6.652**	***191***	**7.751**
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	719	*610*	1.276	*0*	2.096
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	1	*1*	0	*0*	3
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	2	*0*	12	*0*	29
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		722	*611*	1.288	*0*	2.128
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	2.280	*2.225*	2.329	*0*	647
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	60	*60*	55	*0*	17
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	527	*524*	520	*0*	30
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		2.867	*2.809*	2.904	*0*	694
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	2	*2*	0	*0*	4
		AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	0	*0*	0	*0*	2
		CONCORDATO PREVENTIVO	29	*29*	30	*0*	14
		FALLIMENTARE	165	*165*	187	*0*	1.332
		ISTANZE DI FALLIMENTO	386	*386*	395	*166*	105
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	*0*	0	*0*	2
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		582	*582*	612	*166*	1.459
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia Totale			**4.171**	***4.002***	**4.804**	***166***	**4.281**
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	882	*815*	1.219	*0*	2.118
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	3	*3*	4	*0*	5
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	*0*	3	*0*	2
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		886	*818*	1.226	*0*	2.125
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	3.201	*3.144*	3.459	*0*	1.276
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	0	*0*	0	*0*	1
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	712	*712*	709	*0*	78
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		3.913	*3.856*	4.168	*0*	1.355
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	10	*10*	10	*0*	
		AMM. STRAORDINARIA (grandi imprese/legge marzano)	0	*0*	0	*0*	10
		CONCORDATO PREVENTIVO	42	*42*	45	*2*	36
		FALLIMENTARE	202	*202*	140	*0*	1.309
		ISTANZE DI FALLIMENTO	576	*576*	607	*202*	245
		LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	2	*2*	0	*0*	11
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		832	*832*	802	*204*	1.611
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona Totale			**5.631**	***5.506***	**6.196**	***204***	**5.091**

Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	ESECUZIONI IMMOBILIARI	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	830	*810*	629	*0*	4.454
		ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	0	*0*	0	*0*	1
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	*0*	1	*0*	4
	ESECUZIONI IMMOBILIARI Totale		830	*810*	630	*0*	4.459
	ESECUZIONI MOBILIARI	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST LEGGE 80	2.859	*2.775*	2.939	*0*	1.022
		ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	1	*1*	3	*0*	5
		ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	2	*2*	1	*0*	1
		ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	520	*514*	505	*0*	165
	ESECUZIONI MOBILIARI Totale		3.382	*3.292*	3.448	*0*	1.193
	PROCEDURE CONCORSUALI	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	6	*6*	6	*0*	4
		AMM. STRAORDINARIA (grandi imprese/legge marzano)	0	*0*	0	*0*	6
		AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	0	*0*	0	*0*	1
		CONCORDATO PREVENTIVO	39	*39*	50	*1*	42
		FALLIMENTARE	132	*132*	272	*0*	1.392
		ISTANZE DI FALLIMENTO	456	*456*	455	*133*	225
	PROCEDURE CONCORSUALI Totale		633	*633*	783	*134*	1.670
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza Totale			**4.845**	***4.735***	**4.861**	***134***	**7.322**
Totale complessivo			**29.305**	***28.493***	**30.673**	***1.055***	**34.423**

I dati sono estratti dal nuovo sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 09/09/2017.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Distretto di Venezia
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC
Pendenti al 30/06/2017

Ufficio	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	30/06/2017	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	ESECUZIONI MOBILIARI	4	1	3	5	2	1		2	4	13	37	91	163
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	44	7	23	37	34	44	67	73	89	107	114	60	699
	ISTANZE DI FALLIMENTO								2	3	1	3	8	17
	FALLIMENTARE	22	3	6	10	15	14	12	15	17	13	19	13	159
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI										1	1	4	6
	Totale AREA SIECIC	***70***	***11***	***32***	***52***	***51***	***59***	***79***	***92***	***113***	***135***	***174***	**176**	**1.044**
	Incidenza percentuale delle classi	***6,7%***	***1,1%***	***3,1%***	***5,0%***	***4,9%***	***5,7%***	***7,6%***	***8,8%***	***10,8%***	***12,9%***	***16,7%***	***16,9%***	***100,0%***
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	ESECUZIONI MOBILIARI	2	4	13	16	21	16	27	28	23	89	270	544	1.053
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	87	48	83	137	216	373	487	476	442	490	588	438	3.865
	ISTANZE DI FALLIMENTO							1		2	2	10	123	138
	FALLIMENTARE	122	17	31	64	87	130	120	220	221	269	247	118	1.646
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	15		3	2	2	4	2	3	1	3	11	15	61
	Totale AREA SIECIC	***226***	***69***	***130***	***219***	***326***	***523***	***637***	***727***	***689***	***853***	***1.126***	**1.238**	**6.763**
	Incidenza percentuale delle classi	***3,3%***	***1,0%***	***1,9%***	***3,2%***	***4,8%***	***7,7%***	***9,4%***	***10,7%***	***10,2%***	***12,6%***	***16,6%***	***18,3%***	***100,0%***
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	ESECUZIONI MOBILIARI				1	2		1	2	3	25	101	249	384
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	4	2	8	9	17	43	72	98	218	241	313	214	1.239
	ISTANZE DI FALLIMENTO										1	7	45	53
	FALLIMENTARE	26	7	14	15	22	49	43	51	61	74	66	47	475
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI										5	8	7	20
	Totale AREA SIECIC	***30***	***9***	***22***	***25***	***41***	***92***	***116***	***151***	***282***	***346***	***495***	**562**	**2.171**
	Incidenza percentuale delle classi	***1,4%***	***0,4%***	***1,0%***	***1,2%***	***1,9%***	***4,2%***	***5,3%***	***7,0%***	***13,0%***	***15,9%***	***22,8%***	***25,9%***	***100,0%***
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	ESECUZIONI MOBILIARI	12	6	1		17	1	6	8	26	61	262	868	1.268
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	54	52	165	267	362	583	630	508	590	603	609	371	4.794
	ISTANZE DI FALLIMENTO								1	2	1	9	102	115
	FALLIMENTARE	111	23	40	91	124	123	104	167	219	204	244	79	1.529
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1							2	7	1	6	28	45
	Totale AREA SIECIC	***178***	***81***	***206***	***358***	***503***	***707***	***740***	***686***	***844***	***870***	***1.130***	**1.448**	**7.751**
	Incidenza percentuale delle classi	***2,3%***	***1,0%***	***2,7%***	***4,6%***	***6,5%***	***9,1%***	***9,5%***	***8,9%***	***10,9%***	***11,2%***	***14,6%***	***18,7%***	***100,0%***
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	ESECUZIONI MOBILIARI			1	1	3	24	8	18	13	50	150	426	694
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	40	17	31	53	98	143	195	208	238	355	468	282	2.128
	ISTANZE DI FALLIMENTO	4		1		2	1	2		2	2	9	82	105
	FALLIMENTARE	151	25	40	60	108	108	124	125	150	176	170	95	1.332
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1			2	1	1	1		1		5	10	22
	Totale AREA SIECIC	***196***	***42***	***73***	***116***	***212***	***277***	***330***	***351***	***404***	***583***	***802***	**895**	**4.281**
	Incidenza percentuale delle classi	***4,6%***	***1,0%***	***1,7%***	***2,7%***	***5,0%***	***6,5%***	***7,7%***	***8,2%***	***9,4%***	***13,6%***	***18,7%***	***20,9%***	***100,0%***

Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	ESECUZIONI MOBILIARI	1	1	1		5	2	7	6	17	47	205	1.063	1.355
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	15	6	14	17	18	39	106	184	350	450	560	366	2.125
	ISTANZE DI FALLIMENTO			1				1	2	6	10	47	178	245
	FALLIMENTARE	126	13	37	29	63	95	126	133	178	208	198	103	1.309
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2							3	3	7	25	17	57
	Totale AREA SIECIC	***144***	***20***	***53***	***46***	***86***	***136***	***240***	***328***	***554***	***722***	***1.035***	**1.727**	**5.091**
	Incidenza percentuale delle classi	***2,8%***	***0,4%***	***1,0%***	***0,9%***	***1,7%***	***2,7%***	***4,7%***	***6,4%***	***10,9%***	***14,2%***	***20,3%***	***33,9%***	***100,0%***

Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	ESECUZIONI MOBILIARI	6	2	16	16	15	61	106	64	32	80	255	540	1.193
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	61	65	92	150	311	431	570	505	577	597	674	426	4.459
	ISTANZE DI FALLIMENTO	9	2	2	5	1	3		2	1	5	42	153	225
	FALLIMENTARE	158	29	38	59	112	111	116	146	172	227	172	52	1.392
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2		1		4					10	19	17	53
	Totale AREA SIECIC	***236***	***98***	***149***	***230***	***443***	***606***	***792***	***717***	***782***	***919***	***1.162***	**1.188**	**7.322**
	Incidenza percentuale delle classi	***3,2%***	***1,3%***	***2,0%***	***3,1%***	***6,1%***	***8,3%***	***10,8%***	***9,8%***	***10,7%***	***12,6%***	***15,9%***	***16,2%***	***100,0%***

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2017

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Procura Generale	Avocazioni	1	-	1	-	-	-			
	Esecuzioni penali	467	315	1.645	416	281	1.493	12,26%	12,10%	10,18%
Corte di Appello	Appello ordinario	5.486	4.413	13.401	5.022	4.953	14.543	9,24%	-10,90%	-7,85%
	Appello assise	16	14	13	14	9	11	14,29%	55,56%	18,18%
	Appello minorenni	50	49	17	61	61	15	-18,03%	-19,67%	13,33%
Totale Corte di Appello		**5.552**	**4.476**	**13.431**	**5.097**	**5.023**	**14.569**	**8,93%**	**-10,89%**	**-7,81%**
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	101	165	72	101	251	136	0,00%	-34,26%	-47,06%
	Sezione GUP	781	471	2.812	690	542	2.502	13,19%	-13,10%	12,39%
	Sezione GIP	1.164	1.165	3.400	1.268	1.619	3.401	-8,20%	-28,04%	-0,03%
Totale Tribunale per i Minorenni		**2.046**	**1.801**	**6.284**	**2.059**	**2.412**	**6.039**	**-0,63%**	**-25,33%**	**4,06%**
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	514	497	972	603	561	955	-14,76%	-11,41%	1,78%
	Dibattimento monocratico	15.089	12.864	18.901	15.624	15.138	16.726	-3,42%	-15,02%	13,00%
	Appello Giudice di Pace	222	222	298	236	250	316	-5,93%	-11,20%	-5,70%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	48.699	47.570	35.491	53.108	56.904	35.315	-8,30%	-16,40%	0,50%
	Sezione assise	10	4	14	5	2	7	100,00%	100,00%	100,00%
Totale Tribunale e relative sezioni		**64.534**	**61.157**	**55.676**	**69.576**	**72.855**	**53.319**	**-7,25%**	**-16,06%**	**4,42%**
Giudice di pace	Sezione dibattimento	3.306	3.753	3.899	4.082	5.081	4.413	-19,01%	-26,14%	-11,65%
	Sezione GIP - NOTI	8.972	9.995	1.040	13.320	13.101	4.370	-32,64%	-23,71%	-76,20%
Totale Giudice di Pace		**12.278**	**13.748**	**4.939**	**17.402**	**18.182**	**8.783**	**-29,44%**	**-24,39%**	**-43,77%**
Procura presso il Tribunale	Sezione ordinaria - Mod. 21	63.354	64.991	70.294	69.049	72.437	73.265	-8,25%	-10,28%	-4,06%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	10.867	12.317	16.757	12.345	17.230	18.287	-11,97%	-28,51%	-8,37%
	Fatti non costituenti reato FNCR	15.203	14.416	15.348	12.934	11.978	14.601	17,54%	20,35%	5,12%
Totale Procura presso il Tribunale		**89.424**	**91.724**	**102.399**	**94.328**	**101.645**	**106.153**	**-5,20%**	**-9,76%**	**-3,54%**
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	**Registro NOTI - Mod. 52**	**1.883**	**1.953**	**1.554**	**1.997**	**2.093**	**1.624**	**-5,71%**	**-6,69%**	**-4,31%**

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Dettaglio sedi di Tribunale

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BELLUNO	Dibattimento collegiale	18	25	32	31	24	39	-41,9%	4,2%	-17,9%
	Dibattimento monocratico	873	757	833	951	808	720	-8,2%	-6,3%	15,7%
	Appello Giudice di Pace	16	24	12	29	32	20	-44,8%	-25,0%	-40,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.884	1.598	596	1.842	1.822	373	2,3%	-12,3%	59,8%
	Sezione assise	0	0	0	0	0	0			
		2.791	2.404	1.473	2.853	2.686	1.152	-2,2%	-10,5%	27,9%
PADOVA	Dibattimento collegiale	136	120	232	156	136	216	-12,8%	-11,8%	7,4%
	Dibattimento monocratico	2.992	2.783	3.316	3.382	3.260	3.107	-11,5%	-14,6%	6,7%
	Appello Giudice di Pace	33	27	26	32	52	30	3,1%	-48,1%	-13,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8.456	7.277	4.777	10.459	10.643	3.892	-19,2%	-31,6%	22,7%
	Sezione assise	2	0	3	1	0	1	100,0%		200,0%
		11.619	10.207	8.354	14.030	14.091	7.246	-17,2%	-27,6%	15,3%
ROVIGO	Dibattimento collegiale	35	48	93	43	45	104	-18,6%	6,7%	-10,6%
	Dibattimento monocratico	1.337	1.040	2.290	1.479	1.594	2.015	-9,6%	-34,8%	13,6%
	Appello Giudice di Pace	5	1	16	2	2	11	150,0%	-50,0%	45,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.509	3.817	2.526	3.952	3.905	2.871	-11,2%	-2,3%	-12,0%
	Sezione assise	0	2	0	2	0	2	-100,0%		-100,0%
		4.886	4.908	4.925	5.478	5.546	5.003	-10,8%	-11,5%	-1,6%
TREVISO	Dibattimento collegiale	84	72	136	94	85	124	-10,6%	-15,3%	9,7%
	Dibattimento monocratico	2.035	1.750	2.088	1.826	2.152	1.812	11,4%	-18,7%	15,2%
	Appello Giudice di Pace	17	30	20	33	21	33	-48,5%	42,9%	-39,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.293	5.690	2.857	7.001	6.935	2.310	-10,1%	-18,0%	23,7%
	Sezione assise	0	0	0	0	0	0			
		8.429	7.542	5.101	8.954	9.193	4.279	-5,9%	-18,0%	19,2%
VENEZIA	Dibattimento collegiale	74	77	110	82	86	113	-9,8%	-10,5%	-2,7%
	Dibattimento monocratico	2.912	2.594	2.810	2.713	2.649	2.501	7,3%	-2,1%	12,4%
	Appello Giudice di Pace	43	50	49	66	52	56	-34,8%	-3,8%	-12,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.105	11.188	5.148	8.471	10.786	6.324	19,3%	3,7%	-18,6%
	Sezione assise	0	1	0	1	1	1	-100,0%	0,0%	-100,0%
		13.134	13.910	8.117	11.333	13.574	8.995	15,9%	2,5%	-9,8%

VERONA	Dibattimento collegiale	88	75	180	117	124	169	-24,8%	-39,5%	6,5%
	Dibattimento monocratico	3.369	2.489	4.540	3.422	3.186	3.668	-1,5%	-21,9%	23,8%
	Appello Giudice di Pace	51	37	79	20	34	74	155,0%	8,8%	6,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.000	9.755	16.333	12.861	13.275	15.460	-14,5%	-26,5%	5,6%
	Sezione assise	7	1	8	1	1	1	600,0%	0,0%	700,0%
		14.515	12.357	21.140	16.421	16.620	19.372	-11,6%	-25,6%	9,1%
VICENZA	Dibattimento collegiale	79	80	189	80	61	190	-1,3%	31,1%	-0,5%
	Dibattimento monocratico	1.571	1.451	3.024	1.851	1.489	2.903	-15,1%	-2,6%	4,2%
	Appello Giudice di Pace	57	53	96	54	57	92	5,6%	-7,0%	4,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.452	8.245	3.254	8.522	9.538	4.085	-12,6%	-13,6%	-20,3%
	Sezione assise	1	0	3	0	0	2			50,0%
		9.160	9.829	6.566	10.507	11.145	7.272	-12,8%	-11,8%	-9,7%
	Dibattimento collegiale	514	497	972	603	561	955	-14,8%	-11,4%	1,8%
	Dibattimento monocratico	15.089	12.864	18.901	15.624	15.138	16.726	-3,4%	-15,0%	13,0%
	Appello Giudice di Pace	222	222	298	236	250	316	-5,9%	-11,2%	-5,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	48.699	47.570	35.491	53.108	56.904	35.315	-8,3%	-16,4%	0,5%
	Sezione assise	10	4	14	5	2	7	100,0%	100,0%	100,0%
Totale Tribunali e sezioni distaccate		64.534	61.157	55.676	69.576	72.855	53.319	-7,2%	-16,1%	4,4%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli imputati

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2016/2017																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Tribunale di Belluno	Dibattimento collegiale	15	83%	2	11%	0	0%	0	0%	1	6%	0	0%	0	0%	0	0%	18	100%
	Dibattimento monocratico	735	84%	88	10%	34	4%	10	1%	3	0%	1	0%	2	0%	0	0%	873	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1645	87%	171	9%	39	2%	12	1%	4	0%	3	0%	10	1%	0	0%	1884	100%
Totale Tribunale di Belluno		2395	86%	261	9%	73	3%	22	1%	8	0%	4	0%	12	0%	0	0%	2775	100%
Tribunale di Padova	Dibattimento collegiale	90	66%	27	20%	8	6%	4	3%	2	1%	2	1%	3	2%	0	0%	136	100%
	Dibattimento monocratico	2587	86%	294	10%	75	3%	16	1%	8	0%	7	0%	5	0%	0	0%	2992	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7114	84%	880	10%	252	3%	74	1%	49	1%	22	0%	63	1%	2	0%	8456	100%
Totale Tribunale di Padova		9791	85%	1201	10%	335	3%	94	1%	59	1%	31	0%	71	1%	2	0%	11584	100%
Tribunale di Rovigo	Dibattimento collegiale	19	54%	11	31%	2	6%	0	0%	1	3%	1	3%	1	3%	0	0%	35	100%
	Dibattimento monocratico	1160	87%	132	10%	25	2%	12	1%	2	0%	1	0%	5	0%	0	0%	1337	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2940	84%	386	11%	103	3%	35	1%	17	0%	8	0%	19	1%	1	0%	3509	100%
Totale Tribunale di Rovigo		4119	84%	529	11%	130	3%	47	1%	20	0%	10	0%	25	1%	1	0%	4881	100%

Tribunale di Treviso	Dibattimento collegiale	63	75%	7	8%	6	7%	4	5%	1	1%	2	2%	1	1%	0	0%	84	100%
	Dibattimento monocratico	1783	88%	192	9%	38	2%	11	1%	3	0%	0	0%	8	0%	0	0%	2035	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5672	90%	448	7%	89	1%	35	1%	23	0%	4	0%	21	0%	1	0%	6293	100%
Totale Tribunale di Treviso		7518	89%	647	8%	133	2%	50	1%	27	0%	6	0%	30	0%	1	0%	8412	100%
Tribunale di Venezia	Dibattimento collegiale	49	66%	15	20%	4	5%	1	1%	0	0%	2	3%	3	4%	0	0%	74	100%
	Dibattimento monocratico	2551	88%	263	9%	59	2%	20	1%	5	0%	3	0%	10	0%	1	0%	2912	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8629	85%	969	10%	245	2%	109	1%	46	0%	41	0%	63	1%	3	0%	10105	100%
Totale Tribunale di Venezia		11229	86%	1247	10%	308	2%	130	1%	51	0%	46	0%	76	1%	4	0%	13091	100%
Tribunale di Verona	Dibattimento collegiale	56	64%	17	19%	5	6%	5	6%	1	1%	1	1%	3	3%	0	0%	88	100%
	Dibattimento monocratico	2814	84%	414	12%	94	3%	25	1%	9	0%	4	0%	9	0%	0	0%	3369	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9249	84%	1119	10%	336	3%	133	1%	52	0%	24	0%	84	1%	3	0%	11000	100%
Totale Tribunale di Verona		12119	84%	1550	11%	435	3%	163	1%	62	0%	29	0%	96	1%	3	0%	14457	100%
Tribunale di Vicenza	Dibattimento collegiale	47	59%	19	24%	6	8%	1	1%	1	1%	2	3%	3	4%	0	0%	79	100%
	Dibattimento monocratico	1343	85%	163	10%	37	2%	22	1%	4	0%	0	0%	2	0%	0	0%	1571	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6403	86%	718	10%	192	3%	64	1%	33	0%	9	0%	31	0%	2	0%	7452	100%
Totale Tribunale di Vicenza		7793	86%	900	10%	235	3%	87	1%	38	0%	11	0%	36	0%	2	0%	9102	100%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Dettaglio sedi di Procura

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Procura di Belluno	Sezione ordinaria - Mod. 21	2.756	2.888	2.721	2.739	3.020	2.936	0,62%	-4,37%	-7,32%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	673	698	256	899	889	296	-25,14%	-21,48%	-13,51%
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.403	1.414	101	1.064	1.059	132	31,86%	33,52%	-23,48%
Totale Procura di Belluno		**4.832**	**5.000**	**3.078**	**4.832**	**4.968**	**3.364**	0,00%	0,64%	-8,50%
Procura di Padova	Sezione ordinaria - Mod. 21	11.382	11.744	10.093	12.034	13.709	10.609	-5,42%	-14,33%	-4,86%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.330	2.844	1.196	2.909	5.315	1.714	-19,90%	-46,49%	-30,22%
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.390	2.863	1.306	2.607	2.925	1.794	-8,32%	-2,12%	-27,20%
Totale Procura di Padova		**16.102**	**17.451**	**12.595**	**16.102**	**21.949**	**14.117**	0,00%	-20,49%	-10,78%
Procura di Rovigo	Sezione ordinaria - Mod. 21	4.624	4.972	4.382	5.325	5.812	4.744	-13,16%	-14,45%	-7,63%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	813	868	984	1.014	1.091	1.039	-19,82%	-20,44%	-5,29%
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.659	1.527	747	1.158	1.095	614	43,26%	39,45%	21,66%
Totale Procura di Rovigo		**7.096**	**7.367**	**6.113**	**7.096**	**7.998**	**6.397**	0,00%	-7,89%	-4,44%
Procura di Treviso	Sezione ordinaria - Mod. 21	8.486	7.706	8.859	11.701	9.600	8.330	-27,48%	-19,73%	6,35%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.037	1.294	4.122	1.364	2.013	4.438	-23,97%	-35,72%	-7,12%
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.376	1.822	2.432	2.041	1.524	1.879	16,41%	19,55%	29,43%
Totale Procura di Treviso		**11.899**	**10.822**	**15.413**	**11.899**	**13.137**	**14.647**	0,00%	-17,62%	5,23%
Procura di Venezia	Sezione ordinaria - Mod. 21	12.742	11.917	20.642	13.719	12.718	20.699	-7,12%	-6,30%	-0,28%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.939	2.822	3.573	2.352	3.797	4.387	-17,56%	-25,68%	-18,55%
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.758	2.465	6.040	2.546	1.975	5.755	8,33%	24,81%	4,95%
Totale Procura di Venezia		**17.439**	**17.204**	**30.255**	**17.439**	**18.490**	**30.841**	0,00%	-6,96%	-1,90%
Procura di Verona	Sezione ordinaria - Mod. 21	13.473	15.138	12.004	14.819	16.585	13.504	-9,08%	-8,72%	-11,11%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.714	1.463	2.454	2.300	2.235	2.254	-25,48%	-34,54%	8,87%
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.784	1.746	1.175	926	924	1.137	92,66%	88,96%	3,34%
Totale Procura di Verona		**16.971**	**18.347**	**15.633**	**18.045**	**19.744**	**16.895**	-5,95%	-7,08%	-7,47%
Procura di Vicenza	Sezione ordinaria - Mod. 21	9.891	10.626	11.593	8.712	10.993	12.443	13,53%	-3,34%	-6,83%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.361	2.328	4.172	1.507	1.890	4.159	56,67%	23,17%	0,31%
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.833	2.579	3.547	2.592	2.476	3.290	9,30%	4,16%	7,81%
Totale Procura di Vicenza		**15.085**	**15.533**	**19.312**	**12.811**	**15.359**	**19.892**	17,75%	1,13%	-2,92%
	Sezione ordinaria - Mod. 21	**63.354**	**64.991**	**70.294**	**69.049**	**72.437**	**73.265**	**-8,25%**	**-10,28%**	**-4,06%**
	Sezione GdP - Mod. 21bis	**10.867**	**12.317**	**16.757**	**12.345**	**17.230**	**18.287**	**-11,97%**	**-28,51%**	**-8,37%**
	Fatti non costituenti reato FNCR	**15.203**	**14.416**	**15.348**	**12.934**	**11.978**	**14.601**	**17,54%**	**20,35%**	**5,12%**
Totale Procure		**89.424**	**91.724**	**102.399**	**88.224**	**101.645**	**106.153**	**1,36%**	**-9,76%**	**-3,54%**

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2016/2017 suddivisi in base al numero degli indagati

Procura della Repubblica	A.G. 2016/2017																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BELLUNO	2.392	87%	251	9%	64	2%	30	1%	6	0%	10	0%	3	0%	0	0%	2.756	100%
PADOVA	9.601	84%	1.238	11%	280	2%	102	1%	46	0%	83	1%	32	0%	0	0%	11.382	100%
ROVIGO	3.880	84%	509	11%	121	3%	50	1%	30	1%	27	1%	6	0%	1	0%	4.624	100%
TREVISO	7.405	87%	767	9%	186	2%	51	1%	22	0%	42	0%	12	0%	1	0%	8.486	100%
VENEZIA	10.944	85%	1.225	10%	396	3%	106	1%	62	0%	65	1%	24	0%	3	0%	12.825	100%
VERONA	11.282	84%	1.380	10%	410	3%	144	1%	53	0%	171	1%	30	0%	3	0%	13.473	100%
VICENZA	8.492	86%	959	10%	255	3%	78	1%	39	0%	44	0%	22	0%	2	0%	9.891	100%
Totale Procure	53.996	85%	6.329	10%	1.712	3%	561	1%	258	0%	442	1%	129	0%	10	0%	63.437	100%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Dettaglio sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2016/2017			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016		
		Iscritti	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*	*Iscritti*	*Definiti*	*Finali*
Circondario di Belluno	Sezione dibattimento	220	189	256	341	391	228	-35,48%	-51,66%	12,28%
	Sezione GIP - NOTI	438	438	3	496	493	3	-11,69%	-11,16%	0,00%
Totale Circondario di Belluno		658	627	259	837	884	231	-21,39%	-29,07%	12,12%
Circondario di Padova	Sezione dibattimento	644	574	500	718	699	447	-10,31%	-17,88%	11,86%
	Sezione GIP - NOTI	2.243	2.056	315	4.532	4.614	2.394	-90,34%	-90,51%	-99,87%
Totale Circondario di Padova		2887	2630	815	5250	5313	2841	-87,47%	-88,20%	-90,88%
Circondario di Rovigo	Sezione dibattimento	400	562	579	261	569	771	53,26%	-1,23%	-24,90%
	Sezione GIP - NOTI	385	399	9	677	666	22	-43,13%	-40,09%	-59,09%
Totale Circondario di Rovigo		785	961	588	938	1235	793	-16,31%	-22,19%	-25,85%
Circondario di Treviso	Sezione dibattimento	134	204	101	317	379	175	-57,73%	-46,17%	-42,29%
	Sezione GIP - NOTI	1.179	1.180	22	1.532	1.584	26	-23,04%	-25,51%	-15,38%
Totale Circondario di Treviso		1313	1384	123	1849	1963	201	-28,99%	-29,50%	-38,81%
Circondario di Venezia	Sezione dibattimento	1037	1357	1494	1254	1423	1815	-17,30%	-4,64%	-17,69%
	Sezione GIP - NOTI	1.928	2.987	543	3.309	3.147	1.602	-41,73%	-5,08%	-66,10%
Totale Circondario di Venezia		2965	4344	2037	4563	4570	3417	-35,02%	-4,95%	-40,39%
Circondario di Verona	Sezione dibattimento	468	494	503	644	1056	530	-27,33%	-53,22%	-5,09%
	Sezione GIP - NOTI	1.028	1.063	38	1.524	1.485	73	-32,55%	-28,42%	-47,95%
Totale Circondario di Verona		1496	1557	541	2168	2541	603	-31,00%	-38,72%	-10,28%
Circondario di Vicenza	Sezione dibattimento	403	373	466	547	564	447	-26,33%	-33,87%	4,25%
	Sezione GIP - NOTI	1.771	1.872	110	1.250	1.112	250	41,68%	68,35%	-56,00%
Totale Circondario di Vicenza		2174	2245	576	1797	1676	697	20,98%	33,95%	-17,36%
	Sezione dibattimento	**3.306**	**3.753**	**3.899**	**4.082**	**5.081**	**4.413**	**-19,01%**	**-26,14%**	**-11,65%**
	Sezione GIP - NOTI	**8.972**	**9.995**	**1.040**	**13.320**	**13.101**	**4.370**	**-32,64%**	**-23,71%**	**-76,20%**
Totale Distretto		**12.278**	**13.748**	**4.939**	**17.402**	**18.182**	**8.783**	**-29,44%**	**-24,39%**	**-43,77%**

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
BELLUNO	8,0%	6,7%	6,8%	6,3%	4,0%
PADOVA	0,8%	2,6%	2,5%	8,3%	5,9%
ROVIGO	6,3%	11,3%	11,1%	6,7%	6,0%
TREVISO	1,4%	2,9%	2,9%	4,3%	2,7%
VENEZIA	5,2%	13,8%	13,6%	22,9%	14,8%
VERONA	1,3%	4,2%	4,1%	7,3%	3,9%
VICENZA	6,3%	6,5%	6,5%	13,7%	11,2%
Totale Distretto	**3,4%**	**6,6%**	**6,5%**	**11,8%**	**7,5%**

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017

Definiti con sentenza monocratica								
RITO	*Tribunale di Belluno*	*Tribunale di Padova*	*Tribunale di Rovigo*	*Tribunale di Treviso*	*Tribunale di Venezia*	*Tribunale di Verona*	*Tribunale di Vicenza*	*Totale complessivo*
Giudizio ordinario	562	1.411	574	856	1.447	1.409	725	**6.984**
Giudizio direttissimo		67	5	30	26	53	15	**196**
Applicazione pena su richiesta	57	403	90	172	325	516	141	**1.704**
Giudizio immediato	2	36	8	13	13	5	33	**110**
Giudizio abbreviato	26	112	48	113	171	229	64	**763**
Giudizio di opposizione a decreto penale	35	487	88	397	131	4	245	**1.387**
TOTALE	**682**	**2.516**	**813**	**1.581**	**2.113**	**2.216**	**1.223**	**11.144**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	**18%**	**44%**	**29%**	**46%**	**32%**	**36%**	**41%**	**37%**

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017

Definiti con sentenza collegiale								
RITO	*Tribunale di Belluno*	*Tribunale di Padova*	*Tribunale di Rovigo*	*Tribunale di Treviso*	*Tribunale di Venezia*	*Tribunale di Verona*	*Tribunale di Vicenza*	*Totale complessivo*
Giudizio ordinario	21	91	42	56	57	58	56	381
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	1	8	0	1	1	2	0	13
Giudizio immediato	1	11	3	6	13	9	12	55
Giudizio abbreviato	0	1	0	1	0	3	2	7
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE	**23**	**112**	**45**	**64**	**71**	**72**	**70**	**457**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	**0,09**	**0,19**	**0,07**	**0,13**	**0,20**	**0,19**	**0,20**	**0,17**

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017

	Definiti							
Modalità	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	998	5.057	2.552	3.109	6.663	6.568	3.921	28.868
Sentenze di rito alternativo	231	552	152	393	644	613	376	2.961
Decreti penali di condanna	67	129	222	800	333	327	908	2.786
Decreti che dispongono il giudizio	161	845	467	899	962	536	587	4.457
TOTALE	**1.457**	**6.583**	**3.393**	**5.201**	**8.602**	**8.044**	**5.792**	**39.072**

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2016/2017

	Definiti							
Modalità	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.103	5.553	2.457	2.969	5.592	6.513	4.119	28.306
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	245	692	291	393	768	722	352	3.463
Richieste di riti alternativi	368	1.981	586	2.067	1.504	2.713	2.051	11.270
Citazioni dirette a giudizio	723	1.737	784	1.167	1.737	2.688	1.028	9.864
TOTALE	**2.439**	**9.963**	**4.118**	**6.596**	**9.601**	**12.636**	**7.550**	**52.903**

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2016/2017

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BELLUNO	3	12%	4	16%	13	52%	5	20%	25	100%
PADOVA	28	23%	21	18%	44	37%	27	23%	120	100%
ROVIGO	1	2%	3	6%	11	23%	33	69%	48	100%
TREVISO	18	25%	12	17%	25	35%	17	24%	72	100%
VENEZIA	16	21%	23	30%	25	32%	13	17%	77	100%
VERONA	14	19%	11	15%	30	40%	20	27%	75	100%
VICENZA	21	26%	12	15%	25	31%	22	28%	80	100%
Totale complessivo	101	20%	86	17%	173	35%	137	28%	497	100%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BELLUNO	291	38%	230	30%	182	24%	54	7%	757	100%
PADOVA	1167	42%	568	20%	694	25%	354	13%	2.783	100%
ROVIGO	307	30%	186	18%	261	25%	286	28%	1.040	100%
TREVISO	700	40%	400	23%	392	22%	258	15%	1.750	100%
VENEZIA	1182	46%	593	23%	540	21%	279	11%	2.594	100%
VERONA	1036	42%	439	18%	584	23%	430	17%	2.489	100%
VICENZA	334	23%	272	19%	357	25%	488	34%	1.451	100%
Totale complessivo	5.017	39%	2.688	21%	3.010	23%	2.149	17%	12.864	100%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2016/2017

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BELLUNO	1328	83%	216	14%	46	3%	8	1%	1.598	100%
PADOVA	5430	75%	1.090	15%	667	9%	90	1%	7.277	100%
ROVIGO	2887	76%	474	12%	257	7%	199	5%	3.817	100%
TREVISO	4124	72%	890	16%	446	8%	230	4%	5.690	100%
VENEZIA	7531	67%	1.145	10%	564	5%	1.948	17%	11.188	100%
VERONA	4515	46%	3.158	32%	1.305	13%	777	8%	9.755	100%
VICENZA	6303	76%	463	6%	115	1%	1.364	17%	8.245	100%
Totale complessivo	32.118	68%	7.436	16%	3.400	7%	4.616	10%	47.570	100%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2016/2017

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								*Totale Procura Noti*	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BELLUNO	1634	57%	262	9%	175	6%	817	28%	2.888	100%
PADOVA	6923	59%	1.171	10%	1.346	11%	2.304	20%	11.744	100%
ROVIGO	2865	58%	596	12%	652	13%	859	17%	4.972	100%
TREVISO	4237	55%	1.196	16%	1.507	20%	766	10%	7.706	100%
VENEZIA	6444	54%	1.293	11%	1.070	9%	3.167	26%	11.974	100%
VERONA	9050	60%	1.430	9%	1.748	12%	2.910	19%	15.138	100%
VICENZA	6046	57%	1.141	11%	1.279	12%	2.160	20%	10.626	100%
Totale complessivo	37.199	57%	7.089	11%	7.777	12%	12.983	20%	65.048	100%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2016 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio			Ante anno 2000	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	totale
Corte di Appello		Modello 7 - Registro generale - Sezione minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	14	15
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*7%*	*93%*	*100%*
		Modello 7 - Registro generale - Corte d'Appello	0	0	1	0	0	0	1	4	64	128	521	976	1.335	1.184	1.799	1.520	1.913	4.663	14.109
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*4%*	*7%*	*9%*	*8%*	*13%*	*11%*	*14%*	*33%*	*100%*
		Modello 7 - Registro generale - Corte di Assise d'Appello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	8	10
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*10%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*10%*	*80%*	*100%*
Tribunale per i minorenni	VENEZIA	Modello 47 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	7	8	20	63	101
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*2%*	*0%*	*7%*	*8%*	*20%*	*62%*	*100%*
		Modello 55 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	172	448	739	1.111	1.156	3.626
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*5%*	*12%*	*20%*	*31%*	*32%*	*100%*
		Modello 56 - Registro generale udienza preliminare / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	275	591	615	582	572	2.635
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*10%*	*22%*	*23%*	*22%*	*22%*	*100%*
Tribunale ordinario	BELLUNO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5	34	109	680	832
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*4%*	*13%*	*82%*	*100%*
		Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	3	6	55	301	368
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*2%*	*15%*	*82%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE					0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	12	20
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*20%*	*20%*	*60%*	*100%*
Tribunale ordinario	PADOVA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	1	7	24	103	295	875	2.122	3.431
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*9%*	*26%*	*62%*	*100%*
		Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	2	5	7	1	4	5	11	10	28	41	53	88	159	144	237	541	3.317	4.653
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*1%*	*2%*	*3%*	*3%*	*5%*	*12%*	*71%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	8	21	36
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*3%*	*17%*	*22%*	*58%*	*100%*
	ROVIGO	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10	176	134	266	403	217	119	255	1.131	2.715
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*6%*	*5%*	*10%*	*15%*	*8%*	*4%*	*9%*	*42%*	*100%*
	TREVISO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	2	1	4	1	0	0	5	28	93	196	372	1.198	1.900
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*5%*	*10%*	*20%*	*63%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	5	25	35
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*6%*	*9%*	*14%*	*71%*	*100%*

	VENEZIA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	2	7	24	104	211	619	1.568	2.538
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*4%*	*8%*	*24%*	*62%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	30	34
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*12%*	*88%*	*100%*
	VERONA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	2	2	21	53	212	531	1.210	2.143	4.178
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*5%*	*13%*	*29%*	*51%*	*100%*
		Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	6	1	6	6	7	10	10	74	617	1.618	1.279	964	870	1.225	1.517	1.759	6.118	16.087
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*4%*	*10%*	*8%*	*6%*	*5%*	*8%*	*9%*	*11%*	*38%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0				0	1	0	1	0	0	0	0	3	4	21	13	23	11	77
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*0%*	*1%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*4%*	*5%*	*27%*	*17%*	*30%*	*14%*	*100%*
	VICENZA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	3	0	0	0	2	1	3	5	5	24	115	206	429	728	1.780	3.301
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*6%*	*13%*	*22%*	*54%*	*100%*
		Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	1	0	0	0	0	1	3	1	4	6	17	874	839	45	103	162	1.235	3.291
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*27%*	*25%*	*1%*	*3%*	*5%*	*38%*	*100%*
		Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0				0	0	0	0	0	0	2	9	12	8	16	3	4	38	92
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*2%*	*10%*	*13%*	*9%*	*17%*	*3%*	*4%*	*41%*	*100%*
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	**BELLUNO**	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	32	116	424	477	587	1.098	2.738
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*4%*	*15%*	*17%*	*21%*	*40%*	*100%*
		Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	31	738	770
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*4%*	*96%*	*100%*
		Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	4	1	15	186	209
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*0%*	*2%*	*0%*	*7%*	*89%*	*100%*
		Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	263	295
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*11%*	*89%*	*100%*
	PADOVA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	2	0	5	3	2	4	5	14	23	83	119	347	525	870	1.399	2.301	4.466	10.168
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*3%*	*5%*	*9%*	*14%*	*23%*	*44%*	*100%*
		Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	2	2	0	3	3	7	65	76	271	211	363	891	8.361	10.255
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*3%*	*2%*	*4%*	*9%*	*82%*	*100%*
		Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	2	1	5	5	35	31	124	104	192	216	288	632	1.635
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*2%*	*2%*	*8%*	*6%*	*12%*	*13%*	*18%*	*39%*	*100%*
		Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	3	22	43	161	290	379	588	1.491
		% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*11%*	*19%*	*25%*	*39%*	*100%*

ROVIGO	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	5	14	51	183	436	303	578	1.573
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*12%*	*28%*	*19%*	*37%*	*100%*
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	91	14	16	35	158	141	351	807
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*11%*	*2%*	*2%*	*4%*	*20%*	*17%*	*43%*	*100%*
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	1	0	0	1	0	1	171	0	4	4	15	53	248	275	332	1.105
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*15%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*5%*	*22%*	*25%*	*30%*	*100%*
TREVISO	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	1	0	0	1	2	2	6	8	4	14	37	193	399	586	735	2.137	4.121	8.246
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*2%*	*5%*	*7%*	*9%*	*26%*	*50%*	*100%*
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	28	77	131	189	590	1.330	2.347
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*6%*	*8%*	*25%*	*57%*	*100%*
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	2	2	8	16	170	447	661	770	2.080
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*8%*	*21%*	*32%*	*37%*	*100%*
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	148	323	472	585	532	236	1.386	839	4.523
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*3%*	*7%*	*10%*	*13%*	*12%*	*5%*	*31%*	*19%*	*100%*
VENEZIA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	4	12	11	16	18	44	86	149	249	291	397	748	1.096	1.309	1.992	3.558	4.423	6.273	20.676
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*1%*	*2%*	*4%*	*5%*	*6%*	*10%*	*17%*	*21%*	*30%*	*100%*
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	7	6	13	11	8	15	9	16	39	341	811	1.060	1.301	1.539	1.807	2.550	5.899	15.432
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*2%*	*5%*	*7%*	*8%*	*10%*	*12%*	*17%*	*38%*	*100%*
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	8	9	32	75	86	106	251	449	324	396	380	333	313	461	689	701	1.385	5.998
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*1%*	*1%*	*2%*	*4%*	*7%*	*5%*	*7%*	*6%*	*6%*	*5%*	*8%*	*11%*	*12%*	*23%*	*100%*
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	34	1	0	0	4	33	15	6	9	21	109	591	897	1.036	1.167	3.923
	% sul totale ufficio	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*0%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*0%*	*0%*	*0%*	*1%*	*3%*	*15%*	*23%*	*26%*	*30%*	*100%*

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2016/2017

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	3	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	2	0	0						
Procura di Venezia	333	46	11	757	97	218	29	12	4
Procura di Belluno	86	17	0						
Procura di Padova	775	81	16						
Procura di Rovigo	240	27	1						
Procura di Treviso	221	13	1						
Procura di Verona	522	39	8						
Procura di Vicenza	244	28	0						
Totale	**2426**	**251**	**37**	**757**	**97**	**218**	**29**	**12**	**4**

2.15 MOVIMENTO MISURE CAUTELARI PERSONALI iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente

	Anno giudiziario 2016/2017			Anno giudiziario 2015/2016		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
VENEZIA Totale	1.498	1.468	111	1.347	1.322	81
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	828	832	20	722	717	24
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	27	26	4	23	21	3
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	643	610	87	602	584	54

2.15bis MISURE CAUTELARI

	Inammissibilita	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
VENEZIA Totale	187	4	180	700	12	283	90	12
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	95	4	164	341		146	72	10
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	0		1	11	12	1		1
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	92		15	348		136	18	1

2.16 MOVIMENTO ISTANZE DI RIESAME MISURE CAUTELARI REALI iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente

Sede	Tipo Misura Cautelare	Anno giudiziario 2016/2017			Anno giudiziario 2015/2016		
		Sopravvenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali	Sopravvenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali
PADOVA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	2	2	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	53	56	2	56	62	5
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	14	14	1	6	5	1
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	165	163	5	166	167	3
PADOVA Totale		**234**	**235**	**8**	**228**	**234**	**9**
TREVISO	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	1	1	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	5	5	0	17	18	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	2	2	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	40	40	0	39	40	0
TREVISO Totale		**46**	**46**	**0**	**58**	**60**	**0**
VENEZIA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	26	25	3	47	46	2
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	9	7	2	4	5	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	131	133	6	115	112	8
VENEZIA Totale		**166**	**165**	**11**	**166**	**163**	**10**
VERONA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	42	39	6	47	45	3
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	4	1	2	2	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	120	120	5	134	131	5
VERONA Totale		**167**	**163**	**12**	**183**	**178**	**8**

2.16 bis ISTANZE DI RIESAME. Dettaglio

Sede e tipo di istanza di riesame misura cautelare	Inammissibilita Riesame Misure Cautelari Reali	Annullamento Riesame Misure Cautelari Reali	Riforma Riesame Misure Cautelari Reali	Conferma Riesame Misure Cautelari Reali	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini Riesame Misure Cautelari Reali	Riunione Riesame Misure Cautelari Reali	Altra Modalita Riesame Misure Cautelari Reali
PADOVA	82	16	21	59	0	48	3
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	1	0	0	0	0	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	12	3	3	22	0	16	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	1	1	6		0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	69	12	17	31	0	31	3
TREVISO	21	4	0	8	0	3	10
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	1	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	2	0	0	3	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0		0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	19	4	0	4	0	3	10
VENEZIA	82	36	2	37	1	6	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	8	4	1	8	1	3	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	0	1	2		0	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	71	32	0	27	0	3	0
VERONA	62	30	0	49	0	14	8
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	10	6	0	21	0	1	1
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	0	0	3		0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	51	24	0	25	0	13	7